

# Scripta manent

CULTURA, ARTE E FORMAZIONE  
IN PROVINCIA DI BOLZANO

2010

---

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL

Landeshauptmannstellvertreter  
Landesrat für Wohnungsbau, italienische Kultur, Schule  
und Berufsbildung



---

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

Vicepresidente della Provincia  
Assessore all'edilizia abitativa, cultura, scuola e formazione  
professionale in lingua italiana

# CASA SCUOLA CULTURA...

Da un progetto editoriale della Ripartizione cultura italiana.

Le informazioni sulle attività della ripartizione sono redatte a cura di un comitato di redazione interno composto dai funzionari dei quattro uffici della ripartizione.

Il comitato è così composto: Antonio Lampis (direttore), Till Antonio Mola (coordinatore editoriale), Carla Spiller, Giorgia Arman, Michela Tasca, Cristina Zampolli.

Gli interventi esterni all'amministrazione sono stati coordinati da Paolo Campostrini, che ha anche seguito l'impostazione grafica ed editoriale. Le opinioni espresse dai commentatori sono personali ed è quindi possibile che le valutazioni degli autori non riflettano, talvolta, quelle della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige. Segretaria di redazione è Sonia Zanotti (Tel. 0471 411200, Fax 0471 411209).

Grafica: InSide società cooperativa sociale · [www.insidebz.net](http://www.insidebz.net)

Stampa: Litotipografia Alcione · Lavis (TN)

**La Provincia per i cittadini.**

## Presentazioni alla tredicesima edizione

Introduzione di Christian Tommasini.....	11
La cultura in cattedra - di Paolo Campostrini .....	12
Introduzione di Antonio Lampis .....	13

## Argomenti dell'anno 2010

### IL TEMA: LA NUOVA ARTE

Ivo Corrà / Il museion spiegato .....	17
Anna Quinz / Mi chiamo Franz.....	22
Paolo Mazzucato / Il volo dello Zeppelin .....	26
Ugo Morelli / La bellezza della mente.....	30

### I PROTAGONISTI

Lionello Bertoldi / Le nostre resistenze .....	37
--	----

### LE ASSOCIAZIONI

Antonella Cattani / La chance di Accart .....	43
Elisabeth Pellegrini e Luca Moresco / Permanente Cesfor .....	48
Cinema e giovani/1 - Ferruccio Cumer / Il volo di Zelig .....	51
Cinema e giovani/2 - Heidi Gronauer / Avanti con i ciak .....	54
Leonardo Pelisetti / Circolo Val Venosta - La cultura sul confine .....	56
Alfonso e Roberto Carraro / Circolo musicale Allievi - Fabris, concerto d'addio .....	59

## Attività proposte dalla Ripartizione

Archivio video e podcast Alto Adige Cultura .....	63
---	----

### SPETTACOLI, MOSTRE ED EVENTI ESPOSITIVI

Accademia della Crusca.....	65
La luce del Rinascimento.....	67
Dal Rinascimento al Romanticismo .....	70
Con nuove culture .....	72
I nuovi criteri per i contributi .....	74
Partendo da via Cagliari .....	75
Storie di Acciaio: i volti delle Acciaierie di Bolzano .....	77
L'Alto Adige e i suoi giovani talenti presentati a Copenaghen .....	79

### INIZIATIVE DI EDUCAZIONE PERMANENTE

Verso una cittadinanza attiva 2010 - Solidarietà e coraggio civile .....	81
Albo docenti di educazione permanente 2005-2010 - Marketing dei servizi consulenziali .....	83
Non si finisce mai di imparare.....	85

<u>INIZIATIVE EDITORIALI</u>	
Un libro intitolato Alto Adige .....	87
Spazio Lib(e)ro .....	90
Premio Alto Adige Autori da scoprire .....	91
Alto Adige di storia in storia .....	93
<u>INIZIATIVE DEL SETTORE BIBLIOTECHE</u>	
Le biblioteche scolastiche in Alto Adige 1990-2010.....	95
Le biblioteche in rete guardano al futuro .....	98
Affinare i ferri del mestiere.....	100
Libri per cittadini attivi .....	103
Un libro ti aspetta! .....	105
Bookstart .....	107
<u>CINEMA E MULTIMEDIALITÀ</u>	
Genius Loci .....	111
Il gusto del cinema .....	113
Il Macinachilometri .....	114
Proposte, Novità, Ricorrenze .....	116
<u>ATTIVITÀ DI PROMOZIONE LINGUISTICA</u>	
Lingue al cinema .....	119
Storie per parlare. In un'altra lingua .....	121
Incontri informativi sull'esame di bilinguismo.....	123
10 Anni accademici di Inncampus.....	124
La propria lingua in dono con il "volontariato delle lingue" .....	126
"This animal says meow" .....	128
Per un apprendimento autonomo "guidato" .....	130
L'iPad per le lingue in Mediateca .....	131
Il self check presso la Mediateca multilingue di Merano .....	132
Certificazioni linguistiche internazionali.....	134
<u>ATTIVITÀ RIVOLTE AI GIOVANI</u>	
Upload 2010 .....	137
Liberamente .....	140
Progetto Intercultura - Albania, vicini - lontani .....	143
Progetto Intercultura - Marocco .....	144
Prosegue il progetto legalità .....	146
Giovani in scena .....	148
Effetto Notte .....	150
Resistenze .....	151
Spazi per i giovani .....	154

IL 2010 DE...

L'Istituto Musicale Vivaldi.....	159
La biblioteca provinciale italiana Claudia Augusta .....	163
Un nuovo fondo per la Biblioteca Provinciale Claudia Augusta .....	166

**Cataloghi, pubblicazioni e video 167****La Ripartizione si presenta 179**

<u>UFFICIO CULTURA</u>	180
<u>UFFICIO EDUCAZIONE PERMANENTE, BIBLIOTECHE E AUDIOVISIVI</u>	189
<u>UFFICIO BILINGUISMO E LINGUE STRANIERE</u>	205
<u>UFFICIO SERVIZIO GIOVANI</u>	207

**Presenze illustri a Bolzano e in provincia 214**

Per mantenere un ricordo di ciò che si è visto, per avere un'idea di ciò che ci si è perso, per riflettere sull'offerta culturale di questa provincia e conoscere nomi e indirizzi.

“Scripta Manent” è stata ideata per lasciare nelle case di chi segue il variegato panorama della cultura e formazione una traccia di quanto è avvenuto nell'anno appena trascorso, senza alcun intento celebrativo. Accanto alle pagine che ricordano le mostre, i personaggi e le iniziative, ve ne sono altre che riportano informazioni ed indirizzi sui campi d'azione della Ripartizione Cultura italiana della Provincia Autonoma di Bolzano e sulle realtà con le quali la ripartizione è in contatto.

Per legare insieme le informazioni, il volume ospita interventi di abituali commentatori del nostro panorama culturale, coordinati da Paolo Campostrini. Con lui sono stati concordati gli argomenti, le tematiche da approfondire e le persone da intervistare.

“Scripta Manent” tornerà l'anno prossimo con nuovi temi e nuovi approfondimenti culturali promossi dalla Provincia. Ogni mese la rivista della Giunta Provinciale “Provincia Autonoma” - “Das Land Südtirol” dedica grande attenzione e spazio alle informazioni sulle attività culturali promosse dagli uffici della Ripartizione Cultura italiana. La rivista è diretta da Paolo Ferrari e si avvale della collaborazione di diversi giornalisti. L'attività culturale in lingua italiana è seguita in particolare da Silvana Amistadi.

Le informazioni su cultura, educazione permanente, promozione del bilinguismo, delle lingue straniere e sul servizio giovani sono costantemente aggiornate sulle pagine web della Rete Civica, alla pagina:

**<http://www.provincia.bz.it/cultura>**  
**e.mail: [cultura.italiana@provincia.bz.it](mailto:cultura.italiana@provincia.bz.it)**

Il vastissimo panorama delle attività sostenute dalle corrispondenti ripartizioni per la cultura tedesca e ladina è ricostruibile dalle rispettive pagine internet e dai Kulturberichter.

---

*Introduzione di Christian Tommasini*

Credo molto nell'importanza dell'investimento in cultura come veicolo di crescita e sviluppo della nostra società e dei nostri cittadini. Siamo convinti che la cultura e le manifestazioni culturali siano un fattore determinante per il benessere e la qualità della vita. L'obiettivo è arrivare non solo al pubblico già culturalmente attivo, ma coinvolgere quella fascia di popolazione che al momento ne è esclusa. Ci proponiamo di migliorare l'accesso e la fruizione alle diverse esperienze culturali. Vogliamo trasmettere ai cittadini la passione per l'arte e la cultura italiana e aumentare la comprensione della ricchezza della nostra comunità. Per questo, nonostante la forte richiesta di riduzione della spesa pubblica, abbiamo deciso di continuare ad investire in cultura. Una società che non investe in cultura è una società che non pensa al futuro.

Abbiamo sviluppato una serie di progetti nei quartieri in collaborazione con le nostre associazioni per ravvivarli culturalmente e coinvolgere i cittadini; abbiamo promosso le nuove edizioni di progetti molto importanti per la promozione dei giovani talenti altoatesini, della cittadinanza attiva e della formazione di cittadini attivi e consapevoli; abbiamo avviato nuovi progetti innovativi e di successo che riguardano tutta la popolazione come il "volontariato linguistico".

Inoltre, abbiamo gettato le basi concrete per candidare l'Alto Adige a Capitale Europea della



*Christian Tommasini*

Cultura 2019 con Venezia città capofila, il comune di Venezia, la Provincia di Venezia, le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia e la Provincia Autonoma di Trento.

Di questo e di tanti altri progetti potrete leggere in questo volume, insieme ai consueti commenti e alle interviste di alcuni giornalisti che si occupano di attività culturale.

Buona lettura!

*Christian Tommasini  
Vicepresidente della Provincia  
Assessore alla Cultura italiana*

Il 2010

## La cultura in cattedra

di Paolo Campostrini

Imparare l'arte e metterla da parte è bene. Impararla e raccontarla è ancora meglio. Perché è inutile sapere le cose e tenersele per sé. O mostrarle sempre allo stesso gruppo di appassionati cultori del bello e del nuovo. Ed è qui che Bolzano ha tracciato la sua nuova frontiera: didattica e comunicazione. Aprire i luoghi in cui è stata accumulata la cultura ai giovani per aprire menti e cuori alla passione della curiosità intellettuale. E insegnare a chi già sa i metodi per meglio saper spiegare.

Un esempio è il Museion. Qui il confine "museale" è stato portato un poco più avanti dalla decisione di consegnarlo alla ricerca del possibile nell'arte, ma sarebbe stato limitante spingere sulla ricerca contemporanea (spesso misteriosa nelle sue dinamiche) senza imparare a raccontarla. Così il Museion è diventato anche luogo di sperimentazioni didattiche, occasione di studio nel campo della fruizione museale, laboratorio in cui le sperimentazioni sui nuovi settori sociali (gli studenti, gli anziani) potranno trovare nuovi strumenti di comunicazione sociale e massmediologica.

Anche il Trevi spiega l'arte. Lo fa attraverso le grandi mostre sui grandi maestri dell'arte classica italiana. Ma lo fa con un'appuntita attenzione all'aspetto didattico. Guarda al pubblico più che farsi solo guardare. Cerca, da sempre, nuovi lettori, si

apre alle scuole, spinge sulle sinergie con i luoghi della didattica.

E poi la televisione, il cinema. Bolzano e l'Alto Adige stanno specializzandosi nella comunicazione attraverso tutti i suoi mezzi. È questo che "Scripta manent" indaga. Non solo gli eventi, ma le possibilità di raccontarli. La scoperta dei nuovi pubblici. L'apertura delle strutture alle nuove generazioni. Ma senza dimenticare le vecchie. Non senza raccontare chi ha visto e può testimoniare. Non è un caso che proprio questo numero parli di Lionello Bertoldi, l'anima dell'Anpi bolzanina che ha saputo spiegare la sua Resistenza attraverso il racconto delle tante resistenze a cui sono chiamati le donne e gli uomini di oggi. Bertoldi è stato un istintivo anticipatore delle odierne esigenze della didattica sociale attraverso il suo costante impegno nel comunicare i valori della libertà e della democrazia sia attraverso la sua lunga battaglia per la restituzione e la valorizzazione del Lager di via Resia, sia nella costante tensione rivolta a spiegare le violenze della storia a chi non le ha vissute e neppure lette sui libri. Bertoldi e i giovani di oggi: è così il cerchio che si chiude. Che tiene insieme la storia turbinosa di questa terra di confini e di minoranze (da quella ebraica a quelle etniche) e le ricchezze della democrazia e dell'autonomia mai del tutto acquisite. Sapere e non dimenticare. Noi siamo qui, a sperarlo sempre.

## Introduzione

Il 2010 è stato un anno nero per la cultura in Italia e la provincia di Bolzano ha saputo invece andare in controtendenza. In molti paesi europei si è cercato di salvaguardare il sistema di produzione d'arte e cultura, nonostante la crisi economica, come ben racconta Innocenzo Cipolletta nel primo numero del 2011 della rivista *Economia della cultura*. In Italia, egli afferma, "si è scelta un'altra via.", tagli orizzontali e ancora più scarsa attenzione alle esigenze della produzione culturale, poiché evidentemente priva di una lobby di potere. Recentemente la vedova di Luigi Nono, intervistata sulla situazione della nostra vicina Austria, ha osservato: "In Austria cultura e musica sono priorità nazionali, in Italia la priorità è lo Sport". Le statistiche economiche indicano che i mestieri e le professioni legati alla produzione culturale superano in Europa i fatturati di industria chimica ed automobilistica, ma in Italia pochissimi se ne rendono conto. Obama parla di produzione della cultura, noi di giacimenti statici.

Un recente libro di Christian Caliandro e Pier Luigi Sacco (*Italia reloaded*, Il Mulino, 2011) descrive alcuni tra i più evidenti indicatori della crisi italiana della cultura: in primo luogo la concezione "petrolifera": la cultura come rendita statica invece che premessa sociale per il lavoro degli artisti e intellettuali, per la produzione di stimolo e dibattito. Poi l'idea di una cultura da "città d'arte" pensata per l'intrattenimento dei turisti di passaggio o di una cultura "dei grandi eventi", che ignora il tessuto strutturale e la crescita delle abilità degli operatori e dei cittadini, per offrire solo consumo di passaggio oppure, ancor peggio, la cultura dei "convegni" dove, fenomeno solo italiano, gli interventi delle "autorità" durano di più di quelli dei relatori.

Credo si possa essere lieti del fatto che in provincia di Bolzano la situazione sia assai diversa da quella tracciata nel libro di Caliandro e Sacco. Pur avendo una tutela di masi, castelli e beni culturali esemplare, essi non costituiscono il cardine della cultura locale, che è invece correttamente identificabile nell'attività di tante associazioni, cori, bande e delle nuove istituzioni di produzione artistica recentemente create e sostenute con budget che vengono da anni mantenuti ostinatamente e correttamente almeno costanti. Quest'ultime sono ormai anche la sede più frequente dell'incontro del respiro culturale italiano tedesco e ladino e costituiscono un esempio, in Italia, di come si possa ad esempio produrre melodramma a costi contenuti, com'è avvenuto per il recente apprezzatissimo *Elektra*.

La cura del turista è qui importante, ma la promozione della cultura ribadisce fermamente il suo orientamento alla popolazione locale, non solo con gli spettacoli e le varie performance, ma anche con il deciso sostegno al capillare tessuto bibliotecario e di long life learning che da anni è in parte sempre crescente costituito di laboratori in continua innovazione volti a preparare i cittadini all'incontro con il lavoro degli artisti e degli intellettuali.

In una terra di forte tradizione nel teatro filodrammatico cresce l'attenzione per il teatro professionale. I nuovi criteri per i finanziamenti, oltre allo snellimento procedurale di cui parla sopra l'assessore, contengono regole chiare per il sostegno allo spettacolo dal vivo professionale (art. 9) secondo un accordo tra Stato e Regioni che rende meglio misurabile e confrontabile quel settore.

Pur non mancando prestigiosi eventi si respira ovunque lo sforzo dei politici e degli operatori



*L'Edificio Plaza, sede della Ripartizione Cultura italiana*

culturali verso le fasce di pubblico tradizionalmente escluse e soprattutto verso le giovani generazioni, gli anziani, le famiglie anche delle periferie urbane e territoriali.

In una autonomia costruita sulle memorie storiche l'attenzione alla produzione artistica contemporanea è ovunque considerata esemplare, essa crea un

vivace dibattito sociale e ha riforgiato l'immagine del territorio. Oggi il Museion, secondo un recente sondaggio, è luogo del cuore dei cittadini, l'edificio che lo contiene è l'immagine che accompagna pressoché ogni articolo turistico e di costume sull'Alto Adige e quando le riviste mettono un'unica immagine il Museion ha ormai ha preso quasi sempre il posto di campanili o montagne. La stessa società di marketing turistico, nel restyling del suo ottimo sito web, dedica ampissimi capitoli all'Alto Adige contemporaneo.

I cittadini partecipano all'offerta culturale in una percentuale quasi doppia alla media nazionale e secondo i dati di gradimento semestralmente censiti per il Comune di Bolzano da Datamedia i dati relativi al livello di soddisfazione della dimensione cultura/spettacolo è sempre in crescita, fino all'imbarazzante 84,1 per cento del secondo semestre 2010; in Italia in costante calo, ormai intorno al 60 per cento.

Niente pigra estrazione di presunto "petrolio" quindi, ma un costante attento lavoro sul territorio, simile al duro e paziente lavoro dei nostri contadini di montagna che ha creato accanto ai tanti e lodevolissimi volontari anche una giovane schiera di nuovi professionisti nella società e nelle amministrazioni. La direzione è tracciata così anche verso mete ambiziose: anche di tutto questo è scritto nelle prossime pagine.

*Dott. Antonio Lampis  
direttore della ripartizione Cultura italiana  
della Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige*

# Il tema: La nuova arte

*Ivo Corrà*

## Il Museion spiegato

*di Barbara Gambino*

**“L’arte contemporanea è...”!**  
Questa frase tutta da completare, campeggia su una parete dell’ufficio didattico del Museion. Non è certo un interrogativo banale, quello che pone la scritta creata per sollecitare le risposte degli studenti delle classi superiori. Un quesito emblematico, che probabilmente racchiude gran parte del lavoro di Michael Giacomozzi e Ivo Corrà, rispettivamente responsabile e referente del settore didattico del Museion.

“Ci aspettiamo tutte le risposte. E ogni volta ne arrivano di nuove. La nostra missione? Creare contesti comunicativi che forniscano nuovi approcci e spunti di approfondimento che la mostra o l’istituzione in sé non riescono a fornire, per creare delle situazioni di esperienza, legate a quanto il museo presenta. È un’attività



*Il team della didattica 2010. In piedi da destra Ivo Corrà e Michael Giacomozzi, responsabile e direttore della didattica.*



Visita guidata mostra Isa Genzken

molto articolata, di cui ci occupiamo da 13 anni. Nel tempo abbiamo sviluppato proposte didattiche e di mediazione per tutte le fasce di pubblico, dall'età prescolare in poi".

#### Cos'è cambiato dal 1998 ad oggi?

"Una volta eravamo delle mosche bianche in questo settore. Ora tutti i musei offrono percorsi e attività di didattica museale. Negli ultimi anni il numero dei fruitori dei nostri servizi è aumentato sensibilmente, in parallelo con le differenti proposte che abbiamo studiato per il pubblico. Basta pensare ai progetti "Bambini e famiglie", che hanno un gran numero di affezionati, attività ricreative dedicate ai bambini e ai loro genitori, al di fuori dell'ambiente scolastico".

#### Non solo tradizionali visite guidate quindi... come si articolano e quali sono le vostre iniziative?

"L'attività didattica si può suddividere in iniziative legate alle mostre temporanee e progetti rivolti alla familiarizzazione con l'arte contemporanea in generale. Per quanto riguarda le esposizioni temporanee, proponiamo ad esempio i "dialoghi sull'ar-

te", gli appuntamenti con i mediatori del sabato e domenica pomeriggio, oltre alle tradizionali visite guidate del giovedì sera alle 19.00, in italiano e in tedesco. Dedicata alla struttura del nuovo Museion, è la serie di percorsi guidati, su prenotazione, che illustrano la collezione, la struttura architettonica e gli aspetti tecnici dell'edificio. Offriamo inoltre una serie di laboratori per tutte le età, che prendono spunto dalle opere della collezione.

#### Qual è la fascia di pubblico più ricettiva nei confronti di quella che può sembrare una materia "ostica" come l'arte contemporanea?

"I bambini sono sicuramente più aperti nei confronti di un tipo di espressione artistica che sfrutta diversi canali e metodi di comunicazione. A loro è dedicata un'ampia gamma di percorsi che coniugano la visione delle mostre con le attività laboratoriali: vogliamo offrire loro il piacere di creare a livello visivo, di sperimentare la pittura, la scultura, la fotografia e di confrontarsi con i media più nuovi, come l'animazione. Durante i laboratori hanno la possibilità di scoprire tipi di materiali differenti. Quest'anno abbiamo inaugurato con grande successo i "Pomeriggi ad arte", una serie di appunta-

menti dedicati ai bambini. Contenuti analoghi si ritrovano anche nei Summer Lab, i laboratori estivi, durante i quali invitiamo degli artisti della regione a lavorare insieme ai ragazzi".

#### Collaborate anche con le scuole?

"È proprio con le scuole che è iniziata la nostra attività, e continuiamo a collaborare con tutte, dalle materne a quelle secondarie di secondo grado. Per ogni fascia di età abbiamo elaborato delle proposte di formazione. In ogni caso, il tema della visita si può concordare con gli insegnanti... l'arte contemporanea può suggerire innumerevoli sollecitazioni, spunti di lavoro e idee per progetti interdisciplinari. Un esempio? Il percorso multilingue ideato per la personale dell'artista VALIE EXPORT, studiato appositamente per incentivare l'uso della seconda lingua (tedesco o italiano) e dell'inglese. Il sito di Museion ospita in dettaglio tutti i nostri progetti".

#### Qual è il concetto più difficile da comunicare ai vostri visitatori, o meglio, ai fruitori dei vostri servizi?

"Probabilmente il fatto che nell'arte contemporanea non ci sia sempre la spiegazione dell'opera. I visitatori si aspettano il finale. Da un museo di arte contemporanea però, bisogna uscire con delle domande in testa, più che con delle certezze. La visita di una mostra deve solleticare la curiosità, attivare la percezione e la riflessione, non ci devono essere necessariamente delle risposte. Quello che diceva Ungaretti per la poesia può essere applicato anche all'arte visiva: per essere tale, deve mantenere un certo segreto".

**Quello che affermano Michael Giacomozzi e Ivo Corrà è inconfutabile: sul sito del Museion, nella sezione "Servizi al pubblico" si trovano le descrizioni dettagliate di tutte le iniziative dedicate ai visitatori. Ciò che però la nutrita lista di proposte fa solo intuire, è il grande numero di persone che vi partecipano.**

**Parliamo per un momento di cifre. Quanti**

#### sono i fruitori dei vostri servizi?

Dei 36.000 visitatori annuali di Museion, 11.300 hanno usufruito dei nostri programmi.

#### Un dato molto rilevante, a cosa è dovuto secondo voi?

Questo dato positivo ci segnala che un visitatore su tre sente il bisogno di confrontarsi con l'arte contemporanea in modo più attivo, di affrontare le tematiche trattate dagli artisti di oggi dialogando con noi. Ma fra 10 anni, vorremmo che la proporzione di visitatori che richiedono una "guida" alla visione della mostra, fosse più bassa... questo significherebbe che il nostro impegno in questo senso avrà dato i suoi frutti.

#### E il pubblico sembra proprio apprezzare i vostri sforzi...

Il nostro obiettivo è quello di metterci dalla parte dei visitatori, di far sentire la voce di chi utilizza questo luogo. Ci occupiamo anche dell'adattamento dei testi a corredo delle mostre, in cui bisogna coniugare le competenze comunicative con quelle scientifiche. Forse può sembrare paradossale, ma attraverso il nostro lavoro ci proponiamo di "emancipare" il visitatore, di affinare la sua capacità analitica e critica nei confronti di quello che gli



"Domenica in famiglia", mostra Mike Kelley.



foto: Ivo Corrà

*“Anatomie contemporanee”. Laboratorio per studenti scuole medie e superiori.*

propone il museo, di renderlo autonomo, anche se questo implica che in futuro non debba più aver bisogno di noi.

#### **La domenica dalle 14.00 alle 18.00 proponete i “dialoghi sull’arte”...**

Per “dialoghi” intendiamo una modalità di affiancamento al visitatore peculiare, che cambia il rapporto tra fruitore e personale addetto alla formazione. Cerchiamo di intavolare uno scambio, un confronto tra visitatore e “guida”, cercando di metterlo nella condizione di esprimere liberamente le sue impressioni, di fare domande, senza ricreare il rapporto docente – discente, tipico della visita guidata, che molto spesso può essere limitante. Osservazione, dialogo e discussione tra personale e visitatore riescono molto spesso a far emergere osservazioni e reazioni spontanee in uno scambio continuo e reciproco.

#### **Ma se i visitatori sono particolarmente timidi, il rischio è di non farli uscire dal loro guscio...**

Anche questo è vero! E infatti, abbiamo sperimentato dei metodi ancora differenti per favorire relazioni tra i visitatori e le opere esposte. Prendiamo ad esempio il progetto “Culturfit”, la ginnastica negli spazi museali, un’iniziativa nata con un intento di marketing: con il tempo abbiamo cercato di farla “nostra”, ideando un percorso di esercizi ispirati alle opere in mostra, un modo di reagire e interagire fisicamente con le opere. Gran parte del nostro pubblico è abituato a rapportarsi in modo esclusivamente cerebrale con l’arte contemporanea, a leggere l’arte di oggi con un atteggiamento poco vissuto.

**Frenet, Dewey Munari, solo per citare alcuni nomi di teorici della didattica museale. Nell’ideare le vostre proposte, fate riferimento a una precisa scuola di pensiero?**

Le teorie cui facciamo riferimento nel proporre le nostre attività sono molte, da quelle di “Museum education” anglosassoni, al concetto di “Kunstvermittlung” tedesco, senza dimenticare gli approcci didattici classici. Sin dall’inizio però, non abbiamo voluto legarci a un’unica metodologia: l’arte contemporanea non ha una, ma mille teorie e assunti di base. Il nostro desiderio di sperimentare era grande, una vera necessità!

Veniamo entrambi dall’Accademia di Belle Arti: per noi il fare artistico è fondamentale, il processo di creazione dell’artista è la base per impostare il nostro lavoro. Avvicinarsi e far avvicinare a un’opera, significa far rivivere il processo creativo dell’artista, la sua poetica, che è sempre differente e che parte ogni volta da presupposti diversi. Anche le scelte curatoriali delle mostre temporanee, possono essere di stimolo e ispirazione per l’ideazione dei vari programmi.

#### **Ci sono dei musei che prendete a riferimento?**

Sicuramente nel Nord Europa la comunicazione, la mediazione e la didattica museale, in particolare quella dell’arte contemporanea, hanno radici molto più lontane delle nostre, oltre che mezzi e quantità di utenti assolutamente invidiabili; in Italia queste discipline hanno iniziato a svilupparsi solo negli anni ’90 e ci sono ancora pochissime strutture museali pensate per ospitare il settore della formazione come parte integrante dell’istituzione, in senso paritario con i reparti curatoriali.

Fortunatamente però le cose stanno cambiando velocemente.

#### **A cosa state lavorando in questo momento?**

Abbiamo appena ospitato un gruppo di studenti dei licei artistici in lingua italiana e tedesca che hanno partecipato ad un workshop per la scelta delle opere che saranno esposte al Cubo di Garutti in via Sassari. Il progetto prevede la costituzione di tre comitati che decideranno le 3 mostre per il 2011. Il primo comitato è costituito da cittadini del quartiere: la loro mostra è visibile fino al 19 giugno. Il 20 giugno inaugurerà la seconda mostra, quella appunto “curata” dagli studenti. È incredibile come la responsabilizzazione delle persone possa creare tanto coinvolgimento in un progetto!

#### **Progetti da realizzare?**

Moltissimi! Vorremmo iniziare a collaborare con l’Università, per esempio. Poi ci sono dei progetti in fase di attuazione dove cerchiamo di coinvolgere le comunità meno partecipi. Tutti i progetti che intraprendiamo sono a lunga scadenza, richiedono riflessioni e sforzi continuativi per poter giungere a risultati apprezzabili, che sono poi quelli più duraturi. La cultura non può essere intesa come genere di consumo: la nostra attività non è soltanto indirizzata a creare fruitori consapevoli di arte contemporanea, ma protagonisti attivi nel processo culturale contemporaneo, e questo processo richiede una crescita graduale e tempi molto lunghi.

Anna Quinz

## Mi chiamo Franz

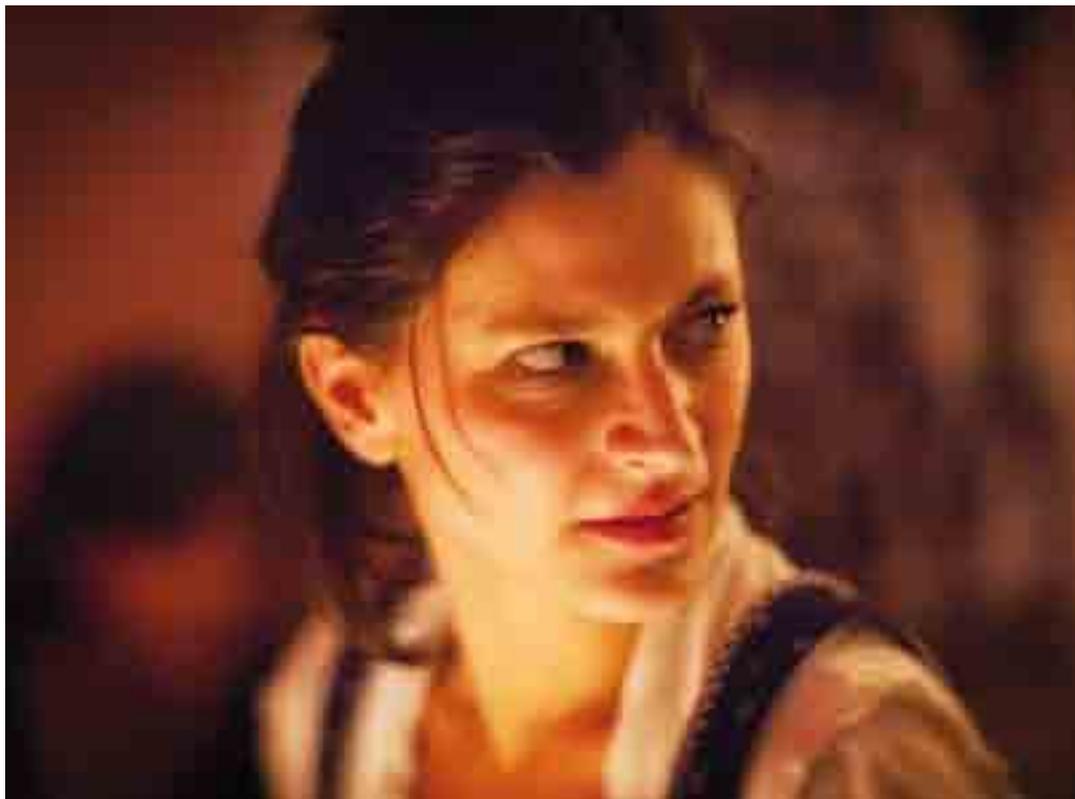
di Barbara Gambino

È nato il 3 marzo del 2010 in Alto Adige. È rigorosamente bilingue e si chiama Franz. Si nutre di cultura e si muove sul web e sulla carta stampata. Anna Quinz è una delle fondatrici di Franzmagazine, il progetto editoriale che in poco più di un anno ha saputo conquistare un posto significativo nel panorama dell'approfondimento culturale del nostro territorio senza far segreto di voler sconfinare verso orizzonti più ampi. Un magazine dinamico ed eclettico, capace com'è di coniugare un linguag-

gio semplice e immediato con l'approfondimento tematico anche in video; creativo, nel presentare e presentarsi al pubblico; curioso e ostinatamente interessato al dialogo con i proprio utenti. Ma forse per iniziare a parlare di Franz basta una semplice parola: nuovo!

### Sig.ra Quinz, com'è nato Franz?

Franz è nato in seno a Cool Schrank, il free magazine dedicato alla moda e alle nuove tendenze di



Anna Quinz

cui mi sono occupata per due anni. La nostra redazione sentiva l'esigenza di una rivista che parlasse più specificamente di cultura e che approfondisse il sistema culturale in Alto Adige, anche nelle sue criticità. Siamo giovani e romantici, abbiamo subito pensato a una rivista cartacea che nascesse dalle ceneri del nostro primo progetto editoriale.

### Cosa intende per criticità del sistema cultura?

All'inizio della nostra impresa ci siamo resi conto che la nostra attività doveva tentare di colmare un gap paradossale: rispetto alle sue dimensioni, l'Alto Adige è un territorio ricchissimo di iniziative culturali, ma deve confrontarsi con una popolazione di possibili fruitori profondamente convinta che a Bolzano e dintorni non ci sia nulla da fare. Ci proponiamo di fornire un punto di vista a 360 gradi sugli eventi culturali del territorio; uno sguardo critico e soggettivo, ecco perché abbiamo battezzato la nostra testata con un nome di persona. La nostra è una provincia che per molti aspetti ha voglia di affrontare il contemporaneo, ma in molte occasioni non si è rivelata del tutto pronta ad accoglierlo. Vogliamo trattare contenuti che contribuiscano a far progredire il territorio con un linguaggio diretto e una forma accattivante.

### Parliamo subito di redazione: chi sono le persone che lavorano al cuore editoriale di Franz?

Kunigunde Weissenegger ed io, già coinvolte in Cool Schrank, siamo le caporedattrici. Marco Bassetti si occupa della parte musicale. Per un progetto di ampio respiro come quello che volevamo realizzare, sapevamo di aver bisogno di un esperto che coordinasse il nostro lavoro e che conferisse una credibilità più "adulta" al magazine: abbiamo scelto un giornalista di esperienza come Fabio Gobatto per il ruolo di direttore. A questa prima formazione si sono aggiunti Riccardo Olocco e Daniele Zanonì come art director e Alexander Erlacher, direttore della fotografia.

### Franz per ora è prevalentemente online. Che

### ne è stato del proposito romantico di realizzare una rivista cartacea?

In attesa di trovare le risorse per realizzare il nostro periodico su carta, abbiamo pensato a un sito internet dove iniziare a convogliare le nostre idee. Non è un caso che la prima scelta sia caduta sulla forma agile e immediata del blog: il confronto con gli utenti, la possibilità di ospitare i loro commenti è fondamentale per noi. Sono bastate poche settimane perché ci rendessimo conto delle infinite possibilità del web, sia per la quantità e lo spazio che offre, sia per la libertà che concede nell'utilizzo di mezzi espressivi, come i video. Ma la ipotesi cartacea poi è nata: una versione pieghevole, bimestrale, dedicata a un tema monografico.

### Cinema, arte, teatro, danza, musica, letteratura... come e chi decide i contenuti di Franz?

Non tutte le scelte contenutistiche vengono decise e tavolino dalla redazione: non facciamo una vera e propria riunione per stabilire le linee editoriali, ma ci confrontiamo quotidianamente sui temi da trattare. Franz ha più di 20 collaboratori che seguono gli eventi sul territorio: diamo loro piena fiducia, li lasciamo lavorare in autonomia, molto spesso lasciamo che siano loro a proporci gli approfondimenti.

### In poco più di un anno avete raggiunto quota 4000 utenti unici al mese. Un risultato lusinghiero...

Ebbene sì, e ci proponiamo di consolidare il nostro target di riferimento. Il sito ha da poco una nuova veste grafica. La struttura del blog non riusciva più a soddisfare le nostre esigenze: l'abbiamo sostituita con un vero e proprio magazine online, con 12 news in evidenza e un ruolo preponderante dei video e delle videointerviste, la Franz tv per intenderci! Ora possiamo dare spazio a molti più contenuti, come la letteratura. Ci saranno delle nuove rubriche, affronteremo temi più leggeri, il costume e la società. Naturalmente abbiamo conservato un'area dedicata ai blogger.



La redazione di Franz

### Prospettive espansionistiche?

Quelle non mancano mai. Vorremmo riuscire a seguire in maniera più capillare gli eventi in provincia e spingerci sino in Trentino, che presenta un panorama culturale molto differente rispetto a quello altoatesino. Questo, ovviamente, coinvolgendo nuovi collaboratori in regione.

### Quali sono secondo Lei le differenze sostanziali tra le due province nel campo della programmazione culturale?

Non c'è dubbio che l'Alto Adige possa vantare un numero di iniziative superiore a quelle dei nostri vicini di casa. Rispetto a noi però, la provincia di Trento offre alcuni eventi di rilevanza internazionale, come il Trento Film Festival della Montagna, il Festival dell'Economia, OrienteOccidente, solo per fare qualche esempio, che rappresentano dei veri e propri high light annuali, con una forza di attrazione di pubblico e un'eco mediatica veramente invidiabile. Una pianificazione per grandi eventi che in

Alto Adige ancora è assente.

### Come si sostiene economicamente Franz?

Sino allo scorso maggio tutti i redattori e i collaboratori di Franz hanno prestato la loro opera esclusivamente per passione: sono tutti professionisti che dedicano il loro tempo libero a questo giovane progetto editoriale, completamente gratis. E posso dire con orgoglio che siamo stati incredibilmente fortunati. Anche i nostri creativi, che sono stimati in campo nazionale, hanno preso a cuore Franz e contribuiscono a migliorarlo ogni giorno senza percepire alcun compenso! I nostri fondi provengono da campagne promozionali realizzate sul sito e dai contributi provinciali. Le uniche collaborazioni retribuite sono state quelle dei video operatori che utilizzano telecamere professionali.

### A cosa si deve secondo Lei questa "dedizione" nei confronti del giovane Franz?

Franz è un progetto editoriale molto articolato,

che non ha analoghi in regione! Questo probabilmente è il motivo dell'entusiasmo di tutto lo staff che ci lavora, che può riscontrare giorno per giorno i progressi della nostra giovane creatura.

### Cos'è cambiato da maggio a questa parte?

Abbiamo stretto una collaborazione con gli assessorati alla cultura della Provincia per la sensibilizzazione della popolazione nei confronti della candidatura del Nordest a Capitale della Cultura nel 2019, attraverso interventi che mirino ad approfondire tematiche culturali che accomunano le nostre tre regioni. I fondi messi a nostra disposizione ci permetteranno di ampliare il raggio di azione, le collaborazioni e la possibilità di fare ricerche approfondite: io per esempio sono stata in viaggio di ricerca a Turku, l'attuale Capitale Europea della cultura, in Finlandia!

### Riuscirete quindi a coronare definitivamente anche il vostro sogno di pubblicare un magazine cartaceo?

Sembra proprio di sì: a partire da giugno, da pieghevole, Franz diventerà un magazine on paper bimestrale. Ventiquattro pagine, sempre dedicate a un tema monografico, distribuite gratuitamente assieme a un importante settimanale locale!



Alcune copertine di "Franz Shooting"

**Paolo Mazzucato**

## Il volo dello Zeppelin

di Barbara Gambino



Paolo Mazzucato

Dalla Sede Rai di Bolzano sulle frequenze di Radio Due, va in onda Zeppelin, programma di e con Paolo Mazzucato, un appuntamento immancabile con i protagonisti della vita culturale della nostra regione.

### Paolo Mazzucato, che cos'è Zeppelin?

Lo definirei un magazine radiofonico, una vera e propria rivista settimanale che si occupa di attualità culturali. Ogni settimana presenta uno spettro di sei o sette notizie, gli appuntamenti in programma in quei giorni, che cerco di approfondire andando direttamente alla fonte, vale a dire parlando con i protagonisti.

**Una trasmissione che conduce da lungo tempo, ormai. In base alla sua esperienza la radio è un mezzo adatto per l'approfondimento?**

In effetti mi occupo di Zeppelin, programma che ho ereditato, dal 1997: sono quasi 14 anni! La grande forza del mezzo radiofonico è quella di diventare un luogo in cui la cultura possa raccontarsi attraverso le parole dei diretti interessati, di chi la fa, la organizza o la vive sulla propria pelle come

artista. Nel corso di questi anni ho cercato di strutturare la mia trasmissione come un contenitore che vive e si sviluppa grazie al dialogo con gli ospiti, uno spazio dove la cultura possa raccontarsi.

Penso sia la maniera più diretta e vivace per presentare un progetto o un appuntamento culturale, che è fatto di persone, di idee, di entusiasmo, del talento e del carisma di chi ne è protagonista.

### Qual è l'obiettivo che si propone di centrare ogni volta che va in onda?

Senza essere troppo presuntuosi, mi ha sempre colpito il motto che John Reith, il primo direttore generale della storica BBC, usava ripetere: informare, educare e intrattenere. Detto in altre parole, ogni giovedì mi propongo di rendere piacevole e interessante anche l'argomento più delicato, complicato o complesso, in modo che sia io sia i miei ascoltatori possiamo imparare qualcosa.

### I punti di riferimento?

La mamma di tutte le trasmissioni radiofoniche di approfondimento culturale è sicuramente Fahrenheit, il contenitore culturale per eccellenza, in onda ogni giorno su Radio 3. La nostra è una radio di parola: anche la musica che trasmettiamo ha il valore di una proposta culturale.

### Con quale criterio sceglie gli argomenti da trattare?

Non ho preclusioni, Zeppelin è aperto a una grande varietà di tematiche, dalla presentazione di un libro, alla conferenza, dagli aperitivi a tema, ai festival cinematografici. Scelgo di delineare il profilo degli appuntamenti più articolati puntando

l'attenzione sugli eventi collaterali, ricercando prospettive inedite o poco conosciute di un tema o di un progetto probabilmente già noto nei suoi tratti principali. Lo stesso criterio lo applico nella scelta degli ospiti: prediligo i personaggi meno in vista, certo che i loro racconti possano svelare aspetti insoliti e ancora poco conosciuti di un evento.

### Quando e come costruisce la scaletta?

Capita molto spesso che si faccia da sé, seguendo la cronaca culturale. Ovviamente, la radio è spontaneità e vitalità, ma non improvvisazione: seleziono i contenuti e costruisco la scaletta nel corso della settimana. Le trasmissioni che riescono meglio, penso siano quelle in cui argomenti differenti possono essere ricondotti a un unico racconto, quando dialogano tra loro: dalla mostra di arte contemporanea al festival musicale, dagli Open Day della Libera Università di Bolzano, al congresso di linguisti e matematici.



Zeppelin in Piazza Walther per Montagnalibri

### Lei parla di racconto ... i suoi ospiti si rivelano sempre dei buoni narratori?

Nel corso di questi anni ho imparato che raramente una persona che ha molto da dire non sappia esprimerlo ... se c'è della sostanza, questa arriverà diritta agli ascoltatori. In radio non puoi barare, l'ascoltatore se ne accorge!

### La scelta dei suoi interlocutori, oltre che degli argomenti, è una parte molto delicata del suo lavoro.

È vero, e l'esperienza accumulata in questi anni mi è molto d'aiuto nel selezionare gli ospiti. È fondamentale però anche la maniera in cui ci si rivolge a loro: cerco di accostarmi al loro mondo con uno spirito sinceramente curioso, come probabilmente farebbero gli ascoltatori, in modo da instaurare un dialogo, un colloquio. Gli ospiti non devono sembrare dei perfetti estranei, per questo cerco di met-

tere in luce le loro caratteristiche personali, oltre a quelle professionali.

Ecco, il mio compito è essenzialmente questo: accogliere l'intervistato, fargli capire che il microfono è lo strumento più adatto a cui affidare le cose più preziose di sé. In fondo è quello che la radio sa fare meglio.

### Come riuscire a comunicare gli eventi più complessi?

Paradossalmente le tematiche più complicate possono destare maggior interesse di quelle "più facili", o consuete. Basta trovare degli aspetti condivisibili da tutti, ricercare in essi e in chi li racconta degli argomenti che li avvicinano alla vita di tutti i giorni, un contesto comune dal quale può prendere il via il dialogo.

Un approccio ai contenuti che definirei una sorta di "ignoranza controllata": devo imparare a conoscere i temi di cui mi occuperò, informandomi io per primo, restando però consapevole che non potrò mai sapere "tutto"; è su questa base che l'interlocutore può aprirsi a un racconto della sua attività, del modo di vivere e intendere la sua professione che non è mai banale.

### C'è un colloquio che Le è rimasto particolarmente impresso?

L'intervista che ho fatto a Laura Dolci Kanaan, la funzionaria dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani che ha perso il marito nel corso di un attentato al Quartier Generale dell'Onu di Baghdad nel 2003. Quando l'ho chiamata al telefono era a casa a Ginevra e stava cercando di addormentare il

figlio all'epoca molto piccolo: un bambino che non ha mai potuto conoscere il padre. Ecco, nell'instaurare un colloquio, nel condurre un'intervista, chi fa il mio mestiere non deve mai dimenticarsi che sta facendo incursione nella vita privata di una persona per raccontare parte della sua storia. Bisogna avere rispetto e delicatezza e molta accortezza nel riportare agli ascoltatori qualcosa che abbia un valore, un significato che vada al di là degli accadimenti e della vicende strettamente personali degli ospiti. Sta a noi creare il contesto più adatto perché gli ospiti riescano a presentare le loro idee nel miglior modo possibile.



*Zeppelin alla Libera Università di Bolzano (LUB)*

### Ci sono state delle interviste particolarmente difficili? O persone che non è riuscito a intervistare?

Non che mi vengano in mente, le persone che ruotano nell'ambiente culturale non hanno ritrosie a concedersi.

### Interviste telefoniche o dal vivo?

Dipende, talvolta risultano più fresche le telefonate, magari a persone che in quel momento si trovano dall'altra parte del globo. Mi piace che Zeppelin riesca ad assecondare l'attualità di quello che succede al momento. Dallo Studio 6 della sede Rai di Bolzano posso collegarmi con il mondo: la radio è da sempre interattività e dinamicità, è stata internet ante litteram, al posto della banda larga c'è il segnale on air ... La forza dell'artigianato radiofonico la rende universale e immediata.

A volte sono io che mi muovo, per realizzare trasmissioni direttamente nei luoghi dove la cultura prende vita, per carpire una determinata atmosfera, per incontrare sul posto i protagonisti.

**Zeppelin Le consente di avere una panoramica generale della cultura nella nostra provincia. Secondo Lei nella ricca proposta culturale manca qualcosa? C'è chi sente la mancanza di una pianificazione di grandi eventi ...**

L'Alto Adige propone un'offerta culturale enorme, di cui il pubblico beneficia appieno e a cui risponde con partecipazione. E non è certo una

questione di prezzo! Del resto il pubblico non è unico, il successo di un'iniziativa culturale deriva dalla bontà dell'idea, da quanto ci si crede. Il grande evento di per sé, se non si innesta su un terreno fertile, rischia di rimanere vuoto. La stessa candidatura dell'Alto Adige a Capitale Europea della Cultura nel 2019 assieme al Nordest, secondo me, è un'ottima opportunità proprio per amplificare quanto di ottimo già viene fatto sul territorio.

**Al suo impegno radiofonico Lei affianca il coordinamento e la regia di alcuni programmi televisivi, sempre dedicati alla cultura.**

**Radio o tv, qual è il mezzo a Lei più congeniale? O meglio, potrebbe immaginarsi una versione televisiva di Zeppelin?**

Radio e Tv sono due mezzi completamente differenti, ognuno con il suo potenziale. La radio è più diretta e snella, necessita tecnicamente di meno infrastrutture, è puro contenuto. La tv, che è una bellissima sfida, ha ovviamente delle regole e dei codici diversi per essere, quando vuole, altrettanto leggera e di contenuto.

**Ugo Morelli**

## La bellezza della mente

di Cristina Vignocchi

Il professor Ugo Morelli è uno studioso di scienze cognitive, con un curriculum notevole, docente in varie università, insegnante di Psicologia del lavoro e dell'organizzazione, e Psicologia della creatività e dell'innovazione, dividendosi tra Trento, Bergamo e Venezia. Noto ricercatore sulla mente umana, direttore di un importante master in management culturale. Ha fatto parte del comitato scientifico per la mostra "La luce del Rinascimento" tenutasi al centro Trevi lo scorso anno, organizzata dall'Assessorato alla Cultura Italiana sul prestito dei quadri della pinacoteca "Accademia Carrara" di Bergamo, che quest'anno sarà presente a Bressanone con un'altra mostra. Sono state esposte opere di Tiziano, Bellini, Bergognone, Foppa, Botticelli, Donatello. Morelli è molto considerato accademicamente, le sue pubblicazioni sono state premiate, tra cui le ultime "Mente e bellezza", Allemandi, Torino 2010 e "Mente e paesaggio", Bollati Boringhieri Torino 2011. Con la sua testimonianza in una conferenza sempre al Trevi, si è addentrato nell'analisi del sistema linguistico e cognitivo dell'arte avvicinando sul piano teorico il pubblico, in un percorso non di solo sguardo ma di comprensione. Il suo libro "Incertezza e organizzazione", Raffaello Cortina Editore, Milano 2009, è considerato il miglior libro di management dell'anno, molto interessanti e stimolanti i temi trattati.



Ha lavorato con molte aziende sul tema dei processi cognitivi, decretando giustamente che "il leader che funziona, è quello che ammantava la sua funzione di bellezza", spiegando questo concetto nella conferenza tenuta al Trevi, per stabilire quanto l'arte sia necessaria nel lavoro e nella vita quotidiana, come mostra, appunto, in "Mente e bellezza. Arte creatività e innovazione", il suo libro presentato in quell'occasione, pertinente al tema dell'arte, e in-

dagando sullo scopo per cui si fanno mostre come queste.

### Professor Morelli ci può spiegare la sua ricerca a partire da questa pubblicazione?

Questo libro è frutto di 10 anni di ricerca sul sistema della mente umana in rapporto alla creatività. Attraverso l'arte si introduce l'inedito nel noto, facendo assumere significato personale alle cose. Questa facoltà non è appannaggio solo di artisti o scienziati ma di tutti, con conseguenti e notevoli implicazioni sociali e politiche. Cosa accade quando generiamo qualcosa che prima non c'era? O quando siamo colpiti emotivamente dall'arte? L'ipotesi alla base del libro è che l'esperienza emotiva della contemplazione o creazione sia naturale per l'essere umano nella sua evoluzione storica fino ad ora. Gli umani non sono però preparati ad usufruire della capacità di dare voce al mondo interno. Siamo capaci di generare i mondi che abitiamo ma ne siamo increduli, li trattiamo come se non fossimo noi a crearli, li reifichiamo, seppur le regole del gioco ce le diamo noi stessi. Disponiamo di una competenza simbolica e di una coscienza di second'ordine, e ciò forse ci distingue dalle altre specie animali.

Ad esempio, per considerare la bellezza della tela di un ragno ci vuole un homo sapiens, mentre il ragno obbedisce ad un programma genetico. Siamo animali simbolici, quindi, per ragioni evolutive, essendo capaci di rappresentare un fenomeno in sua assenza e di dargli significato. Non siamo capaci di realizzare una tela di ragno ma siamo noi a ricoprirlo di significati, anche molteplici e per molti aspetti infiniti. Il fenomeno del linguaggio appartiene a questo sistema simbolico, perciò diamo senso al mondo, riconoscendolo. Un altro esempio studiando il mondo animale lo si può fare sulla rana che ha visivamente competenze e capacità diverse dalle nostre, la si studia per questo, avendo uno spettro visivo superiore, ma la rana non distingue a priori gli oggetti, come facciamo noi, quindi prima li sperimenta e poi li scarta, usando solo ciò che le serve. L'uomo invece ha usato la sua capacità di spe-

rimentazione cominciando a produrre cose inutili, come dipingere le grotte attraverso l'uso casuale di materiali per scoprire che con essi poteva sancire la sua presenza e quindi comunicare con altri della sua specie, attività da cui deriva l'invenzione della scrittura. Questo passaggio è la radice della generazione artistica. E questo lo si fa tendendo ad andare oltre noi stessi, non coincidendo con noi stessi, desiderando altro, cercando altro. Continuamente l'arte cerca altro. L'epoca rinascimentale in Italia, ad esempio attraverso la rivoluzione pittorica dettata da Caravaggio, stabilisce una discontinuità con il conosciuto, creando nuove visioni e concezioni, rompendo un canone predefinito. Come fece più tardi Picasso, che ha rappresentato il mondo interno e non la sua rappresentazione esterna, e altrettanto si verifica nel contemporaneo con l'opera di Cattelan che ancora una volta rompe gli schemi precedenti. Si può quindi stabilire che la mente umana vuole mettere in discussione l'ordine dato, generando discontinuità. Il libro studia questo fenomeno, la generazione del nuovo.

Questa ricerca viene approfondita in 5 ambiti: l'arte, la scienza, la politica, il sacro, l'amore. L'amore è esperienza comune a tutti, e alla quale meglio si adatta forse il concetto di tensione rinviante, quella caratteristica umana che ci fa tendere verso quello che non c'è, e che quando c'è, rinvia sempre a qualcos'altro. La possibilità e la negazione sono espressione della posizione umana rispetto alla realtà e si esprime in tutte le 5 aree. Anche Duchamp generò nuove forme di lettura del mondo, e la cosa sorprendente si verificò quando nel '93 in Francia, esposto il suo celebre orinatoio come fontana, un signore lo riportò al suo uso originario orinandoci dentro, venendo arrestato, incarcerato e multato... in un processo di andata e ritorno di natura simbolica. Ciò che prima era provocazione viene acquisito dalla storia, e l'atto dissacrante in quel caso fu "riportare le cose al proprio posto". Le nostre cognizioni mutano continuamente e così accade anche nella scienza. Pensando a Galileo constatiamo quanto male viene trattata la competenza creativa

e innovativa a livello sociale: Galileo fu costretto a rinnegare se stesso, dopo aver enunciato una teoria non nota, innovativa e, per questo, ritenuta pericolosa. Nel sacro, costruendo mondi astratti, si esprime ancora la creatività, per cercare di rispondere al grande problema della morte, nato dalla capacità di concepire l'infinito, sapendo di essere finiti.

Vorremmo che il sacro ci risolvesse il problema della finitudine, comune a tutta l'umanità, che però rimane irrisolto. Anche questa domanda è un atto creativo della nostra specie. Facciamo la stessa cosa con la politica, volendo cambiare il mondo come lo vorremmo, così nell'amore, si individua la specialità e l'unicità di una persona, finché si esaurisce. La nostra mente genera mondi in maniera diversa. Perché l'umano esprime così poco la propria capacità creativa? Perché l'innovazione è così difficile? Si può rispondere, perché mentre abbiamo la propensione verso la creatività, ci rassicuriamo in ciò che conosciamo, conformisticamente. Ed è anche per paura che educiamo poco alla creatività i bambini nella scuola. Non si apre a tante teorie, ma ad una sola, si istruisce ad obbedire, non a dubitare. Per un più semplice controllo sociale. Ecco perché non c'è innovazione: perché non c'è creatività nella nostra educazione di base. L'arte è un elemento che introduce stupore, e mentre essa è atto creativo individuale, l'innovazione lo è a livello sociale e politico. È molto contraddittorio dichiarare la cultura inutile perché non si mangia, e contemporaneamente desiderare l'innovazione a livello sociale, perché le due cose sono inscindibili. L'arte e la cultura sono necessarie all'innovazione: se abbiamo la volontà e capacità di investire in ciò che ancora non c'è, si ha un futuro, altrimenti il futuro non c'è. Anche l'informatica ha trasformato la nostra capacità percettiva. La mente di un uomo antico infatti non è paragonabile con la nostra, essa ha una proprietà che si trasforma attraverso le relazioni ed i sistemi.

L'informatica rappresenta una specie di protesi mentale, oggi non abbiamo più una mente disconnessa dai sistemi comunicativi come un tempo, ora la nostra mente è ovunque, estesa. È un errore

pensare la tecnologia come esterna a noi, avere una percezione esatta, anziché approssimativa, è una rivoluzione comportamentale.

Che impatto ha sulla creatività? Una delle più straordinarie espressioni del contemporaneo viene dai video. Le sensazioni che mi dà un video di Bill Viola e un quadro di Caravaggio sono le stesse. Con l'uso della tecnologia aumentano le opportunità, e anche le difficoltà, ma qual è il nostro limite per queste complessità? Un bambino oggi si è trasformato anche nelle sue capacità, gli è entrato nella mente un mondo inedito generando nuovi sistemi mentali. La nostra mente è però anche preda delle dispersività, causa la velocità delle informazioni a cui siamo sottoposti, utile in alcuni casi, deleteria in altri. Che vuol dire essere analfabeti oggi? Vuol dire non avere i codici per selezionare la conoscenza. Non sapere ciò che serve e ciò che non serve. Un'idea circolante e pericolosa è che là, dove c'è creatività, non ci debbano essere regole, il che non è vero. Tutti si vorrebbero occupare liberamente di creatività, mentre l'essere creativo autentico non è libero dai codici. La creatività è un processo di organizzazione e riorganizzazione di un repertorio disponibile, il marmo esisteva prima degli scultori, la composizione con quel repertorio è variabile, e richiede un impegno ossessivo nel rispetto delle regole per creare. Ian McEwan ha scritto della ricerca scientifica: "ricerca è rincorrere un'idea e trascinarla dentro la vita reale", in poche parole dire cose nuove attraverso il rispetto e l'elaborazione delle regole date. Però in questa nostra epoca il conformismo viene spesso premiato. Per quanto riguarda il rapporto tra la leadership e la bellezza, mi riferisco ad un testo e un saggio che ho scritto.

La leadership è un aspetto importante della vita organizzativa e lavorativa, solo pochi la sanno esercitare. Ci sono tanti capi e pochi leader, e sono coloro che influenzano la vita in modo estetico, attraverso l'estetica non nel senso esteriore, ma in quanto attraverso codici affettivi quella persona si collega a noi e ci induce a seguirlo. Nel bene e nel male. L'aura del potere. Nel senso positivo, la bel-

lezza non è solo bella, la bellezza è ciò che connette fatalmente il mio mondo interno con quello esterno, legandomi ad essa, con la fascinazione.

### **In che misura e come ha dato il suo apporto alla mostra sul Rinascimento al Centro Trevi?**

Quello che ho cercato di fare in quella circostanza fu il tener conto, da un punto di vista percettivo, dell'inevitabile connessione tra movimento, percezione, cognizione ed emozioni, 4 parole chiave per organizzare gli spazi espositivi, questioni sulle quali abbiamo sviluppato la nostra collaborazione per la mostra. Siamo soliti, per ragioni tradizionali, considerare l'esperienza estetica come esclusivamente mentale e nel corso dei secoli, in particolare col Romanticismo e comunque dopo Cartesio, abbiamo scisso l'esperienza estetica da quella visiva e concreta, abbiamo diviso la res extensa dalla cogitans. Questo viene costantemente smentito dalla ricerca nella neuroscienza cognitiva, nella ridefinizione di cosa significa essere "umani". È fondamentale considerare la rilevanza del corpo e del movimento. Il movimento è proprio dell'umano, nel corpo e nel linguaggio verbale, quando ci "avviciniamo a" e ci "allontaniamo da", possiamo comprendere i tratti fondamentali del comportamento, i processi per le esperienze percettive.

### **Quali strategie si attuano per raggiungere l'obiettivo di avere l'attenzione del pubblico?**

La percezione è strettamente collegata al movimento, come dicevo, parlando di un contesto come quello di una mostra, ma valevole per tutti i processi conoscitivi governati dalle emozioni. Quindi ricaviamo conoscenza attraverso le emozioni, sulla proposta che le esposizioni ci offrono. Al Trevi abbiamo cercato di considerare i fattori tempo, spazio e l'opportunità di scoperta in relazione ad essi. Tradizionalmente costruiamo mostre riempiendo gli spazi all'inverosimile, negando la possibilità di riflessione, per effetto del troppo pieno. Abbiamo anche spesso problemi riguardo ai tempi di permanenza espositiva, che devono favorire la mente uma-

na perché possa accedere alla riflessione in quanto ha bisogno di entrambi i fattori: tempo e spazio.

### **Come vive il quotidiano un ricercatore come Lei?**

La riflessione comportamentistica mi interessa poco, mentre mi interessa la connessione tra mondo interno e mondo esterno attraverso il principio di realtà, cerco di comprendere per via naturale l'esperienza umana e quindi anche l'esperienza estetica, sempre convinto che siamo frutto di un processo evolutivo. Vivo in una dimensione di sistematico disincanto, perché della specie umana, più me ne occupo, più mi preoccupa...quello che si scopre sulla nostra capacità di stare al mondo ha a che fare con un grande problema di dipendenza dalle situazioni, con la disposizione a confermare l'esistente, in una sorta di auto assicurazione. Vedo una difficoltà enorme nel cambiare idea, da qui l'importanza dell'arte e dell'esperienza estetica in quanto sono tra le poche cose che ci portano sulla frontiera, ai bordi dell'esistente, con la possibilità di concepire la diversità attraverso un procedimento coraggioso. Ne abbiamo un grande bisogno, noi propendiamo nella maggior parte dei casi a conservare, e questo mi crea appunto disincanto e anche un po' di depressione. Le origini culturali ebraico-cristiane definiscono l'essere umano padrone di se stesso, invece siamo molto meno padroni di quanto crediamo.

### **L'arte è un insieme di associazioni d'idee fulminee, frutto di esperienze inconsciamente accumulate?**

Nella mia esperienza quotidiana e di ricerca ho a che fare continuamente e da vicino, con l'arte e gli artisti. Un lavoro che sto facendo è cercare di comprendere, non solo attraverso lo studio neurocognitivo, ma anche per via esperienziale, che cos'è la creatività, ma in queste circostanze non si dovrebbe enfatizzare. L'esperienza più vicina a quella dell'artista è di attraversamento, l'artista vero è attraversato dal processo creativo, come se questo lo prescindesse, e il mio è uno studio per capire come

questo processo si attua. Anche nell'esposizione è fondamentale valorizzare l'unicità dell'esperienza estetica, favorire la possibilità di accedere a tale procedimento. Essendo propensi alla conservazione, non potremmo mai avvicinarci alla possibile comprensione di una dimensione diversa, se l'arte non ci fosse.

**Infatti la maggior parte delle persone si ritrova attonita di fronte al sistema linguistico dell'arte contemporanea, indipendentemente dalla preparazione culturale, ma proprio per incapacità di lasciar passare in sé il nuovo, di interpretare, in una coazione a ripetere di coordinate "ignoranti", nel senso proprio di ignorare. Può definire la sua ricerca antropocentrica?**

Come dovrebbero, e perché dovrebbero, le persone o tutti noi, accedere alla disposizione verso l'arte contemporanea? Se noi investiamo poco o nulla per educare alla discontinuità non dovremmo stupirci che sia così difficile l'approccio. A scuola gli insegnanti sono orientati prevalentemente a replicare le teorie note, se un bambino invece di rispondere 6, alla domanda: quanto fa 3+3? risponde ad esempio: 3x2, che dà lo stesso risultato ma da processi diversi, prende un brutto voto. Subiamo un'educazione "diseducativa" verso la creatività e a pensare l'inedito, ed ecco che di fronte ad un'opera d'arte che propone sollecitazioni mentali ed emozionali, non si reagisce e non si coglie il suo valore e il suo significato. Anche in questo campo, infatti, si accetta solo ciò che è diventato ormai consueto.

Per uscire da questa staticità bisogna fare scelte politiche, direzionali. Mi sono trovato bene con il Centro Trevi e la Provincia di Bolzano nelle sue scelte culturali perché c'è un'attenzione alla generazione di processi inediti, alla creazione di situazioni

originali per favorirne l'accessibilità, anche per persone che non hanno mai l'opportunità di mettere in discussione l'esistente. Si pensi a quanto poco spazio si ha nella scuola e nel lavoro per esprimere qualcosa che non sia la ripetizione del noto, e se andiamo fuori dal seminato abbiamo subito penalità da pagare... Non ritengo la mia ricerca antropocentrica in senso qualitativo, semmai solo per un fatto oggettivo. Penso invece si debba andare contro l'antropocentrismo, dobbiamo impegnarci su tutti i fronti perché non siamo ancora coscienti di essere parte del tutto, anche in rapporto al nostro habitat, sul pianeta; in nessun modo siamo sopra le parti e dobbiamo capire che tutto questo non è stato fatto per noi, anche se mettere in discussione

tutti i principi che ci hanno formato su queste convinzioni è particolarmente difficile. Ecco un altro ruolo per l'arte: aiutare a conoscere e comprendere la nostra posizione effettiva su questo pianeta.

**L'artista non è colui che "esce", secondo la norma, colui che è "fuori" ma colui che vuole entrare, o che è "dentro" più di tutti, colui che inventa con l'arte un "logos" in cui esistere. L'abitudine a ripetere l'uguale anche in senso culturale, negando perciò la cultura stessa, tende oggi verso l'impossibilità di un progresso, che non sia solo tecnico. I pochi che tendono all'"oltre" nella storia vengono spesso o sempre, zittiti ed emarginati, per mantenere una massa ineducata e controllabile, con il suo stesso consenso. Con questi presupposti non si affievolisce la speranza in un progresso collettivo? Dobbiamo accettare il limite umano?**

Partiamo dalla tensione rinviante, caratteristica umana data dalla non coincidenza con se stessi: per



quanto possiamo vivere situazioni soddisfacenti, scopriamo che non siamo mai del tutto soddisfatti: questo è il senso della nostra propensione alla creatività, e anche la fonte dei nostri principali problemi. Non condivido il fatto che si neghi l'esistenza di un limite di specie, ma una contingenza storica ci porta ora ad avere il compito immane di dover ridefinire la nostra condizione. Ritengo si abbiano davanti tanti vincoli, ma altrettante possibilità. Quello che verificiamo oggi è l'esigenza di cambiare rotta, e su questo anch'io sono pessimista, ma abbiamo il compito di accorgerci delle nostre capacità creative, mentre abbiamo coltivato troppo le capacità ripetitive, dobbiamo andare in questa direzione. Ognuno di noi, per il tempo che ci è dato, ha delle responsabilità, è chiamato a scegliere la direzione in cui muoversi, quindi ognuno può dare il proprio contributo per creare opportunità di pensiero, emancipazione, riflessione.

**Cos'è il successo, e cosa significa avere successo?**

Non so, è una parola che mi sta stretta e non me ne occupo... posso dire qualcosa sul valore che ha su di noi il riconoscimento di quello che si fa, indubbiamente molto importante, in qualsiasi campo, ognuno aspira al riconoscimento perché da soli non siamo niente e siamo animali relazionali, è naturale. Esiste l'inseguimento del riconoscimento pubblico, che ha una grande attrazione, anche a me ha fatto molto piacere ad esempio che alle presentazioni del mio libro "Mente e bellezza" siano accorse tantissime persone interessate e desiderose di interagire, però questa dimensione dobbiamo viverla con molta cautela, perché non deve aver a che fare con la propria celebrazione, serve molta autoironia, e se manca possiamo scendere in posizioni iper-concessive e assumere atteggiamenti populistici,

sgradevoli, nonché imbarazzanti. Però caderci è un rischio. Basta vedere attorno a noi chi sono le persone considerate di successo...

**Cosa manca al mondo contemporaneo per raggiungere una situazione culturale soddisfacente e umanamente utile?**

Una battuta: la riprendo dai miei studi classici cui sono profondamente legato, un discorso di Pericle riportato da Tuciddide, in occasione della celebrazione dei caduti nella guerra del Peloponneso, in cui Pericle per la prima volta affronta la tematica della democrazia: "I nostri vicini ci guardano con rispetto, ammirano la nostra civiltà, a volte ci invidiano, e mentre lo fanno consentono a noi di accorgerci di quanto siamo stati capaci di inventare. Questo è accaduto non solo perché qualcuno di noi l'ha fatto, ma perché tutta la città è la scuola della Grecia". Questa è una considerazione particolarmente importante perché parla al presente più di quanto si possa immaginare. Noi abbiamo bisogno di scelte politiche che vadano in determinate direzioni, le scelte politiche attuali in Italia vanno nella direzione esattamente opposta a quello che ci è necessario. Perciò abbiamo l'obbligo morale di fare la nostra parte da cittadini perché a governare la nostra città-polis non siano persone che ne fanno scempio, o non hanno la minima idea di cosa sia effettivamente la cultura, visto che il nostro ministro ha recentemente affermato che di cultura non si mangia, giustificando i tagli di spesa; l'affermazione più incivile che io abbia sentito nella mia vita e negli ultimi anni. Siamo o no capaci di accorgerci, come ha detto il padre della patria, Dante, che "Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguire virtute e conoscenza"? È una questione politica che io consegno non ai politici ma a me stesso, chiedendomi cosa posso fare io in questa situazione.

# I Protagonisti

*Lionello Bertoldi / Anpi*

## Le nostre resistenze

di Luca Sticcotti



Lionello Bertoldi - classe 1928 e già senatore del PCI - è da decenni l'anima dell'Anpi di Bolzano. La sua è una vita epica, quasi quanto quella dei partigiani che ha conosciuto e che non ebbe occasione di emulare solo perché all'epoca era un quindicenne. Dalla terra della sua famiglia, la Valsugana, venne comunque proiettato molto presto - in un'epoca che è un eufemismo definire difficile - nel

mondo del lavoro e della coscienza civile e politica dei lavoratori.

Lucidissimo animatore di molteplici iniziative, instancabile nel rammentare anno dopo anno le ricorrenze relative alle pagine più tristi della vita partigiana in provincia di Bolzano, Bertoldi oggi è un fiume in piena nello sciorinare i suoi ricordi, pronto a rammentare a chiunque che il vissuto

va fissato per iscritto, per poter essere più efficacemente tramandato. Fissare la memoria - dice - nero su bianco, per indicare una strada. Ma lui poi è il primo a confessare che, preso dalle urgenze della vita, non ha mai trovato il tempo per fare anche la sua parte in questo senso, annotando i momenti salienti della sua adolescenza di guerra. Nemmeno quelli relativi ai suoi primi contatti con il mondo della resistenza.

Eppure il legame tra quell'esperienza terribile, che ha gettato le basi della nostra democrazia e l'oggi, è estremamente importante. Ed è anche di grande attualità come ha dimostrato la prima edizione del Festival delle Resistenze, una manifestazione ideata organizzata, col sostegno della provincia, dalla generazione dei nipoti di Bertoldi che chiedono che quei vissuti vengano raccontati. E di espandere aggiornare la prospettiva nel loro mondo, così vicino e così lontano a quello dei loro nonni.

#### **Bertoldi, qual è stato il suo primo approccio con la resistenza?**

Non sono stato partigiano combattente, dalla resistenza vera e propria sono stato solo lambito. Ho conosciuto alcuni partigiani ed ho cercato di raggiungere la resistenza, ma sono subito tornato a casa spaventatissimo. In ogni caso anche se non sono stato partigiano ho subito condiviso quei valori ed ho iniziato ad occuparmi di queste cose subito dopo la fine della guerra.

#### **Ci può offrire una sorta di carta d'identità di quella che è oggi l'Anpi di Bolzano?**

I partigiani veri e propri sono 14 e fanno parte del comitato d'onore. Non si può pretendere che facciano militanza ed è bene che stiano a casa e si conservino. Tra essi voglio ricordare Sandro Bonvicini, Enrico Comelli, Renato Dal Piaz, Antonio Malerba, Giacinto Passoni, Giuseppe Sfondrini, Bruno Zito, Odino Bisinella e la socia onoraria Lidia Menapace.

Ma in realtà oggi tutti gli antifascisti che si riconoscono nello statuto possono chiedere l'adesione

all'Anpi.

L'Anpi a Bolzano è stato messo in piedi nel giugno del 1945 da Luigi Emer. L'incarico arrivò da Roma e non so proprio come facevano ad avere rapporti in quel periodo.

Nel 1979 per poter accedere ai finanziamenti pubblici venne fondato un circolo culturale. Il presidente dell'Anpi di allora Marco Zadra divenne anche automaticamente presidente del circolo culturale. Poi presidente divenne Nella Mascagni che si faceva aiutare da Cesare Ziglio. Io sono intervenuto in occasione della morte di Ziglio, nel 1984.

Del circolo culturale dell'Anpi oggi fanno parte Giuliana Beberi, Roberto Clementi, Elena Farruggia, Andrea Felis, Marcello Fera, Loredana Motta, Carlo Romeo, Antonio Testini, Valeria Trevisan, Giorgio Mezzalira e Hannes Obermair. L'Anpi di Bolzano oggi ha due vicepresidenti: Valeria Trevisan e Guido Margheri. Presidente del circolo culturale è Giorgio Mezzalira.

#### **Cosa ne pensa del Festival delle Resistenze che è stato recentemente realizzato a Bolzano?**

È una bella iniziativa che spero venga ripetuta anche il prossimo anno, magari in una forma un po' meno densa. Speriamo di essere maggiormente coinvolti anche noi, anche se non tocca certo solo all'Anpi occuparsi di queste tematiche. In realtà noi richiamiamo alle regole, nient'altro. È l'abc della democrazia, ma ultimamente la situazione si è in parte deteriorata e abbiamo quindi bisogno di retrocedere per poter di nuovo poggiare i piedi su un terreno comune.

#### **Questo terreno comune è facilmente individuabile?**

Ne abbiamo già accennato, si tratta della responsabilità nei confronti delle regole, nient'altro. Si tratta di regole che sono state fissate con il sacrificio e che sono in grado di aprire le porte del futuro perché in esse non ci sono solo i valori, ma anche i diritti dei giovani. I giovani aderendo alle regole e uniformandosi ai valori della costituzione



possono di fatto accedere ai diritti sanciti nella carta fondamentale. Il denominatore comune è questo. Pensavamo di essere un poco più avanti, ma non lo siamo. I valori e i diritti della costituzione purtroppo non sono diventati senso comune, una strada per tutti. E quindi dobbiamo ripartire proprio da lì.

#### **Secondo lei i giovani oggi come lo percepiscono il nostro presente?**

Tendono a vederlo senza sbocchi e allora cercano delle vie per venirci fuori. Uno di questi sbocchi lo possono trovare proprio nella resistenza. Io ho frequenti contatti con le scuole che chiedono di essere portate in visita al lager di Bolzano. È la testimonianza tangibile di un sacrificio: gli internati hanno resistito affinché gli attuali diritti dei giovani potessero essere presenti nella costituzione. Al termine della visita al lager e dopo averci pensato su i giovani capiscono che l'aderenza alle regole è l'unica strada che può aprire a loro la porta per il futuro.

#### **Secondo Lei i ragazzi sono sensibili a queste tematiche?**

La partecipazione dei ragazzi è anche legata da come anche i professori trattano la tematica in

classe. Ma abbiamo diversi insegnanti iscritti all'ANPI. Gli iscritti alla sezione di Bolzano attualmente sono circa 250/300 e ogni anno aumentiamo del 20% circa. In questi ultimi tempi si manifesta un interesse crescente, anche a livello nazionale. E si tratta proprio e soprattutto di giovani. A Trento la crescita è stata addirittura da 400 a 1000 iscritti e sono state aperte nuove sezioni territoriali, con le quali siamo in contatto.

Quella dell'Alto Adige è la situazione più particolare d'Italia, anche per quanto riguarda la resistenza. Io considero l'autonomia altoatesina il livello di democrazia più elevato che abbiamo conquistato in Italia. Si tratta di un livello che permette di trasformare la società e questa possibilità scaturisce dall'incontro delle due culture. Che si espande anche nel Trentino e al di là delle Alpi.

#### **Quali sono i vostri rapporti con il mondo di lingua tedesca?**

Abbiamo degli iscritti di lingua tedesca. E nelle scuole di solito l'approccio tematico è portato proprio da esperti della madrelingua.

#### **A livello didattico e culturale quali sono strumenti di cui disponete?**

Abbiamo prodotto 4 quaderni tematici e quest'anno ne arriverà un quinto. Poi possiamo mettere a disposizione la nostra mostra documentaria sul lager, in italiano e tedesco. Si tratta di uno strumento molto duttile ed apprezzato che ha girato e gira tuttora in tutte le scuole dell'Alto Adige e del Trentino.

Quello che deve passare è il concetto che la nostra è una società con grandi potenzialità, con due culture che intendono incontrarsi.

#### **Cosa ne pensa degli attuali estremismi giova-**

**nili, di destra e di sinistra, da parte italiana e da parte tedesca?**

È un problema che abbiamo già affrontato e che non siamo riusciti a risolvere. Per questo siamo preoccupati. Abbiamo pensato di collaborare con la comunità ebraica di Merano per mettere in piedi una consulta, un organismo altamente qualificato che possa intervenire ogni qual volta si evidenziano queste false ideologie. L'organico di questa consulta sarà completato a breve.

**Ci sono iniziative specifiche che ci vuole segnalare?**

L'unica iniziativa già pronta ma che deve ancora partire è la costituzione nelle scuole. È, questa, una cosa gestita direttamente dal mondo della scuola; a Trento hanno già cominciato.

In ogni caso noi non salvaguardiamo soltanto la memoria, ma ci arroghiamo il diritto di essere la coscienza critica della politica, soprattutto a proposito di come vengono messi in pratica i valori presenti nella costituzione. Nella politica amministrare bene è il minimo, ci vuole infatti qualcosa di più.

Da questo punto di vista la stabilità di governo che c'è in Alto Adige consente di verificarne l'azione, in base a parametri chiave legati alla situazione esistenziale della persona.

**Cosa ne pensa del mondo di lingua tedesca? Secondo Lei qual è lo stato di rielaborazione storica del periodo della guerra, caratterizzato anche da uno spiccato collaborazionismo con il nazismo?**

Noi abbiamo rapporti con tutti, anche con gli Schuetzen. Quando gli Schuetzen si scagliano contro i relitti del fascismo se mi invitassero farei fatica a declinare l'invito, anche se la questione dei relitti io personalmente l'ho storicizzata da tanto tempo.

Dopo la liberazione transitavano per Bolzano numerosi camion che avevano a bordo grosse sezioni di partigiani. Una di queste un giorno ci disse: "noi siamo attrezzati, volete che vi liberiamo fuori tutto?". Gli venne detto di no, che di macerie a Bolzano ce n'era già abbastanza, e che i monumenti era giusto che restassero in piedi, come monito". Anche per il fregio di Mussolini si dovrebbe fare

così: aggiungere le conseguenze, ad esempio delle fotografie del campo di concentramento, a simboleggiare la vana gloria ed il trionfo velleitario del fascismo. Queste cose ci trascinano indietro e noi abbiamo un grande bisogno di guardare avanti. La nostra realtà locale ha la grande, immensa possibilità di costruire una società basata su due culture. È un'occasione che non può essere persa, bisogna crederci. La convivenza va costruita sfruttando tutti i mezzi possibili, guardando indifferentemente alla patria della costituzione e all'Europa Unita.

In definitiva noi oggi non vogliamo più combattere il neofascismo e il neonazismo, ma educare. Quando in Venosta sono stati arre-

stati quegli 11 ragazzi la cosa mi ha dato fastidio. Il caporione forse si doveva proprio metterlo dentro, ma gli altri era meglio rimandarli a scuola. La società ha il dovere di aiutare, non solo di reprimere. Ed è lo stesso atteggiamento che abbiamo assunto quando sono venuti quelli di Casapound a Bolzano. Anche noi abbiamo fatto una manifestazione, ma non "contro" qualcosa, bensì "per" la convivenza. E per questo abbiamo deciso di ricordare il maestro Innerhofer, primo martire locale ucciso dal fascismo. Dopo qualche giorno ad Innerhofer è stata anche dedicata una piazzetta; all'inaugurazione sono venuti anche gli Schuetzen, che poi ci hanno ricambiato la visita in piazza Matteotti, in occasione del Festival delle Resistenze.

Le occasioni d'incontro accelerano il processo di costruzione della convivenza.

**In definitiva, Lei ha fiducia nei giovani?**

Hanno molte risorse. Recentemente ho accompagnato due classi al lager e siamo venuti via con il loro impegno di responsabilizzarsi sulle regole.

Alle scuole medie di via Novacella invece ho detto ai ragazzi "dovete studiare, ma anche pretendere futuro" e qualche giorno dopo ho visto un cartello degli studenti con scritto "pretendiamo futuro!". Senza il futuro in effetti sono disarmati. E tocca a noi armarli intellettualmente. La scuola in questo senso è cruciale. Deve vibrare e gli insegnanti devono sfruttare l'occasione delle 2 ore settimanali in più che sono scaturite dalla riforma a livello locale. Almeno una di esse dovrebbe essere dedicata allo studio della costituzione, proposto naturalmente in modo giocoso, non cattedratico.



# Le associazioni

*Antonella Cattani*

## La chance di Accart

*di Cristina Vignocchi*

Antonella Cattani, lei è una gallerista molto conosciuta in città, io stessa ho seguito nel tempo la metamorfosi della sua galleria, da “Les chances de l’Art” a “Antonella Cattani Contemporary Art”, mi piacerebbe capire l’evoluzione della percezione locale sull’arte contemporanea e le sue scelte conseguenti, lo sforzo privato perché l’arte contemporanea possa entrare sempre più nella consuetudine e cultura quotidiana, rispetto ad un territorio. L’arte è divenuta parte di un sistema turistico attraverso l’impegno istituzionale che ne facilita la diffusione, al contemporaneo manca ancora qualche elemento nutrizionale?

Ci sono punti di partenza e analisi comuni a tutto il territorio, nonostante le differenze oggettive territoriali. C’è stata negli ultimi anni una notevole diffusione di arte contemporanea. L’impegno di una galleria privata è diverso e direi anche più gravoso rispetto a quello istituzionale. Sono cresciuti i compiti del gallerista, che deve essere in grado di pro-



porre arte valida nel tempo ma le mansioni sono più complesse, tutto ha esigenze sempre più manageriali e ampie, anche la crisi attuale vede verificarsi una scrematatura e una selezione sulla possibilità di molte gallerie di continuare ad esistere. Lo stesso fiorire in ogni dove di fiere del contemporaneo credo verrà sfoltito proprio perché non è più necessario solo diffondere ovunque ma creare qualità è un'esigenza più sentita da parte degli operatori. Come accade del resto a tutte le professioni. Ben venga la sobrietà se riguarda la possibilità di far comprendere e non solo attrarre. Non si devono per forza creare feste con dj per portare pubblico verso l'arte dove questa in fondo diventa secondaria e non l'agente principale. L'arte da sola ha tutti i numeri per attrarre senza additivi vari.

**Sembra mancare un filo di continuità tra la storia dell'arte e le conquiste dell'arte contemporanea. Non c'è più memoria di quel che è stato, e conseguentemente non si comprende più l'oggi.**

**Com'è possibile che le persone non capiscano il momento in cui vivono, e di conseguenza l'arte e la cultura contemporanee? Poiché dell'attuale si nutrono entrambe. Sicuramente l'arte ha un suo proprio linguaggio, interpreta il presente per il futuro e questo non è di lettura comune...**

È vero, manca memoria, anche gli insegnanti fanno fatica a spiegare l'arte contemporanea nelle scuole superiori, e manca un senso storico di come si sia arrivati fino a qui e con questo linguaggio, ma l'arte è libertà, e non si può costringere ad essere curiosi, cosa necessaria per avvicinarsi all'arte. Infatti penso che bisognerebbe avere un programma culturale più consapevole, in senso allargato, di educazione, perché sono i singoli che poi cercano di approfondire ed arricchirsi con la conoscenza di vari modi espressivi, lo si fa principalmente con la propria volontà, e anch'io singolarmente e attraverso il mio lavoro, come dovrebbero fare tutti gli operatori, cerco di stimolare la curiosità e pertanto la cultura.



**In assenza di musei preposti, in passato le gallerie avevano un ruolo di assoluta avanguardia, ora come si traduce questo scambio di missione tra pubblico e privato, e che differenza si può riscontrare nel lavoro di un museo e una galleria privata? Come partecipano i giovani?**

Le istituzioni e i privati hanno bisogno l'uno dell'altro, Musei ed istituzioni devono funzionare come punti centrali all'interno di una rete più complessa, alla quale ovviamente partecipano anche le gallerie, volta ad offrire un panorama sempre aggiornato della situazione artistica. Stabilire delle relazioni con musei e istituzioni è parte del lavoro; ciò significa intrattenere rapporti con le figure professionali in cui sono attive ed avere quindi azioni propositive e di scambio non necessariamente ed esclusivamente di natura mercantile. Il pubblico si è ampliato proprio grazie alla diffusione di cui abbiamo parlato anche per convogliare sempre più persone verso prodotti di cui siamo molto ricchi e perché ciò produca economia a sua volta, quindi il pubblico non è più di nicchia come un tempo, ma la maggiore disponibilità di fruitori non toglie la necessità alla nostra attività di avere un progetto, perché altrimenti non si può pensare di lavorare seriamente. Il nostro lavoro è legato all'esperienza perché nulla si improvvisa, i giovani galleristi hanno un altro tipo di approccio perché cercano principalmente i loro pari ed hanno uno sguardo più immediato sul loro mondo. Noi che lavoriamo da decenni abbiamo a che fare anche con esigenze di mercato per quanto non sia preponderante l'economia, perché è un dato di fatto conseguente. Credo naturalmente che gli artisti abbiano bisogno del gallerista perché altrimenti non sono visibili, hanno bisogno di poter fare tranquillamente il loro lavoro e io ho cercato di accogliere e accompagnare alcuni artisti locali assieme ad altri non locali proprio perché non si può rimanere ristretti, dati i tempi del contemporaneo e bisogna avere uno sguardo ampio perché la galleria sia utile sia agli artisti che al pubblico. La scena così diventa più ricca ed appetibile per tutti. La mia galleria ha un pubblico etero-

geneo; dal giovane che inizia a frequentare luoghi d'arte al collezionista che seleziona gli eventi.

**Cosa interessa principalmente agli artisti, oggi?**

Ora gli artisti comunicano meno tra loro, si guardano spesso a distanza, e la galleria diventa un media e un punto d'unione. L'artista fa solo l'artista, quando può permetterselo, trova i suoi punti di riferimento tramite i curatori e le gallerie, che lo traducono e lo trasportano nel mondo.

**Come avviene la scelta degli artisti per la sua galleria?**

Il profilo attuale della galleria è caratterizzato da un programma volto a presentare personalità artistiche del contemporaneo pur riservando mediamente due presentazioni dedicate invece all'opera di artisti storicizzati. Hanno così trovato realizzazione, tra le esposizioni a loro dedicate, le personali di Fortunato Depero, Afro Basaldella, Antonio Sanfilippo, Pietro Consagra, Gastone Novelli, Achille Perilli e Giulio Turcato. Il programma espositivo è comunque prevalentemente dedicato alle personali di artisti contemporanei appartenenti alle diverse discipline che, non solo per la loro notorietà ma per il particolare esito delle loro ricerche si sono distinti nell'attuale panorama artistico. Dal 1991 si sono così avvicendate le personali, tra le altre, di: Giovanni Frangi, Keith Haring, Carlo Bernardini, Paolo Radi, Emanuela Fiorelli, Julia Bornefeld Giuseppe Maraniello, Marco Tirelli, Gianni Dessì, Giuseppe Spagnulo, Antonella Zazzera. La scelta avviene pertanto osservando il panorama artistico ed i suoi sviluppi. Assumo informazioni, intratengo rapporti con curatori con i quali confronto opinioni ed idee.

**Cosa l'ha spinto a fare questa professione?**

Sono cresciuta nel mondo dell'arte. Fino al 1988 la galleria era diretta da mio padre che mi ha trasmesso la sua passione. Dopo la sua scomparsa ho deciso di proseguirne l'attività; come è naturale



che avvenga ad un cambio generazionale ho attuato dei cambiamenti nella gestione della galleria.

**Che prospettive vede per il mondo dell'arte nell'immediato, in base alla situazione attuale, e quali a lunga scadenza?**

Nell'ultimo decennio molte delle professioni, fra cui quella del gallerista e di conseguenza i luoghi dove si professano, hanno avvertito l'esigenza di attualizzarsi e ridefinire il proprio profilo, non solo acquisendo nuovi sistemi tecnologici ma soprattutto consolidando ed ampliando le proprie funzioni. Bisognerà quindi specializzarsi sempre più. L'arte secondo me sta vivendo un momento felice, se pensiamo alla sua presenza sempre più allargata in tutti i comparti della nostra quotidianità; più complessa se riferita al mercato. Si pensa all'arte come a qualcosa di indispensabile e necessario per vivere meglio; basti pensare solo al fenomeno della cosiddetta

“art at work”, adottata da imprese che hanno acquisito opere d'arte per le loro sedi, certe che chi ci lavora ne trarrà piacere e benefici.

Personalmente non sono per una globalizzazione dell'arte ed auspico che in futuro si possa assistere ad una pluralità di tendenze. All'origine di tutto rimane, a mio avviso, la galleria, luogo dove si realizzano progetti sempre più specifici che presuppongono un lavoro in tutti i sensi meditato e non superficiale al quale, successivamente, si potrà attingere per mettere a punto progetti esterni come ad esempio una presentazione in fiera.

**Quali sono i cambiamenti che potrebbero avvenire nella sua professione, o cosa si auspicherebbe, e perché?**

I cambiamenti avvengono in base ad esigenze concrete, per ora non saprei. È indubbia l'utilità dei nuovi mezzi di comunicazione anche se ne conse-

gue una non del tutto corretta educazione al “guardare”; il rapporto che si stabilisce attraverso i media con un'opera non può essere in alcun modo esaustivo e personale. Mi auguro un sempre maggiore desiderio di contatto visivo, non frettoloso, che genera, oltre ad un'altra specie di piacere, un'opinione più corretta. Ad una evoluzione del concetto di galleria non corrisponde purtroppo, almeno per quanto riguarda l'Italia, un adeguamento in materia fiscale; basti pensare alle diverse aliquote IVA, in alcuni Paesi europei molto più basse tanto da favorire gli scambi. Ci si auspica che dopo i diversi tentativi, purtroppo falliti, si possa a breve ottenere un trattamento fiscale omogeneo.

**Cosa le ha dato più soddisfazione dagli esordi ad ora?**

L'aver raggiunto come credo, una qualità dei programmi offerti dalla galleria, la capacità di comunicare e coinvolgere il pubblico come pure quella di relazionarsi a istituzioni e musei che possono costituire alcuni dei parametri per valutare l'utilità di questa attività che a tutt'oggi, in un mondo globalizzato, detiene il privilegio di potersi differenziare mostrando identità di scelte e conduzione molto particolari. L'aver raggiunto questo risultato attraverso il concorso delle singole identità per contribuire a costruire un panorama vivace, non omologato.

*Elisabeth Pellegrini e Luca Moresco*

## Permanente Cesfor

di Cristina Vignocchi

L'agenzia di educazione permanente Cesfor (centro studi e formazione) è molto conosciuta a Bolzano, è stata presentata alcuni anni fa dalla rivista "Scripta manent" alle sue prime uscite editoriali, e la incontriamo ancora parlando della sua evoluzione, dal 1986 ad oggi. Quest'anno si celebra il suo quarto di secolo d'attività. Facciamo una chiacchierata con la signora Elisabeth Pellegrini, presidente, e Luca Moresco, direttore.

**Moresco** - Siamo nati come associazione Cesfor, fondata dall'architetto Claudio Lucchin nel 1986 e siamo diventati agenzia 10 anni dopo, nel 1996.

**Pellegrini** - Il Cesfor come associazione nasce nella sede dell'Archi, in via Longon, con cui ha inizialmente collaborato.

**Moresco** - Ci si occupava anche di progetti di ricerca e di editoria. Nel primo periodo abbiamo pubblicato ad esempio un volume sulla storia del teatro e poi l'agenzia si è gradualmente introdotta nella formazione. L'editoria rimane come attività, ma quando se ne ha l'occasione. L'ultima nostra pubblicazione riguardava la musicoterapia nelle case di riposo, con le quali abbiamo un progetto attivo dal 2000, in collaborazione con l'Azienda Servizi Sociali a Bolzano e a Merano tramite la fondazione Pitsch, dove lavoriamo con successo con anziani autosufficienti e non, con i quali la musicoterapia viene graduata in modo da risvegliare sensazioni.

**Pellegrini** - Abbiamo pubblicato anche un libro



in occasione di una mostra che si fece in collaborazione con l'Associazione Industriali di Bolzano sulla storia del design, poi una raccolta di interviste a politici e funzionari sulla storia della scuola in Alto Adige, ed un volume prezioso e ricercato sull'ex Gil.

**Moresco** - I nostri settori d'attività sono principalmente quattro: la musica, la cultura, l'informatica e il recupero scolastico per quanto riguarda i corsi standard, in più abbiamo corsi di formazione pluriennali come musicoterapia ed arteterapia.

**Prima della nascita dell'Istituto musicale**

**siete stati l'unico punto di riferimento per l'insegnamento pubblico della musica, e la vostra posizione la mantenete tutt'ora perché operate in modo diverso rispetto alle istituzioni.**

**Pellegrini** - Siamo stati i primi a proporre lo studio musicale, inteso come apprendimento dello strumento, come attività extrascolastica. Questo è rimasto il cuore della nostra scuola in cui forniamo lezioni individuali, in coppia o a piccoli gruppi.

**Moresco** - Nel settore musicale c'è un forte interesse nei giovani, che rappresentano la grande maggioranza della nostra utenza. I corsi partono in ogni caso dagli 8 anni d'età. La fascia dagli 8 ai 25 anni è la più frequentata.

**Offrite spazi perché si possano esprimere anche gruppi e band?**

**Moresco** - Certamente, nei corsi di musica d'insieme gli allievi hanno la possibilità di aggregarsi in gruppo proprio per questo, assieme ad allievi di altre classi o di persone esterne che hanno desiderio di suonare assieme. Si tratta di un'esigenza importante non solo per i ragazzi, ma anche per gli allievi adulti. Due anni fa abbiamo rilevato il centro "Sol Music", uno spazio nella zona artigianale di viale Druso dedicato alla musica, con sale attrezzate dove i gruppi si gestiscono per le prove e dove teniamo altri corsi. Le sale sono disponibili in affitto alla sera, e gli spazi sono sfruttati davvero molto, con prezzi più che accettabili. La sede è aperta dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 23 e il sabato dalle 15 alle 19.

**Qual è il target dei vostri utenti?**

**Pellegrini** - C'è da dire che le persone oggi hanno molti problemi e coltivano solo quello che veramente le appassiona. A livello di utenza abbiamo pochi laureati e molti diplomati, mentre la fascia dai 40 ai 60 anni è

poco rappresentata, forse perché si tratta di anni in cui le persone si dedicano principalmente al lavoro e alla carriera. Le donne superano gli uomini nel settore cultura, mentre per quanto riguarda la musica il rapporto è sostanzialmente di parità.

**Moresco** - Ora tutti vogliono offerte molto più specializzate, non solo per socializzare ma proprio mirate verso argomenti precisi e preferibilmente concentrate nel tempo. Soprattutto riguardo all'informatica, desiderano lezioni individuali, per apprendere meglio, come per il recupero scolastico. Per l'informatica abbiamo corsi di accostamento all'uso del PC o specializzazione. In questo settore gli utenti non sono mai sotto i 35 anni, i giovani



hanno molta dimestichezza con il computer. Offriamo anche micro lezioni di 2 ore per risolvere alcuni problemi specifici sempre legati al mondo informatico.

**Pellegrini** - Mi preme dire in questo contesto che la legge sull'educazione permanente, varata nel 1983, è un buon testo, ma manca una ricerca vera e propria nel settore che possa dare indicazioni più precise e mirate riguardo le reali esigenze territoriali, pertanto spesso ci troviamo a sperimentare sul campo. Per la cultura le risorse tendono a diminuire, e si dovrebbe avere un'attività di ricerca più seria e approfondita, costante, che non sia il semplice sondaggio, per indirizzare sempre al meglio le attività e soddisfare con più efficacia le esigenze reali.

**Pensate a qualche "celebrazione" per i vostri 25 anni di attività?**

**Pellegrini** - Sarebbe bello, vedremo cosa possiamo fare con i fondi a disposizione. L'agenzia dipende dai contributi pubblici, dalle entrate provenienti dai corsi e dagli sponsor su precisi eventi o esigenze. Come attività promozionale rivolta all'esterno abbiamo i saggi musicali di fine anno. Avendo oltre 300 allievi iscritti la presenza è garantita. Per i 20 anni di attività abbiamo organizzato con successo un concerto dei nostri allievi in piazza della Mostra. Ora per l'autunno si potrebbe creare qualcosa di più mirato in collaborazione con altri enti. Ma non pensiamo ad un evento musicale. Forse si potrebbe fare una pubblicazione che raccolga la testimonianza del nostro lavoro dagli esordi ad oggi.

**Moresco** - In questo momento abbiamo bisogno di consolidare e far funzionare al meglio ciò che già stiamo offrendo. Abbiamo avuto un forte

incremento di attività nelle ultime due stagioni che ha portato alla necessità di riassetarsi. Lo scorso anno abbiamo aderito e collaboriamo con un nuovo spazio a Oltrisarco in via Riva del Garda, voluto dall'Assessorato provinciale alla Cultura, per creare un'asse nel quartiere con l'auditorium Lucio Battisti e la biblioteca. PuntoCultura riunisce sotto lo stesso tetto cultura, educazione permanente, eventi ricreativo/animativi, concerti, conferenze ecc. Non è facile, ma stiamo riuscendo lentamente ad entrare nella vita di quartiere, e miriamo ad attivare persone esterne anche con le altre associazioni presenti nella sede, il Club "La Ruga" e Aessebi - Associazione servizi bibliotecari.

**Come si colloca il Cesfor rispetto all'offerta delle altre associazioni o agenzie?**

**Pellegrini** - Bolzano è una città piccola ed in rapporto al numero di abitanti ci sono molte offerte nel settore. A Bolzano e a Merano operano numerose agenzie di educazione permanente. Ognuno ha il proprio settore favorito: noi siamo nati con la musica e ci siamo specializzati, aggiungendo altre attività secondo le esigenze. Al momento siamo soddisfatti dei risultati e non abbiamo particolari problemi. Ovviamente dobbiamo fare i conti con il particolare momento economico: in una famiglia la prima cosa che si taglia sono i costi extra, ma fortunatamente non abbiamo avuto crisi, speriamo comunque che le cose migliorino con la nuova offerta. La musica funziona sempre bene, così come l'informatica e il recupero scolastico. Bisogna comunque sempre mantenere agilità ed elasticità di azione. Posso contare con sicurezza e orgoglio sulla nostra qualità: siamo ormai consolidati e ci avvaliamo di uno staff di insegnanti molto qualificato e in questa direzione intendiamo proseguire.

**Cinema e giovani/1 - Ferruccio Cumer**

## Il volo di Zelig

di Luca Sticcotti



Zelig, ossia cinema e giovani. Sono 23 anni che questo binomio è attivo, e non solo a Bolzano visto che la scuola di cinema, che ha sede in via Brennero, accoglie allievi provenienti da tutto il mondo.

In questi anni Zelig si è evoluta, rilanciandosi in modo significativo soprattutto dopo la scelta di fondo, compiuta nel 2000, di dedicarsi al documentario come forma alta, ed estremamente attuale, di espressione cinematografica.

Fin dall'origine grande anima della scuola è stato Ferruccio Cumer, insegnante bolzanino e grande appassionato di cinema, giunto alla Zelig in modo assolutamente naturale sulla scia della passione che lo portò ad essere, per moltissimi anni, punto di riferimento del Cineforum Bolzano.

Un po' defilato rispetto alla vita della scuola, Cumer mantiene oggi comunque un ruolo di riferimento, nutrito dal suo eterno ruolo di memoria

storica del cinema a Bolzano.

L'abbiamo incontrato ed abbiamo chiacchierato con lui di quello che offre oggi Bolzano per i giovani appassionati della decima musa, o settima arte.

**Come nacque la Zelig?**

Dall'acuta intuizione di un gruppo di persone che lavoravano a vario titolo nel settore: Paolo Gelmo, Lorenzo Paccagnella, Paolo Bonaldi su tutti. Il progetto venne presto allargato a coloro che a Bolzano avevano un qualche interesse culturale, tecnico o professionale in merito. Come me e Heidi Gronauer, l'attuale direttrice. Heidi lavorava nel settore ed aveva ottimi contatti internazionali. All'inizio nel gruppo di promotori c'erano diverse persone di madrelingua tedesca che però man mano si sono un po' perse per strada.

**In realtà oggi la scuola non viene percepita come "italiana"...**

È trilingue, e questa scelta noi la facemmo ben prima che nascesse l'università. Ma quelli che vi operano per la maggior parte sono italiani. In ogni caso bisogna ammettere che spesso in città la scuola non viene percepita... per niente. Quando si parla di Zelig la gente pensa al cabaret ed ancora adesso c'è parecchia gente di una certa levatura culturale, o che per lo meno legge il giornale, che non ci ha mai sentiti nominare.

**È stato difficile riuscire a sopravvivere prima, e consolidarsi poi?**

Non abbiamo mai avuto interruzioni, anche se non siamo mai stati "stabili": andiamo avanti infat-

ti con convenzioni più o meno annuali. In teoria da un momento all'altro potrebbero dirci: non ci servite più, ma credo che non succederà, vista la persistenza degli attestati di stima. È una scuola che funziona, da sempre. I ragazzi usciti dalla scuola hanno sempre trovato lavoro, più del 90%, oppure grazie a Zelig hanno potuto frequentare corsi ancora più avanzati all'estero.

**Oggi il cinema è inserito in un mondo in cui i mezzi audiovisivi si rinnovano con grande rapidità, per inseguire le più recenti tendenze della comunicazione.**

Infatti con il tempo anche Zelig si è orientata sempre più ad una mescolanza del cinema vecchio stampo con internet, radio, ecc.

**Ci dice quando e perché la Zelig ha deciso di specializzarsi nei documentari?**

Una scuola generalista a Bolzano non aveva futuro, anche considerando il livello dei film che uscivano dalla scuola che, per quanto i ragazzi si prodigassero, erano poco più che film da cineamatori. Quando vuoi fare fiction ci vogliono attori, sceneggiatori, e molti mezzi. Con il documentario professionalizzare è invece più semplice, sia dal punto di vista dei mezzi tecnici che di quelli attoriali. Giri con la gente che trovi, che deve essere interessante di per sé. La scelta si è rivelata vincente anche perché il nostro è un territorio denso di elementi d'interesse.

**Con molte storie che possono essere raccontate dai diretti protagonisti.**

Proprio così. In ogni caso la scelta è stata fatta dopo l'analisi di un sondaggio, realizzato per noi a livello internazionale da un gruppo di superesperti, in cui si constatava che da parte dei documentaristi europei vi era l'esigenza specifica che nascesse da qualche parte una specifica scuola di formazione per il settore. Nelle diverse grosse scuole di cinema europee infatti compariva qualche sottosezione che si occupava anche di documentari, oppure qualche specifico momento formativo all'interno della for-

mazione complessiva. Ma non, appunto, una scuola che facesse solo questo.

**Come sono andate le cose dopo il cambiamento?**

In un primo momento ci siamo preoccupati di non avere abbastanza studenti, ma molto presto le domande di iscrizione, che già prima erano internazionali, iniziarono ad arrivare davvero da tutto il mondo.

Abbiamo quindi avviato una procedura di selezione. Oggi funziona così: facciamo un bando, i candidati ci mandano del materiale e su questo viene fatta una preselezione. Vengono così invitati solo quelli che hanno superato la preselezione e i ragazzi fanno un esame che dura quasi una settimana. È una cosa molto seria. Il risultato è che alla fine abbiamo solo ragazzi spinti da una vera vocazione.



**E poi?**

I ragazzi cominciano a fare dei documentari di valore, anche perché gli insegnanti sono oggettivamente molto bravi.

Noi non abbiamo docenti fissi, vengono ad intervalli. In questo modo i ragazzi vengono a contatto con vari modi di intendere il documentario e alla fine possono scegliere il loro stile o svilupparne uno originale. Anche i nostri tecnici sono molto bravi. L'ultimo anno di studio è interamente dedicato al film di diploma e molti degli allievi con i loro lavori conseguono importanti riconoscimenti.

Un esempio di ciò è quello che è accaduto con "Wie ich bin - Così come sono", il documentario sul ragazzo autistico della val Gardena realizzato da Ingrid Demetz e Caroline Leitne. L'associazione dei bibliotecari americani ne ha consigliato l'acquisto a tutti i suoi associati. In sostanza i nostri migliori promotori sono i ragazzi stessi.

**E il futuro?**

La nostra preoccupazione è quella di mantenere l'impostazione che la scuola ha avuto fino oggi.

**Quali sono i principali finanziatori?**

Il primo contatto a livello di finanziamento fu con il fondo sociale europeo. Per una decina d'anni siamo poi vissuti grazie al sostegno e la simpatia di un paio di assessori, fermamente convinti che la Zelig svecchiasse un po' la città.

Oggi la scuola è sostenuta soprattutto dalla Formazione Professionale, anche se ci sono pure contatti con gli assessorati alla cultura. In ogni caso la Zelig oggi è indipendente al 50%, dal punto di vista economico. Non è facile ma ce la facciamo.

**Avete contatti con le altre realtà altoatesine che si occupano di cinema?**

Per i primi 10/12 anni il referente principale è

stato il Cineforum. Ma sono state fatte cose anche con il Filmclub e qualche volta anche con il cinema Eden. Alla Zelig sono passati personaggi davvero molto interessanti. Con i cineamatori non c'è stata collaborazione e, se c'è stata, è stata solo occasionale.

**Quella di Zelig è stata ed è dunque l'unica esperienza formativa relativa all'ambito del cinema a livello locale.**

Con questo livello e con il diploma come meta, senz'altro sì. Siamo sempre stati aperti, chiunque può venire a trovarci per vedere quello che facciamo. Ma le nostre lezioni possono essere seguite solo in vista del diploma da noi. Questo perché le lezioni durano tutto il giorno e un normale cineamatore normalmente non ha tempo sufficiente. È uno dei motivi per cui abbiamo bisogno di mantenere la nostra indipendenza e peculiarità. Che è quella di essere comunque una scuola aperta, che quando hai certe garanzie è anche in grado di consegnare le chiavi ai ragazzi per dare a loro la possibilità di realizzare i loro progetti. Libertà e autonomia ha consentito alla Zelig di ottenere ottimi risultati, che forse non sarebbero stati possibili in presenza di una maggiore istituzionalizzazione burocratica.

Comunque siamo aperti alle collaborazioni, se queste servono a dare a Zelig titoli in più, e magari garantirle lunga vita.

**Qual è la durata della scuola?**

Tre anni. Per motivi didattici avremmo desiderato che venissero attivati più cicli contemporaneamente, ma non è stato possibile. Ai ragazzi non avrebbe fatto male avere dei colleghi più avanti o più indietro nel livello dei corsi, ma la presenza di più cicli avrebbe senz'altro comportato una serie di complicazioni organizzative ed amministrative di cui facciamo volentieri a meno.

*Cinema e giovani/2 - Heidi Gronauer***Avanti con i ciak***di Luca Sticcotti*

“La nostra scuola funziona benissimo, l'unico problema che abbiamo è quello della sicurezza economica, relativa al finanziamento che ha cadenza annuale”. Heidi Gronauer, direttrice della Zelig, ricorda che i finanziamenti che la scuola riceve dall'ente pubblico provinciale sono gli stessi di 10 anni fa. Anche per questo motivo negli ultimi anni ai corsi triennali la scuola ha scelto di affiancare tutta una serie di iniziative collaterali che da una parte ammortizzano le spese e dall'altra ampliano la rete di contatti, per dare ulteriori prospettive professionali agli studenti.

Un'ulteriore spinta è venuta dal forte cambiamento che in questi anni ha caratterizzato la pre-

senza del mezzo audiovisivo, che potremmo dire ormai quotidiano, di vari strati della società. Gli aspetti pratici ed espressivi di questa rivoluzione vengono trattati in corsi di “video partecipato” che la Zelig offre ad esempio ad organizzazioni non governative che vogliono testimoniare la propria attività e vogliono accrescere la loro capacità di farlo in maniera più professionale.

Questi interventi riguardano anche il mondo giovanile, come è capitato con il progetto “Il mio sguardo”, sviluppato insieme all'ufficio servizio giovani della provincia, o un altro progetto prossimo al traguardo dedicato agli “open air” dei centri giovanili altoatesini.



Ci sono poi altri progetti come Esodoc, un corso di formazione per professionisti documentaristi finanziato dal programma Media europeo, al quale partecipano non solo documentaristi ma anche responsabili comunicazione di onlus, attivisti e persone che si occupano a vario titolo di cambiamenti sociali. Tutto ciò naturalmente prende in considerazione non solo il mezzo televisivo ma anche e soprattutto internet. In sostanza l'attenzione viene posta sui nuovi mezzi che consentono oggi di sviluppare nuove vie narrative.

Recentemente la Zelig, insieme alla provincia,

è entrata a far parte di un gruppo di lavoro che ha presentato domanda al fondo sociale europeo per un'azione di sistema per centri di eccellenza nell'ambito della formazione artistica. È una prospettiva interessante per il futuro della scuola, sempre che venga riconosciuta la forza della sua tradizionale autonomia. Si tratta di un'autonomia non fine a sé stessa: nel mondo degli audiovisivi i cambiamenti sono così repentini che il panorama cambia, di solito, nel breve volgere del corso triennale.

E per restare protagonisti occorre essere attrezzati al meglio, è una questione di sopravvivenza.

**Leonardo Pelisetti / Circolo Val Venosta**

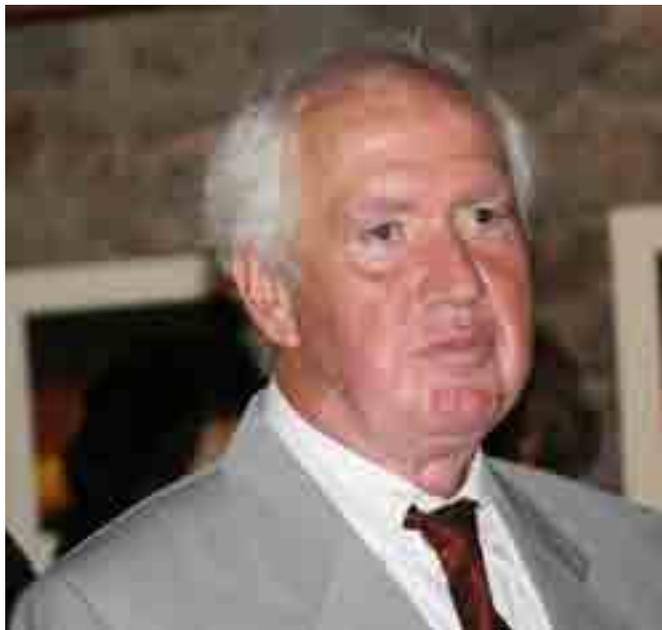
## La cultura sul confine

di Carla Spiller

Il Circolo Culturale Val Venosta nasce a Silandro sul finire degli anni '80. Si caratterizza subito come un'istituzione del ceto borghese interetnico, in tempi in cui i rapporti culturali fra gruppi, a livello istituzionale, erano ancor meno graditi di oggi.

Tra le prime attività l'allestimento di un'esposizione di ceramica, poi una quindicina di altre mostre fra fotografia, pittura e scultura. Da diversi anni il Circolo partecipa all'organizzazione dell'Accademia europea d'organo, al castello di Coldrano. Collabora da sempre con il Teatro Stabile di Bolzano, scambio testimoniato dalla frequenza di una cinquantina di abbonati di Silandro agli spettacoli meranesi.

Importante il rapporto con il mondo militare



Leonardo Pelisetti

della Venosta, con i cicli di cineforum e di concerti jazz in caserma.

Anima dell'associazione è Leonardo Pelisetti, personaggio conosciutissimo in Val Venosta, ex insegnante di italiano al liceo tedesco di Silandro, ex consigliere comunale e ancor oggi collaboratore del quotidiano "Alto Adige" e del periodico quindicinale, fondato da alcune aziende della Val Venosta, "Der Vinschgerwind". Nel 2007 è stato nominato Cavaliere al merito della Repubblica per la sua attivissima opera di operatore culturale in tutta la Venosta.

### Da quanto tempo esiste l'associazione che presiede?

Il Circolo culturale Val Venosta è stato fondato nel 1978 dall'allora insegnante Giuseppina Simonetti, trasferitasi a Foligno nel 1981. Da allora l'associazione è presieduta da me. Quest'anno festeggio i 30 anni di presidenza. La mia qualità principale è quella di essere allegro e riuscire a tenere uniti gli italiani almeno nell'ambito dell'attività culturale.

### In che cosa consiste la Vostra attività?

La nostra attività consiste nell'organizzazione di manifestazioni che creino contatti fra la popolazione di lingua italiana e tedesca in tutta la valle, favorendo la partecipazione agli spettacoli della stagione meranese del Teatro stabile di Bolzano, allestendo mostre, concerti, in passato anche



Gruppo di soci con abate mons. Bruno Trauner e presidente Pelisetti alla gita culturale del Circolo a Montemaria sopra Burgusio

cineforum. Ora l'attività del cineforum è stata interrotta, dal momento che il locale filmclub propone un discreto numero di buone produzioni e non vogliamo sovrapporci.

### Quali sono le iniziative di maggior prestigio e quelle che hanno avuto più successo in questi anni?

L'iniziativa più importante è la partecipazione trentennale agli spettacoli teatrali a Merano e Bolzano. Anche le mostre hanno successo, alle inaugurazioni prendono parte sempre almeno un centinaio di persone. Di ciò si è reso conto anche l'assessore alla Cultura Christian Tommasini, gentilmente intervenuto alla mostra fotografica di Luciana Coletti nel 2009. Ora abbiamo scoperto un nuovo filone e cioè la produzione di film.

### Si tratta di un'associazione interetnica o è costituita solo da italiani?

L'associazione è accreditata presso l'Assessorato alla Cultura in Lingua Italiana e comprende 31 soci iscritti di madrelingua italiana, ma accoglie volentieri al suo interno anche membri di lingua tedesca perché tra le sue finalità comprende anche quella di promuovere l'interscambio culturale e la convivenza.

### Lei vive ed opera a Silandro, come sono i rapporti con il contesto culturale che è prettamente tedesco?

I rapporti con la popolazione sono ottimi perché esiste la consapevolezza che le nostre proposte culturali sono vantaggiose per tutti ed in particolare



per i giovani. Anche le autorità politiche e le istituzioni economiche riconoscono il nostro lavoro e ci sostengono. Fra i nostri ultimi sostenitori c'è stato il compianto Sepp Lamprecht, vicepresidente del consiglio regionale.

#### **A che tipo di utenza Vi rivolgete?**

Ci rivolgiamo a tutti, sempre alla ricerca di proposte culturali interessanti e coinvolgenti.

#### **Quali sono le difficoltà più grosse che incontrate un'associazione culturale in periferia?**

Le difficoltà, che penso possano riguardare un po' tutte le associazioni, consistono nella capacità di sapersi rinnovare per non cadere nell'abitudine. Noi abbiamo chiuso con alcune attività, por-

tandone avanti delle nuove. Ciò è determinato anche dal ricambio e dall'arrivo nel circolo di nuove persone sempre ricche di entusiasmo. Negli ultimi due anni abbiamo scoperto la produzione di film con attori amatoriali locali. Dopo "Alle cinque" e "La malata immaginaria" produrremo quest'anno "La giara" di Pirandello, adattata alla situazione locale con il titolo "La botte" (vino venostano al posto dell'olio siciliano). Il film sarà girato in italiano con un'edizione in tedesco, con gli stessi attori che reciteranno

nelle due lingue: non vogliamo che si dica che gli uni siano migliori degli altri!. Pensiamo che la realizzazione di un film in due lingue sia una prima assoluta in Alto Adige.

#### **Quali sono i progetti per il futuro?**

Ancora film (finché avremo la fortuna di poter contare sulla collaborazione di Paolo Azzarone come regista), teatro a Merano, ed infine quest'anno la mostra fotografica di Gianni Bodini, dedicata alla "Valle delle mele".

E per concludere con ironia ed un pizzico di tristezza credo sia fondamentale cominciare a pensare alla mia successione!

## **Alfonso e Roberto Carraro / Circolo musicale Allievi Fabris, concerto d'addio**

di Carla Spiller

Un pezzetto della storia della città di Bolzano è arrivato al capolinea. Con un bellissimo concerto al teatro Cristallo, alla vigilia di Natale 2010, dopo 31 anni di attività il Circolo Musicale Allievi Fabris ha chiuso i battenti. Nato e cresciuto dall'idea di un gruppo di genitori del rione Don Bosco, raccolta e lentamente sviluppata dal maestro Benito Fabris, il gruppo musicale ha avviato tanti ragazzi bolzanini allo studio della fisarmonica e non solo.

Come raccontano gli attuali responsabili, il pre-

sidente onorario Alfonso Carraro insieme al figlio Roberto, "Quando abbiamo iniziato la nostra attività era del tutto volontaristica, non esisteva neppure il Servizio Giovani della Ripartizione Cultura Italiana per i finanziamenti, dovevamo arrangiarci in tutto e per tutto fra mille difficoltà organizzative. I ragazzi della scuola, ad esempio erano tutti minori. E quando partivamo per un concerto fuori Bolzano, per ciascun ragazzo era necessario un accompagnatore. Eravamo in 35-40 musicisti ed ab-



biamo suonato in tutta Italia. Oggi i musicisti sono rimasti in sette. Siamo rimasti troppo pochi. Forse perché la fisarmonica è uno strumento difficile e dai giovani è considerato poco "moderno".

Eppure la sua voce è inconfondibile. Cosa sarebbero la musica balcanica o brasiliana o ancora le ballate western senza la fisarmonica?"

#### Come era organizzata la Vostra attività?

Il Circolo Fabris è stato fondato nel 1979 dal Presidente Alfonso Carraro e dal maestro Benito Fabris con l'intento di creare qualcosa di nuovo ed emozionante. La nostra attività consisteva in principalmente in una sessione settimanale di prove, storicamente il lunedì sera, finalizzata alla preparazione dei concerti, che si eseguivano nel numero di una decina l'anno. I concerti potevano spaziare dalla festa campestre al teatro. Con piacere ricordo anche allegre esibizioni nelle varie case di riposo.

#### Sono stati anni intensi?

In 31 anni di attività abbiamo avuto l'occasione di vivere moltissime esperienze, ovviamente musicali ma non solo. Dal lato umano infatti il Circolo è stato sempre come una grande famiglia, poiché i concertisti sono sempre stati giovani, soprattutto nei tempi iniziali, e ad ogni trasferta erano presenti anche i genitori, per cui si creava un clima di confidenza e amicizia. Abbiamo ottenuto molte soddisfazioni: siamo stati chiamati ad esibirci anche fuori regione (Piemonte, Toscana, Veneto) e all'estero (Germania e Austria). Personalmente ho un bellissimo ricordo dei concerti tenuti a Firenze a Palazzo Vecchio, nel Salone dei Cinquecento in una cornice stupenda di opere d'arte e di pubblico, che è accorso numeroso, visto che abbiamo riscontrato nei due concerti il tutto esaurito con oltre mille spettatori alla volta. A quei tempi (1983) eravamo in ben 35 giovanissimi concertisti. Anche le nostre



ultime esibizioni al Teatro Cristallo di Bolzano sono state particolarmente emozionanti, con la sala piena e molta gente che non ha trovato posto.

#### Che tipo di pubblico vi seguiva?

Il nostro pubblico era molto vario. Ovviamente ci seguivano molte persone adulte e anziane, che ritrovavano nella fisarmonica uno strumento che avevano imparato ad amare nella gioventù, ma assistevano ai nostri concerti anche giovani, amici e non solo, specialmente nell'ultimo periodo in cui avevamo inserito in programma musiche più moderne ed attuali accanto alle classiche del secolo scorso.

#### Che tipo di rapporto avevate con le istituzioni culturali del settore e con altri gruppi musicali?

Svariate volte abbiamo collaborato con altre associazioni, sia eseguendo concerti insieme (banda Mascagni, banda degli Alpini, Akkordeon Ensemble di Costanza, l'Ensemble Victoria di Gardolo ecc.). Ci siamo spesso esibiti in eventi organizzati dalle associazioni locali. Tra i più attivi ricordo il Circolo culturale Alta Pusteria.

Successivamente alcuni allievi dell'Istituto Mu-

sicale si sono aggregati al nostro gruppo per imparare a suonare la fisarmonica, che è strumento complesso e richiede esercizio costante. Qualcuno dei nostri allievi è diventato artista, altri hanno frequentato il Conservatorio

#### Perché è stato definitivamente chiuso il gruppo?

La nostra attività è terminata soprattutto per la mancanza di un ricambio generazionale. Negli ultimi tempi cresceva il numero di componenti che lasciavano il Circolo (per motivi di studio, di lavoro, familiari) senza essere rimpiazzati. La gestione

dell'associazione diventava così sempre più impegnativa. La decisione di sciogliere il gruppo è stata presa quando i concertisti rimasti erano sette.

#### E per il futuro cosa prevedete?

In futuro non sono previste altre soluzioni. Sicuramente ogni ex-componente porterà avanti singolarmente, chi in modo e chi in un altro, l'arte della fisarmonica, perché comunque abbiamo sperimentato e capito che suonare uno strumento è sempre una cosa positiva, che porta allegria e dona grandi emozioni.

# Attività proposte dalla Ripartizione

## *Servizi web della Ripartizione Cultura italiana:* Archivio video e podcast Alto Adige Cultura



Adige Cultura propone regolarmente le registrazioni di svariati dibattiti e presentazioni, prevalentemente organizzati dai suoi uffici. Nel 2010 oltre ad aver proposto l'audio del convegno organizzato presso l'Accademia Europea sulla

Come avviene ormai da diversi anni, le maggiori iniziative organizzate dagli uffici vengono documentate. Spesso è possibile riviverle grazie alla forza di internet, soprattutto se si tratta di convegni o di presentazioni. Attivo dal 2005, il podcast Alto



cultura come motore di sviluppo e una conferenza su Botticelli, il podcast ha sperimentato l'introduzione di una audioguida per la mostra "Dal Rinascimento al Romanticismo – Le collezioni di Accademia Carrara", organizzata dall'ufficio cultura al Kurhaus di Merano dal 17 marzo al 19 maggio 2010. I visitatori avevano la possibilità di scaricare il file con la descrizione di sette punti della mostra per poi riprodurli con i propri dispositivi audio.

Sul fronte della web tv, ovvero della videoteca virtuale della ripartizione, il cui scopo è di rendere disponibile permanentemente – seppur con una risoluzione video minima – le produzioni video programmate dalle emittenti locali, nel corso del 2010 sono state pubblicati 40 filmati. Entro l'autunno del 2011 verrà aggiornata la piattaforma in modo da rendere possibile la condivisione dei filmati sul social network facebook.

*Till Antonio Mola*

# Spettacoli, mostre ed eventi espositivi

## Accademia della Crusca



Valeria Saura, docente di Lettere comandata presso l'Accademia della Crusca.

L'iniziativa si è inserita nel quadro di una collaborazione e sinergia istituzionale tra i settori Scuola e Cultura, finalizzato a proporre ai cittadini ed in particolare alle nuove generazioni maggiori occasioni formative e culturali, nella convinzione che la crescita culturale del territorio ne rappresenti la più grande ricchezza.

Frutto del progetto pluriennale, promosso dall'Ufficio Cultura, il volume "Lingua e cultura: l'italiano in movimento", edito dall'Accademia della Crusca, è stato presentato al Centro Trevi di Bolzano dalle curatrici Stefania Stefanelli, ricercatrice presso la Scuola Normale Superiore di Pisa e Anna

"Lingua e cultura: l'italiano in movimento" è stato un progetto di approfondimento sulla storia e l'evoluzione della lingua realizzato in collaborazione tra l'Istituto Pedagogico in lingua italiana e l'Ufficio Cultura con l'Accademia della Crusca di Firenze, che ha dato il suo contributo anche attraverso la predisposizione di supporti

digitali di documentazione e approfondimento dei temi affrontati negli incontri.

Obiettivo del progetto è stato agevolare un approccio consapevole e critico alla comunicazione, attraverso una serie di iniziative rivolte ad un pubblico esteso e con un'attenzione particolare ai giovani e alle scuole.

Il rapporto tra lingua e cultura è stato indagato in alcune significative aree tematiche, quali i linguaggi artistici, i linguaggi giovanili e i linguaggi dei media.

Il Comitato scientifico era composto da Nicoletta Maraschio, presidente dell'Accademia della Crusca, Stefania Stefanelli e Valeria Saura.



## La luce del Rinascimento

“La Luce del Rinascimento” è il titolo della mostra che, dal 19 marzo al 3 maggio 2010 ha animato la sala espositiva del Centro Trevi. La mostra, promossa dal Vicepresidente della Provincia di Bolzano Christian Tommasini, è stata inserita in quel percorso cominciato dall'Ufficio Cultura nel 2009 con le due mostre dedicate al barocco napoletano e romano, che vuole avvicinare la cittadinanza all'arte e alla cultura, ricollegando con ogni occasione possibile la nostra comunità con il grande patrimonio culturale italiano.

Tutte le opere presenti in mostra sono state frutto di un prestito da parte del museo dell'Accademia Carrara di Bergamo: sette tavole ed un bassorilievo di Botticelli, Donatello, Tiziano, Bellini, Foppa e Borgognone.

La grazia e l'eleganza del Botticelli, l'umanità del Donatello, la razionalità di Vincenzo Foppa, l'esplo-

sione del vortice delle passioni di Tiziano e l'argenteo ordine di Borgognone sono stati ambasciatori a Bolzano di tutte quelle caratteristiche che connotano un'opera come rinascimentale. L'uso della prospettiva lineare centrica, l'attenzione posta nei confronti dell'uomo, sia da un punto di vista fisico che emotivo, e la ricerca dell'essenzialità che, se presenti tutti insieme permettono di riconoscere un'opera come pienamente rinascimentale.

Tutto questo è detto non per amore di classificazione, ma per dimostrare l'adesione agli ideali di un'epoca che ha posto tutte le basi della scienza moderna e della moderna concezione del mondo. Ideali che, nel corso del XV secolo, hanno posto prima Firenze e poi il resto delle città italiane al centro del mondo contemporaneo, grazie all'enorme sviluppo compiuto in quegli anni, praticamente in tutti i campi del sapere.



68

Otto capolavori assoluti del Rinascimento, provenienti dal ricco giacimento di uno dei più prestigiosi musei italiani, Accademia Carrara di Bergamo, offerti all'interno di un allestimento che trova nella luce la propria parola chiave. Otto postazioni assolutamente autonome, ciascuna delle quali raccontava una storia che schiudeva lo sguardo sulla rivoluzione che il Rinascimento ha proposto in ter-

mini di stile e di soluzioni. Varcata la soglia della sala espositiva, il pubblico è stato accolto da una guida che proponeva, qualora il visitatore lo desiderasse, un itinerario estetico e narrativo che partiva proprio dal concetto di luce e che sottolineava la doppia modalità espositiva adottata. Due nicchie di luce, realizzate utilizzando materiali di supporto di ultima generazione e sistemi all'avanguardia

dell'illuminotecnica, avvolgevano la meraviglia costituita dalla Madonna Lochis di Giovanni Bellini e l'interpretazione ardita della Crocifissione di Vincenzo Foppa, entrambe registrate nei manuali di storia dell'arte anche di scolastica consultazione. La struttura di *barrisol* accoglieva ciascuna opera, illuminandola in modo straordinariamente nuovo ed efficace e rivelandone la potenza espressiva con variazioni infinitesimali di luce che ne viravano la lettura in una circolarità che, gradualmente, trapassava dalle tonalità calde a quelle fredde; sul



dorso della nicchia autoportante emergeva invece con potenza un ingrandimento fotografico dell'opera, nella quale appariva ritagliato il particolare che meglio testimoniava le novità assolute introdotte dal Rinascimento in arte. Alle due strutture in *barrisol*, centralmente collocate, guardavano sei postazioni di concezione più tradizionale che a perimetro le abbracciavano e che ospitavano le altre sei opere, magnificamente illuminate con sistema a *led*, ciascuna a lato evidenziando il particolare più significativo che le apparteneva.

Otto opere dunque, sette tavole e una terracotta, articolate lungo il binario di una doppia visione che, in un caso, offriva uno scorcio sul futuro, attraverso l'adozione dei materiali espositivi che segneranno a breve un sovvertimento di ogni parametro visuale e conservativo a livello museale, e nell'altro

riproponeva un percorso più nella tradizione, per far emergere con forza il "com'era" e il "come sarà".

Un'operazione propedeutica che ha inteso sperimentare la possibilità di conoscere attraverso i meccanismi dello stupore e di memorizzare grazie all'attenzione che può suscitare un'esperienza visiva che sfrutti approcci non ancora praticati. L'orario prescelto per l'esposizione ricalcava la scelta già adottata in occasione dell'iniziativa dedicata al Barocco romano: da martedì a domenica dalle 16.00 alle 21.00 (il mattino dalle 9.00 alle 13.00 per scuole e gruppi precostituiti di almeno tre persone). Il fine è stato quello di favorire l'accesso anche alle categorie normalmente escluse per ragioni lavorative e per parificare l'esperienza di visita di una mostra a qualunque altra occasione culturale o di intrattenimento.

69

## Dal Rinascimento al Romanticismo

### Le collezioni di Accademia Carrara



Contemporaneamente alla mostra “La luce del Rinascimento”, l’Ufficio Cultura ha proposto nella sontuosa cornice del Kurhaus di Merano, un viaggio nelle collezioni del museo di Accademia Carrara di Bergamo: l’esposizione al pubblico di una trentina di opere dei maestri di pittura lombarda compresi fra il Cinquecento e l’Ottocento. Il viaggio iniziava da Lorenzo Lotto, che, nella Bergamo del primo Cinquecento avviò un processo di crescita dell’intera comunità artistica, che trovava riscontro nelle opere degli artisti bergamaschi Giovanni Cariani, Jacopo Palma il Vecchio e Andrea Previtali.

Successivamente si passava a Giovanni Moroni, specialista del ritratto di personaggi illustri ed anche di soggetti di altre fasce sociali, indagati sotto il profilo umano. Era presente inoltre in mostra un

altro maestro del ritratto, Giovan Paolo Lavagna, che improntò le sue opere ad un acuto realismo, assegnando alla luce un ruolo rilevante. Del Seicento bergamasco sono state poi proposte le opere di personalità quali Carlo Ceresa, maestro della pittura sacra e del ritratto caratterizzato da un severo realismo, e Evaristo Baschenis, famoso per le nature morte in particolare quelle caratterizzate da strumenti musicali. I ritrattisti bergamaschi raggiunsero i vertici europei anche nel Settecento, soprattutto nella persona di Frà Galgario le cui opere erano presenti in mostra.

Con il neoclassicismo si afferma la pittura di paesaggi e di vedute: opere dei suoi interpreti Luigi Deleidi, Pietro Ronzoni e Pietro Benaglio potevano essere ammirate a Merano.



Nell’Ottocento questo filone veniva abbandonato e Giovanni Carnovali detto il Piccio riprendeva quello della ritrattistica ora con impronta romantica. Con Polizza da Volpedo il ritratto arrivava allo scavo interiore, alla ricerca del senso della vita reale.

Il viaggio all’interno del Kurhaus prevedeva una serie di tappe, ognuna delle quali coincideva con

ideate e organizzate dal mondo associazionistico meranese, coordinato dal locale Assessorato comunale alla Cultura. Un’iniziativa a più sfaccettature, attenta alla propedeutica, per far conoscere un eccezionale museo che, in ragione soprattutto della sua posizione geografica, non rientra come meriterebbe nel circuito del grande pubblico.



un ambiente ospitante un nucleo di opere, illuminate a led e introdotte tematicamente da un breve pannello informativo.

Il verde ed il rosso erano i due colori guida della mostra, ispirati alle scelte cromatiche di Accademia Carrara nella propria comunicazione. A latere dell’esposizione è stata proposta una ricca serie di iniziative,

## Con nuove culture

Nel gennaio 2010 l'Assessore Christian Tommasini ha presentato al pubblico la nuova iniziativa, illustrandone le basi politiche ed il relativo contesto di valori in cui la proposta si situa.

Il coinvolgimento dei cittadini stranieri nei processi culturali rappresenta un obiettivo strategico fondamentale per la complessiva crescita culturale del territorio, di cui tutti i cittadini sono chiamati ad essere protagonisti. L'investimento in cultura, ha sostenuto Tommasini, costituisce il motore dello sviluppo di un territorio caratterizzato dalle ampie potenzialità dell'autonomia ed in cui il pluralismo culturale è, e lo è stato anche storicamente, un punto di forza sul piano internazionale.

Questa visione riconosce nel dialogo e nell'incontro di culture gli strumenti più efficaci per rispondere alle problematiche e alle sfide poste dall'evoluzione del contesto sociale contemporaneo.

Con il progetto "Con nuove culture" si vuole favorire da parte dei cittadini stranieri l'avvicinamento alla conoscenza della cultura del territorio, così come la loro partecipazione alla vita culturale dello stesso; ciò significa creare opportunità e strumenti per implementare il dialogo interculturale e stimolare nuove consapevolezze identitarie.

A titolo esemplificativo si riporta la definizione che, nell'ambito della ricerca di estensione a nuovi pubblici, la direzione dei Musei Civici di Firenze ha proposto in merito all'accesso dei migranti alle realtà museali: "dare la possibilità ai nuovi residenti di identificarsi e sentire propri i musei e le collezioni, sentirsi parte della città, individuando strategie per creare nuove identità culturali".

Il progetto, sviluppato come percorso sperimentale pluriennale, intende ricercare le strategie per avvicinare gli immigrati alla cultura del territorio e porre in luce le migliori pratiche di coinvolgimento in tal senso prodotte: esso si struttura

secondo le modalità di una ricerca-azione, che si realizza attraverso una modalità partecipativa di coinvolgimento delle istituzioni culturali e delle associazioni migranti del territorio.

Le modalità di realizzazione si possono definire come concettualmente speculari a quelle del progetto "Verso nuove culture", che si rivolgeva ad un pubblico occidentale proponendo le "altre" culture, lavorando su:

- a) riduzione degli stereotipi
- b) evidenziazione dei processi di contaminazione insiti nella formazione delle culture
- c) formazione di "nuove culture"

I punti a), b) e c) rimangono invariati, mentre in questo caso si propone ai cittadini stranieri la cultura del territorio (intesa sia nell'ampia accezione di "cultura occidentale" e "cultura italiana", sia in quella più specifica di cultura locale, in cui storicamente convergono influssi italiani, tedeschi e mitteleuropei), attraverso le iniziative culturali proposte dal territorio.

A questo scopo si è creato un "gruppo di approfondimento", su adesione volontaria, che, attraverso la partecipazione al percorso progettuale, svolge un percorso formativo/informativo finalizzato all'assunzione di un approccio metodologico interculturale, con la supervisione del comitato scientifico curatore del progetto.

Tale gruppo è costituito dai rappresentanti di significative realtà culturali, sia istituzionali (musei, Teatro Stabile, biblioteche, enti, mondo scolastico e gli uffici della Ripartizione provinciale 15/Cultura italiana) sia a livello di associazioni culturali (anche di stranieri) e singoli esponenti, il cui ruolo in prospettiva è rendersi "moltiplicatori" di proposte, esperienze, sinergie.



Nel contesto complessivo del progetto la "rete relazionale" che si viene quindi creando costituisce un aspetto significativo del progetto stesso, un patrimonio di relazioni che costituisce un valore in sé ed un ulteriore dato di possibile sperimentazione.

Il comitato scientifico è composto dalla dottoressa Gabriella Presta, ricercatrice in Politica ed Economia dei Paesi in via di sviluppo che si occupa

d'analisi e ricerca su migrazioni e dalla prof.ssa Giovanna Guerzoni, antropologa culturale, docente presso le Università di Bologna e Bolzano, con il sostegno del prof. Maurizio Ambrosini, docente di sociologia dei processi migratori presso l'Università di Milano.

Il progetto "Con nuove culture" è coordinato dall'Ufficio Cultura.

## I nuovi criteri per i contributi

Nel corso dell'anno 2010 sono stati modificati i criteri di concessione di contributi alle associazioni culturali di lingua italiana. È stata rilevata la necessità di ridurre in maniera sensibile l'iter burocratico a carico degli utenti – questo anche in linea con il complesso processo di semplificazione auspicato e iniziato dalla Giunta Provinciale. Come ha sottolineato l'Assessore Tommasini “La ripartizione Cultura è la prima all'interno della pubblica amministrazione provinciale che ha sperimentato una riduzione del carico burocratico per le liquidazioni. Ciò può comportare più tempo a disposizione per le attività di tutti i giorni e maggiori risorse da dedicare a nuovi progetti”.

La novità più rilevante è quella dell'autocertificazione per il rendiconto. In pratica alle associazioni basterà presentare domanda di liquidazione e su apposito modulo autocertificare le spese sostenute, invece che presentare tutte le fatture. Nella compilazione dell'elenco spese, i presidenti sono stati sensibilizzati sulla corretta amministrazione, della quale devono tenere informati i direttivi delle rispettive associazioni. Le principali modifiche apportate sono in sintesi le seguenti:

- le associazioni devono contare almeno 9 soci – comuni con meno di 20.000 abitanti 5 soci;
- aumento dei sussidi a 4.000,00 € rispetto a quanto stabilito nei precedenti criteri;
- domande entro il 10 novembre anno precedente: solo per le associazioni che hanno beneficiato di un contributo superiore a 30.000,00 €;
- spese non ammesse - evitare un uso strumentale della cultura;
- nuovi criteri qualitativi, importanza della collaborazione in rete;
- possibilità da parte delle associazioni in attività da oltre 20 anni di richiedere alla ripartizione cultura un'attestazione a riguardo;
- nuovi criteri dedicati allo spettacolo professionale dal vivo;

- maggiorazione dell'anticipo per gli enti che gestiscono sale teatrali con più di 400 posti;
- fondamentale distinzione tra l'opera di volontariato e qualsiasi forma lavorativa;
- semplificazione della rendicontazione attraverso la produzione di un elenco delle fatture;
- gravi sanzioni per false dichiarazioni dei presidenti;
- rinnovamento del corporate identity. I vantaggi delle nuove norme oltre alla citata semplificazione relativa alla rendicontazione di spesa, riguardano:
- una maggiore attenzione nel premiare le attività associative meritevoli (con più chiari criteri qualitativi);
- una definizione precisa dei requisiti che i sodalizi debbono avere per ritenersi effettivamente “associazioni” meritevoli di sostegno provinciale;
- una maggiore attenzione sulla necessità di trasparenza e di pubblicità nell'amministrazione di denaro pubblico attraverso il rinnovo del corporate identity.

Per quanto riguarda la maggiorazione dei sussidi è utile precisare che, nel panorama delle associazioni culturali di lingua italiana, esistono molti sodalizi di piccole dimensioni che amministrano budget piuttosto limitati; per queste realtà sono stati introdotti i sussidi-assegnazione che hanno il vantaggio di beneficiare di un'agevolazione in sede di rendicontazione: il sussidio deve essere documentato con elenchi di spesa pari all'importo del sussidio assegnato. In sintesi l'associazione beneficiaria di tale tipo di finanziamento non ha la preoccupazione in sede di rendiconto di dimostrare di aver avuto altre entrate per la realizzazione della propria programmazione. Nella versione dei precedenti criteri dell'anno 2004 si prevedeva per questo tipo di finanziamento un importo massimo di € 3.000,00. Ora, considerato che sono passati ormai diversi anni e che i costi delle programmazioni sono aumentati, si è deciso di elevare l'importo ad € 4.000,00.

## Partendo da via Cagliari

Bolzano è una città fortemente monocentrica, lo è soprattutto per la collocazione dei suoi luoghi “alti” di produzione ed organizzazione culturale, con l'unica eccezione del Cristallo, un esempio straordinario non di decentramento ma di un policentrismo ormai difficilmente raggiungibile altrove in tempi brevi. Per molti, per troppi bolzanini, la proposta culturale complessiva, nonostante le “deleghe” affidate all'associazionismo e le occasionali proposte pubbliche decentrate, rimane qualcosa che avviene in un “territorio” estraneo, a cui è possibile comunque partecipare pur mantenendo uno stato di estraneità, che ne limiterà costantemente il senso di appartenenza.

Bolzano è una città ricca. Lo sono anche, per

qualità d'insieme e per tipologia specifica, i suoi quartieri “popolari” (quanto servirebbe un serio lavoro di confronto con le altre realtà nazionali!) ma questo non ha impedito che negli anni si sviluppasse uno stato di “malessere” diffuso, tendenzialmente legato al mancato passaggio *dallo stare all'abitare* non tanto, almeno in alcuni casi, in una determinata zona ma nella città nel suo insieme.

Bolzano, città ricca e monocentrica, ha due problemi fondamentali, la conoscenza relativa e l'esigenza di una riorganizzazione complessiva della proposta, che possono trovare delle ipotesi di soluzione solo con un lavoro non disgregato e che, partendo dalla crescita della conoscenza d'insieme, sappia operare in modo coordinato nei diversi am-



biti senza inutili e spesso dannose divisioni settoriali. “Questo è possibile solo se CASA, SCUOLA E CULTURA non vengono trattati come ambiti separati ma come punti da far convergere in un’unica direzione.”

L’offerta culturale complessiva nel territorio provinciale e in particolare nella città di Bolzano si caratterizza per la sua qualità diffusa e per la sua varietà. Le diverse proposte, dai musei al teatro, dal cinema alla danza, dall’intrattenimento alla musica, si sono ormai conquistate pubblici stabili e affezionati. Pubblici ormai codificati per le singole proposte, a cui fa ancora da contraltare una larga parte di popolazione, che per scelta o per mancanza di informazione non dimostra interesse per nessuna delle proposte e rimane distante.

Due problemi e due obiettivi diversi, cercare di spostare anche sulle altre proposte chi ha già fatto delle scelte, mostrandogli la varietà della proposta complessiva e, operazione sicuramente più complessa, avvicinare a qualche offerta culturale, chi fino a oggi è rimasto lontano. Con questi obiettivi l’Assessorato Provinciale alla Cultura di Lingua Italiana ha avviato un processo di for-



mazione e informazione, con una sua prima fase sperimentale: PARTENDO DA VIA CAGLIARI, proporre “porta a porta” l’offerta culturale.

Si tratta di un’ipotesi sperimentale di promozione/vendita della proposta culturale complessiva utilizzando per la prima volta il *Direct* e il *Multilevel Marketing*, il *door to door*, il porta a porta, uno strumento ormai codificato ma mai usato per proporre cultura, che ha portato risultati sorprendenti.

L’azione promozionale si inserisce nel progetto/visione CASA HAUS SCUOLA CULTURA, cercando/sperimentando nuovi modi e strumenti di comunicazione e promozione in grado anche, partendo dalla Cultura, di verificare ed arricchire lo stato della conoscenza di chi amministra e di chi è amministrato.

Sergio Camin

## Storie di Acciaio: i volti delle Acciaierie di Bolzano

Attraverso un percorso fotografico, della inedita documentazione video, una serie di incontri di approfondimento che hanno ripercorso la storia delle Acciaierie, tra il 24 settembre ed il 22 ottobre 2010 a Bolzano, l’ufficio cultura ha inteso offrire alla cittadinanza il racconto di uno spaccato di storia locale rilevante per lo sviluppo urbanistico e sociale del capoluogo e dell’Alto Adige.

“Storie di Acciaio: i volti delle Acciaierie di Bolzano” è la mostra fotografica voluta dal vicepresidente della Provincia autonoma di Bolzano, Christian Tommasini, in collaborazione con la Biblioteca provinciale italiana Claudia Augusta, che si è tenuta nel settembre 2010 a Bolzano negli spazi

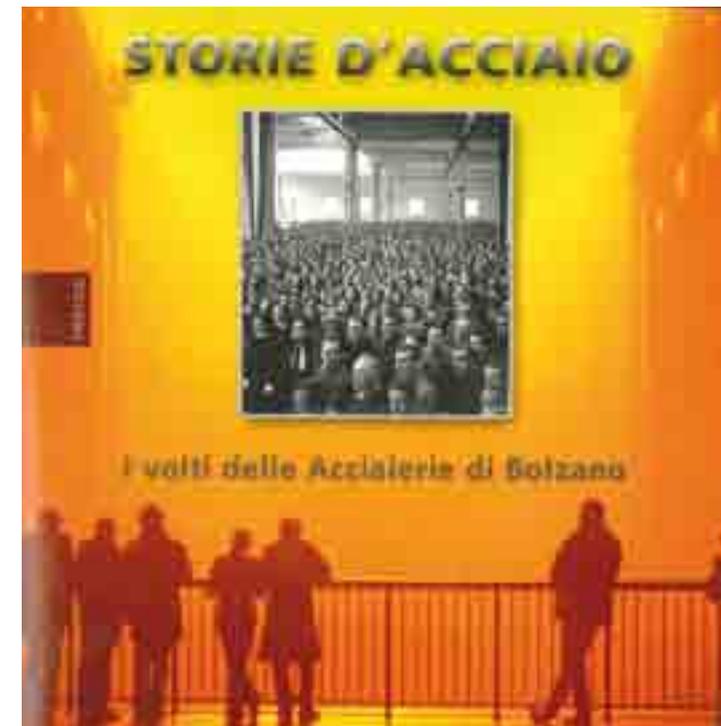
del Centro culturale Trevi e del Circolo culturale Don Bosco.

La mostra ha rappresentato il racconto della nascita e dello sviluppo della zona industriale e dei mutamenti radicali che ne sono conseguiti nello scenario urbanistico e sociale. Storie di storia e storie di uomini, che testimoniano il lento radicamento della comunità italiana in Alto Adige.

Il progetto, curato dagli storici Andrea Bonoldi e Vanja Zappetti, ha previsto una mostra al Centro culturale Trevi, che si è sviluppata in cinque sezioni che hanno toccato i temi delle origini, dell’evoluzione tecnologica e produttiva, della funzione sociale, della dimensione lavoro, della pubblicità e

delle fiere e non da ultimo una piccola sezione che esponeva suggestive immagini delle lavorazioni effettuate ai giorni nostri. Oltre alle 127 fotografie, numerose le postazioni video che hanno riproposto interviste televisive a testimoni eccellenti tra gli ex dipendenti e gli anziani delle Acciaierie. Tra i filmati in mostra sono senz’altro da citare gli spot pubblicitari della “Lama Bolzano”, tra cui anche gli indimenticabili spot con il mitico “Tenente Sheridan” interpretato da Ubaldo Lai.

A Don Bosco lo schema espositivo è stato riproposto con una trentina di fotografie e filmati, tra cui alcuni propagandistici documentari sulla lavorazione dell’acciaio degli



anni Settanta / Ottanta; uno spazio video è stato dedicato, inoltre, alla registrazione di Acciaierie, spettacolo prodotto dal Teatro Stabile di Bolzano nel 2009.

La mostra è stata il risultato di una selezione di materiali dalla raccolta Acciaierie, dato nel 2006 dalle Acciaierie Valbruna alla Biblioteca provinciale italiana Claudia Augusta per la catalogazione del materiale, la valorizzazione e conservazione dello stesso. Lo staff della Biblioteca Provinciale Italiana Claudia Augusta ha catalogato con grande cura oltre 5.000 immagini e 20 filmati, che ora costituiscono la “raccolta Acciaierie” presso la Biblioteca provinciale.

“Le Acciaierie a Bolzano – ha ricordato l’Assessore Tommasini - hanno segnato la nascita dell’in-

dustria, richiamato tantissimi lavoratori provenienti da tutto il Paese e dato il via alla trasformazione urbanistica e demografica della nostra città. Le Acciaierie sono parte della storia economica e sociale di Bolzano. Proprio in un momento di crisi economica come questo, in cui ci si interroga sul futuro, l’assessorato ha voluto promuovere questa mostra per non perdere di vista l’importanza e il ruolo decisivo giocato dalle Acciaierie nel corso della nostra storia. Le mostre si propongono di valorizzare e mettere l’accento su un periodo storico che ha favorito la crescita della nostra comunità e della nostra Provincia sia dal punto di vista sociale che culturale.”

Presso la Biblioteca provinciale Claudia Augusta, durante la mostra, si sono tenuti infine, una serie di incontri con storici e testimoni che hanno approfondito le tematiche del percorso fotografico.

## L’Alto Adige e i suoi giovani talenti presentati a Copenaghen

Nello scorso ottobre un pubblico attento ed entusiasta ha preso parte ad una serie di serate organizzate dall’Istituto Italiano di Cultura di Copenaghen sull’Alto Adige. Si tratta del progetto *Talenti export* che mira a promuovere in ambito nazionale ed internazionale i giovani talenti di lingua italiana legati al territorio provinciale. Talenti creativi, attivi nelle varie discipline artistiche e culturali, inclusa la ricerca scientifica. Il giovane talento presentato a Copenaghen è stato Nicolò Degiorgis che, con la mostra “Transitando”, ha esposto nelle sale dell’Istituto Italiano di Cultura foto documentaristiche che descrivono la sua terra, mettendone in risalto soprattutto una natura verde, rocciosa, un po’ spenta e silenziosa fatta di tronchi, di alberi, di boschi o di viste dall’alto che scoprono un lago.

L’autonomia, la convivenza di due culture, quella italiana e quella tedesca, il biliguismo, una

natura imponente d’alta montagna ed infine una tradizione culinaria tradotta in appetitosi piatti offerti al pubblico hanno richiamato l’attenzione dei danesi su un importante progetto nato dalla collaborazione fra la provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige e la Società Dante Alighieri.

Altri talenti altoatesini sono stati presentati nel corso di queste giornate. Il 15 ottobre Chiara Visca e Armin Barducci si sono esibiti la prima con la lettura e il secondo con delle immagini che hanno illustrato alcune pagine del libro “Il regno dei Fanes”, di Bruna Dallago Veneri. In un intreccio di suoni, parole e immagini, la voce di Chiara Visca e il tratto del fumettista Armin Barducci, sulle note di Roberta Montisci, gli spettatori hanno assistito ad un viaggio virtuale sulle Dolomiti popolate di eroi, streghe e creature magiche simili ai personaggi delle saghe nordiche.



# Iniziative di educazione permanente

## Verso una cittadinanza attiva 2010 – Solidarietà e coraggio civile



*Il logo dell'iniziativa*

Dal 23 aprile al 9 maggio 2010 si è svolta la 2ª edizione dell'iniziativa "Verso una cittadinanza attiva", in collaborazione con la Ripartizione cultura tedesca e gli Istituti pedagogici dei tre gruppi linguistici. Il tema specifico scelto per il 2010 è stato "Solidarietà e coraggio civile", perché in questi due concetti si ritrova l'elemento fondante per una "cittadinanza attiva": solidarietà come responsabilità reciproca e coraggio civile come disponibilità ad impegnarsi, al di là del proprio vantaggio, per i valori di cui si è convinti.

Ambedue i concetti hanno offerto una vasta gamma di spunti per storie ed esperienze di vita, per discussioni e dibattiti, per scambi di opinioni e, in particolare per le scuole, per esperienze di apprendimento di diverso tipo e a diversi livelli di complessità. Per quanto riguarda le iniziative in lingua italiana offerte esse hanno rappresentato circa il 20% (34 iniziative su 160 ca.) delle iniziative totali ed hanno affrontato vari aspetti del tema della citta-

dinanza attiva: aspetti più generali e aspetti più specifici legati al tema scelto per il 2010. Tra le iniziative proposte da agenzie educative e scuole ricordiamo il Percorso interdisciplinare con attività didattiche diversificate “Consapevolezza civile e solidarietà umana”, a cura dell’Istituto Comprensivo di scuola elementare e scuola media in lingua italiana di Bresanone, il Seminario di due serate sul tema “Diritto al cibo, diritto umano fondamentale” proposta da UPAD, alcune serate sulla “Legislazione sull’emigrazione”, ed un “Corso per badanti” a cura del CLS, una testimonianza da parte di alcuni volontari nostri concittadini in Abruzzo, a cura di Cedocs, ed un ciclo di conferenze su alcune comunità religiose, lungamente osteggiate, anche in Alto Adige: “Protestanti: la pace negata”, “Gli Ebrei in Alto Adige tra il 1300 e il 1950”, “Lesodo degli Utteriti fra torture e roghi” a cura di Tangram di Merano.

Alcune iniziative sono state curate direttamente dagli Uffici della Rip. Cultura:

“Omaggio a Herta Müller”, in occasione della Giornata Mondiale del Libro proclamata dall’Unesco, serata dedicata alla scrittrice rumena Premio Nobel per la letteratura 2009, che nei suoi libri si è impegnata a denunciare il regime di Ceausescu; il notiziario bibliografico “Percorsi di lettura – Le voci del coraggio” che propone libri e film dedicati al coraggio civile nelle sue diverse manifestazioni; il progetto LiberaMente che ha affrontato grandi tematiche di attualità come identità plurali, lo sviluppo sostenibile del territorio e della società, l’innovazione ed il progetto “Fair Play” per sensibilizzare i giovani nei confronti del rispetto delle regole e del vivere democratico.

Il tema scelto per l’edizione 2011 dell’iniziativa “Verso una cittadinanza attiva” sarà “Assumere Responsabilità”.

Alcune testimonianze e relazioni sono state raccolte nella pubblicazione “I quaderni della cittadinanza attiva 2010”.

### *La formazione degli operatori delle agenzie educative*

## Albo docenti di educazione permanente 2005-2010

### Marketing dei servizi consulenziali

Alla fine del 2005 è stato presentato ed avviato l’**Albo Docenti di Educazione Permanente**, il cui obiettivo è quello di qualificare i docenti delle attività di educazione permanente che molto spesso provengono dal mondo della scuola o sono liberi professionisti. In seguito ad una ricerca tra le agenzie educative che ha evidenziato questa esigenza, si è ritenuto necessario promuovere la formazione per i docenti, lasciando tuttavia a loro la possibilità di scegliere il tipo di aggiornamento più adatto. In seguito ad incontri e lavori di gruppo tra le agenzie è nata l’idea dell’Albo dei docenti: l’Amministrazione rimborsa a 2 o 3 docenti (a seconda del tipo di agenzia) per agenzia dei bonus formativi fino ad un massimo di 500 Euro. Coloro che hanno una serie di requisiti, sono accreditati all’Albo dei docenti e possono richiedere i bonus. Per rimanere nell’Albo i docenti devono naturalmente mantenere i requisiti previsti dal Regolamento.

Dal 2005 i docenti iscritti all’Albo sono stati 83, i confermati risultano ogni anno circa 45 e provengono da 9 agenzie educative. Il 33% dei docenti iscritti all’Albo è attivo nell’area tematica “Cultura e formazione della persona”, il 32% nell’area “Arti e discipline varie per il tempo libero”, il 20% nell’area delle lingue, il 10% nel settore degli “Aggiornamenti professionali” ed il 5% nell’area “Corsi scolastici e universitari”. Sono stati concessi 62 buoni per la formazione per un totale di 34.424,00 euro e circa 4000 ore di formazione. Il totale delle ore di formazione frequentate dai docenti iscritti all’albo a partire dal 2005 è stato di circa 7200 ore.

Nel corso del 2010 è stato realizzato un percorso formativo per operatori delle agenzie educative, responsabili, collaboratori pedagogici ed amministrativi, sul tema “Marketing dei servizi consulenziali”, in collaborazione con la docente della Change S.p.A. di Firenze, dott.ssa Cristina Andreoli. Il corso ha voluto favorire una riflessione sul mercato in cui operano le agenzie educative e sul migliore posizionamento delle stesse per poi sviluppare strategie e competenze di marketing intese a rafforzare l’immagine sul mercato e i propri risultati.

Obiettivi specifici del corso sono stati quelli di identificare i fattori di successo di marketing della propria agenzia valutando la performance su ogni singolo fattore, verificare la qualità dei propri servizi e i possibili miglioramenti, sviluppare un piano di marketing inteso a rafforzare la visibilità e la promozione sul mercato.

I lavori in aula si sono svolti con modalità interattiva attraverso lavori di gruppo ed hanno favorito l’Action Learning, dove ogni gruppo, dopo una generale azione formativa sul marketing dei servizi, ha sviluppato un piano da applicarsi alla propria realtà di lavoro. Il piano è stato poi discusso singolarmente con le agenzie, presso le loro sedi ed in modalità online, per favorirne l’implementazione. Alcune agenzie si sono concentrate sul miglioramento dei mezzi di comunicazione (cataloghi informativi, creazione di newsletter, utilizzo di social network per comunicare meglio con l’utenza e registrare i contributi che gli iscritti forniscono per

potere perfezionare l'offerta dei corsi).

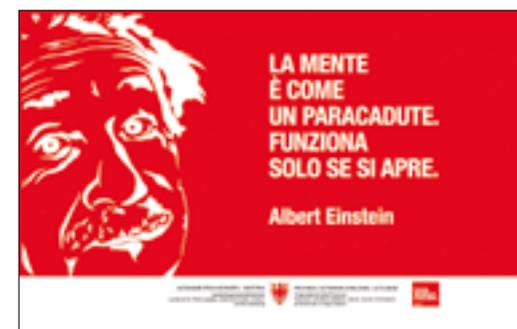
Un'agenzia ha ottimizzato un software in grado di gestire l'enorme numero degli utenti iscritti e comunicare in maniera trasversale tutte le novità relative ai corsi e alle iniziative in calendario.

Si è anche lavorato sulla creazione di un panel

di clienti, scelti come rappresentativi dell'utenza complessiva conformemente a caratteristiche, corsi scelti, modalità di fruizione dei corsi. I dati emersi dall'interlocuzione con il panel hanno consentito di comprendere come modificare le modalità di contatto e la scelta del marketing mix più adeguato per il prossimo futuro.

## Non si finisce mai di imparare

*La nuova campagna di promozione dell'educazione permanente con le immagini dei personaggi famosi*



È partita ad ottobre la nuova campagna di promozione dell'educazione permanente che intende sensibilizzare la cittadinanza all'importanza della formazione lungo tutto l'arco della vita. La forma-

zione lungo tutto l'arco della vita è fondamentale per la crescita economica e sociale di un paese, soprattutto nella nostra società dell'informazione e del sapere caratterizzato da continui e veloci mutamenti. Per assicurare una stabilità occupazionale bisogna garantire e migliorare il livello di formazione delle persone.

Nella nostra provincia, grazie ad una normativa specifica, che ha favorito la crescita di un sistema di educazione permanente diffuso e ben strutturato, è alto il numero delle persone che regolarmente frequentano attività educative e formative. Ciò è dovuto sia ad una vasta offerta di iniziative che, grazie ai finanziamenti pubblici, sono meno costose che nel resto d'Italia, sia ad una forte politica di promozione da parte dell'ente pubblico e delle stesse agenzie

La campagna di promozione prevede l'utilizzo di immagini dei volti di alcuni personaggi famosi, Nelson Mandela, Albert Einstein, Derek Bok, e di alcune loro citazioni. Le immagini sono state messe a disposizione gratuitamente dall'Unieda (Unione italiana di educazione degli adulti) di Roma. Esse sono state affisse sugli autobus a Bolzano, Merano e Laives nei mesi di ottobre, novembre e dicembre, su alcuni taxi a Bolzano da ottobre 2010 a settembre 2011, su cartoline distribuite nel circuito di dear mama e su locandine distribuite a scuole e biblioteche della provincia. Nel corso dei prossimi anni verranno utilizzate naturalmente sugli strumenti informativi dell'Ufficio educazione permanente e sui bollettini delle agenzie; sono inoltre a disposizione sul sito internet <http://www.provinz.bz.it/cultura/formazione/1605.asp> per poter essere scaricate e utilizzate per lo screen server.

***Prossimamente*****Ottobre, novembre e dicembre***Corso per operatori e docenti delle agenzie educative in collaborazione con la LUB: Percorso formativo sulle competenze trasversali.*

# Iniziative editoriali

## Un libro intitolato Alto Adige

In una provincia di confine qual è l'Alto Adige, dove popolazioni di cultura, tradizioni e lingue diverse convivono pacificamente, risulta essere quanto mai determinante la ricostruzione e la comprensione delle variegate vicende che hanno interessato da vicino la provincia altoatesina e i suoi abitanti. Ciò consente di riscoprire le radici proprie di una popolazione e di favorire una maggiore conoscenza non solo del territorio in cui si vive, ma anche la conoscenza e l'accettazione dell'altro.

Dal legame indissolubile, insito tra uomo e territorio, scaturisce quel sentimento di appartenenza territoriale e di identità regionale che, sia nelle giovani generazioni sia nella popolazione adulta, deve essere supportato da una conoscenza non superficiale ma critica di quelli che sono stati i principali caratteri storici, culturali, economici e politici di un territorio.

I libri, a tale proposito, costituiscono un pre-

zioso intermediario e un valido ausilio nello studio e nella comprensione degli sviluppi e delle trasformazioni che, dall'antichità ad oggi, hanno interessato da vicino il territorio altoatesino, con le sue peculiarità e le sue contraddizioni. Per tale ragione la Provincia ha ritenuto cosa significativa la promozione di alcune azioni a sostegno di questo importante obiettivo di politica culturale.

Gli interventi attuati consistono nell'acquisto di volumi incentrati sugli aspetti storici, artistici, letterari e culturali dell'Alto Adige, nella realizzazione diretta di alcune opere ritenute particolarmente utili alla popolazione di lingua italiana e nell'organizzazione di iniziative atte a promuovere la conoscenza del proprio territorio.

Nell'ambito delle finalità indicate dalle linee-guida assessorili, da sottolineare è stata la collaborazione dell'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi alla realizzazione del primo dei

tre volumi di storia condivisa intitolato *“Paesaggi e Prospettive. Lineamenti di storia locale”*.

Il volume, alla cui redazione hanno contribuito esperti appartenenti ai tre gruppi linguistici, ha rappresentato una novità assoluta. Esso infatti costituisce uno strumento prezioso per l'insegnamento e la comprensione della storia dell'Alto Adige, che tiene conto delle varietà culturali della nostra provincia e dimostra una concordanza nelle considerazioni degli storici locali.

### Gli acquisti

Anche quest'anno la Provincia ha effettuato l'acquisto di un cospicuo numero di volumi aventi quale soggetto principale l'Alto Adige. Gli acquisti rappresentano una forma di sostegno a progetti editoriali che, seppur attuata in una fase finale, ossia a volume già pubblicato, spesso raggiunge numeri significativi.

I volumi acquistati vengono distribuiti alle biblioteche pubbliche e scolastiche presenti sull'intero territorio provinciale, affinché esse possano istituire, nel tempo, una cospicua sezione locale per gli utenti che nutrono particolare interesse per le variegate vicende storiche, artistiche e culturali che, nel corso dei secoli, hanno interessato il territorio altoatesino.

Tra gli acquisti effettuati concernenti le vicende storico - belliche dell'Alto Adige si ricordano:

*“Fiori di ghiaccio alle finestre. Piccola antologia*

*di Fortezza”*, *“Bombe su Bolzano 1940 – 1945”*; *“1915 -1917 Col di Lana. Col di sangue”*; *“Tempo in controluce”*.

Tra le pubblicazioni, di genere narrativo e bibliografico acquistate si citano:

*“Le avventure di Jim Jimmy”*; *“Le pecore impazienti”*; *“Oltre l'arcobaleno. Risposte dal cielo”*; *“Autobus. Storie rubate”*; *“Maledetta bicicletta”*; *“Ho letto il tuo diario”*; *“Il vescovo Wilhelm Egger (1940 – 2008)”*.

Tra le opere di genere storico-antropologico si citano: *“Sudtirolo, Il cammino degli eredi”* e *“Luserna c'era una volta”*.

### Il catalogo

Tutti i volumi acquistati, nel corso degli anni, dall'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi, oltre ad avere trovato una propria collocazione fisica presso le numerose biblioteche pubbliche o scolastiche dell'Alto Adige e ad essere adibiti al pubblico utilizzo, sono stati inseriti anche nel catalogo on-line *“Alto Adige cultura e territorio”*.

Quest'ultimo, oltre alle opere realizzate dall'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi, prettamente legate ad aspetti di cultura locale ancora poco noti e degni, per tanto, di maggiore approfondimento, raccoglie anche significative pubblicazioni concernenti l'Alto Adige.

Il catalogo on-line *“Alto Adige cultura e territorio”* non pretende di assumere carattere esaustivo.

Trattasi, perlopiù, di una “prima” bibliografia destinata a tutti coloro che per interesse, motivi di studio, ricerca o per semplice passione personale, desiderano approfondire la conoscenza dell'Alto Adige nei suoi variegati aspetti storici, culturali e artistici.

Ogni singolo volume è caratterizzato da una propria scheda contenente la copertina, i dati tecnici

e una breve descrizione dei contenuti. I volumi, inseriti nel catalogo on-line, sono raggruppati in cinque differenti aree tematiche, ossia arte, letteratura, storia, territorio e autori locali.

Il catalogo, facilmente consultabile, è disponibile all'indirizzo internet [www.provincia.bz.it/altoadigelibri](http://www.provincia.bz.it/altoadigelibri).

Giorgia Arman



## Spazio Lib(e)ro

Nel mese di novembre, dall'11 al 13, l'Ufficio Educazione permanente biblioteche e audiovisivi, in collaborazione con l'Ufficio Servizio Giovani/Arciragazzi ha realizzato, presso il Centro Trevi di Bolzano, una manifestazione prettamente dedicata al mondo del libro e dell'editoria.

L'iniziativa, denominata SPAZIO LIB(E)RO ha rappresentato un'importante occasione di incontro tra tutti i soggetti operanti, direttamente o indirettamente, nel mondo del libro (editori, autori, istituzioni pubbliche, librerie, biblioteche) e ha consentito la promozione della lettura e della scrittura legate al territorio.

Nell'ambito della manifestazione ampio spazio è stato dedicato all'esposizione dei prodotti editoriali, di recente pubblicazione e non, realizzate dalle varie case editrici locali.

Le opere esposte, redatte prettamente in lingua italiana, erano caratterizzate dall'aver, quale comune denominatore, il territorio altoatesino. Le opere presentate al pubblico, dalle singole case editrici, trattavano tematiche strettamente connesse alle vicissitudini storiche, artistiche e letterarie che,

dall'antichità ad oggi, hanno caratterizzato l'Alto Adige e i suoi abitanti.

L'iniziativa, oltre allo spazio dedicato all'ambito editoriale, è stata caratterizzata anche da un ciclo di conferenze e "incontri live con l'autore" che ha visto un'ampia partecipazione e un positivo riscontro da parte del numeroso pubblico presente.

Gli autori intervenuti sono stati: Gianni Celati, Enrico De Vivo, Carlo Romeo, Stefano Fait, Mauro Fattor, Giuliano Vigni, Elena Maria Baffi, Andrea Montali, Evelina Santingelo, Franco De Battaglia, Giacomo Sartori, Sandro Zanghellini, Arturo Rossi, Heinrich Gasteiger, Gerhard Wieser, Helmut Bachmann, Luisa Righi e Stefan Wallisch.

Tra gli stand espositivi, allestiti presso il Centro Trevi, vi era, inoltre, quello della Ripartizione Cultura italiana dove ampio spazio trovava il materiale informativo concernente le varie iniziative e attività, promosse direttamente dall'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi e dall'Ufficio Servizio Giovani, incentrate sul tema della manifestazione.

Giorgia Arman



Spazio Lib(e)ro: incontri con l'autore



## Premio Alto Adige Autori da scoprire



Stand espositivo del Premio "Autori da scoprire"

"Nulla dies sine linea" [non lasciar trascorrere neanche un giorno senza (scrivere) una riga] ...

Questa celebre citazione di Plinio il Vecchio, ci introduce idealmente nell'ambito del Premio letterario "Alto Adige autori da scoprire".

Il Premio, oltre a perseguire finalità di valorizzazione e sostegno alle opere letterarie, redatte in lingua italiana e ancora inedite, intende promuovere la conoscenza del territorio altoatesino. L'iniziativa nasce dalla convinzione che porre la cittadinanza

sempre più in stretta sintonia con il territorio in cui essa vive, possa favorire una convivenza costruttiva e una crescita culturale continua.

Quest'anno il Premio "Alto Adige autori da scoprire", giunto alla sua quinta edizione, presentava, rispetto a quelle precedenti, una novità di grande rilievo. Infatti accanto alle sezioni di *Narrativa e Saggistica*, ne è stata aggiunta una terza, interamente dedicata agli "Autori locali".



Stand espositivo del Premio "Autori da scoprire"



Stand espositivo del "Cantiere delle parole"



Stand espositivo "Bookshop"



Logo del Premio "Autori da scoprire"

In questa nuova sezione, il legame con il territorio non è più rappresentato dal contenuto dell'opera bensì dalla provenienza dell'autore. In tal modo trovano un loro spazio e una loro dimensione anche quegli autori altoatesini, emergenti, che si confrontano con generi narrativi in cui il tema, l'ambientazione e i personaggi valicano i confini fisici dell'Alto Adige.

Oltre a confermarsi quale strumento di promozione e d'indagine approfondita della conoscenza degli ambiti storici, letterari, etnici e culturali di questo territorio, il Premio, rivolto a tutti gli editori operanti sul territorio nazionale, assume ulteriore valenza. Esso, infatti, si configura quale iniziativa finalizzata a sostenere e valorizzare i giovani di talento.

Invariata è rimasta la composizione della Giuria. I giudici chiamati ad esprimere il loro "voto" sono stati, come nell'edizione precedente, Giuliano Vigni, critico letterario e docente all'Università Cattolica di Milano; Elena Maria Banfi, editor presso una nota casa editrice nazionale e Franco De Battaglia, giornalista e studioso di storia regionale.

Le necessarie informazioni inerenti la partecipazione al Premio, così come il bando di concorso e la scheda di adesione, erano disponibili on-line alla pagina [www.autoridascoprire.it](http://www.autoridascoprire.it). Ciò consentiva a tutti gli editori interessati una visione rapida e diretta dei criteri stabiliti per l'ammissione.

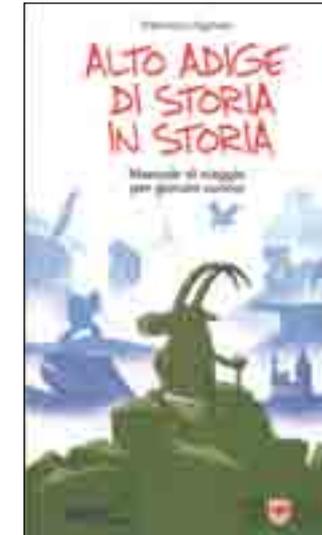
Giorgia Arman

## Alto Adige di storia in storia

### *Manuale per giovani curiosi*

Nell'ambito dell'iniziativa Spazio Lib(e)ro ampio spazio è stato, inoltre, dedicato ai giovani e agli studenti i quali hanno risposto positivamente alla manifestazione. Da ricordare la partecipazione degli studenti di alcuni istituti superiori bolzanini alla presentazione / spettacolo del terzo volume della collana, ideata per i giovani, dal titolo "Alto Adige di storia in storia. Manuale per giovani curiosi", dell'autore Francesco Fagnani.

Il volume, edito dalla Provincia Autonoma di Bolzano, in collaborazione con la casa editrice Giunti Progetti Educativi, percorre un viaggio nella terra delle montagne attraverso le storie dei suoi abitanti.



Il paesaggio, la storia, la cultura di una regione possono essere narrati in molteplici e differenti modi e questo volume ha scelto di presentare l'Alto Adige, ai giovani interessati a scoprirlo, attraverso venti storie che consentono di avvicinarsi a questo mondo, spesso narrando eventi la cui sopravvivenza nella memoria collettiva è stata affidata proprio alla dimensione del racconto.

Oltre che un invito ad esplorare il territorio, il libro rappresenta soprattutto un invito ad ascoltare e attraversare, senza timori, i confini linguistici, culturali e generazionali dietro ai quali spesso si nascondono storie ricche di umanità.

Giorgia Arman

**Prossimamente****Dal 4 al 12 Novembre 2011****Spazio Lib(e)ro**

Iniziativa dedicata alla promozione della conoscenza del territorio altoatesino attraverso l'esposizione, la presentazione e la vendita dei volumi realizzati dalle varie case editrici locali.

L'iniziativa costituisce, inoltre, un'occasione di incontro tra tutti i soggetti che operano direttamente o indirettamente nel mondo del libro (editori, autori, istituzioni pubbliche, librerie, biblioteche).

**Quinta Edizione del "Premio Alto Adige autori da scoprire"**

Nell'ambito della manifestazione Spazio Lib(e)ro avrà luogo la 5ª Edizione del Premio "Alto Adige autori da scoprire". In quest'occasione saranno nominati i vincitori del concorso, che si sono distinti nelle tre sezioni "Narrativa", "Saggistica" e "Autori locali"

# Iniziative del settore biblioteche

## Le biblioteche scolastiche in Alto Adige 1990-2010

\*7 agosto 1990: la Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Bolzano promulga una legge che ha autorizzato e favorito la promozione delle biblioteche scolastiche su tutto il territorio provinciale.

Nell'agosto 2010 la legge ha compiuto 20 anni ed ha permesso in questi anni l'Istituzione e la promozione di 19 biblioteche scolastiche in lingua italiana

L'intento che la normativa si prefigge, cioè di rendere le biblioteche scolastiche vere e proprie strutture di riferimento per studenti e insegnanti, trova anche riscontro nelle Linee Guida Ifla, secondo le quali *"La biblioteca scolastica fornisce informazioni e idee fondamentali per operare con successo nella società attuale che si basa in maniera crescente sull'informazione e sulla conoscenza. La biblioteca scolastica aiuta gli studenti a far maturare le capacità per imparare lungo tutto il corso della loro vita, sviluppa la loro immaginazione mettendoli in condizione di vivere come cittadini responsabili"*.

Nel corso degli anni l'Ufficio Educazione Permanente, Biblioteche e Audiovisivi ha cercato di perseguire questo obiettivo con diverse azioni prima fra tutte la valorizzazione della figura e della professionalità del bibliotecario, attraverso l'istituzione di un profilo specifico che prevede una formazione universitaria.

Si è operato in modo tale da poter riconoscere ai bibliotecari già in servizio la professionalità già maturata favorendo il passaggio al ruolo di "bibliotecario qualificato" ovviamente in presenza dei necessari requisiti e previo esame di idoneità.

Ai docenti che lavorano o collaborano con la biblioteca scolastica è stata offerta la possibilità di accrescere la propria professionalità e competenza attraverso la frequenza di un percorso triennale di formazione promosso in collaborazione con l'Università di Padova, che oltre ad aspetti specificatamente di carattere biblioteconomico e gestionale ha affrontato tematiche afferenti la didattica in biblioteca.

La formazione e l'aggiornamento dei bibliotecari sono ritenuti elementi necessari sui quali investire e ogni anno vengono organizzati dall'Ufficio in collaborazione con l'A.I.B. seminari, corsi e viaggi di studio.

In particolare nel 2009 è stato avviato un percorso formativo sulla gestione delle raccolte allo scopo di definire obiettivi di sviluppo concreti e misurabili nell'attività di selezione ed acquisizione del patrimonio.

Nell'ottobre 2008 in collaborazione con i colleghi di lingua tedesca è stato organizzato un interessante seminario per bibliotecari scolastici dal titolo "Information Literacy nella biblioteca scolastica"; ad una parte teorica che ha visto il confronto tra esperienze di esperti italiani e tedeschi in materia è seguita una parte pratica strutturata in workshops sui modelli operativi della Information Literacy che si collocano al centro dell'attività della biblioteca scolastica in raccordo con la sua vocazione specifica di luogo di apprendimento.

L'aggiornamento inoltre dei docenti, che collaborano con i bibliotecari scolastici per la gestione del servizio, merita una considerazione particolare perché rientra nell'ambito delle attività didattiche ed educative della scuola di riferimento, avallate dalla Sovrintendenza Scolastica.

In un'ottica di sistema e di raccordo tra biblioteche di diversa tipologia, le biblioteche scolastiche il cui patrimonio librario converge nel catalogo unico, partecipano agli "acquisti coordinati", incontri nell'ambito dei quali viene presentata una selezione delle novità provenienti dall'editoria libraria e multimediale. Le attività di acquisti coordinati sono state avviate nel 2003. Esse hanno l'intento di realizzare un riequilibrio delle raccolte e una copertura sempre più ampia delle proposte culturali e informative dell'editoria libraria e multimediale.

Vengono previsti 7 incontri annuali durante i quali gli operatori delle biblioteche pubbliche e scolastiche, a prescindere dagli acquisti, trovano un'occasione di incontro, di confronto e scambio di informazioni.

Per rendere più funzionale questa attività all'esigenza dell'utente che deve poter reperire i documenti nel più breve tempo possibile, è stato messo a punto il servizio di catalogazione centralizzata. Libri e media acquistati in sede vengono trattenuti in Ufficio, catalogati da una Cooperativa di catalogazione e resi accessibili nel catalogo collettivo BIS e infine consegnati alle biblioteche tramite una costante e per quanto possibile puntuale attività di distribuzione.

Con i bibliotecari scolastici vengono promossi incontri di coordinamento, in cui vengono affrontate tematiche o problematiche di comune interesse e condivise attività in cui sono state coinvolte le biblioteche scolastiche, nella convinzione che la messa in rete di tali esperienze favorisca la nascita di collaborazioni e l'ottimizzazione di tempi di organizzazione e delle risorse finanziarie.

Da queste importanti occasioni di confronto sono scaturiti alcuni documenti che possono essere di supporto al lavoro di coloro che operano all'interno delle biblioteche scolastiche:

- Linee Guida per la promozione e la gestione delle biblioteche in lingua italiana
- Regolamento per l'utilizzo delle biblioteche scolastiche della provincia di Bolzano
- Compiti e finalità della biblioteca scolastica e della biblioteca pubblica.

Tra i progetti singolari attivati in questi anni tengo a ricordare un progetto di servizio civile volontario: "Biblioscuola" realizzato grazie alla preziosa collaborazione dei colleghi bibliotecari e dell'Ufficio di Gabinetto della provincia autonoma di Bolzano all'interno di 5 biblioteche scolastiche e all'interno del ns. Ufficio Educazione Permanente, Biblioteche e Audiovisivi.

Si tratta di un progetto che nasce e si sviluppa nell'ambito del programma nazionale concernente il Servizio Civile Volontario con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Legge n. 64/2001) all'interno di cinque biblioteche scolastiche e dell'Ufficio.

Il compito dei volontari è stato quello di sostenere e coadiuvare il lavoro del bibliotecario a livello gestionale, organizzativo e promozionale nelle attività didattiche e funzionamento quotidiano della biblioteca, trattamento, acquisto ed eventuale scarico di libri/media.

Considerato il riscontro positivo che il progetto ha ottenuto si è ritenuto doveroso raccogliere e diffondere il prezioso contributo dei giovani volontari in un opuscolo: "Biblioscuola. Un progetto di servizio civile volontario" che illustra le tappe più salienti di questa esperienza e presenta le opportunità offerte.

La valutazione dell'esperienza di un anno è stata positiva sia per i giovani e bibliotecari che per l'ente pubblico, il quale ha avuto modo di ottenere anche nuovi stimoli e proposte.

La sfida che le biblioteche scolastiche sono chiamate ad intraprendere quotidianamente è quella di riuscire a svolgere un ruolo determinante nella scuola di oggi, quale quello di fornire agli studenti una metodologia per l'accesso alla moltitudine di informazioni, trasferibile in tutti gli ambiti disciplinari e attraverso tutte le tipologie di fonti disponibili.

*Mila Delli Pizzi*

# Le biblioteche in rete guardano al futuro

La biblioteca nasce dal bisogno primordiale dell'uomo di ordinare, catalogare, conservare il passato e rielaborare la conoscenza, da quando citando Jorge Luis Borges "il primo uomo fissò nella pietra o nel metallo o nella pergamena tutto ciò che racchiude la terra e modella il sogno".

Oggi, nell'era del digitale, con l'uso della rete e delle nuove tecnologie informatiche, il modello di una biblioteca ideale si ripropone in quello di un servizio diverso, vasto e mutevole. In sostanza è l'idea di una biblioteca illimitata, infinita che non ha né confini né limiti, che ha dismesso le vesti di una "cattedrale" della conoscenza e "tempio" del sapere per indossare i panni di *public library*, strumento di trasmissione di una conoscenza davvero globale e a tutti accessibile.

Il catalogo collettivo BIS delle biblioteche altoatesine, gettando le sue fondamenta su una struttura informatica solida, possiede tutti i presupposti atti a cogliere le più attuali sfide imposte dalla moderna tecnologia, offrendo una gamma di servizi integrati e sempre più diversificati per i suoi fruitori. Un dato di fatto, che di anno in anno va rafforzandosi, è costituito dall'aumento costante e ragguardevole delle informazioni e dei documenti disponibili nella rete che collega 22 biblioteche pubbliche e 19 scolastiche. Una biblioteca virtuale che tramite l'interfaccia *web opac* è facilmente accessibile ovunque, in qualsiasi luogo, e in tempo reale, che mette a disposizione a tutt'oggi circa 500.000 documenti. La centralità dell'utente e l'attenzione alla fidelizzazione del cliente rappresentano la pietra miliare delle politiche di promozione messe in atto dalle biblioteche. In questo ambito si inseriscono a pieno titolo i progetti relativi a *SMSLibrary* e alla tecnologia *RFID* con il prestito autogestito, *self check*.

L'attivazione del servizio di comunicazione *SMS Library*, tramite il modulo di funzione integrato nel software gestionale, consente alla biblioteca di comunicare efficacemente con i propri utenti con l'invio automatico di messaggi sul cellulare. Si tratta del processo di trasmissione di tutte le comunicazioni relative ai prestiti scaduti (solleciti), prenotazioni di libri/media nonché di altri avvisi concernenti eventi e manifestazioni, che viene ottimizzato con il conseguente risparmio di tempi e risorse economiche rispetto all'utilizzo dei mezzi tradizionali.

Accanto alla messaggistica le biblioteche si stanno confrontando con un'altra rivoluzione concernente la gestione delle attività afferenti il prestito e la restituzione dei libri/media. Con le postazioni dedicate al *self check* è possibile effettuare tali operazioni in modo autonomo tramite la propria tessera senza l'intermediazione del personale di biblioteca. Il bancone deputato a queste operazioni diventa sempre più piccolo quasi a scomparire per lasciare il posto a zone specifiche con personale a disposizione per fornire consulenze e assistenza nella ricerca. I cittadini possono così accedere liberamente ai documenti e ai materiali esposti attraverso percorsi autonomi o guidati nella salvaguardia della loro privacy.

L'offerta di queste nuove opportunità in alcune realtà ha ottenuto un riscontro molto positivo da parte della collettività e ha contribuito ad elevare la qualità del nostro sistema bibliotecario.

Accanto ai servizi all'utenza i bibliotecari possono inoltre disporre di uno strumento gestionale molto importante chiamato ARC – Aleph Reporting Center, le cui funzioni sono parte integrante del software in uso. Questo modulo consente l'elaborazione di statistiche predefinite e personalizzate

sulla base delle esigenze della biblioteca, che costituiscono un elemento fondamentale per misurare l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati.

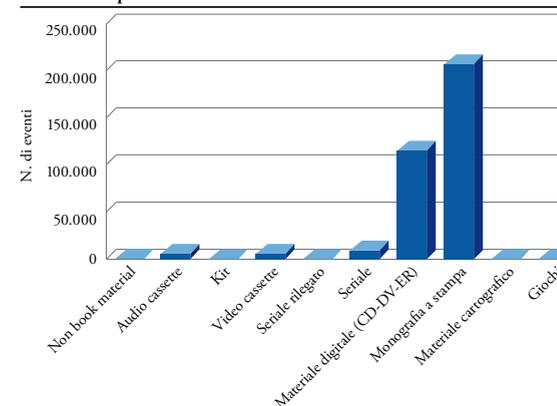
Con l'implementazione di queste nuove tecno-

logie i bibliotecari dimostrano che la biblioteca è un organismo in crescita che vive nel contesto sociale di cui è l'emanazione, rispecchiandone i cambiamenti in atto.

Patrizia Caleffi

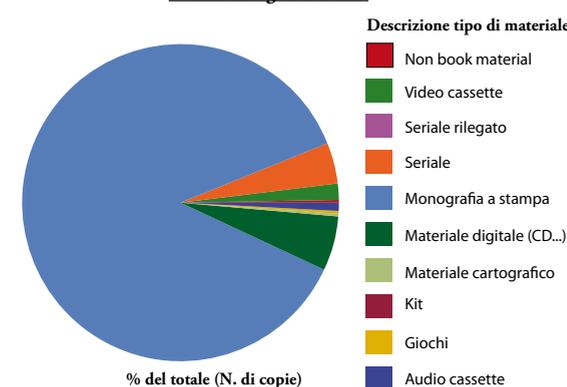
circolazione BIS anno 2010

Descrizione tipo evento: Prestito



Desc. tipo di materiale intervento e responsabili	N. di eventi
Audio cassette	7.334
Giochi	922
Kit	1.891
Materiale cartografico	537
Materiale digitale (CD-DV-ER)	120.543
Monografia a stampa	212.558
Non book material	15
Seriale	10.271
Seriale rilegato	3
Video Cassette	5.286
Prestito	359.360
<b>Riepilogo</b>	<b>359.360</b>

Patrimonio generale BIS



Desc. tipo di materiale	N. di eventi	% del totale (N. di copie)
Audio cassette	5.167	1,02%
Giochi	603	0,12%
Kit	931	0,18%
Materiale cartografico	589	0,12%
Materiale digitale (CD-DV-ER)	29.291	5,76%
Monografia a stampa	441.363	86,82%
Non book material	236	0,05%
Seriale	21.278	4,19%
Seriale rilegato	219	0,04%
Video Cassette	8.692	1,71%
<b>Riepilogo</b>	<b>508.369</b>	<b>100,00%</b>

## Affinare i ferri del mestiere

### Percorsi di aggiornamento per bibliotecari



Seminario di Marco Pellati

Uno degli aspetti più rilevanti della politica bibliotecaria è rappresentato dal piano di aggiornamento per i bibliotecari che puntualmente ogni anno viene progettato e realizzato dal Settore Biblioteche in collaborazione con l'AIB (Associazione italiana Biblioteche) – Delegazione di Bolzano. Licenziato il corso di base “Bibliotecari e biblioteche: le nuove frontiere della formazione” nell'autunno del 2009, che ha contribuito a creare una cultura diffusa a tutto campo sulla gestione dei servizi, nel 2010 si è pensato di offrire proposte concrete per “affinare i ferri del mestiere”.

Per la progettazione del percorso di aggiornamento sono state prese in considerazione le esigenze espresse dagli operatori locali in sintonia con gli orientamenti della biblioteconomia a livello nazionale. Da questa proficua sinergia di intenti è stato sviluppato un programma articolato per la prima

volta nelle seguenti sezioni tematiche: Autori per le biblioteche, Viaggi di studio, Bambini, ragazzi e non solo..., Catalogazione, Strumenti. Questa suddivisione per ambiti specifici di interesse ha permesso di evidenziare una gamma di proposte formative di genere diverso adatte ad ogni esigenza di apprendimento.

Per la sezione “Autori per le biblioteche” è stato presentato direttamente dall'autrice, Antonella Agnoli, il libro “Le piazze del sapere: biblioteche e libertà”, frutto di trent'anni di lavoro e di una riflessione sugli spazi pubblici, arricchiti da viaggi in tutto il mondo alla ricerca di soluzioni innovative. Ripensare gli spazi urbani, sottrarli alla commercializzazione, farne luoghi di incontro, di scambio, di azione collettiva.

La biblioteca pubblica, a lungo ignorata dalla politica e oggi minacciata da internet nel suo ruolo informativo, può diventare un territorio aperto a gruppi e associazioni, un centro di riflessione e di condivisione dei saperi, il nodo centrale di una rete con altre istituzioni culturali, una moderna piazza del sapere.

Le riflessioni e il dibattito condotto da Antonella Agnoli hanno appassionato non solo i bibliotecari ma anche i responsabili politici dei servizi per questa visione così attuale e accattivante di *public library*.



Presentazione libro di Antonella Agnoli

Nell'area riservata ai viaggi di studi, oltre alla Fiera internazionale del libro per ragazzi a Bologna, che rappresenta un'occasione unica a livello nazionale per aggiornarsi sulle novità editoriali per questa fascia d'età, è stata realizzata una visita alla nuova Biblioteca Lazzarini di Prato. La nuova biblioteca pubblica della città di Prato è situata nel cuore del centro storico e si propone come luogo di lettura, studio e ricerca e al tempo stesso come spazio della città da vivere, dove è possibile incontrarsi, intrattenersi, leggere, navigare in *internet*, approfondire curiosità, frequentare corsi e partecipare ad eventi culturali.

Per la sezione “Bambini, ragazzi, ma non solo...” è stato affrontato il tema della promozione della lettura con un percorso mirato sui “sapori della paura”, condotto mirabilmente da Marco Pellati nonché con due seminari dedicati al “picture book” e ai “graphic novels”, romanzi grafici che attraverso il fumetto parlano di eventi storici o drammatici.

La sfera strettamente biblioteconomica trova spazio nelle sezioni “Catalogazione” e “Strumen-

ti”, dove sono stati offerti rispettivamente due corsi dedicati alla nuova edizione della classificazione Dewey e al nuovo Soggettario nonché due seminari centrati sulla revisione del patrimonio e sulla promozione della biblioteca.

L'attività di sviluppo delle raccolte ha assunto centralità crescente nella gestione del servizio bibliotecario così come nella percezione dei professionisti del settore. Essa negli ultimi anni è stata oggetto di numerose riflessioni, tese a definire gli aspetti più vari, soprattutto a livello tecnico-operativo, metodologico e scientifico. La gestione delle raccolte è uno degli strumenti più potenti a disposizione del bibliotecario, che mette in gioco una concezione generale della biblioteca come servizio di documentazione e informazione orientato alla soddisfazione dei bisogni di lettura, è uno strumento per riaffermare la funzione e il ruolo sociali della biblioteca.

Alla luce di queste riflessioni il Settore Biblioteche ha realizzato nel 2010 un progetto formativo

che si è posto i seguenti obiettivi:

- approfondire le metodologie di gestione controllata delle raccolte già acquisite in precedenti interventi formativi;
- verificare i risultati dell'attività di acquisizione svolta a seguito del progetto affidato al prof. Solimine (mappa provinciale delle raccolte);
- sperimentare nuovi strumenti di gestione, come la mappa dei contenuti e i piani di sviluppo delle raccolte, che non servano solo a segnalare il livello di approfondimento da raggiungere (o quello attuale) ma ad orientare in maniera concreta le scelte dei bibliotecari;
- acquisire le competenze necessarie per redige-

re autonomamente un piano di sviluppo delle raccolte;

- acquisire un metodo di lavoro fondato sulla definizione di obiettivi di sviluppo concreti e misurabili come presupposto dell'attività di selezione e acquisizione.

Durante il percorso i bibliotecari hanno sperimentato attività di lavoro di gruppo per la redazione di mappe dei contenuti e sono stati coinvolti attivamente tramite interviste e questionari. Il progetto non può considerarsi concluso proprio per la sua estrema complessità e per il coinvolgimento diretto degli operatori che hanno richiesto in itinere ulteriori approfondimenti ed esercitazioni.

*Patrizia Caleffi*

## Libri per cittadini attivi

Il nuovo numero del notiziario bibliografico Percorsi di lettura, porta il titolo "Le voci del coraggio" e vuole segnalarci libri e film che raccontano le molteplici forme che può assumere il coraggio civile e la solidarietà. Tante storie appassionate, ritratti di personaggi che si sono battuti e si battono per difendere i perseguitati, le vittime innocenti di crimini contro l'Umanità, per salvaguardare i diritti umani ovunque siano calpestati, per affermare la volontà di vivere in pace nella convivenza civile, per rivendicare la libertà di espressione e il dovere della verità. D'altro canto quando parliamo di impegno civile parliamo di un universo composito, di diverse tipologie e forme che però sono espressione di un'unica volontà, di un unico valore etico.

Il coraggio civile è, come dice Macchiavelli, "tenere le mani sopra la libertà". Se non ci sono cittadini disposti ad essere vigili, ad impegnarsi, capaci di resistere contro gli arroganti, servire il bene pubblico, la repubblica muore, diventa il luogo in cui alcuni dominano e gli altri servono.

Il coraggio civile non è tanto la volontà di immolarsi per la patria o un atto di coraggio fine a se stesso; è piuttosto la coscienza di avere il diritto/dovere di salvaguardare la propria dignità di persona umana/di cittadino membro di una comunità, contro chi o cosa mette a rischio la libertà, il bene comune.

Per potersi impegnare pubblicamente ed efficacemente è necessario acquisire le necessarie conoscenze. Un impegno richiede anche la disponibilità

di informarsi ed imparare, anche attraverso i testi letterari. Perché la letteratura è uno specchio, nel quale si riflette la realtà. Non salva, ma aiuta ad essere cittadini consapevoli, ad affinare il gusto, ad assaporare di più il mondo e a stimolare lo sviluppo sociale e civile di un paese, offrendo ad ognuno un'ampia possibilità di scelta.

Le biblioteche specialistiche attive sul nostro territorio, hanno selezionato tanti libri che rac-

contano storie di coraggio di singoli individui o di gruppi che hanno vissuto o vivono con tenacia e coerenza una vita fatta spesso di scelte personali difficili e rischiose. Tanti sono i personaggi di cui possiamo conoscere la storia e la dedizione ad una giusta causa: da Galileo Galilei, lo scienziato che ha il coraggio di lottare per la conoscenza e il rinnovamento culturale al paladino Orlando, figura emblematica dell'epopea cavalleresca e portatrice di valori fondamentali quali l'amicizia, la lealtà, il senso

dell'onore; dal Capitano Schackleton, esploratore del Continente Antartico, a Walter Bonatti, uno dei più grandi alpinisti del XX secolo; da Alexander Langer, il politico della convivenza, a Lotti Goliger-Steinhaus, testimone delle sofferenze della comunità ebraica meranese durante il nazifascismo; da Iqbal, il bambino pakistano che si è opposto allo sfruttamento del lavoro minorile, a Chico Mendes, il sindacalista brasiliano difensore dell'Amazzonia e nemico delle multinazionali del legname; dalle "Madri Coraggio" dei desaparecidos argentini a



Shirin Ebadi, avvocatessa iraniana che ha dedicato la sua vita alla difesa dei diritti dei più deboli, da Falcone e Borsellino, magistrati simbolo dell'antimafia a Don Lorenzo Milani, l'audace educatore della scuola di Barbiana; dalla vicenda umana di Gianfranco Vitale, padre di un ragazzo autistico a Franco Basaglia, lo psichiatra che ha trasformato radicalmente l'immagine della malattia mentale; dall'arte degli espressionisti che ha saputo esprimere la sofferenza dell'uomo moderno, i problemi e i sentimenti del suo tempo a Renato Guttuso, l'artista che invita a liberarsi della pittura "pavida"; da Tommaso Moro, il grande umanista che con la sua condotta dimostra la non coincidenza tra martirio e fanatismo a Edith Stein, ebrea convertita al cattolicesimo, monaca carmelitana, morta in una camera a gas di Auschwitz.

Leggere quanto proposto in questo numero del notiziario è senz'altro un'occasione per pensare e crescere come persona impegnata civilmente, capace, innanzitutto, di riconoscere e difendere il senso di dignità della persona, di ogni persona.

### Altri libri a tema

A compendio di alcune iniziative organizzate dagli uffici della Ripartizione Cultura italiana, sono state redatte delle bibliografie per dare la possibilità al pubblico di conoscere o approfondire tematiche, aspetti e spunti proposti delle singole manifestazioni.

La mostra Dal Rinascimento al Romanticismo, il Festival Upload e il progetto "Fair play – regole di vita" si sono arricchiti di specifici suggerimenti di lettura sui pittori del Rinascimento e del Romanticismo, sulla musica degli anni '70, '80 e '90, sulle mafie e il terrorismo.

La bella mostra ospitata a Merano presso il Kurhaus, che ha visto esposte una selezione di opere provenienti dall'Accademia Carrara di Bergamo, è stata supportata da una bibliografia che ha proposto libri per chi l'arte già l'ama e la conosce e libri

per neofiti che hanno il desiderio di accostarsi all'universo pittorico di artisti quali Lotto, Previtali, Moroni, Cavagna, Baschenis, Frà Galgario, il Piccio, Pelizza da Volpedo, artisti cosiddetti "minori", ma ugualmente rappresentativi di diverse epoche, soprattutto se inseriti nel contesto storico e culturale che ha contraddistinto la città di Bergamo.

Libri che sicuramente hanno permesso ai visitatori della mostra di prolungare il piacere dato dalla visione degli splendidi dipinti e di rivivere quella emozione nella comodità della propria casa o, magari, in una delle tante biblioteche del nostro territorio, come quella di Archeoart che ha collaborato alla scelta degli oltre quaranta titoli suggeriti

Gli anni '70, '80 e '90 hanno segnato una svolta nel gusto, nei generi e nel modo di fare e di ascoltare la musica. Questa selezione di libri, ha completato una serie di eventi legati al festival Upload e ha proposto biografie, analisi sociologiche e narrazioni con lo scopo di ripercorrere le tendenze musicali di quei decenni, caratterizzati dall'impegno politico, dal riflusso e dall'affermazione definitiva della tecnologia. Parole e musica per tutti coloro che hanno voglia di un tuffo nel loro passato o per coloro che hanno voglia di conoscere le atmosfere di un'epoca da noi non tanto lontana.

I libri della bibliografia "Mai più indifferenti" si inseriscono nel progetto "Fair play – regole di vita", un percorso di incontri con magistrati particolarmente impegnati rivolto ai ragazzi delle scuole superiori, ma anche a tutti quei cittadini che desiderino approfondire la conoscenza del fenomeno mafia e terrorismo, per poterlo anche sconfiggere definitivamente.

Lo scrittore Erri De Luca scrive: "Non è un codice, non è una divisa da indossare, né la disciplina di un ordine: la legalità è un sentimento. Combina rispetto e timore, misura il grado di lealtà di una comunità". Perché questo sentimento attecchisca e metta radici profonde nella coscienza di tutti, occorre un impegno forte, incisivo e continuo che, sicuramente, trova espressione anche nelle buone letture.

Alessandra Sorsoli

## Un libro ti aspetta!



Per celebrare la Giornata Mondiale del Libro, è stata organizzata una campagna per la promozione della lettura, donando ai cittadini di Bolzano e provincia la bella ed intensa opera del Premio Nobel per la letteratura 2009, Herta Müller, "Nel paese delle prugne verdi".

Rumena di lingua tedesca, questa scrittrice è un esempio di come la letteratura possa divenire il veicolo privilegiato per diffondere i valori di libertà, di democrazia, di difesa della dignità e dei diritti della persona.

Leggere vuol dire anche risvegliare le coscienze, divenire cittadini più consapevoli, preparati e rispettosi di quelle regole che rendono possibile la sopravvivenza della società civile.

Il giorno 23 aprile chi si è recato in biblioteca

ed ha effettuato almeno un prestito, ha ricevuto il romanzo di Herta Müller in omaggio; il progetto ha visto coinvolte 34 biblioteche della nostra provincia che hanno distribuito ai loro utenti un totale di 2.100 copie del volume.

La proposta è stata apprezzata dagli utenti e dai bibliotecari che, in quella giornata, hanno evidenziato un aumento del numero dei prestiti. Riportiamo alcuni stralci dei commenti ricevuti che documentano i risultati:

*L'iniziativa del 23 aprile è stata molto gradita dagli utenti della biblioteca Endidae. Molti hanno "riconosciuto" l'autrice vincitrice del premio nobel nel 2009 ed hanno espresso curiosità di leggere il romanzo. (Biblioteca Endidae di Egna);*

*L'iniziativa è stata un pieno successo. Gli utenti erano molto soddisfatti, il regalo è piaciuto. (Biblioteca civica di Brunico);*

*L'iniziativa messa in campo per la giornata mondiale del libro è stata un successone; alla Ortles, ad es., abbiamo registrato un'impennata di presenze e prestiti tanto è vero che abbiamo esaurito le copie del libro della Müller e che ce ne servirebbero dieci per accontentare gli utenti che ne sono rimasti privi venerdì. (Biblioteca Ortles, succursale civica di Bolzano);*

*L'iniziativa sta andando benissimo, sono tutti molto contenti. (Biblioteca Culture del mondo);*

*Presso la mia biblioteca, succursale Gries, l'iniziativa ha decisamente avuto un riscontro più che positivo su tutti i fronti. Gli utenti l'hanno particolarmente apprezzata, tanto che il 23 aprile ho fatto il record di prestiti (ben 158!) e addirittura sono arrivate molte persone che, col solo pretesto dell'iniziativa, hanno voluto iscriversi alla biblioteca. (Biblioteca Gries, succursale civica di Bolzano);*

*L'iniziativa è andata bene ed ha riscosso il favore degli utenti che hanno accolto con sorpresa e molto*

positivamente l'omaggio del libro; (Biblioteca civica di Merano);

*Il libro e l'autrice non erano molto conosciuti, ma il fatto che la Mueller avesse vinto il nobel nel 2009 ha "aumentato" il valore del dono.*

*Credo che come iniziativa di promozione del libro, della lettura e delle biblioteche sia stata molto gradita da tutti. (Biblioteca Don Bosco di Laives)*

Lo stesso giorno, presso la sala Don Bosco dell'Istituto Rainerum, ha avuto luogo una serata dedicata all'autrice per contestualizzare la sua opera e capire il suo percorso letterario. Hanno parlato di Herta Müller la giornalista Gabriella Lepre, la professoressa Paola Bozzi, la traduttrice Alessandra Henke. Non è mancata l'emozione della lettura di alcuni brani a cura di Monica Trettel ed il raffinato accompagnamento musicale del Maestro Marcello Fera.

Herta Müller ha fatto pervenire il suo saluto ed il suo apprezzamento per la manifestazione:

*Il 23 Aprile, proclamata dall'UNESCO Giornata mondiale del libro, per ricordare la morte di Cervantes e di Shakespeare, le biblioteche dell'Alto Adige, con lo slogan "Un libro ti aspetta", invitano i lettori e offrono in dono il mio romanzo, uscito in Italia nella bella edizione di Roberto Keller con il titolo "Il paese delle prugne verdi". Ne sono felice e onorata.*

*La Giornata mondiale del libro serve a ricordare l'importanza della lettura.*

*Durante la dittatura di Ceausescu in Romania, i libri mi hanno aiutato a capire ciò che tutti i giorni vedevo accadere attorno a me. Di quel periodo di oppressione, di totale assenza di libertà, ho proprio raccontato ne "Il paese delle prugne verdi".*

Alessandra Sorsoli



La serata dedicata a Herta Müller

*Allora i libri che provenivano dalla Germania, dall'Austria o dalla Svizzera, nel mio Paese venivano contrabbandati, oppure arrivavano a Temeswar dalla Biblioteca del Goethe Institut di Bukarest dopo un lungo e complicato viaggio.*

*Discutere tra amici delle nostre letture, ci faceva assaporare il piacere della libertà. Per noi i libri erano di vitale importanza. Anche di questo parlo ne "Il paese delle prugne verdi".*

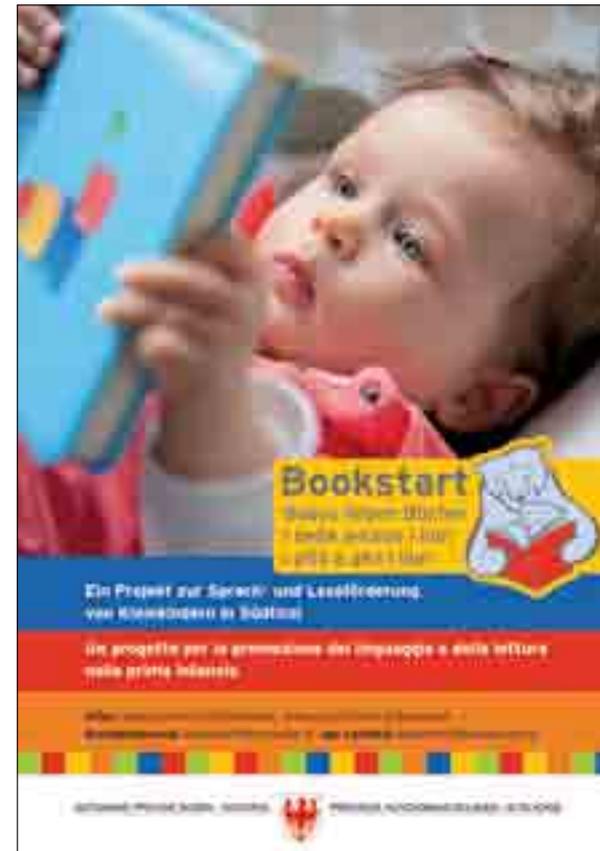
*Mi auguro che i lettori, anche quelli che frequentano le biblioteche, siano sempre più numerosi.*

*I miei più cordiali saluti  
Herta Müller*

Come Herta Müller, l'aspettativa è che questa iniziativa abbia potuto contribuire a diffondere l'abitudine alla lettura, considerata come elemento chiave della crescita personale, culturale e sociale.

## Bookstart

### *I bebè amano i libri*



Il progetto "Bookstart. I bebè amano i libri", frutto di una collaborazione proficua e realizzato in sinergia tra il Dipartimento Cultura italiana e il Dipartimento Cultura tedesca, è stato avviato nella primavera del 2007 e dopo una prima fase che ha visto il coinvolgimento diretto dei genitori e dei loro bambini nella promozione del piacere della lettura condivisa all'interno della famiglia, sono state coinvolte le biblioteche quali luoghi privilegiati deputati ad accogliere gli stessi genitori per la distribuzione del 2° cofanetto di libri.

L'iniziativa intende rivalutare la lettura in età precoce come occasione in cui si favorisce il contatto affettivo tra genitori e figli e una comunicazione più ricca, come strumento per incentivare sia lo sviluppo del linguaggio che quello cognitivo nonché quale scoperta di un piacere destinato a radicarsi nel corso della propria vita.

Per stimolare l'interesse per la lettura ogni bambino, nato da famiglie residenti in Alto Adige, riceverà nel corso del primo anno e del secondo anno di vita un cofanetto di prime letture, contenente due libri cartonati, materiale illustrativo per i genitori e varie proposte bibliografiche e consigli per favorire l'apprendimento del linguaggio. Per ricevere i cofanetti è sufficiente compilare il modulo allegato al materiale informativo che tutti i genitori ricevono in ospedale dopo la nascita del figlio/della figlia.

Anche le biblioteche di pubblica lettura della nostra provincia hanno aderito con grande entusiasmo al progetto per offrire ai neogenitori un angolo "morbido", allestito appositamente per i bambini con proposte bibliografiche mirate per questa fascia di età.

La distribuzione del 2° cofanetto di libri avviene nelle biblioteche e l'occasione viene percepita dai bibliotecari come una sfida importante proprio per fidelizzare un pubblico nuovo, costituito dalle numerose famiglie che devono recarsi, magari per la prima volta, nella struttura più vicina a casa.

Da un sondaggio realizzato nel 2009 emerge

che nel 2007 e 2008 oltre il 71% delle famiglie, che hanno dato alla luce un bebè, ha partecipato all'iniziativa. Complessivamente sono stati spediti 8.049 cofanetti di libri. Ad oggi nel 2011 circa 15.000 genitori hanno richiesto il materiale a testimonianza del fatto che il successo del progetto è dovuto anche al considerevole sostegno di molti partner: i reparti di ostetricia degli ospedali, i consultori per l'infanzia, i pediatri, le Tagesmutter, gli asili nido, i Centri per genitori e bambini.

Con la scoperta del piacere della lettura mamme e papà con i loro figli frequentano di più la biblioteca proprio perché viene offerta un'ampia varietà di libri, che tiene conto dell'enorme sviluppo che l'editoria italiana per bambini ha conosciuto in questi ultimi anni. Sono inoltre aumentate le attività volte alla promozione della lettura ad alta voce o animata indirizzate alla prima infanzia e i bibliotecari sono in grado di offrire consulenza mirata in questo ambito.

La lettura come elemento vitale per la crescita

individuale e le biblioteche come "moderne piazze del sapere", quali luoghi che offrono opportunità concrete per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e consapevole, rappresentano gli aspetti fondamentali di questo importante progetto e sono alla base del suo successo strepitoso.

Nel 2010 sono state elaborate e ristampate le due nuove bibliografie rispettivamente per i bambini dai 3 ai 24 mesi e per quelli fino ai 5 anni, unitamente al manifesto e alla locandina dell'iniziativa, alle borse di stoffa, ai dépliant informativi, ai consigli per favorire l'apprendimento del linguaggio e alle guide per gli adulti. Il 2° cofanetto di libri da distribuire alle biblioteche è stato inoltre riassortito con due nuove proposte.

Per ulteriori informazioni si rimanda al sito [www.provincia.bz.it/bookstart](http://www.provincia.bz.it/bookstart), dove è possibile inoltre prendere visione di tutto il materiale realizzato nell'ambito del progetto.

*Patrizia Caleffi*

### ***Prossimamente***

#### **Convegno "La biblioteca apprende"**

*Il 15 e 16 settembre 2011 avrà luogo presso l'EURAC il convegno "La biblioteca apprende", organizzato da AIB (Associazione italiana biblioteche) con il sostegno del Dipartimento Cultura italiana, e il BVS (Bibliotheksverband Südtirol). Destinato agli operatori del settore il convegno affronterà il tema cruciale della biblioteca alla prova tra valori economici e responsabilità sociali.*

# Cinema e multimedialità

## Genius Loci

*Lo spirito del luogo in Alto Adige*



Se è vero, come si dice, che *Nessun luogo è senza un Genio*, qual è lo spirito del luogo che abitiamo? Il documentario nasce da questa domanda che abbiamo posto a un antropologo, *Duccio Canestrini*, un regista, *Luciano Stoffella*, e un produttore, *Daniel Mablknecht*, chiedendo di tradurre in immagini le possibili risposte che avrebbero trovato nel corso della ricerca. Un'indagine affascinante, che gli autori hanno saputo svolgere con profondità e leggerezza, fornendo preziose chiavi interpretative per capire cos'è e dov'è questa entità soprannaturale, metafisica, quella particolare energia che rende un luogo unico e speciale.

Il documentario è dedicato a chi desidera andare alla ricerca dello spirito che anima i luoghi della nostra terra, il Genius Loci, quella particolare energia data dall'insieme di cultura, memoria, tra-

dizioni, miti, leggende, dinamiche sociali. Le testimonianze di appassionati ed esperti offrono numerosi spunti e suggerimenti per sapere qualcosa di più sulla nostra storia, sulla nostra cultura e sulla nostra identità.

Genius Loci è stato presentato il 26.05.2010 nell'ambito della 24. edizione di Bolzano Cinema e della 5. edizione dei *Cab Days*, che hanno avuto luogo presso il Cinema Capitol il 26/27/28 maggio 2010. Tre giorni dedicati alla presentazione in anteprima di produzioni inedite del Centro Audiovisivi Bolzano su temi attinenti cinema e territorio.

#### IN SINTESI

Che cos'è lo spirito del luogo? Come si manifesta? Siamo noi a crearlo o è lui - o lei - che ci plasma? Qualche luce sulla formidabile dinamicità del Genius arriva da un viaggio in Alto Adige, dalle persone che abitano in questo territorio stupendo, attento alle tradizioni, ma in pieno cambiamento. Un'inchiesta originale al contempo antropologica e poetica, sulla misteriosa entità che rappresenta la quintessenza di un luogo.

#### SCHEMA FILM

**Genius Loci.** *Lo spirito del luogo in Alto Adige*  
*The Spirit of Place in South Tyrol*

Regia: Duccio Canestrini, Luciano Stoffella  
Produzione: Da Palmer Film, 28'  
Formato: DVD+Booklet  
Versione: italiano e inglese

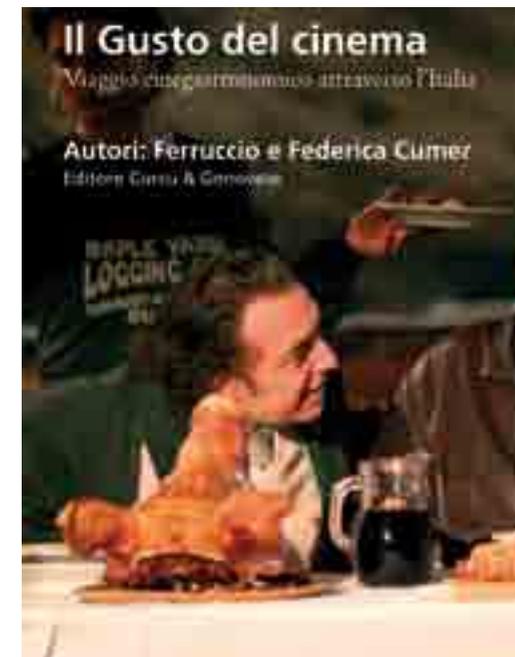


Soggetto: Duccio Canestrini  
Camera: Daniel Mählknecht  
Assistente camera e suono: Maria Weber  
Musiche: Stefano Bernardi  
Voci off: Tommaso Leonardi, Christopher Jones  
Montaggio: Luciano Stoffella  
Correzione colore: Daniel Mählknecht  
In prestito nella mediateca del CAB

Romy Vallazza

## Il Gusto del cinema

### Viaggio cinegastronomico attraverso l'Italia



*Il Gusto del cinema* è una pubblicazione rivolta ad appassionati lettori e cinefili per avvicinarsi in un modo insolito al mondo del cinema, tramite un'esplorazione cine-gastronomica delle regioni italiane. Cinema e cibo sembrano difficilmente collegabili tra loro. In realtà sono entrambi l'espressione più autentica della storia, delle tradizioni e della cultura di un popolo, conosciute e apprezzate in tutto il mondo.

Il volume promuove e valorizza alcuni film, cibi e bevande tipici esplorando realtà di ieri e di oggi nel nostro Paese non solo dal punto di vista della settima arte, partendo dal presupposto che la passione alimentare si riflette inevitabilmente anche nella produzione culturale. Dei 500 film citati

nella pubblicazione è stato possibile reperirne 290, a disposizione di tutti i cittadini interessati per il prestito gratuito nella mediateca del CAB.

*Il Gusto del cinema* è stato presentato il 27.05.2010 nell'ambito della 24. edizione di Bolzano Cinema e della 5. edizione dei *Cab Days*. Tre giorni dedicati alla promozione del cinema e di tematiche correlate all'Alto Adige, per presentare le novità nel settore delle produzioni e attività editoriali del Centro Audiovisivi di Bolzano e dare l'opportunità di conoscere gli autori delle opere.

#### IN SINTESI

Le 20 regioni italiane sono rappresentate ciascuna da un film e da un cibo, una pietanza o una realtà gastronomica particolare. Vengono approfonditi in particolare i seguenti 8 film: NORD Piemonte: *Dopo Mezzanotte* - I vini piemontesi; Lombardia: *Rocco e i suoi fratelli* - La polenta; CENTRO Toscana: *Ovosodo* - Il pane toscano; Lazio: *Roma* - La porchetta; SUD Campania: *Napoli milionaria* - La pizza; Puglia: *Il miracolo* - L'olio pugliese; ISOLE Sicilia: *Salvatore Giuliano* - Il pesce; Sardegna: *Ballo a tre passi* - Il pecorino. Tutte le schede includono ulteriori suggerimenti di titoli.

#### SCHEMA LIBRO

**Il Gusto del cinema.** *Viaggio cinegastronomico attraverso l'Italia*

Autori: Ferruccio & Federica Cumer  
Editore: Curcu & Genovese Associati  
Formato: 120 pagine, 22 x 22 cm  
In prestito nella mediateca del CAB  
In vendita nelle librerie. Prezzo: € 16,00

Romy Vallazza

## Il Macinachilometri

*Film di viaggio e turismo in Europa negli anni Venti*



Un appuntamento imperdibile per rivivere le imprese di un eroico motociclista che, per scommessa, attraversa l'Europa "macinando chilometri" in sella a una Norton dell'epoca. Per vedere immagini, volti, paesaggi, città d'arte e località turistiche di inizio Novecento, tra le quali anche Bolzano. Prosegue l'intensa attività del Centro Audiovisivi di recupero, valorizzazione e diffusione del patrimonio cinematografico legato al territorio, in collaborazione con archivi cinematografici europei, che ha consentito di riportare alla luce pellicole straordinarie e inediti cortometraggi d'epoca realizzati tra il 1911 e il 1926.

Per completare l'offerta didattica, il film è abbinato ad una pubblicazione che fornisce testimonianze uniche su folklore, feste e tradizioni popolari e approfondisce il ruolo che hanno avuto le motociclette sullo schermo, la genesi e le vicende produttive del film. Un affascinante viaggio nel

passato e nella cultura, non solo cinematografica, di un'epoca, per gli appassionati di cinema, arte e motociclette. Il volume è a cura di Paolo Caneppele, responsabile delle Collezioni del Museo del Cinema di Vienna.

L'edizione digitale del filmato, che contiene anche cortometraggi d'epoca e una galleria fotografica, è stata presentata il 28.05.2010 nell'ambito della 24. edizione di Bolzano Cinema e della 5. edizione dei *Cab Days*. Rientra nel progetto *Cinema nelle Dolomiti*, promosso con l'obiettivo di una ricostruzione progressiva della storia del cinema in Alto Adige a partire dalle sue origini. *Il Macinachilometri* si aggiunge quindi ad altre 5 opere con attinenza al territorio, restaurate, ri-musicate e digitalizzate a cura del CAB, tra le quali il primo film di Erich von Stroheim ambientato nelle Dolomiti: *Blind Husbands* (Mariti ciechi).



### IN SINTESI

Lucerna, 1924. Un motociclista parte per una sfida quasi impossibile: attraversare l'Europa centrale - il vecchio Impero austro-ungarico - in pochi giorni. La macchina da presa lo segue per 6000 chilometri dalla Svizzera a Vienna in un viaggio straordinario che fa rivivere davanti ai nostri occhi paesaggi, tradizioni, volti dell'Europa degli anni Venti.

### SCHEDE DVD + LIBRO

**Il Macinachilometri.** *Film di viaggio e turismo in Europa negli anni Venti*

Regia: Karl Imelsky

Produzione: 1925 Steyermühl Lichtbild, Vienna, 100'  
Edizione digitale: 2010 Centro Audiovisivi Bolzano  
Musiche: Roberto Cecchetto con la partecipazione di Paolo Fresu e Dhafer Youssef  
Autore della pubblicazione: Paolo Caneppele  
Formato: 132 pagine, 13,5 x 19 cm  
In prestito nella mediатеca del CAB  
In vendita nelle librerie. Prezzo DVD+Libro: € 22,00

Romy Vallazza

## Proposte, Novità, Ricorrenze

### Promozione cinema d'autore per tutti

Con l'obiettivo di promuovere il patrimonio filmico della mediateca del Centro Audiovisivi di Bolzano, nel 2010 è stata avviata l'edizione mensile di tre rassegne di film d'autore che hanno offerto al pubblico suggerimenti e percorsi tematici. Queste sono state molto apprezzate e richieste dagli utenti quale valido supporto nell'orientamento e nella scelta dei film. L'iniziativa ha stimolato curiosità e attenzione per il cinema con il conseguente aumento della frequentazione della mediateca. Nel 2010 i prestiti effettuati sono stati, infatti, 49.962. Tramite le 28.800 copie delle brochure complessivamente stampate e distribuite nel corso del 2010 sono stati promossi e valorizzati 1.020 titoli di film.

### PROPOSTE - Promozione di 180 film/anno



Ogni mese viene approfondito un tema diverso.

I 15 film proposti sono visibili all'interno nella vetrina espositiva allestita per l'occasione e aggiornata mensilmente.

Le brochure contenenti la scheda tecnica e una breve sintesi dei contenuti dei film selezionati, sono a disposizione degli utenti presso la mediateca del CAB e presso il Centro Trevi e vengono distribuite alle biblioteche pubbliche e scolastiche e alle associazioni giovanili.

#### Di seguito i temi prescelti nel corso dell'anno:

##### Gennaio

Biopic. Le vite di illustri personaggi

##### Febbraio

Capolavori. I film con la miglior critica

##### Marzo

Anziani. Le radici della vita

##### Aprile

Rinascimento da vedere

##### Maggio

Animali sullo schermo

##### Giugno

Cinema nel cinema

##### Luglio

Il doppio e lo sdoppiamento

##### Agosto

Dal palcoscenico allo schermo

##### Settembre

Tutti a scuola!

##### Ottobre

Dal romanzo al film

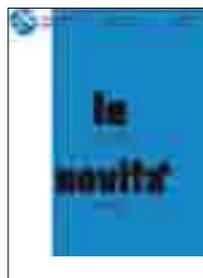
##### Novembre

Fair Play Regole di vita

##### Dicembre

Ritratti di famiglia

### NOVITÀ - Promozione di 360 film/anno



La raccolta cinematografica della mediateca del Centro Audiovisivi di Bolzano è in costante crescita e comprende film a partire dalle origini fino a oggi. Ogni mese si arricchisce di ulteriori 30 film di qualità che vengono messi a disposizione del pubblico.



### VETRINA ESPOSITIVA

Nella vetrina espositiva, allestita nel corridoio di accesso alla mediateca e aggiornata ogni dieci giorni, vengono presentati, in anteprima, i film che in base alla normativa sul diritto d'autore possono essere dati in prestito successivamente. Sui filmati viene indicata la data a partire dalla quale sono ammessi al prestito.

### RICORRENZE - Promozione di 433 film + 47 libri/anno



Le ricorrenze della data di nascita di alcuni tra i più famosi attori, attrici e registi della storia del cinema è occasione per ricordare, ogni mese, i capolavori da essi realizzati. Un invito a tutti a rivedere, scoprire e riscoprire le loro opere nella mediateca del Centro Audiovisivi di Bolzano.

I 40 film proposti si trovano nella vetrina espositiva allestita per l'occasione in Mediateca e aggiornata settimanalmente.

#### Di seguito i personaggi selezionati nel 2010:

##### Gennaio

Sergio Leone; Antonio Pietrangeli; Humphrey Bogart; Jeanne Moreau

##### Febbraio

Jack Lemmon; James Dean; Totò; Assia Noris

##### Marzo

David Niven; Anna Magnani; Akira Kurosawa; Simone Signoret

##### Aprile

Eric Rohmer; Charles Chaplin; Penélope Cruz; Uma Thurman

##### Maggio

Audrey Hepburn; Roberto Rossellini; Cate Blanchett; Clint Eastwood

##### Giugno

Marilyn Monroe; James Ivory; Johnny Depp; Meryl Streep

##### Luglio

Tom Hanks; Sandra Bullock; Stanley Kubrick; Geraldine Chaplin

##### Agosto

Sean Penn; Laura Morante; Sean Connery; Ingrid Bergman

##### Settembre

Keanu Reeves; Fratelli Coen; Jacqueline Bisset; Sophia Loren

##### Ottobre

Susan Sarandon; Matt Damon; Roberto Benigni; Julia Roberts

##### Novembre

Pupi Avati; Jodie Foster; Scarlett Johansson; Ridley Scott

##### Dicembre

Woody Allen; Jane Fonda; Anna Galiena; Gérard Depardieu

## VIDEO PROMOZIONALE Promozione di 1.020 film/anno

Sul monitor che si trova in mediateca accanto al front-office e nel foyer del Centro Trevi viene proiettato un video promozionale della durata di 30 minuti, realizzato nella sala montaggio del Centro Audiovisivi e aggiornato mensilmente. Il video contiene le sequenze più significative dei film presentati nelle rassegne tematiche Proposte, Novità, Ricorrenze.

## CAMPAGNA PROMOZIONE CINEMA - aprile-maggio 2010

Il 16.04.2010 è stato dato avvio ad una campagna di comunicazione ideata a supporto delle tre iniziative promozionali, che prevedeva la realizzazione di cartoline, locandine, manifesti e citylights. La campagna è stata impostata sulla citazione di frasi celebri tratte da capolavori della storia del cinema, con il richiamo all'utilizzo di caratteri tipografici e di colori differenti come per le tre iniziative. Numerosi i riscontri positivi da parte dei cittadini, in particolare dei giovani, a conferma del forte interesse per il cinema, per la mediateca e per il prestito di film, riscontrabile nel maggior numero di prestiti effettuato nel periodo della campagna promozionale.



## AGGIORNAMENTO BROCHURE INFORMATIVA CAB

Nel 2010 è stata aggiornata la brochure informativa dei servizi offerti nella mediateca e nella sala montaggio e delle iniziative realizzate dal Centro Audiovisivi di Bolzano nell'ambito della promozione del cinema, delle arti & nuovi media e della storia e cultura locale. Uno strumento utile per informare i cittadini sulle possibilità di usufruire di servizi gratuiti offerti nella mediateca e nella sala montaggio, sul patrimonio filmico e documentario a disposizione per il prestito, sulla produzione editoriale e audiovisiva e sulle iniziative promozionali. Le brochure sono distribuite nella mediateca del CAB, al Centro Trevi e sono inoltre disponibili presso le associazioni giovanili e le biblioteche pubbliche e scolastiche del territorio.

### INFO PRESTITO:

Centro Audiovisivi Bolzano - presso il Centro Trevi, via Cappuccini 28

Mediateca Tel. 0471 303396/97

E-mail: [audiovisivi@provincia.bz.it](mailto:audiovisivi@provincia.bz.it)

### Orario d'apertura al pubblico:

lunedì 14.00-18.30; giovedì 10.00-20.00

martedì-mercoledì-venerdì 10.00-12.00/14.00-18.30

# Attività di promozione linguistica

## Lingue al cinema *sei anni dopo*



Le lingue erano arrivate sul "grande" schermo del Centro Multilingue nell'autunno del 2004 con i primi film in lingua francese, sottotitolati in francese e presentati in lingua originale da Oulaya El-Ouarghi.

L'iniziativa destò subito grande successo: il pubblico iniziò ben presto a riempire la sala colonna del Centro Multilingue e, in attesa della presentazione del film, a prendere visione della scheda linguistica con curiosità sul film e la spiegazione delle parole più difficili o dei termini appartenenti al linguaggio familiare. E proprio questa è la particolarità e la forza di una serata di cinema in lingua originale: la possibilità di vivere uno spaccato di vita e lingua reale come ci si trovasse in un caffè parigino o per le strade di Marsiglia. Ma grazie allo straordinario vettore del cinema, il viaggio è continuato verso l'Africa francofona e via via verso altri Paesi e altre culture.

Così anche l'inglese, lo spagnolo e il tedesco sono diventati protagonisti del ciclo di film in lin-

gua originale che dal 2005 è stato regolarmente organizzato presso il Centro Multilingue di Bolzano e la Mediateca Multilingue di Merano.

Il pubblico, che negli anni è arrivato a un totale di oltre 1400 presenze per ciclo di film, ha continuato a rinnovare l'interesse e l'entusiasmo per l'iniziativa e sempre più persone hanno cominciato a fermarsi dopo la proiezione per prendere parte al dibattito conclusivo in lingua originale mediato dall'esperto madrelingua.

Nel 2009 Lingue al cinema è approdato in Bra-

sile e nel 2010 in Russia, ampliando così ulteriormente il ventaglio di lingue e culture proposte agli utenti del Centro Multilingue e della Mediateca di Merano.

E per non perdere l'importante lavoro di mediazione e facilitazione svolta dalle esperte e dagli esperti madrelingua che scelgono e introducono i film, le schede linguistiche da loro preparate sono state salvate e rese disponibili sulla pagina web del Centro Multilingue: <http://www.provincia.bz.it/cultura/lingue/1774.asp>

*Daniela Zambaldi*

## Storie per parlare. In un'altra lingua

*Presentato il libro "Raccontare una storia insegna lingua a chi la racconta"*



Lo scorso novembre presso il Centro Trevi è stato presentato ad un pubblico di operatori, in particolare insegnanti di seconda lingua, il volume del catalano Josep Maria Artigal, "Raccontare una storia insegna lingua a chi la racconta", pubblicato con il sostegno del vicepresidente della Provincia Autonoma di Bolzano Christian Tommasini, presente alla serata.

In questo libro Artigal, esperto di livello internazionale, ha ripercorso la sua trentennale esperienza diretta nel campo dell'insegnamento precoce delle lingue non materne e le riflessioni che sono

derivate dal suo lavoro e dal confronto con altri docenti. La sua attività di formatore lo ha portato a contatto con insegnanti di seconda e terza lingua non solo in gran parte della Spagna ma anche in Finlandia, Austria, Estonia, Bretagna francese, Occitania (tra Francia, val d'Aran in Spagna e vallate occitane piemontesi in Italia), Romania, Germania, oltre che in Italia. La sua collaborazione con l'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere relativamente all'introduzione del tedesco in prima elementare data dagli anni Novanta. Tutt'oggi continua ad occuparsi della formazione di insegnanti nell'ambito dell'apprendimento precoce del tedesco nelle scuole dell'infanzia altoatesine di lingua italiana. A lui si devono tra l'altro materiali didattici finalizzati all'elaborazione di storie in lingua tedesca che i bambini poi raccontano nelle proprie case, alle loro famiglie, storie che diventano uno strumento di continuità didattica nel passaggio dalle scuole dell'infanzia a quelle primarie.

Negli ultimi dieci anni la proposta didattica di Artigal è stata diffusa, per quanto riguarda l'Italia, anche in tutto il Triveneto, oltre che in Emilia Romagna e in Lombardia.

Fare e dire, spiega Artigal nell'introduzione, divengono un modo per capire che aiuta anche a parlare. Egli propone una modalità di costruzione dell'apprendimento della seconda lingua o di una lingua straniera in età precoce che si basa su tre presupposti e sulla conseguenza che ne deriva. Tre sono i saperi che vengono implicati: saper essere, saper fare e saper dire, e per ognuno è indispensabile la presenza di qualcun altro. Ovvero "la lingua si apprende quando qualcuno la utilizza per fare qualcosa con qualcun altro che condivide questa

intenzione di fare delle cose in collaborazione”.

Non è semplicemente sentendole spiegare che le cose – in questo caso le lingue - si apprendono, ma quando siamo noi stessi a farle direttamente e a doverle poi raccontare ad altri. Di qui l'importanza di utilizzare brevi testi dialogati, quindi il discorso diretto, che siano stabili e che permettano di dare visibilità ai bambini e quindi coinvolgerli in prima

persona. Il timido Smily e il baldanzoso Grumpy, Peggy che non vuole mangiare la minestra e la nonna che trova la soluzione giusta, la piccola Jenny e la sorella Suzy, il palloncino gonfiato fino a scoppiare, il coniglietto minacciato dal grande serpente, così come i più recenti Diary e Munchy, il pupazzo che vive in classe e passa i fine settimana a turno a casa dei ragazzi, sono gli esempi attraverso cui Artigal racconta come tutto ciò sia possibile.

*Marina Mascher*

## Incontri informativi sull'esame di bilinguismo

A partire dalla metà di ottobre 2010 hanno avuto luogo presso diverse sedi una serie di incontri informativi sull'esame di bilinguismo e sulle certificazioni linguistiche del Goethe Institut. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con le biblioteche del Comune di Bolzano e la Formazione professionale in lingua italiana, ha avuto l'obiettivo di far conoscere meglio ai cittadini i vari servizi posti in essere a sostegno dell'apprendimento della seconda lingua tedesco per affrontare con maggiore preparazione e serenità le prove.

Oltre alle informazioni generali sugli aspetti organizzativi e sulle modalità di svolgimento degli esami, sono state fornite indicazioni sulle tecniche di preparazione e sulle varie possibilità di soggiorno-studio all'estero, ma anche sulle diverse opportunità di praticare la lingua a livello locale tramite iniziative come il caffè delle lingue, il volontariato linguistico, o le proiezioni di film in lingua originale accompagnate da un moderatore che hanno luogo settimanalmente presso il Centro Multilingue di Bolzano e la Mediateca Multilingue di Merano.

Apprezzati anche i vari materiali didattici ed informativi presentati in un'originale valigia tematica con grammatiche ed eserciziari ma anche materiali multimediali specifici per lo studio autonomo e mirati per il miglioramento delle diverse competenze, a seconda dei livelli di conoscenza e dei tipi di esame.

Durante gli incontri gli interessati hanno potuto esercitare la conversazione con un tutor madrelingua esperto, ottenendo suggerimenti e indicazioni personalizzate.

La manifestazione è stata anche l'occasione per distribuire una chiavetta USB sulla quale sono stati caricati alcuni materiali audio finalizzati alla preparazione all'esame. Inoltre sono state riassunte le opportunità presenti sul territorio e anche quelle disponibili sul web per lo studio e la pratica della lingua tedesca. Una particolare attenzione è stata dedicata al podcast, un nuovo mezzo sempre più utilizzato anche nel settore didattico,

*Elisa Dallacosta*



# 10 Anni accademici di Inncampus

*Centro linguistico residenziale a Innsbruck*



Inncampus è un centro linguistico residenziale situato a Innsbruck, la cui missione è agevolare la formazione linguistica ed accademica degli studenti universitari di madrelingua italiana residenti in provincia di Bolzano, accompagnandoli soprattutto nei primi anni del loro percorso universitario, all'insegna del motto del centro che è: Inncampus – vivere e studiare ad Innsbruck - “1 laurea + 1 lingua”.

Inncampus è un servizio del Centro Studi e Ricerche “A. Palladio”, realizzato con il sostegno dell’Assessorato alla cultura italiana della Provincia Autonoma di Bolzano.

Inncampus non è un semplice studentato: dispone di una segreteria, 7 stanze doppie e adeguati servizi, un soggiorno con uso cucina e un’aula studio, ma soprattutto offre il supporto costante di un tutor che si occupa di rendere meno traumatico il primo impatto con la città e il mondo universitario, ma anche di espletare piccole pratiche quotidiane sia di tipo burocratico che di manutenzione.

Inncampus ha iniziato la propria attività nel corso dell’anno accademico 2001/2002, siamo quindi nel decennale della sua istituzione.

Nel complesso sino ad oggi il centro ha ospitato **108 studenti universitari** per un intero anno ac-

cademico, che hanno frequentato varie facoltà, da giurisprudenza alla scuola per traduttori ed interpreti, da biologia a farmacia e medicina.

In assoluto la facoltà più frequentata è Giurisprudenza, grazie anche al corso di laurea in diritto italiano. È comunque tangibile l’eterogeneità delle facoltà presenti ad Innsbruck ed anche l’appetibilità delle stesse per gli studenti di madre lingua italiana di Bolzano e di tutto l’Alto Adige.

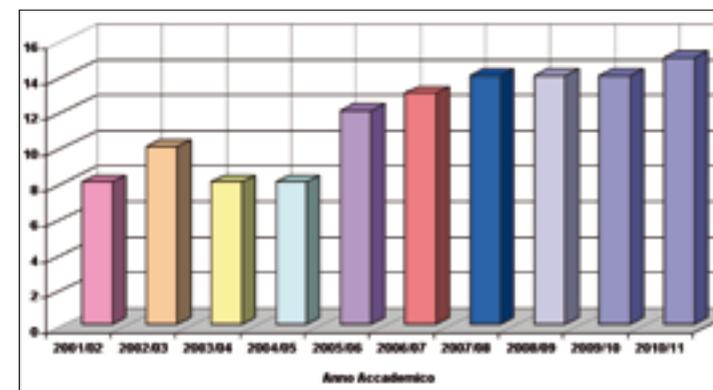
I residenti sono tutti di madrelingua italiana, ma con una buona padronanza di entrambe le lingue, il che aiuta molto l’integrazione fra i ragazzi e il reciproco miglioramento delle abilità linguistiche.

I grafici aiutano a comprendere che l’espansione del Centro linguistico residenziale di Innsbruck è in costante aumento, grazie anche ai diversi modi utilizzati per promuoverlo, affinché il messaggio della grande opportunità che offre venisse colto in tutto il suo valore.

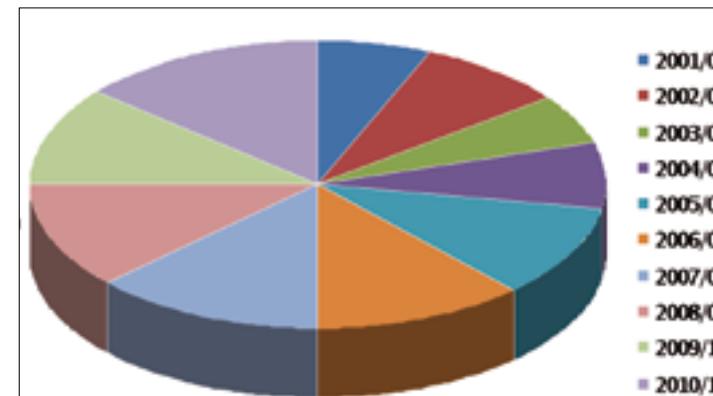
In particolare sono stati organizzati incontri nelle scuole, visite guidate alla fiera universitaria “Best” di Innsbruck e alla giornata delle porte aperte dell’Università, incontri con l’Istituto di Cultura Italiana, l’“Italienzentrum” e il consolato italiano, oltre ovviamente che con i vari Presidi di facoltà ed il Rettore dell’Università di Innsbruck.

*Ivan Vangeslista*

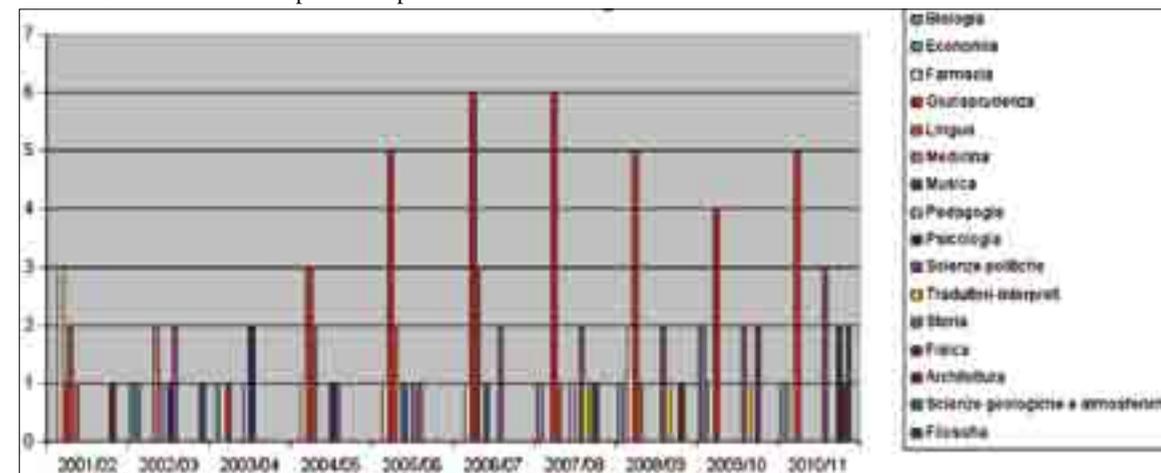
**Grafico 1:** Iscritti a Inncampus divisi per i 10 anni accademici



**Grafico 2: Totale studenti** Iscritti a Inncampus divisi per i 10 anni accademici



**Grafico 3:** iscritti a Inncampus divisi per facoltà



## La propria lingua in dono con il “volontariato delle lingue”



**Voluntariat  
per les llengües**

Lo scorso settembre, in coincidenza con la manifestazione “Luci d’autunno” che ha animato le strade del centro bolzanino tutt’intorno a via Streiter, è stata presentata presso la Piccola Galleria Comunale l’iniziativa “Voluntariat per les llengües”.

L’Assessore Tommasini l’ha definita “più che un progetto, una grande scommessa per rendere l’apprendimento della seconda lingua anche un piacere”. La promozione dell’uso del tedesco nel quotidiano passa infatti in questo caso attraverso il volontariato linguistico.

L’iniziativa si ispira, nei contenuti e nel nome, a un progetto attivo in Catalogna dal 2003, dove ha riscosso e continua a riscuotere grande successo. Il sottotitolo scelto, “Parliamoci in tedesco – Ich gebe mein Deutsch weiter” ne spiega lo svolgimento. Si tratta infatti di mettere a disposizione 10 ore del proprio tempo, creando degli abbinamenti fra interessati in cui il volontario condivide la propria madrelingua con un apprendente desideroso di rafforzare e migliorare le proprie conoscenze del tedesco. Luogo e orario degli incontri lo stabilisce di co-

mune accordo la coppia linguistica che così si crea.

Alla presentazione ha partecipato anche una delegazione in rappresentanza della Generalitat di Catalunya che ha concesso il patrocinio all’iniziativa. Bernat Joan i Mari, Segretario generale di Politica Linguistica si è detto convinto che Catalogna e Alto Adige possono fare molto per un’Europa senza confini. “Il volontariato linguistico può fare molto per la cultura sia dei popoli di lingua romanza che di lingua germanica, con l’obiettivo di una cultura comune che è la cultura europea”, ha concluso Bernat Joan augurando grande successo al progetto.

Anche se il primo obiettivo concreto del progetto è quello di promuovere l’apprendimento linguistico in un contesto di relazione e legame personale, le finalità a cui l’iniziativa aspira nel lungo termine sono più complesse e profonde: diffondere una conoscenza interculturale, sensibilizzare ad una filosofia di accoglienza e disponibilità, favorire rapporti interpersonali che stimolino la condivisione e la coesione sociale creando occasioni di incontro, rafforzare la propria identità personale riconoscendo ed accettando le reciproche differenze.

A distanza di due settimane dalla presentazione ufficiale le adesioni erano già più di 200; al momento della festa di Natale tenutasi presso il Centro Trevi – prima occasione d’incontro e scambio di esperienze per le coppie linguistiche formatesi fino a quel momento – gli apprendenti iscritti erano circa 460, mentre i volontari erano 160, per un totale di 620 persone, con una settantina di coppie già attive e una ventina pronte ad iniziare. Se la maggioranza degli abbinamenti riguarda soprattutto Bolzano e dintorni, ci sono però coppie già attive anche a Merano, Bressanone e Brunico.

Estremamente positiva la risposta entusiasta da parte del gruppo linguistico tedesco, superiore alle aspettative, in cui si legge l’orgoglio di donare, offrire agli altri la propria lingua. Molti rappresentanti della società civile (dal vescovo Karl Golser, al procuratore della Repubblica Guido Rispoli, l’assistente alla scuola e cultura tedesca Sabina Kasslatter Mur, il rettore dell’Università Walter Lorenz, la Caritas, l’Eurac, ecc.) hanno dato il loro appoggio al progetto riconoscendone la valenza interculturale e la capacità di creare legami interpersonali importanti per la condivisione sociale. È necessario, ha sottolineato l’assessore Tommasini, che i cittadini si incontrino e si parlino nella lingua di tutti i giorni. “Voluntariat per les llengües” tocca la sfera delle emozioni e ha in sé la dimensione del dono”.

In molti casi tra apprendenti e volontari il rap-

porto interpersonale si è ampliato al di là dell’incontro linguistico, diventando un’occasione di incontro anche con le tradizioni e le consuetudini del mondo tedesco locale. Tra i volontari c’è chi ha dato la propria disponibilità a “parlarsi in tedesco”, ovviamente in orari diversi, con due o addirittura tre “Sprachpartner” in contemporanea. Molti iscritti anche tra i migranti, che hanno visto in quest’iniziativa un momento importante non solo di ampliamento delle proprie competenze linguistiche, ma anche un’occasione di interazione con i cittadini sudtirolesi e un arricchimento culturale.

L’interesse verso il progetto coinvolge anche il mondo della scuola: alcuni istituti superiori hanno allacciato contatti per favorire l’incontro tra gli studenti già maggiorenni dei due gruppi al di fuori dell’orario scolastico. Hanno aderito pure diverse

aziende e esercizi commerciali che si sono impegnati a non cambiare lingua con apprendenti che vogliono parlare in tedesco.

Diverse persone, che già hanno una buona conoscenza del tedesco standard (Hochdeutsch), hanno espresso il desiderio di utilizzare per questi incontri il dialetto, un passo successivo per avvicinarsi ancor più al mondo sudtirolese. E già molte sono le persone, sudtirolesi ed immigrati, che sarebbero interessate alla versione speculare dell’iniziativa, in cui la lingua “donata” è l’italiano: un auspicio per il futuro.

All’iniziativa è dedicato un sito, [www.infovol.it](http://www.infovol.it), dove è possibile trovare maggiori informazioni e aderire al progetto compilando il modulo scaricabile. Ci si può naturalmente rivolgere anche all’Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere in via del Ronco 2 o al Centro Multilingue in via Cappuccini 28, sempre a Bolzano, oppure alla Mediateca Multilingue in piazza della Rena 10 a Merano.

*Rosaria Cembran*



# “This animal says meow”

*La campagna “Conoscere le lingue è più bello” entra in classe*

Un cruciverba, ma multilingue. Questa la proposta con cui è proseguita nel 2010 la campagna “Conoscere le lingue è più bello – Sprachen öffnen den Mund”, rivolgendosi questa volta ai più piccoli.

Un progetto che fa parte del programma “Scuola Cultura”, secondo le linee strategiche tracciate dal Dipartimento Scuola e Cultura in lingua italiana.

L'intento è quello di avvicinare i bambini della scuola primaria in lingua italiana - per la precisione quelli delle quinte classi - al plurilinguismo in un modo piacevole e coinvolgente, nell'ambito dell'attività didattica svolta assieme ai propri insegnanti di italiano, tedesco ed inglese: le lingue appunto in cui sono date le definizioni di questo cruciverba, distribuito nelle scuole a fine novembre.

Al 23 orizzontale si legge ad esempio “This animal says meow”, mentre il 16 verticale chiede come si chiama “Die Hauptstadt und größte Stadt Deutschlands”. La versione grande, un poster, viene appesa alla lavagna e compilata da tutti insieme in classe, mentre quella in cartolina viene distri-

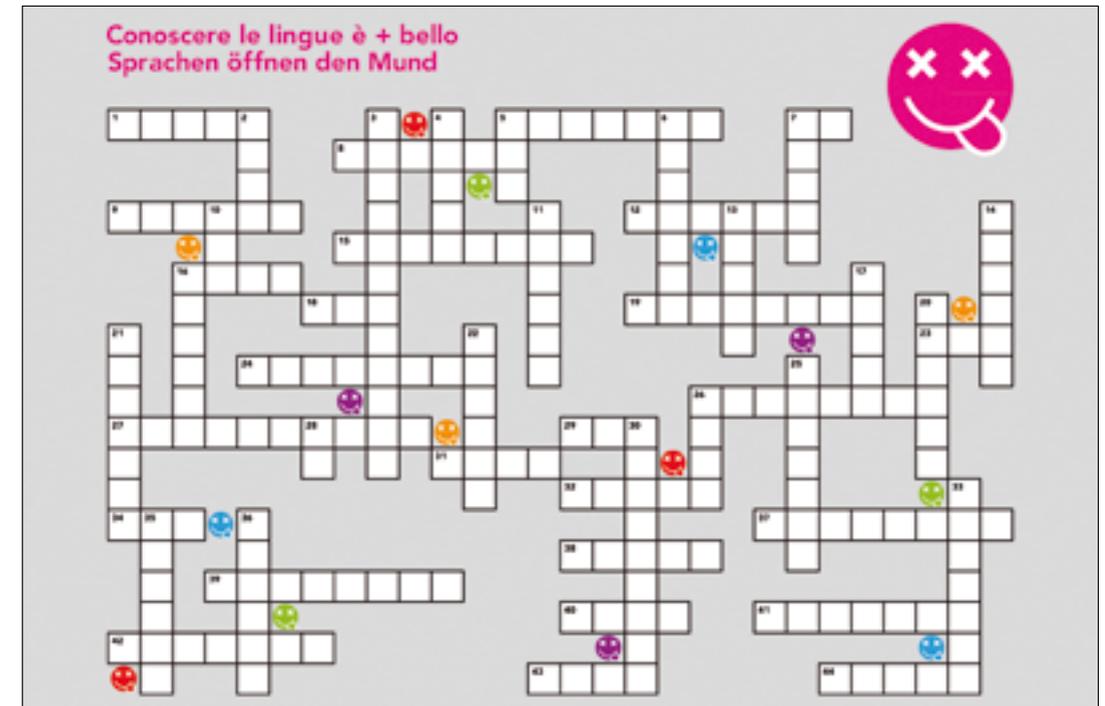
buita tra i ragazzi, che la possono poi portare con sé a casa.

Tra le caselle sorridono tante faccine colorate che “mostrano la lingua”, l'accattivante simbolo di questa campagna di sensibilizzazione.

Innovativa e capace di colpire l'attenzione, la campagna era partita lo scorso anno con inserzioni, spot al cinema e grandi manifesti in cui volti noti e non della città - tutti con una propria storia linguistica particolare - si sono prestati a mostrare anch'essi la lingua con un pizzico di giocosa ironia, richiamando lo slogan dell'iniziativa. L'Agenda lingue aveva poi proposto una serie di appuntamenti in cui le lingue sono state affiancate all'arte, alla cucina, all'architettura, alla musica, ai giochi multimediali, anche in questo caso con la partecipazione di personaggi “speciali” che hanno raccontato le loro esperienze in questi ambiti.

Il tutto per ribadire che saper comunicare in più lingue è una ricchezza che va creata sin da piccoli e coltivata per tutta la vita.

*Marina Mascher*



## Orizzontali – Waagrecht

- 1 Dieses süße Lebensmittel bekommen wir von den Bienen
- 5 Animale saltellante australiano
- 7 Le consonanti di Osaka
- 8 Seduti attorno al ...
- 9 Animale marino dal corpo gelatinoso
- 12 Die wärmste Jahreszeit
- 15 Es hat zwei Räder, einen Motor und ist sehr schnell
- 16 Das englische Wort für Kleinkind
- 18 Sie ist die Mutter meiner Mutter
- 19 Ci vivono il re e la regina
- 23 This animal says “meow”
- 24 Il luogo da rispettare e conservare dove viviamo
- 26 Fiori rossi che crescono in mezzo al grano
- 27 Lo è l'Europa
- 29 Es ist kalt, süß und schmeckt allen Kindern
- 31 Das essen wir zum Frühstück, Mittag- und Abendessen
- 32 This is a very common fruit
- 34 Materiale prezioso
- 37 Dieses Verkehrsmittel fliegt
- 38 This is the colour of the plants
- 39 Serve a raffreddare le bevande
- 40 Il più famoso è quello di Rubik
- 41 Ci riponiamo i vestiti
- 42 What room do we sleep in?
- 43 Dort gibt es viel Strand
- 44 Per stare comodamente seduti

## Verticali – Senkrecht

- 2 Daraus trinkst du Wasser, Milch oder Saft
- 3 Operazioni della mente
- 4 Un pesce che finisce in scatola
- 5 This animal gives milk
- 6 Al posto degli incroci stradali
- 7 The opposite of long
- 10 Un frutto a chicchi
- 11 L'animale famoso per la ruota
- 13 Pianta aromatica dal gusto fresco
- 14 Strumento a fiato
- 16 Die Hauptstadt und größte Stadt Deutschlands
- 17 Passa sopra ai fiumi
- 20 Dieses Verkehrsmittel schwimmt auf dem Wasser
- 21 Chi usa la mano sinistra
- 22 Ein Geburtstagsfest „machen“
- 25 Calzature estive
- 26 Fatto con acqua e farina
- 28 Es ist rund, weiß und kommt vom Huhn
- 30 Der Monat mit dem Schulanfang
- 33 Ago magnetico direzionale
- 35 Für diesen Sport braucht man ein Pferd
- 36 A teacher works at ...

## Per un apprendimento autonomo “guidato”

Sulla scia del *lifelong learning*, l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, il Centro Multilingue di Bolzano e la Mediateca Multilingue di Merano propongono un ampio ventaglio di risorse per la creazione di percorsi di apprendimento autonomo delle lingue.

Grazie a fumetti, film, riviste e nuove risorse multimediali come podcast e libri elettronici, imparare una lingua diventa un processo sempre più piacevole e vicino ai propri interessi; insomma, un'attività da compiere anche durante il tempo libero.

E da oltre 7 anni il Centro Multilingue e la Mediateca mettono gratuitamente a disposizione

di tutti gli interessati un sostegno ad hoc per riconoscere le proprie esigenze e “imparare a imparare” una lingua: i sette consulenti linguistici di lingua tedesca, inglese, italiana, francese, spagnola, portoghese e russa hanno offerto, dall'apertura del servizio, quasi 7.000 incontri individuali per pianificare percorsi di studio che tengano conto di bisogni e obiettivi personali.

Il servizio di consulenza linguistica rappresenta un'offerta formativa innovativa, attualmente presente solo in centri linguistici di livello universitario.

Accanto alla figura del consulente linguistico, i due centri di autoapprendimento dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere vantano la presenza di reference bibliotecari, ovvero di persone trilingui in grado di suggerire le risorse più adatte alle proprie esigenze, ma anche iniziative e attività presenti sul territorio e utili all'apprendimento di una o più lingue.

Come dimostrano i dati di affluenza presso il Centro Multilingue e la Mediateca di Merano (rispettivamente oltre 200 e 100 utenti al giorno in media), i servizi proposti risultano essere particolarmente apprezzati.

*Daniela Zambaldi*



## L'iPad per le lingue in Mediateca



Da novembre 2010 la Mediateca Multilingue di Merano offre ai propri utenti un nuovo servizio tecnologico: l'iPad.

Il piccolo “genio” della Apple è il supporto ideale per lo studio delle lingue, contiene infatti tutta una serie di opportunità e soluzioni interessanti per l'utente. Sui quattro dispositivi multimediali disponibili al prestito in Mediateca si possono visionare video ad alta definizione, ascoltare file audio, leggere libri e la stampa quotidiana e utilizzare un'enorme quantità di applicazioni gratuite pensate per lo studio, l'intrattenimento e il lavoro.

Ciò che finora richiedeva ben quattro diversi dispositivi, è concentrato ora nell'iPad, uno strumento utilizzabile a scuola, in viaggio e pensato per essere mobile e sempre connesso con le applicazioni “cloud”.

Il completamento ideale dell'iPad sono i Podcast. La Mediateca ha utilizzato questi file audio e video gratuiti sinora solo per gli iPod. È però sugli iPad che questi file sviluppano tutte le loro potenzialità, su uno schermo eccezionalmente brillante e sensibile al tocco delle dita. I podcast sono infatti disponibili per quasi tutte le lingue, inoltre sono scaricabili gratuitamente da internet, e l'offerta aumenta di giorno in giorno in maniera esponenziale.

Uno show culinario con Jamie Oliver per ampliare l'inglese e conoscere nuove interessanti ricette? Una lezione di economia dell'Università di Yale per preparare un viaggio di affari negli Stati Uniti? Oppure le ultime notizie lette lentamente in spagnolo per adeguarsi alla nostra competenza linguistica? O ancora un buon libro da sfogliare e leggere in formato e-book?

Qualunque siano le esigenze, i podcast offrono per tutti i livelli e in quasi tutte le lingue interessanti possibilità per migliorare le proprie conoscenze linguistiche.

L'iPad e le sue risorse sono stati presentati al pubblico in novembre in Mediateca nell'ambito di incontri curati da un esperto della Apple. E da allora gli utenti si dicono affascinati dalle molteplici possibilità offerte da questo nuovo e rivoluzionario dispositivo.

*Enrico Cioccoloni*

# Il self check presso la Mediateca multilingue di Merano

## Un nuovo servizio per gli utenti

Il 2010 è stato un anno importante per il miglioramento dell'efficienza operativa e dei servizi all'utenza della Mediateca Multilingue di Merano, il centro di autoapprendimento linguistico basato sulle tecnologie innovative facente parte dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere. Nell'ambito del processo di snellimento delle operazioni di prestito e restituzione, è stato infatti introdotto un nuovo sistema di autoprestito che consente agli utenti di servirsi autonomamente dei materiali multimediali esposti a scaffale e ai collaboratori del front office di specializzarsi in attività di consulenza mirata per meglio soddisfare le esigenze degli utenti.

La Mediateca è parte integrante del sistema bibliotecario altoatesino rappresentato da 41 biblioteche collegate in rete al catalogo collettivo virtuale

BIS: un progetto di informatizzazione che fa capo al Settore Biblioteche.

L'avvio da parte della Mediateca del self check ha consentito di sperimentare e implementare la nuova tecnologia, chiamata RFID, come un servizio integrato nel sistema gestionale al passo con lo sviluppo informatico.

Il progetto ha richiesto l'elaborazione di un'attenta pianificazione delle varie fasi di attuazione: dalla verifica dell'effettiva compatibilità ed integrazione tra il software gestionale della Mediateca e il sistema self check, alla definizione degli standard previsti per la "chippatura", dall'applicazione delle etichette RFID durante il normale orario di apertura della mediateca all'inizializzazione di tutti i materiali multimediali (oltre 5.000) per la lettura delle relative informazioni codificate durante le operazioni di prestito e restituzione.

Presso la Mediateca sono ora in funzione una postazione di autoprestito con monitor touch screen che consente agli utenti una gestione autonoma del prestito e della restituzione tramite la propria tessera identificativa (tesserino sanitario), 2 antenne RFID per le postazioni degli operatori per le mansioni di back office e un varco all'ingresso, che permette di controllare la corretta funzionalità del *check out*.



Grazie all'introduzione della tecnologia RFID è stato possibile ottenere un miglioramento del servizio al pubblico con una ricaduta positiva sull'organizzazione delle attività sia di *front office* che di *back office*: la gestione del prestito e della restituzione tramite il *self check* aumentano l'autonomia e la privacy dell'utente e ne riducono i tempi di attesa. L'utente percepisce infatti una maggiore libertà di movimento all'interno degli spazi della biblioteca alla ricerca dell'informazione desiderata senza dover ricorrere necessariamente all'intermediazione

del personale presente al bancone per effettuare il prestito.

Anche i cittadini che hanno poca familiarità con le tecnologie hanno dimostrato di apprezzare la facilità di utilizzo, molto intuitiva, del *self check* e la rapidità delle procedure. Il *self check* consente infatti di effettuare il prestito o la restituzione simultanea di una serie di materiali, di prolungare autonomamente i prestiti e di controllare la situazione della propria tessera con la massima garanzia di privacy.

Anna Maria Kelder  
Patrizia Caleffi

## Certificazioni linguistiche internazionali

Le certificazioni linguistiche sono diplomi ufficiali rilasciati da istituti culturali ed enti autorizzati che attestano a livello internazionale il grado di conoscenza di una lingua straniera e si conseguono sostenendo un esame di lingua che comprova le proprie competenze sia scritte che orali.

In Alto Adige gli esami per conseguire le certificazioni internazionali sono regolarmente organizzati ormai da molti anni dall'Ufficio Bilinguismo e lingue straniere in collaborazione con prestigiosi enti internazionali. Le lingue certificate sono le seguenti:

Lingua esame	Ente certificatore
<b>TEDESCO:</b> Goethe	Goethe Institut
<b>INGLESE:</b> Cambridge	University of Cambridge ESOL Examinations
<b>FRANCESE:</b> DELF Scolaire	Centre Culturel Français
<b>SPAGNOLO:</b> D.E.L.E.	Istituto Cervantes
<b>ITALIANO:</b> CELI	Università per Stranieri di Perugia
<b>RUSSO:</b> TORFL	Università Statale di San Pietroburgo

Nel 2010 i candidati sono stati in totale 728, con un incremento del 24% rispetto all'anno precedente: 306 per il tedesco, 263 per l'inglese, 125 per il francese, 25 per lo spagnolo, 2 per il russo e 7 per l'italiano.

Le certificazioni con valore internazionale della lingua tedesca rilasciate dal Goethe-Institut, l'Ente federale preposto alla diffusione della cultura tedesca all'estero, sono riconosciute equipollenti, tra i vari esami, ai fini dell'attestato di bilinguismo. Lo prevede la nuova disciplina di riconoscimento entrata in vigore con il 29 giugno 2010 (per dettagli è possibile consultare il sito del Servizio esami di bi- e trilinguismo della Provincia <http://www.provincia.bz.it/ebt/temi/622.asp>).

Gli esami per conseguire le certificazioni del Goethe-Institut per i vari livelli di conoscenza pos-

sono essere sostenuti anche a Bolzano. L'Ufficio bilinguismo e lingue straniere della Provincia, infatti, da quasi venti anni è sede di esame in collaborazione con la prestigiosa istituzione tedesca. Informazioni sui vari esami sono presenti nella pagina web [www.provincia.bz.it/centromultilingue](http://www.provincia.bz.it/centromultilingue)

Presso il Centro Multilingue in Via Cappuccini vengono inoltre offerti incontri informativi gratuiti, previa prenotazione, riferiti alle certificazioni del Goethe-Institut per gli adulti. È possibile ricevere in particolare informazioni sui possibili riconoscimenti, delucidazioni sulla struttura e sullo svolgimento dei vari esami e relativa valutazione, indicazioni sui materiali di preparazione all'esame disponibili online e presso il Centro Multilingue.

Nell'intento di continuare a promuovere e favorire la qualificazione delle competenze linguisti-



che riconosciuta a livello internazionale l'Ufficio Finanziamento Scolastico ha previsto il parziale rimborso delle quote di iscrizione per gli studenti che sostengono e superano gli esami di certificazione linguistiche presso enti certificatori presenti sul mercato o presso l'Ufficio bilinguismo e lingue straniere delle Provincia.

Il livello linguistico certificato con tali esami è descritto nel "Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue" stabilito dal Consiglio d'Europa:

<http://europass.cedefop.europa.eu/Language-SelfAssessmentGrid/it>

A conclusione della sessione di esami per la certificazione linguistica della lingua tedesca relativa

all'anno scolastico 2008/09 l'Ufficio bilinguismo e lingue straniere ha inteso premiare gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori che hanno conseguito i migliori risultati nei vari livelli d'esame. A testimonianza dell'impegno profuso nello studio della seconda lingua, i premiati hanno ricevuto un piccolo segno di riconoscimento nell'ambito di una cerimonia che si è svolta il 28 gennaio 2010 presso il Centro Trevi in via Cappuccini, 28 a Bolzano. Alla festa erano presenti il vicepresidente della Provincia, Christian Tommasini, la Sovrintendente Scolastica italiana Nicoletta Minnei e la direttrice dell'Ufficio bilinguismo e lingue straniere, oltre ad alcuni insegnanti che hanno accompagnato e sostenuto i loro studenti nel percorso della certificazione.

*Donatella Ricchetto*

# Attività rivolte ai giovani

## Upload 2010



Una pianta in salute infila le proprie radici dappertutto e le allunga arpionandosi al suo territorio. Forzando la metafora non è difficile spiegare come Upload si sia rivelato, in questa edizione un progetto sempre più incisivo e di successo. Gli ultimi 12 mesi del decennio hanno rappresentato un'autentica svolta per il contest di musica giovanile più importante della provincia di Bolzano, ma pure nell'e-

lite nazionale come dimostrano i nomi che lo hanno caratterizzato. Basta citare Cristiano Godano come direttore artistico, insomma, per capire quale salto in avanti abbia portato la terza edizione del festival che ha, contestualmente, mantenuto le sue caratteristiche fondamentali: grande attenzione alla musica giovanile, apertura a tutti i generi musicali e un'impronta decisamente internazionale.

Non a caso a scalare lo straordinario numero di 192 iscrizioni per vincere l'edizione 2010 sono stati i tedeschi Sugar from Soul. Partendo dalla conclusione e ripercorrendo il cammino caro ai gamberi non si può non raccontare le serate finali che hanno catalizzato un gran numero di bolzanini presso la bellissima struttura messa in piedi dall'organizzazione nella zona Feste dei Prati



del Talvera. Un palco invidiabile che ha resistito nonostante la pioggia che, ancora una volta, ha deciso di fare capolino durante i concerti senza, peraltro, guastarne la qualità. Entusiasmo puro, infatti, hanno scatenato gli Echo and the Bunnymen, band che ha segnato la storia musicale di più generazioni, e gli U.N.K.L.E., alferi di un sound più moderno e giovanile. Il concorso ha portato in vetrina i suoi finalisti in arrivo da tutta la penisola, ma con un nutrito drappello di altoatesini che hanno tenuto alta la bandiera locale. Menzione particolare, a riguardo, per i Ferbegy? che, assidui frequentatori del festival, si sono portati a casa il premio come miglior gruppo altoatesino.

A monte di tutto questo, però, c'è stato un lavoro di mesi che, come al solito, ha allungato i tentacoli di Upload in ogni angolo della nostra provincia. Ecco, quindi, che con il Südtirol Tour sono diventati protagonisti i centri giovanili fuori dal circuito bolzanino, con particolare attenzione e

penetrazione del progetto negli ambienti più prettamente tedeschi. Da non dimenticare, comunque, il tanto lavoro svolto in città con l'effettivo lancio in grande stile del restaurato Vintola 18, sede di concerti con band di calibro internazionale ed esibizioni raffinatissime come le note rosa che hanno permesso di gustarsi gli aspetti più interessanti della musica femminile. Sospesi tra passato e contemporaneo, invece, i progetti History of music e il workshop dedicato alla musica rap, capaci di catalizzare l'attenzione

di moltissimi giovani. Difficile non accorgersi, inoltre, del vecchio bus della Sasa che ha scorazzato in giro per la città di Bolzano la musica e l'entusiasmo di Upload, per poi fare capolinea in uno dei centri giovanili del territorio e lasciare libero spazio ai concerti di band molto conosciute per il pubblico bolzanino. Blitz nella vita quotidiana dei concittadini sono stati, invece, il ritorno della musica in vetrina lungo via Torino, con gli iscritti al concorso



che hanno allietato lo shopping di un primaverile sabato, e il flash-mob che ha fatto sgranare gli occhi alle massaie con una danza frenetica e improvvisata tra i banchetti di piazza Erbe. I giovani, insomma, non sono solo quelli che lasciano i bicchieri rotti alla mattina, ma regalano emozioni forti pure col sole di mezzogiorno.

Fiocco necessario al gustoso pacchetto è, chiaramente, il capitolo informazione con un battage che ha seguito tutto l'universo di Upload passo per passo, giorno per giorno. Completamente rinnovato, infatti, il sito [www.upload.bz.it](http://www.upload.bz.it), gestito e aggiornato da una redazione di giovani giornalisti che hanno aiutato il pubblico interessato a non perdersi nulla del festival. Buon seguito, infine, pure sulla



pagina Facebook dedicata che ha toccato quota 1.973 appassionati.

Ora, però, la pianta va annaffiata di entusiasmo e già gli occhi sono puntati sull'edizione 2011. Le radici sono ben salde, adesso si devono abbellire le fronde.

*Alan Conti*



## LiberaMente

Il percorso di educazione alla cittadinanza attiva e consapevole LiberaMente ha coinvolto, nella sua prima edizione, un gruppo selezionato di 60 ragazze e ragazzi di età compresa fra i 16 e i 25 anni attivi a vario titolo sul territorio della Provincia Autonoma di Bolzano. Il percorso ha fornito ai suoi partecipanti nel corso di seminari tematici riguardanti la nozione di identità, di comunicazione e relazione, oltre che di etica ed economia gli strumenti conoscitivi e propositivi atti a configurare le possibili opzioni di sviluppo per il territorio da qui al 2020. Le giovani generazioni costituiscono la categoria che più di qualunque altra è aperta al cambiamento e ad un nuovo sguardo sulla realtà. La sfida che questo progetto lancia è quella di trovare chiavi di lettura del presente per inventare possibili e concrete strade di sviluppo futuro del territorio, della società e della persona stessa.

Il percorso è stato concepito con Christian Tommasini attraverso un approccio didattico multidisciplinare che ha affrontato tre specifici temi (identità, tra passato, presente e futuro; opportu-

nità e sviluppo nell'era globale; alfabeti, risorse, scenari per una 'gioventù digitale'). Questi temi hanno rappresentato l'ambiente oltre che lo spunto di riflessione, discussione e, infine, progettazione delle visioni che hanno preso forma in un catalogo disponibile presso l'Ufficio Servizio giovani della Provincia. I tre temi hanno rappresentato le macro aree di confronto tra i partecipanti ed un gruppo di relatori, all'interno delle quali sono state fornite le informazioni e le chiavi di accesso agli argomenti delineati. Il progetto ha infatti coinvolto diversi ospiti: Giampaolo Visetti, Alfonso Maurizio Iacono, Pier Luigi Celli, Lorenzo Sacconi, Pier Francesco Pacoda, Lucio Caracciolo, Marco Aime, Ugo Morelli, Carlo Pastore, Pier Luigi Sacco e Beatrice Antolini. Gli stessi relatori sono stati inoltre impegnati in attività di progettazione insieme ai ragazzi, proponendo occasioni di approfondimento e di confronto diretto e concreto rispetto ai temi proposti dai partecipanti e dal territorio. I partecipanti hanno avuto la possibilità di lavorare in gruppo rispetto ai temi individuati sia in momenti struttura-



ti di incontro e confronto fra pari che in momenti di scambio promozione delle proprie idee anche al di fuori del gruppo.

Dal 02 al 06 ottobre 2010 si è svolta a Bruxelles la seconda e ultima parte del progetto. Obiettivo di questo viaggio era riportare le riflessioni svolte nella parte locale del progetto in una chiave di confronto a livello europeo e far conoscere ai partecipanti le principali istituzioni comunitarie, solitamente percepite come distanti. Durante questo soggiorno i ragazzi hanno infatti avuto modo di visitare la sede della Commissione Europea, del Comitato delle Regioni e del Parlamento Europeo, guidati da funzionari che spiegavano loro i meccanismi di funzionamento delle diverse istituzioni, i rispettivi ruoli, e l'importanza del loro lavoro per la vita quotidiana di ogni cittadino europeo. Durante queste visite ci sono stati inoltre degli incontri con dei rappresentanti italiani in Europa, quale l'onorevole Debora Serracchiani, e dei portavoce di progetti comunitari come Maria Podlasek Ziegler, funzionaria della Commissione per il Programma "Youth in action" e Lucia Cannellini, dell'Unità Subsidiarity and Networks del Comitato delle Regioni.

Molto importanti sono stati anche gli incontri organizzati nella sede dell'Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino, che hanno permesso ai partecipanti di discutere, ad esempio, sul senso dell'identità europea e sul ruolo dei giovani nel processo di costru-

zione di un'Europa dei cittadini. Gli ospiti con cui si sono confrontati sono stati quelli della comunità germanofona del Belgio, due ragazzi di associazioni giovanili attive sul piano europeo, Domenico Leonarduzzi che è stato il funzionario della commissione che ha inventato il progetto Erasmus e un addetto alla comunicazione della Commissione.

Sempre nella sede dell'Euregio si è tenuto un interessante dibattito tra i ragazzi e il presidente della Provincia Luis Durnwalder intervenuto insieme al membro del Parlamento Europeo Herbert Dorfmann, con i quali si è discusso sul ruolo dei giovani nelle decisioni politiche locali ed europee.

Alternato alle occasioni di confronto e approfondimento, c'è stato lo spazio per momenti di svago e per conoscere meglio la città, facendo sì che questa esperienza rafforzasse ulteriormente l'unità del gruppo, che si è lasciato dopo Bruxelles più consapevole del senso di essere altoatesini in Europa, e unito nel voler collaborare a costruire insieme la nuova edizione di LiberaMente.

Il risultato tangibile dell'intero percorso è rappresentato da un "kit" realizzato dai ragazzi stessi, che racchiude e rappresenta in diversi modi il lavoro svolto dai partecipanti. Al suo interno, infatti, si possono trovare: un dvd contenente i filmati riassuntivi delle varie tappe svolte, un poster raffigurante un gioco sulle possibili conseguenze delle scelte che facciamo quotidianamente (trasformato



poi in un gioco on-line interattivo disponibile sul sito del progetto), una cartolina – slogan che esprime d'impatto il senso del percorso e, soprattutto, un catalogo trilingue con i contenuti delle riflessioni svolte. Quest'ultimo è composto dai contributi di alcuni ragazzi su temi di loro interesse e dei tutor scientifici, e riporta inoltre le visioni sul futuro dell'Alto Adige che vorrebbero vedere realizzate, elaborate grazie al contributo metodologico di un'equipe di esperti di partecipazione di Modena, FocusLab.

Va annoverato tra i risultati concreti di Libera-

Mente anche la nascita di un ufficio "giovannissimi", fisicamente collocato negli spazi del Servizio Giovani, dove due partecipanti all'edizione 2010 del progetto si occupano direttamente della realizzazione della nuova edizione. Il senso del loro ruolo è quello di fungere da "testa di ponte" tra l'amministrazione e i ragazzi, come piena realizzazione di quello spirito di empowerment che LiberaMente vuole creare, e per far sì che LiberaMente sia ancora più vicino ai reali desideri dei ragazzi a cui si rivolge, in una logica *bottom-up* anziché, come spesso accade, *top-down*.

*Luca Bizzarri, Daniel Benelli e Jacob Mureda*

## Progetto Intercultura

*Albania, vicini - lontani*



Succede che guardando l'altro qualcuno trovi se stesso...

Il viaggio studio in Albania svoltosi dal 25 al 29 aprile 2010 e organizzato dai due uffici Giovani provinciali è stato un grande successo per l'obiettivo che si era posto, quello di promuovere il comune lavoro interculturale in Alto Adige.

Attraverso l'esemplare spirito d'ospitalità e il vivo interesse che in Albania ha accolto i venti partecipanti al progetto, si sono potuti riscoprire i valori che appartengono a questo popolo quando lo si "vede" per davvero e si prende distanza da pregiudizi nati per propagande di vario genere.

Accanto ad una sentita gentilezza sono state ritrovate l'affidabilità, la sincerità e le antiche radici culturali albanesi, alcune delle caratteristiche che hanno accompagnato il gruppo durante tutta la sua permanenza in Albania durante le visite



alle strutture e città d'interesse come per esempio il "Centro di alleanza di genere per lo sviluppo" a Tirana, L'Università di Kukës, la Scuola Superiore Turismo ed Economia, un centro giovanile albanese a Valona e il porto di Durazzo, da dove sono partite le prime barche di migranti per l'Italia.

Le operatrici e gli operatori dei centri giovanili altoatesini che hanno partecipato a questo progetto continueranno a lavorare

insieme intorno al tema dell'intercultura, ampliando le loro competenze e diventando persone di riferimento nel campo del lavoro con i giovani nel nostro territorio.

*Dagmar Deanesi*

## Progetto Intercultura

*Marocco*



Il tema dell'intercultura, ovvero principalmente della conoscenza dell'altro come momento di confronto e scambio, con l'obiettivo specifico di consentire alle giovani generazioni del territorio di approfondire aspetti culturali legati agli stili di vita

affinché l'avvicinamento all'altro fosse improntato ad aspetti quali quelli della solidarietà e della consapevolezza. Il progetto ha portato un gruppo di giovani di tutti i gruppi linguistici a Rabat, ospiti

dei nuovi cittadini residenti in Alto Adige Südtirol, ha spinto il Servizio giovani nel corso del 2010 a stringere le maglie della collaborazione con i colleghi della Ripartizione in lingua tedesca e ladina alla scoperta del Marocco.

La progettazione condivisa del percorso HalloCiaoMaroc e dei contenuti con alcuni esperti della mediazione linguistica e culturale ha avuto l'obiettivo di introdurre ragazze e ragazzi del nostro territorio alla conoscenza di una nuova cultura



dell'associazione per lo sviluppo sociale Bassma, in un susseguirsi di attività a carattere linguistico-culturale insieme a giovani di pari età marocchini che ha permesso di superare in larga parte paure preconcepite e pregiudizi che troppo spesso sentono dai discorsi degli adulti con i quali si confrontano e che hanno portato a sviluppare in parte un senso di appartenenza alla cittadinanza e all'uguaglianza in grado di andare oltre il colore della pelle o all'appartenenza religiosa del singolo. Il ruolo delle famiglie ospitanti, con le quali i partecipanti al progetto culturale hanno passato gran parte del tempo libero, è stato fondamentale nel percorso di avvicinamento emozionale alla società e realtà del paese maghrebino.

Più di tutto vale però il riscontro ricevuto dai pensieri prodotti a caldo dai partecipanti. Sensazioni vive e reali come, fra tutte, quelle di Veronica che ritiene "ora, a mente fredda, e dopo aver conosciuto meglio questo popolo, penso che molti degli stranieri che vengono da noi si sentono smarriti proprio come mi sono sentita io" o la sorpresa di Alessandro nello scoprire "il loro stile di vita: anda-



re a letto alle 2 o alle 3 ogni notte e risvegliarsi alle 8 belli pimpanti senza dire una parola. Un'altra cosa che mi ha colpito è stata la loro diversa organizzazione del tempo" e così via.

Da questa esperienza torniamo tutti arricchiti in termini di ospitalità e apertura verso le diversità culturali, consapevoli che l'Alto Adige Südtirol del futuro dovrà necessariamente integrare ed essere capace di costruirsi un'identità sempre più plurale in direzione multiculturale e di un maggior plurilinguismo.

*Luca Bizzarri*

## Prosegue il progetto legalità

Essere consapevoli dei propri diritti e doveri è il primo passo per divenire cittadini attivi.

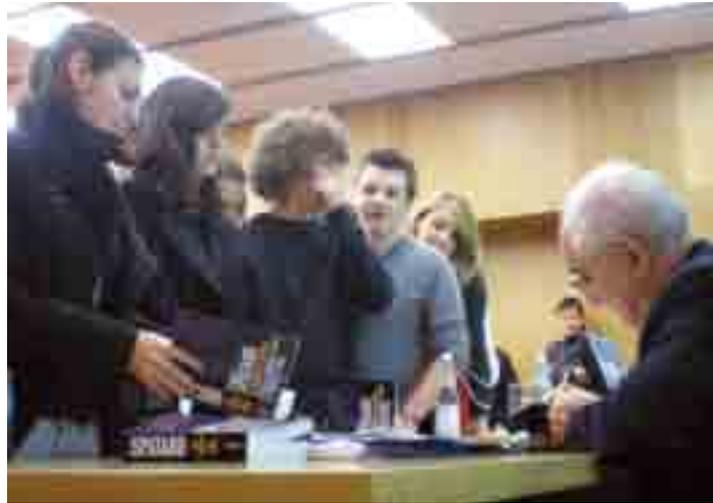
Ma è attraverso un'educazione specifica che si giunge a capire che per essere rispettati occorre rispettare gli altri, e questo meccanismo presuppone il rispetto delle leggi e della nostra democrazia che le ha elaborate.

L'edizione 2010 di Fair Play - regole di vita è stata ancora una volta un'occasione importante d'incontro con alcuni tra i più importanti garanti italiani della legalità. Sulla falsariga delle precedenti edizioni i magistrati ospiti hanno avuto occasione di avvicinare la realtà altoatesina privilegiando i giovani, ma non trascurando il resto della cittadinanza.

Il via all'iniziativa è stato dato il 18 novembre 2010 attraverso una retrospettiva dei lavori che i ragazzi dell'edizione precedente avevano realizzato sulla scia degli incontri, ospitato dal Pippo Stage di via Cadorna. I ragazzi si sono espressi con i mezzi a loro più congeniali, cioè musica e videoclip, e nel corso della serata ha trovato spazio anche la proiezione del documentario "Breaking - Equilibri al limite" curato da Sandro Tarter.

Il giorno successivo è stata la volta di Armando Spataro, primo ospite dell'edizione 2010.

Il procuratore della Repubblica aggiunto presso il tribunale di Milano ha incontrato i giovani nell'aula magna dell'università e si è confrontato con loro sul difficile tema della salvaguardia dei diritti degli imputati di terrorismo. Spataro non si è risparmiato e si è confrontato con gli studenti sia in plenaria che in un gruppo di lavoro ristretto ad



alcune classi, prima di incontrare la cittadinanza in un incontro aperto a tutti, molto partecipato e coordinato dal magistrato Cuno Tarfusser.

Il 26 novembre Fair Play si è invece trasferito a Bressanone per ospitare Felice Casson, il magistrato e politico veneziano noto soprattutto per aver smascherato la cosiddetta Operazione Gladio, una struttura segreta paramilitare destinata a contrastare un'occupazione sovietica. Casson ha dialogato con studenti ed adulti anche sull'altro grande filone di indagini che lo ha impegnato diversi anni, e cioè quello dei reati ambientali. In particolare Casson ha raccontato la sua esperienza in relazione al processo legato alle morti degli operai del Petrolchimico di Marghera, dovute all'esposizione dei lavoratori a sostanze chimiche tossiche. Anche Casson si è speso nell'incontro con i giovani sia in plenaria che in un faccia a faccia con alcune classi che avevano già precedentemente approfondito le tematiche trattate, prima di confrontarsi con la cittadinanza di Bressanone, attraverso la mediazione di Tarfusser, al centro giovani Connection di via Ponte Widmann.



La terza tappa di Fair Play 2010 ha avuto luogo a Merano ed ha visto protagonista Anna Canepa, un magistrato in prima linea nella lotta contro la mafia. Canepa ha incontrato gli studenti presso la sala civica di via Huber in un contesto molto vivace e partecipato ed ha poi dialogato con gli adulti meranesi presso la sede di Kunst Merano Arte.

Fair Play 2010 ha proposto agli studenti anche una novità molto apprezzata, e cioè la simulazione di un processo sulla tematica del bullismo, che ha visto protagonisti alcuni studenti volontari. Questa iniziativa è stata realizzata in stretta collaborazione

con l'associazione nazionale magistrati e la procura di Bolzano.

L'edizione dell'iniziativa ha anche invitato gli studenti a partecipare al "Progetto Calabria", un gruppo di lavoro previsto per il mese di giugno 2011 ed inserito nell'ambito del progetto Campo della legalità 2011 di cui è promotrice l'associazione Pentedattilo. E' previsto che i partecipanti lavorino in un campo sequestrato alla criminalità organizzata del posto ed incontrino diversi esponenti locali che quotidianamente affrontano il delicato tema della lotta alla criminalità.

*Luca Sticcotti*



foto: Fabrizio Boldrin

*“L’istruttoria” di Peter Weiss, saggio finale II edizione corso “Giovani in scena” a Bolzano, 28 e 29.5.2010*

## Giovani in scena

GIOVANI IN SCENA è un progetto innovativo di formazione teatrale del pubblico giovanile, frutto della collaborazione tra l’Ufficio Servizio giovani della Ripartizione Cultura italiana della Provincia di Bolzano e il Teatro Stabile di Bolzano, voluto dall’Assessore Tommasini e dal sottoscritto allo scopo di investire maggiori energie e risorse nella promozione della creatività e della crescita culturale dei giovani dell’Alto Adige.

In particolare nel 2010 si sono svolti tre corsi significativi a Bolzano, Bressanone e Laives, oltre alle iniziative dedicate ai partecipanti alla quarantesima edizione del Festival Studentesco.

Il corso di Bolzano, giunto alla terza edizione, è stato molto interessante, i 20 partecipanti tra i 15 e i 25 anni hanno potuto approfondire la conoscenza dei linguaggi teatrali nel migliore dei modi, sia con l’intenso lavoro di laboratorio teatrale svolto con Flora Sarrubbo, che negli incontri con artisti come Marco Paolini, Fausto Paravidino, Eros Pagni, Giuliana Lojodice, Cristina Pezzoli e il sottoscritto. Alla fine del corso si sono esibiti con grande successo nel Teatro Studio del Comunale di Bolzano in un saggio pubblico dedicato ad un testo molto importante della drammaturgia del Novecento: “L’istruttoria” di Peter Weiss.



foto: Fabrizio Boldrin

*Una lezione del corso “Giovani in scena” di Bressanone dedicato alla Commedia dell’Arte e tenuto da Gigi Ottoni*

A Bressanone presso il Centro Giovani Connection si è svolta la prima edizione di un corso di teatro organizzato in collaborazione con la Libera Università di Bolzano, dedicato alla Commedia dell’Arte e curato dal Maestro Luigi Ottoni. I giovani partecipanti, molti dei quali studenti universitari dei Corsi di laurea di Scienze della Formazione e della Comunicazione, hanno scoperto con entusiasmo la ricchezza teatrale e la fantasia della Commedia dell’Arte, arrivando a interpretare “le maschere” di questa antica forma di spettacolo al Forum di Bressanone in un saggio pubblico molto riuscito accanto allo stesso Ottoni.

Al Black-box di Laives nel mese di giugno



foto: Fabrizio Boldrin

*Paolo Rossi e i partecipanti al workshop dedicato all’Arte della Commedia”, Black Box Laives, 14-21.6.2010*

abbiamo offerto ai giovani della nostra provincia un’occasione eccezionale: un corso intensivo sul teatro popolare e l’arte della commedia, tenuto da Paolo Rossi, uno degli artisti più importanti del teatro italiano, con i suoi collaboratori. Anche in questa circostanza il corso si è concluso con un saggio pubblico che ha registrato il tutto esaurito e si è rivelato una festa irripetibile della creatività giovanile.

Credo di poter dire che i circa 80 giovani che hanno partecipato nel 2010 alle iniziative della piattaforma “GIOVANI IN SCENA” ne siano usciti arricchiti sia culturalmente che umanamente e che il seme della passione per il teatro si sia fissato nei loro cuori in modo indelebile.

*Marco Bernardi Direttore Teatro Stabile di Bolzano*

*Gli studenti della seconda edizione del Corso “Giovani in scena” di Bolzano incontrano Marco Paolini, venerdì 22.1.2010 / foto Fabrizio Boldrin*



coinvolgente le storie d'amore, dove spesso il lato individuale travalica e assorbe anche quello pubblico, collettivo, e dove le parole faticano a inseguire i mille modi, con cui le emozioni, e i sentimenti, fanno breccia nella vita di tutti i giorni.

Le ragazze ed i ragazzi di oggi vivono in una quotidianità lontana anni luce da quella dei loro nonni, di cui era giusto conoscere la storia: ma ne condividono fino in fondo, in modi e linguaggi alla fine solo un poco diversi, la tonalità affettiva in cui si immerge la vita umana in questa età di passaggio, dove donne e uomini si affacciano sul mondo. Spesso si nota che le generazioni attuali faticano a condividere il senso stesso della Storia, quella con la maiuscola: in realtà, se si vanno a vedere le cose che i bisnonni scrivevano sul conto dei nonni, le cose non sono neppur lì cambiate molto (tutte le epoche

culturali lamentano la perdita di coscienza storica - e spesso morale! - di quella che sta succedendole).

Davvero era più semplice comunicare l'esperienza, che so, dei garibaldini del 1861, alle generazioni del 1927? La frantumazione dei linguaggi, gli squarci epocali che si spalancano nell'età che stiamo ancora vivendo (il "secolo breve", che in realtà pare prolungarsi ancora indefinitamente), stanno lì a dirci di no. Abbiamo provato allora, con Marco Bernardi, importante figura ormai storica del teatro italiano e non solo, a misurarci con la prospettiva più interiore, più fragile, di quei ragazzi che quasi settanta anni fa avevano all'incirca l'età dei ragazzi delle scuole superiori e che passarono per questa stessa città e vissero qui una parte della loro vita, che appunto in alcuni casi era lì per finire; ma, loro,

non lo sapevano e, certo, non lo avevano voluto.

Ho scritto allora un testo, dal titolo "Vorrei raccontare la mia storia", in forma di oratorio per due voci, una ragazza ed un ragazzo, in cui si succedevano alcuni quadri, che corrispondevano ad alcuni frammenti di vita: dalla storia di Avio, a quella di Nella e Andrea, a quella senza nome de "l'ultimo dei mortali" (biografie di ragazze ebre), a quella indicibile - l'unica narrata non in prima persona - dell'assassino, Misha; fino a quella di Laura e Armando. Sono tutte storie vere, meglio, sono persone davvero esistite. Che in alcuni casi (Andrea, Nella, Laura) hanno anche poi avuto una vita ricca, importante, sono state persone molto note, qui in regione ma anche in Italia: Andrea Mascagni è stato uno dei padri dell'autonomia provinciale, senatore e compositore, musicista e uomo di cultura molto noto e attivo a livello nazionale; Nella Lilli, poi sua moglie, è stata una attivissima insegnante e infaticabile artefice della memoria della Resistenza; Laura Conti, medico, anche lei deputata, a Milano fu una delle prime ambientaliste, e denunciò attraverso i suoi scritti il caso più scandaloso di inquinamento in Italia, quello a Seveso a metà degli anni Settanta.

Altri invece, generosamente e civilmente, vissero in modo più appartato, anche per le ferite fisiche e psicologiche che la loro scelta giovanile aveva lasciato su di loro: così il caso di Avio, Luigi Emer, medaglia d'argento al valor militare, pesantemente torturato dai nazifascisti, che visse quasi in penombra, tranne che presso gli amici e chi ne conosceva la storia; e così anche per le tante e diverse voci ebraiche, raccolte in una unica.

Ma non meno illuminante è il racconto di Misha, l'assassino ragazzo, che freddamente ma anche con orribile divertimento partecipa all'omicidio di almeno 13 persone inermi, ed un numero imprecisato di stupri, spesso conclusi con la morte: non narra in prima persona perché non è più una persona, ha rinunciato ad esserlo: ma sappiamo che Michael Seifert è sopravvissuto, nascosto al mondo ed al suo giudizio, fino a pochi anni fa, rintracciato dal tribunale militare, e morto in semidetenzione alla fine dello scorso anno. Mai pentito, mai una richiesta di perdono, sempre auto-assolventesi (e assistito "moralmente" da zelanti neonazisti di oggi!).

Lo spettacolo ha visto una sola messa in scena, con due giovani splendidi attori ed una essenziale magnifica regia di Marco Bernardi, coadiuvato dal bravo e compianto Antonio Caldonazzi, di cui fu l'ultima assistenza di regia.

Le classi che hanno visto lo spettacolo erano del tutto impreparate, solo alcune scuole superiori hanno pensato di mandare i loro studenti, ma non è stato un danno, anzi: quando le ragazze ed i ragazzi hanno ascoltato in silenzio le parole dei loro quasi coetanei di quasi settanta anni prima, e si sono commossi alla storia vera d'amore di Laura e Armando Sacchetta, sconosciuto giovane eroe della resistenza, morto subito dopo la liberazione per la cancrena alla gamba amputata, assistito amorevolmente da Laura, ho capito che qualcosa era successo, che le parole riescono ancora a comunicare significati, speranze, emozioni. Tra ragazze e ragazzi, a Bolzano, settanta anni distanti.

Andrea Felis

**5**

**olimpia**

**10 E IL 25 APRILE**

Autonomie Province Autonome - AUTONOMIE REGIONALI

Autonomie Provinzen Autonomen - AUTONOMIE REGIONALEN

Autonomie Provincie Autonome - AUTONOMIE REGIONALI

Autonomie Provinzen Autonomen - AUTONOMIE REGIONALEN

**7**

**Armando**

**Armando sacchetta**

**10 E IL 25 APRILE**

Autonomie Province Autonome - AUTONOMIE REGIONALI

Autonomie Provinzen Autonomen - AUTONOMIE REGIONALEN

Autonomie Provincie Autonome - AUTONOMIE REGIONALI

Autonomie Provinzen Autonomen - AUTONOMIE REGIONALEN

**9**

**Mariuccia**

**Mariuccia Caretti Visco Gilardi**

**10 E IL 25 APRILE**

Autonomie Province Autonome - AUTONOMIE REGIONALI

Autonomie Provinzen Autonomen - AUTONOMIE REGIONALEN

Autonomie Provincie Autonome - AUTONOMIE REGIONALI

Autonomie Provinzen Autonomen - AUTONOMIE REGIONALEN

## Spazi per i giovani



Nel corso del 2010 il Servizio Giovani della Provincia ha promosso e realizzato due nuovi importanti strumenti volti a presentare in maniera organica le attività dei centri e delle associazioni giovanili presenti nel territorio.

I centri e le associazioni giovanili svolgono da sempre un importante ruolo di promozione culturale e sociale dei giovani della nostra provincia. Si pensi soltanto all'importanza dell'azione di inclusione sociale offerta ai giovani di seconda generazione e all'opera di prevenzione degli estremismi giovanili. Si tratta di interventi socio culturali che si rivelano già oggi cruciali nel fornire e consolidare le basi del nostro comune vivere democratico.

Queste strutture svolgono dunque un ruolo

cruciale e per permettere ai giovani e ai loro genitori di conoscerle meglio sono stati predisposti una nuova guida degli spazi per i giovani e un portale internet d'informazione a loro dedicati.

La **guida** è uno strumento importante perché illustra nel dettaglio e in maniera sistematica e schematica quelli che sono gli ambiti di intervento del Servizio giovani provinciale e delle associazioni giovanili del territorio. La nuova guida serve ad orientare soprattutto i giovani stessi nell'identificazione del centro giovani più adatto alle proprie esigenze. Per questo è realizzata in uno stile moderno, graficamente accattivante e in grado di richiamare le modalità di comunicazione visiva più amate dai ragazzi. Al di là delle schede informative su tutti i

centri giovanili e le associazioni, la guida propone anche una serie di percorsi tematici, dedicati ai giovani che ricercano contesti in cui potersi esprimere con la musica, il teatro, e i più diversi linguaggi espressivi e di performance.

Scritta per i giovani, la guida è anche un ottimo strumento attraverso il quale gli adulti si possono orientare per cercare di capire qual è il ventaglio di contesti che vengono messi a disposizione dei loro figli e nipoti, per socializzare e sviluppare le proprie passioni.

Se la guida è stata concepita per essere un comodo strumento di consultazione volto ad individuare il "luogo fisico" adatto per trascorrervi il tempo libero, il nuovo portale **www.giovani.bz.it** è proprio un nuovo "luogo virtuale" in cui giovani possono trovare comodamente tutte le informazioni sulle attività che vengono svolte nei centri. Anzi, sfruttando interattività del web e la grande fami-

liarità dei giovani con questo strumento di comunicazione, sono i giovani stessi che si coinvolgono per segnalare le iniziative. È infatti una redazione di giovani a gestire il portale, seguita dagli esperti dell'associazione Ascolto giovani. Una redazione di giovani è la migliore garanzia affinché il linguaggio del sito sia lo stesso dei destinatari e che produttori e fruitori delle informazioni, per lo meno in parte, vengano a coincidere.

Agli operatori dei centri giovanili è affidato il compito di promuovere veri e propri reportage su tematiche d'interesse dei ragazzi, rendendo la redazione una vera e propria fucina e laboratorio di idee.

Dunque il portale **www.giovani.bz.it** è un work in progress, uno strumento per e dei giovani stessi, attraverso il quale si possono sentire subito protagonisti. È in gran parte da loro che dipende la sua vitalità e questo rispecchia proprio la filosofia di fondo che è alla base della nuova filosofia espressa dal Servizio Giovani della Provincia.

*Luca Sticcotti*

***Prossimamente***

- *tra marzo e novembre avrà luogo la seconda edizione di “Liberamente” Festival giovanile di creatività*
- *tra aprile e giugno la quarta edizione del Festival musicale Upload*
- *proseguono gli appuntamenti per la formazione di operatori giovanili ed i viaggi studio in collaborazione con l’Amt für Jugendarbeit*
- *a fine aprile il Festival delle resistenze contemporanee*
- *in autunno nuovi appuntamenti sul progetto legalità con “Fair play”*
- *in dicembre una nuova edizione di festivalLab*

# Il 2010 de...

## L'Istituto Musicale Vivaldi

Il 2010 è stato un anno che, a causa della crisi economica, ha visto coinvolte varie categorie di lavoratori e ha inciso negativamente su molte istituzioni, delle quali una di quelle che più ha sofferto, almeno in ambito nazionale, è stata la scuola.

A Bolzano, grazie alla particolare situazione dell'autonomia locale, le ripercussioni generali

sono state meno pesanti e l'Istituto Musicale Vivaldi ha potuto svolgere i suoi compiti senza particolari problemi.

La fine del 2010 ha, però, portato delle novità, attualmente solo legislative, che si tradurranno però in futuro anche in una assai probabile trasformazione della struttura generale della scuola.



Dovendo tracciare un quadro generale degli ambiti in cui l'Istituto Musicale Vivaldi ha operato nel 2010 si può, innanzi tutto, dividere le attività in due filoni principali, uno di carattere didattico ed educativo che riguarda l'istituzione di corsi di strumento e canto in tutta la Provincia di Bolzano e l'altro, rivolto a tutti, indirizza-

to all'organizzazione di manifestazioni culturali ed artistiche.

Il settore scolastico, rivolto a bambini, adolescenti ed adulti attraverso l'istituzione di corsi e seminari, è in continuo, costante aumento e ha raggiunto ormai i 4.000 allievi; nei corsi vengono insegnati praticamente tutti gli strumenti musicali e la teoria musicale, il canto lirico, moderno e corale e vengono favoriti i gruppi di musica d'insieme, sia strumentali che vocali.

Anche la presenza nelle scuole, di ogni ordine e grado, è consistente e molte sono le richieste che rimangono inevase per carenza di personale; l'attività ha interessato quasi 3.000 bambini, con laboratori, progetti annuali, concerti di presentazione di strumenti musicali dalle scuole materne alle superiori.

Quindi, complessivamente, hanno avuto modo di accostarsi alla musica, o di proseguire il loro per-

corso formativo, circa 7.000 persone. Il numero di allievi dell'Istituto Musicale è veramente considerevole e porta all'indubbia considerazione che le attività culturali siano tutt'altro che ininfluenti o scarsamente considerate dai cittadini, ma costituiscano invece un momento rilevante, un punto di riferimento importante, un momento di socializzazione e aggregazione che influisce profondamente sulla vita e la personalità degli allievi.

Non è infatti raro il caso di discenti che, dopo sette anni di corso, la durata prevista dal nostro ordinamento didattico, non vogliono cessare di frequentare l'Istituto perché i corsi assumono, accanto al loro aspetto musicale e culturale, anche un valore relazionale che non può e non deve essere sottovalutato.

Per quanto riguarda la collaborazione con le scuole, che ha interessato scuole materne, elemen-



tari, medie e superiori a Bolzano e nelle principali sedi periferiche, si può segnalare, in particolare, la conclusione dell'esperienza di inserimento dell'insegnamento strumentale nelle tre classi delle scuole medie Ada Negri; accanto alle lezioni di educazione musicale e di musica d'insieme, sono stati inseriti nei laboratori strumentali che hanno contemplato lezioni di pianoforte, tastiere, chitarra, clarinetto, contrabbasso, sax, violino, flauto traverso, oboe, percussioni. L'impegno dell'Istituto è stato considerevole, sia in termini di programmazione didattica, sia come impegno orario; sono state dedicate 30 ore settimanali di insegnamento strumentale a questa iniziativa che si è conclusa, per questo ciclo scolastico, ma continuerà anche in futuro visti i notevoli successi conseguiti. Il particolare interesse dell'esperienza è dovuto soprattutto alla continuità tra scuole elementari e medie; all'Ada Negri, infatti si prosegue un'attività già intrapresa, da anni, nelle elementari Don Bosco. Anche in questo caso, come in molti altri, si può verificare come l'insegnamento dell'educazione musicale debba iniziare in tenera età possibilmente nella fascia dai 6 agli 8 anni, per proseguire poi nelle scuole medie e, possibilmente, anche nelle superiori almeno per i ragazzi interessati. Sempre con i bambini, nella fascia dai 7 agli 8 anni, ha riscosso un grande successo, ed anche molte lamentele per la carenza di posti disponibili,

il corso *Suonox4* che consente ai bambini un avvicinamento a quattro strumenti, orientandoli ad una futura scelta consapevole. In definitiva un anno ricco di attività didattiche nuove e consolidate con qualche novità significativa nel campo dell'allestimento e produzione di spettacoli musicali, sia classici che del genere moderno.

Tra le esperienze che si sono concluse con successo si può annoverare il Corso biennale del laboratorio di Teatro-musical che ha portato alla realizzazione del

musical *Tutti pazzi per Ötzi!*

Per l'occasione, un nutrito gruppo di ragazzi e docenti si sono cimentati in uno spettacolo completamente inedito, caratterizzato da una vorticoso serie di eventi ambientata a Bolzano e che ha ruotato attorno ad una delle icone della nostra città: *Tutti pazzi per Ötzi!* il testo originale di Luca Merlini con musiche dello stesso Merlini e di Patrick Trentini, ha catturato adulti e ragazzi con uno spettacolo vivace, dinamico, ricco di effetti.

Il settore di musica leggera dell'Istituto ha avuto quindi l'opportunità di figurare con rilievo sulla platea cittadina, coinvolgendo un pubblico numeroso ed entusiasta.

Anche la musica classica, o per meglio dire d'arte, ha avuto momenti di rilievo con il consueto appuntamento del *ClassicAll* con solisti e gruppi strumentali, coro e orchestra impegnati in una giornata all'insegna della musica.

Momento clou della nostra produzione artistica si può considerare la realizzazione dell'*Intermezzo* di Giovan Battista Pergolesi *La serva padrona*, con la direzione artistica di Claudio Astronio.

Attualissimo, vivace, ironico, minimalista, giocato fra tradizione e innovazione, aperto alla sperimentazione, con spunti brechtiani ad affiancare l'originario impianto barocco, l'allestimento ha

concluso il secondo anno di attività del Laboratorio creato all'interno del Vivaldi per permettere agli allievi di confrontarsi con la musica, le atmosfere e la prassi esecutiva dell'epoca barocca. In questa occasione ha offerto agli allievi di strumenti ad arco, che compongono l'ensemble *Musici Pratici*, la possibilità di affrontare una partitura briosa e interessante e agli allievi di canto di calcare il palcoscenico.

La scelta di questa opera, che di fatto una vera opera non era (Pergolesi compose questo *intermezzo buffo* malizioso e scanzonato perché fosse eseguito durante gli intervalli del suo dramma *Il prigionier superbo*) ha rappresentato una sfida con cui si sono voluti misurare il direttore musicale del Laboratorio, il Maestro Claudio Astronio, e la coreografa, danzatrice, regista Chiara Tanesini.

Le linee di regia hanno previsto elementi di attualizzazione (i costumi non settecenteschi, il sottolineare l'attualità e l'universalità delle tematiche) e



scelte coreografiche che dai movimenti del mimo si sono allargate ai cantanti il tutto completato dall'uso di mezzi audiovisivi.

Nel corso dell'anno sono state organizzate anche molte manifestazioni culturali, stage, conferenze e concerti in occasione di particolari ricorrenze, come nel caso del bicentenario della nascita di Schumann e Chopin.

*Elettra Vassallo*

## La biblioteca provinciale italiana Claudia Augusta

### *Una biblioteca direttamente a casa tua*

#### **I servizi della Biblioteca Provinciale Italiana Claudia Augusta**

È la prima biblioteca dedicata alla raccolta locale in lingua italiana, cura iniziative di promozione del patrimonio, il premio "Claudia Augusta" ed è titolare del diritto di deposito legale per i media in lingua italiana nella Provincia di Bolzano. In questi primi anni ha raccolto e catalogato già 60.000 documenti (libri, riviste, documenti multimediali)

sull'Alto Adige, sul Trentino, il Tirolo storico, il Nord-Est e l'area alpina.

All'indirizzo internet [www.bpi.claudiaugusta.it](http://www.bpi.claudiaugusta.it) si possono trovare:

- 520 periodici
- 15 fondi speciali
- 15 quotidiani
- dizionari ed enciclopedie
- sezione narrativa
- sezione Trentino Alto-Adige / Tirolo



*Premio Claudia Augusta 2010: serata dedicata alla distribuzione dei premi ai laureati che hanno consegnato la loro tesi alla biblioteca nell'ambito del Premio Claudia Augusta che la BPI organizza ogni anno.*

- sezione Alto Adige
- sezione Trentino
- sezione tesi di laurea
- sezione archivio orale
- premio Claudia Augusta

Aperta per oltre 40 ore settimanali, i libri ed i materiali possono essere presi in prestito oppure consultati in sede, oppure possono essere prenotati da casa e da dove si possono richiedere informazioni per materiali presenti in altre biblioteche. La Biblioteca Provinciale Claudia Augusta, infatti, è attiva anche nel servizio di prestito interbibliotecario, reperisce e fornisce documenti provenienti da altre strutture e provvede alla loro restituzione.

### La novità: il podcasting

La biblioteca provinciale italiana Claudia Augusta che dal 2003 si dedica alla raccolta di mate-

riale locale ha tra i suoi obiettivi principali quello di favorire la conoscenza del nostro territorio. All'interno di questo ambito si inseriscono le molteplici iniziative che la biblioteca organizza per promuovere la lettura di opere realizzate da autori locali. Non solo incontri con l'autore, ma anche conferenze per approfondire temi di stretta attualità. La storia, la politica, la memoria sono i temi più dibattuti e il pubblico apprezza presentandosi numeroso ad ogni appuntamento. In queste occasioni i bibliotecari preparano bibliografie inerenti all'argomento trattato che rimangono a disposizione del pubblico sul sito della biblioteca.

Gli incontri, previa autorizzazione dei relatori, vengono registrati per poter dare la possibilità a chi non ha potuto assistervi, oppure a chi fosse interessato a qualche passaggio particolarmente interessante, di riascoltare l'intera discussione. Basta disporre di un collegamento a internet e dal sito [www.bpi.claudiaugusta.it](http://www.bpi.claudiaugusta.it) si può accedere al servizio di podcasting: già dal giorno successivo l'iniziativa, si può trovare online l'ultima registrazione



*Storia del lavoro femminile e ruolo della donna negli stabilimenti Lancia 1943 - 1960 con Rosanna Pruccoli e Alessandra Spada: serata organizzata in occasione della mostra sulle Acciaierie di Bolzano e dedicata al lavoro femminile nelle fabbriche.*

insieme alle oltre 150 iniziative precedenti.

Con questo utilissimo servizio è possibile riascoltare le registrazioni in qualsiasi momento e comodamente da casa propria.

### La Biblioteca digitale

Sul sito internet della biblioteca, nella sezione dedicata alla biblioteca digitale è possibile consultare i seguenti periodici e riviste:

“**La Provincia di Bolzano**” (dal 1927 al 1941)

“**Il Piccolo Posto**” (dal 1922 al 1926)

“**La Voce del Sella**” (dal 1923 al 1927)

“**Archivio per l'Alto Adige**” (dal 1906 al 1919)

“**La Domenica del Corriere**” Nr. 81 - 1901, Nr. 14 - 1919, Nr. 9 - 1920, Nr. 43 - 1921, Nr. 26 - 1922, Nr. 48 - 1922, Nr. 25 - 1923, Nr. 40 - 1924, Nr. 19 - 1939, Nr. 35 - 1939, Nr. 44 - 1958, Nr. 43 - 1966

“**La Tribuna Illustrata**” Nr. 3 - 1808, Nr. 22 - 1935

La biblioteca ha deciso, inoltre, di creare una sezione di memoria locale digitalizzata, dedicata a documenti legati alla realtà territoriale. I libri antichi consultabili sul sito internet della biblioteca sono i seguenti:

- *Memorie storiche intorno alla vita, e morte de*

*ss. Sisinnio, Martirio, ed Alessandro, martirizzati nell'Anaunia, ora Val di Non, diocesi di Trento, l'anno dell'era volgare 397, di Girolamo Tartarotti (Verona, 1745)*

- *Panegirico del beato Enrico da Bolzano recitato nella Cattedrale di Treviso il giorno 10 giugno 1860, di Faustino Bonaventura (Treviso, 1860)*

- *Breve piacevole lettura d'una replica all'eccell.mo ill.mo signor Gian Francesco Loredano (1655)*

- *Dell'Adige e de' suoi diversi. Trattato fisico-matematico, di Antonio Belloni (Venezia, 1774)*

- *Annales ecclesiae Sabionensis, nunc Brixinensis, atque conterminarum, di Joseph Resch (Augsburg, 1755)*

- *Il Lanzicheneco ha le chiavi delle porte d'Italia, a cura della Sucai (Monza, 1914)*

- *Wir Karl der Sechste von Gottes Gnaden erwählter Römischer Kayser... (Innsbruck, 1737)*

- *Diga del Careser-Careser dam - Barrage du Careser (S.L., 1947)*

Si ricorda che è possibile visionare il materiale liberamente da casa, ma anche presso la biblioteca che mette a disposizione dei suoi utenti la postazione internet necessaria alla consultazione dei documenti.

**Biblioteca Provinciale Italiana Claudia Augusta**

Via Mendola, 5 - 39100 Bolzano

Tel. 0471 26 44 44 - Fax 0471 26 60 21

[www.bpi.claudiaugusta.it](http://www.bpi.claudiaugusta.it)

Email: [info@bpi.claudiaugusta.it](mailto:info@bpi.claudiaugusta.it)

## Un nuovo fondo per la Biblioteca Provinciale Claudia Augusta

Una donazione di pregio arricchisce il patrimonio bibliografico altoatesino: 197 volumi che la Fondazione Marilena Ferrari ha consegnato al Vicepresidente della provincia Christian Tommasini, in collaborazione con il Ministero per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e con l'Unione delle Province d'Italia.

La Fondazione Ferrari opera nel campo dell'arte contemporanea e della promozione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale. Nata a Bologna nel 1992, nel 2002 acquisisce la storica Casa editrice FMR-Franco Maria Ricci, con l'obiettivo di estendere il campo della propria attività all'editoria d'arte e di pregio. Ed a questa tradizione appartengono i 180 volumi donati alla Provincia di Bolzano, pubblicati nel corso di oltre quarant'anni di storia, tutti caratterizzati da una grande cura nella realizzazione e da apparati iconografici, opera dei più grandi maestri della fotografia.

Da monografie dedicate alla storia del libro, a volumi che raccontano l'Italia delle signorie e dei principati, a raffinati prodotti editoriali sulle arti figurative e non solo i volumi toccano i più diversi ambiti del sapere, unendo alla preziosità del libro, inteso come oggetto d'arte, la qualità degli scritti, frutto di una riflessione intellettuale di alto livello.

Tutti i volumi, consegnati alla Biblioteca provinciale italiana "Claudia Augusta", quale istituzione più consona a custodire e valorizzare questo importante patrimonio della cultura italiana, saranno presto catalogati e messi a disposizione dell'utenza, rispondendo quindi a quello che può essere definito il ruolo primario della biblioteca pubblica: centro deputato alla produzione e condivisione del sapere, essa rappresenta la via di accesso alla conoscenza ed allo sviluppo culturale dell'individuo e dei gruppi sociali.

## Cataloghi, pubblicazioni e video

Nelle pagine seguenti sono elencate le pubblicazioni degli uffici dell'anno 2010.

L'elenco completo è pubblicato sulle edizioni passate di Scripta Manent.

I file pdf delle ultime edizioni di Scripta Manent possono essere scaricati da internet dall'indirizzo: <http://www.provincia.bz.it/cultura/libri/scripta-manent.asp>.

È possibile richiedere gratuitamente le vecchie edizioni della rivista (fino ad esaurimento scorte) alla Ripartizione Cultura italiana, via del Ronco 2, Bolzano, tel. 0471411200, fax 0471411209, e-mail: [cultura.italiana@provincia.bz.it](mailto:cultura.italiana@provincia.bz.it)

## Ufficio Cultura

Info: [www.provincia.bz.it/cultura](http://www.provincia.bz.it/cultura)  
tel. 0471 411230/31 - fax 0471 411239  
e-mail: [ufficio.cultura.italiana@provincia.bz.it](mailto:ufficio.cultura.italiana@provincia.bz.it)

Tutte le pubblicazioni edite dall'Ufficio Cultura sono:

- consultabili presso le principali biblioteche locali in lingua italiana ed al Centro Trevi di via Cappuccini 28, Bolzano;
- le eventuali copie residue potranno essere omaggiate a privati, previa richiesta scritta se le motivazioni sono riconducibili alla professione svolta o per motivi di studio/ricerca legate alla tematica trattata dal volume oggetto d'istanza.

Il ritiro delle pubblicazioni accordate è a cura del beneficiario.



### I LINGUAGGI ARTISTICI

#### L'italiano in movimento

collana LC - Lingua e Cultura

Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, 2010

Ripartizione Cultura italiana in collaborazione con l'Istituto Pedagogico in lingua italiana e l'ACCADEMIA DELLA CRUSCA

13,5 x 23 cm.; 138 p. - Allegato CD

ISBN 978-88-89369-22-7



### STORIE D'ACCIAIO

#### I volti delle Acciaierie di Bolzano

Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, 2010

Ripartizione Cultura italiana in collaborazione con la Biblioteca Provinciale Italiana Claudia Augusta e il Circolo Don Bosco di Bolzano

22,5 x 22,6 cm.; 1478 p. - Illustrazioni b/n e colore

ISBN 978-88-88079-32-7

## Ufficio Educazione Permanente Biblioteche e Audiovisivi

### Settore Educazione Permanente

Info: [www.provincia.bz.it/cultura](http://www.provincia.bz.it/cultura)  
tel. 0471 411247 - fax 0471 411259  
e-mail: [adriana.pedrazza@provincia.bz.it](mailto:adriana.pedrazza@provincia.bz.it)



### I QUADERNI DELLA CITTADINANZA ATTIVA 2010

Relazioni, testimonianze, racconti di alcune iniziative dell'edizione 2010 "Verso una cittadinanza attiva – Identità e storia/e"

A cura degli Uffici per l'educazione permanente delle Ripartizioni Cultura italiana e tedesca.

Provincia autonoma di Bolzano, 2010

### Iniziative editoriali

Info: [www.provincia.bz.it/cultura](http://www.provincia.bz.it/cultura) alla voce "libri e pubblicazioni di interesse locale"  
Tel. 0471 411250 - Fax 0471 411259 - e-mail: [giorgia.arman@provincia.bz.it](mailto:giorgia.arman@provincia.bz.it)

Tutte le pubblicazioni edite dall'Ufficio Educazione Permanente, Biblioteche e Audiovisivi sono:

- consultabili presso le principali biblioteche locali in lingua italiana ed il Centro Trevi
- in vendita presso le librerie del territorio

Le pubblicazioni non in vendita possono essere distribuite gratuitamente previa richiesta scritta.

## Settore Biblioteche

Info: [www.provincia.bz.it/cultura](http://www.provincia.bz.it/cultura)  
tel. 0471 411244 - fax 0471 411259  
e-mail: [patrizia.caleffi@provincia.bz.it](mailto:patrizia.caleffi@provincia.bz.it)



## PERCORSI DI LETTURA. SUGGERIMENTI TRA PAROLE E IMMAGINI

**Le voci del coraggio**

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2010  
Notiziario bibliografico a tema, anno IV, Nr. 04  
29,50 x 21 cm, pag. 39

## Centro Audiovisivi

Info: [www.provincia.bz.it/audiovisivi](http://www.provincia.bz.it/audiovisivi)  
Tel. 0471 303393 - Fax 0471 303399  
e-mail: [romy.vallazza@provincia.bz.it](mailto:romy.vallazza@provincia.bz.it)

**Sezione Cinema**

## IL GUSTO DEL CINEMA

**Viaggio cinegastronomico attraverso l'Italia**

Ferruccio e Federica Cumer  
Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2010  
Curcu & Genovese Associati  
Libro: 120 pagine, 22 x 22 cm  
*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*  
*In vendita nelle librerie. Prezzo: € 16,00*

**Sezione Alto Adige**

## IL MACINACHILOMETRI / DER KILOMETERFRESSER

**Film di viaggio e turismo in Europa negli anni Venti**

Karl Imelsky - Autore della pubblicazione: Paolo Caneppele  
Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2010  
Giunti Progetti Educativi  
DVD+Libro: DVD 100 min - Libro 132 pagine, 13,5 x 19 cm  
*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*  
*In vendita nelle librerie. Prezzo: € 22,00*



## GENIUS LOCI LO SPIRITO DEL LUOGO IN ALTO ADIGE

**The Spirit of Place in South Tyrol**

Duccio Canestrini, Luciano Stoffella  
Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2010  
Da Palmer Film  
Video: DVD, 28 min  
*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## LA CAPSULA / DIE KAPSEL

Sogno un letto sotto le stelle a 2100 metri

Lars Gehrman  
 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2010  
 ZeLIG Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media (Bolzano)  
 Video: DVD, 12 min

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## EXIL.OVUNQUE VADO / EXIL.WHEREVER I GO

Dal Tibet al Trentino Alto Adige

Philipp Griess  
 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2010  
 ZeLIG Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media (Bolzano)  
 Video: DVD, 15 min

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## FORTUNELLA / GLÜCKSKIND

Quattro lauree ma una sola vera passione: la musica

Janos Richter  
 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2010  
 ZeLIG Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media (Bolzano)  
 Video: DVD, 17 min

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## HO UNA CASA / ICH HABE EIN HAUS

Vendo casa e vado a vivere in un caravan

Janos Richter  
 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2010  
 ZeLIG Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media (Bolzano)  
 Video: DVD, 15 min

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## PER CHI RIMANE / FÜR DIE, DIE BLEIBEN

Reparto cure palliative dell'ospedale di Bolzano

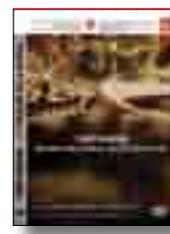
Veronika Kaserer  
 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2010  
 Video: DVD, 20 min  
 In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



## TEMPI MODERNI 01 LA CENTRALE DI TEL

L'ora zero dell'energia elettrica

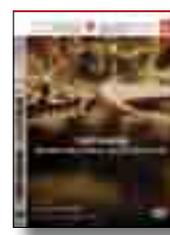
Gerd Staffler  
 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2010  
 Curatorium per i Beni Tecnici e Culturali  
 Video: DVD, 10 min  
 In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



## TEMPI MODERNI 02 LA FUNICOLARE DELLA MENDOLA

Lusso per pochi con vista panoramica

Gerd Staffler  
 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2010  
 Curatorium per i Beni Tecnici e Culturali  
 Video: DVD, 9 min  
 In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



## TEMPI MODERNI 03 LE ELETTRICHE

Col tram da Merano a Lana

Gerd Staffler  
 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2010  
 Curatorium per i Beni Tecnici e Culturali  
 Video: DVD, 10 min  
 In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi


**TEMPI MODERNI 04 INSIEME DELLA TECNICA A RENON**
**La cremagliera disturba la Bolzano bene?**

Gerd Staffler  
 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2010  
 Curatorium per i Beni Tecnici e Culturali  
 Video: DVD, 9 min  
 In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi


**TEMPI MODERNI 05 LA FUNIVIA DEL COLLE**
**Primi in finale**

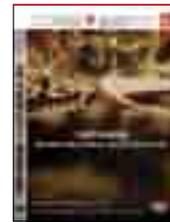
Gerd Staffler  
 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2010  
 Curatorium per i Beni Tecnici e Culturali  
 Video: DVD, 9 min  
 In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi


**TEMPI MODERNI 06 CORRENTE ELETTRICA PER TUTTI**
**Si accendono le luci nei centri e nelle valli**

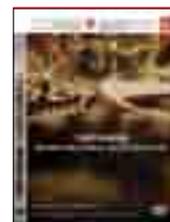
Gerd Staffler  
 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2010  
 Curatorium per i Beni Tecnici e Culturali  
 Video: DVD, 9 min  
 In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi


**TEMPI MODERNI 07 NERO SU BIANCO**
**Dal torchio alla stampa alla macchina da scrivere**

Gerd Staffler  
 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2010  
 Curatorium per i Beni Tecnici e Culturali  
 Video: DVD, 9 min  
 In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi


**TEMPI MODERNI 08 IN VOLO VERSO LA LUNA**
**Max Valzer, pioniere dei razzi a carburante liquido**

Gerd Staffler  
 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2010  
 Curatorium per i Beni Tecnici e Culturali  
 Video: DVD, 9 min  
 In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi


**TEMPI MODERNI 09 FUNICULI FUNICULÀ**
**Luis Zuegg precursore degli impianti a fune**

Gerd Staffler  
 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2010  
 Curatorium per i Beni Tecnici e Culturali  
 Video: DVD, 10 min  
 In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi


**TEMPI MODERNI 10 GUERRA E PACE**
**Il trenino a vapore della Val Gardena come attrazione turistica**

Gerd Staffler  
 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2010  
 Curatorium per i Beni Tecnici e Culturali  
 Video: DVD, 9 min  
 In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

**Sezione Arti & New media**

**I GRANDI MAESTRI DI ARCHITETTURA**

Giorgio De Finis  
 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2010  
 SD Cinematografica / In Iride Sfoggio  
 Video: Collana 11 DVD, 30 min circa ciascuno  
 In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



### METROPOLIS. LE CITTÀ DEL XXI SECOLO

Giorgio De Finis  
 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2010  
 SD Cinematografica / In Iride Sfoggio  
 Video: Collana 14 DVD, 30 min circa ciascuno  
 In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



### VIDEOARCHITETTURE

Giorgio De Finis  
 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2010  
 SD Cinematografica / In Iride Sfoggio  
 Video: Collana 5 DVD, 30 min circa ciascuno  
 In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

15.3

## Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere

Info: [www.provincia.bz.it/centromultilingue](http://www.provincia.bz.it/centromultilingue)  
 tel. 0471 303400 - fax 0471 303406  
 e-mail: [centromultilingue@provincia.bz.it](mailto:centromultilingue@provincia.bz.it)

Nella Collana di documentazione e studi "Educazione bilingue" sono stati pubblicati a tutt'oggi 30 volumi su diverse tematiche relative al bilinguismo e al plurilinguismo, spaziando dalla sociolinguistica, alla didattica e all'interculturalità.

15.4

## Ufficio Servizio Giovani

Info: [www.provincia.bz.it/cultura](http://www.provincia.bz.it/cultura)  
 tel. 0471 411280/81 - fax 0471 411299  
 e-mail: [ufficio.giovani@provincia.bz.it](mailto:ufficio.giovani@provincia.bz.it)

Le pubblicazioni edite dall'Ufficio Servizio giovani sono distribuite gratuitamente presso l'ufficio stesso, a Bolzano, in Via del Ronco 2 dietro richiesta scritta

### I CENTRI GIOVANI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

#### Analisi dell'offerta, degli utenti effettivi e potenziali

Giorgio Tavano Blessi, Andrea Tommasini, Gina Chianese,  
 Giancarlo Bussadori e Fernando Biague  
 I Centri Giovani della Provincia Autonoma di Bolzano  
 Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2010  
 21x21 cm; p. 48  
 Distribuzione gratuita



# La Ripartizione si presenta

---

Il referente politico della Ripartizione Cultura italiana è il dott. Christian Tommasini, Vicepresidente della Provincia ed Assessore alla cultura e scuola in lingua italiana, edilizia abitativa. La direttrice del relativo Dipartimento è la dott.ssa Katia Tenti. Assessorato e Dipartimento hanno sede in via Canonico Michael Gamper, 1 - Bolzano - tel. 0471 418680. La Ripartizione Cultura italiana è diretta dal dott. Antonio Lampis, ha sede nell'Edificio Plaza di via del Ronco 2, a Bolzano. Segreteria: tel. 0471 411200-01, fax 0471 411209.

La Direzione di Ripartizione svolge un'attività di propulsione e sostegno per gli uffici che ne fanno parte, proponendo direttamente progetti per stimolare e rispondere alla domanda culturale locale, per assegnare in modo razionale le risorse umane ed economiche tra i propri uffici. La Direzione cura l'elaborazione normativa nei settori di sua competenza, i contatti con gli esperti, gli aspetti di pianificazione economica e finanziaria, i progetti di carattere generale che coinvolgono tutta l'amministrazione provinciale.

Essa attua inoltre una serie di iniziative per adempiere ad una strategia comunicativa che coinvolga il più ampio pubblico possibile. I mezzi di comunicazione utilizzati per raggiungere tale scopo sono sia quelli tradizionali (radiofonici, televisivi e stampa), sia canali di comunicazione alternativi, che toccano pubblici nuovi e spesso poco attenti alle iniziative culturali (soprattutto il pubblico giovanile).

Questa rassegna annuale "Scripta Manent", nella quale sono raccolte le attività e le diverse iniziative realizzate nel corso dell'anno, è anche uno strumento di comunicazione con il cittadino. Per quanto riguarda la formazione interna, la direzione organizza dei corsi di approfondimento sul management culturale, offrendo ai dipendenti il supporto professionale di esperti del settore della promozione culturale, oltre all'acquisto di testi specializzati per la crescita professionale.

Di seguito sono presentati i quattro uffici della Ripartizione Cultura italiana.

## Ufficio Cultura

*Direttrice:* dott.ssa Marisa Giurdanella

*Direttore sostituto:* rag. Franco Fanelli

*Sede:* via del Ronco 2, Bolzano

*Segreteria:* Tel. 0471 411230-1-2-3 - Fax 0471 411239

L'Ufficio Cultura promuove direttamente iniziative culturali, finalizzate a stimolare nei cittadini una crescita culturale continua ed una coscienza di appartenenza alla realtà locale, attraverso progetti innovativi e spesso di risonanza nazionale e internazionale.

L'Ufficio esplica la propria attività anche nella promozione delle belle arti, delle scienze e del cinema, per il quale eroga sussidi a favore di gestori di sale cinematografiche e di cineforum a sostegno delle proiezioni di valore artistico e culturale. Accanto ai progetti promossi direttamente, l'ufficio sostiene attraverso contributi finanziari associazioni, circoli ed enti che operano localmente in ambito culturale e che concorrono a costruire un'offerta culturale alta e variegata in tutta la provincia.

L'Ufficio sostiene finanziariamente anche artisti, in particolare i più giovani, per favorirne la formazione, la presentazione ad un ampio pubblico della loro attività e soprattutto per facilitare il loro inserimento in circuiti artistici internazionali.

### LA CONSULTA CULTURALE PER IL GRUPPO LINGUISTICO ITALIANO

*Presidente:* dott. Christian Tommasini (Assessore alla Cultura italiana)

*Membri:* Davide Fiorotto, dott. Pio Fontana, Sandro Forcato, dott. ssa Giovanna Podavini, Luca Sticcotti, dott. Andrea Zeppa, dott. Marco Bernardi, dott.ssa Marialetizia Ragaglia, prof. Carlo Romeo, prof. Giorgio Tavano Blessi.

*Segretario:* dott.ssa Marisa Giurdanella

### COMITATO DI COORDINAMENTO (CONSULTA MISTA)

*Presidente:* dott.ssa Sabina Kasslatter Mur

*Membri:* dott. Florian Mussner, dott. Christian Tommasini, dott.ssa Marion Piffer Damiani, dott.ssa Marialetizia Ragaglia, Pepi Fauster

*Segretari:* dott. Angelika Gasser, dott. Alexander Piccolruaz, dott.ssa Marisa Giurdanella

### I PARTNER - LE ASSOCIAZIONI CULTURALI

Nel territorio provinciale sono attive molte associazioni che si occupano di attività culturali: dal teatro alla musica, dal canto alla storia e letteratura (nell'elenco sono indicate le associazioni sovvenzionate). Chi ha interesse ad impegnarsi e a coltivare una passione artistica può aderire offrendo anche il proprio contributo volontario, perché investire il proprio tempo libero in cultura allunga la vita e la rende migliore!

## Cultura Generale

### Appiano

**A.C.L.I.** - Via S. Anna 6 - Tel. 0471 662152 - Pres. Luciano Peruzzo

**Consulta Comunale** Piazza A. Magno 1 - Pres. Ivan Polato - info@consultacomunaleappiano.it

### Bolzano

**A.C.L.I.** - Via Alto Adige 28 - Tel. 0471 973472 - Pres. Paolo Berlanda - aclibz@tin.it

**A.N.A. "Associazione Nazionale Alpini" Sezione Alto Adige** - Via S. Quirino 50/a - Tel. 0471 279280 - Pres. Ferdinando Scafariello - info@ana-altoadige.it

**A.N.A. "Associazione Nazionale Alpini" Gruppo Oltrisarco** - Via C. Augusta 52 - Tel. 0471 264397 - Pres. Gaetano Orologio

**A.N.P.I. "Associazione Nazionale Partigiani d'Italia"** - Piazza Gries 18 - Tel. 0471 202303 - Pres. Lionello Bertoldi - lionello.bertoldi@alice.it

**A.R.C.I. Nuova Associazione** - Via Dolomiti 14 - Tel. 0471 323648 - Pres. Roberto D'Ambrogio - arci@arci-uisp.it

**Ass. Biblioteca Piani** - c/o Parrocchia S. Giuseppe Via Dolomiti 9 - Tel. 0471 979457 - Pres. Claudio Bez - info@bibliotecapiani.it

**Ass. Cristallo** - via Dalmazia 30 - Tel. 0471 202016 - Pres. Pio Fontana - info@teatrocristallo.it

**Ass. Culturale Harlock** - Via Cl. Augusta 4 - Tel. 347 9026575 - Pres. Andreas Perugini - harlock@harlock.it

**Ass. Ermete Lovera** - Viale Europa 3 - Tel. 0471 -920336 - Pres. Gino Saretto

**Ass. Koinonia** - Piazza Mazzini 49 - Tel. 0471 280339 - Pres. Mario Deluca - koinonia@gmx.net

**Ass. La Fabbrica del Tempo** - Piazza Mazzini 34/8 - Tel. 0471 273136 - Pres. Tiziano Rosani - presidenza@fabbricadeltempo.it

**C.A.I. - Club Alpino Italiano - Sezione Alto Adige** - Viale Europa 53/f - Tel. 0471 402144 - Pres. Giuseppe Broggi - segreteria@caialtoadige.it

**Centro G. Salvemini** - Via Roma 61/1 - Tel. 0471 916406 - Pres. Giuseppe Sfondrini

**Centro Culturale Padre Bertoldo Röllin** - Corso Libertà 93 - Tel. 0471 285487 - Pres. Antonio Dagostin

**Centro Culturale R. Guardini** - Piazza Mazzini, 49 Tel. 0471 285816 - Pres. Francesca Maganzi Gioeni D'Angiò - guardini@tele2.it

**Centro di Attualità Culturali** - Via Col di Lana 2 - Tel. 0471 266141 - Pres. Elena Tarsia Costanza di Costigliole cacbolzano@gmail.com

**Centro Documentazione e Informazione della Donna** - Via Longon 3 - Tel. 0471 262488 - Pres. Marina Manganaro - frauenzentrum@rolmail.net

**Circolo Cittadino** - Via Grappoli 2 - Tel. 0471 974129 - Pres. Enrico Valentini - info@circolocittadinobz.it

**Circolo Culturale Don Bosco** - Piazza Don Bosco 17/B - Tel. 0471 921877 - Pres. Emo Magosso - info@circolodonbosco.bz.it

**Circolo Culturale G. Gentile** - Via Aosta 13 - Tel. 0471 932482 - Pres. Alberto Sigismondi

**Circolo Culturale "Il Bivio"** - Via Bivio 1/a - Tel. 0471 205109 - Pres. Massimo Pizzo

**Circolo Oltrisarco** - Via Claudia Augusta 111 - Tel. 0471 285379 - Pres. M. Carla Loretta Prescianotto Marini

**Circolo Sardo E. D'Arborea** - Via Palermo 87 - Tel. 0471 501399 - Pres. Pietro Congiu

**Circolo A. Nikoletti** - Via N. Sauro 6 - Tel. 0471 285358 - Pres. Giuseppe Marra - circolonikoletti@libero.it

**Circolo W. Masetti** - Pres. Gino Di Stasio - info@masetti-exnovo.com

**Circolo Virgiliano Alto Adige** - Viale A. Duca d'Aosta 46 - Tel. 0471 283350 - Presidente Umberto Ferriani

**Club Rodigino** - Via Aosta 15 - Tel. 0471 923188 - Pres. Nazareno Veronese

**F.I.D.A.P.A.** - c/o Circolo Cittadino - Via Grappoli 2 - Tel. 0471 974129 - Pres. Silvia Allegri

**Società Dante Alighieri** - c/o Coop. Senior - Via Carducci 9 - Tel. 0471 - 975592 - Pres. Giulio Clamer

**U.N.U.C.I. Circolo culturale Bolzano** - Corso Libertà 49 - Tel. 0471 286393 - Pres. B. Gen. Antonino Spampinato - unuci.bolzano@virgilio.it

### Bressanone

**A.C.L.I. Bressanone** - Via Ponte Widmann 4 - Tel. 0472 832787 - Pres. Francesco Bertoldi - acli.bx@rolmail.net

**Ass. Culturale Millan** - Via O. von Wolkenstein 203 - Tel. 0472 200958 - Pres. Luigi Casale

**Bronzolo**

**Circolo A. Vivaldi** - Via Aquila Nera 18 - Tel. 0471 596024 - Pres. Maurizio Lorenzi - bibliotecavivaldi@tiscalinet.it

**Brunico**

**Ass. Culturale Il Telaio - Via A. Hofer 32** - Tel. 0474 553170 - Pres. Ida Marchetti - iltelaio@rolmail.net

**A.N.A. Associazione Nazionale Alpini Gruppo Brunico** - Via A. Hofer 32 - Tel. 0474 554618 -

Pres. Domenico Senese - anabrunico@tele2.it

**Caldaro s.S.d.V.**

**Associazione Amici in...** - Via Penegal 21/B - Tel. 0471 963386 - Pres. Michele Viridis - amiciin\_caldaro@infinito.it

**Chiusa**

**Circolo Culturale Sabiona** - Piazza S. Andrea 5 - Tel. 0472 847292 - Pres. Elda Conte Bocchin

**Cornedo all'Isarco**

**Circolo Cornedo** - Via San Vito 8 - Tel. 0471 365253 - Pres. Patrizia Menegatti - micard@dnet.it

**Dobbiaco**

**Circolo Alta Pusteria** - Via Stazione 4 - Tel. 0474 972460 - Pres. Maria Teresa Serani - circolo.altapusteria@email.it

**Egna**

**U.D.A.E. - Unione delle Associazioni di Egna** - Largo Municipio 26 - Tel. 0471 812078 -

Pres. Luigi Ianeselli - info@udae.it

**Fortezza**

**Ass. Pro Cultura** - c/o Moratelli Via Stazione 6 - Tel. 0472 458975 - Pres. Giovanni Moratelli

**Laghetti**

**Circolo culturale Laghetti** - Via Chiesa Nuova 5 - Tel. 0471 818240 - Pres. Elisabetta Carfora - betta\_19it@yahoo.it

**Lagundo**

**Circolo Culturale La Quercia** - Via Birreria 9 - Tel. 0473 442154 - Pres. Franco Trentini - tilli@brennercom.net

**Laives**

**A.N.A. "Associazione Nazionale Alpini" Gruppo Laives** - Via Pietralba 37 - Tel. 0471 955705 - Pres. Giovanni

Ruggirello - analaives@yahoo.it

**Centro Don Bosco** - Via Kennedy 94/a - Tel. 0471 952627 - Pres. Franco Baldo - info@centrodonbosco.it

**Lana**

**Ass. Cittadina Ricreativa Lana** - c/o Sacchet Via Merano 38 - Tel. 0473 236118 - Pres. Antonio Pietrini -

pietrini@studiopietrini.com

**Magré s.S.d.V.**

**A.N.A. Associazione Nazionale Alpini Gruppo Magré** - Via Karl Anrather 3 - Tel. 0471 818209 - Pres. Gino Degaspero

**Merano**

**Ass. Giorgio La Pira** - Via Cavour 1 - Pres. Roberto Vivarelli - info@associazionelapira.it

**Ass. Idea** - c/o Studio A4 Corso Libertà 121 - tel. 0473 200784 - Pres. Leonardo Roperti - roperti.l@rolmail.net

**Circolo Culturale San Pio X°** - Via Adige 22 - Tel. 0473 211255 - Pres. Ferruccio Pippi

**Circolo San Vigilio** - Piazza San Vigilio 10 - Tel. 0473 231282 - Pres. Giancarlo Antonello -

informazioni@circoloculturalesanvigilio.it

**Mairania 875 Società Cooperativa** - Via Alfieri 8 - tel. 0473 230128 - Pres. Giuseppe Avolio -

info@mairania875.org

**Passirio Club** - c/o Centro della Cultura Via Cavour 1 - Tel. 0473 449622 - Pres. Gilberto Bardi -

premio@passirio.it

**Società Dante Alighieri Sez. Merano** - Via Cavour 1 - Tel. 0473 239052 230128 -

Pres. Rosanna Pruccoli - alighieri@akfree.it

**Ora**

**Circolo Culturale Negrelli** - Via Stazione 7/b - Tel. 0471 802131 - Pres. Carlo Leonardelli - bibliodante.a@virgilio.it

**A.R.C.I. AurOra** - Via Stazione 45 Tel. 0471 951008 - Pres. Walter Biasi - arciora@alice.it

**Pineta di Laives**

**Circolo Operaio Pineta** - Via Dolomiti 12 - Tel. 0471 954599 - Pres. Bruno Beccati

**Postal**

**Circolo Culturale Il Faro** - Via Chiesa 31 - Tel. 0473 290140 - Pres. Carmelo Pirri - info@ilfaropostal.it

**San Giacomo di Laives**

**Centro San Giacomo Agruzzo A82** - Via Maso Hilber 1/b - Tel. 0471 250359 - Pres. Santina Feller

**Silandro**

**Circolo Val Venosta** - Via Castello di Silandro 32 - Tel. 0473 621212 - Pres. Leonardo Pellissetti - sport@vinschgerwind

**Terlano**

**Ass. Nova Domus** - c/o L. Moratti, Via S. Pietro 14 - Tel. 0471 256003 - Pres. Luisella Moratti - novadomus@gmail.com

**Vadana**

**Centro Culturale Vadana** - c/o Mottin, Via Carnel 2 - Tel. 0471 959854 - Pres. Brunella Mottin -

brunella.mottin@virgilio.it

**Varna**

**Circolo Varna** - Via Voitsberg 1 - Tel. 0472 832694 - Pres. Enrico Giudici

**Vipiteno**

**A.N.A. "Associazione Nazionale Alpini"** - Gruppo Vipiteno - Via Santa Margherita 5 - Tel. 0471 414525 -

Pres. Roberto Raubelli

**A.R.C.I. Iniziativa Culturale** - c/o Fiorotto, Via Stazione 14 - Tel. 0472 764239 - Pres. Davide Fiorotto -

arci\_vipiteno@alice.it

**Musicale****Bolzano**

**Ass. Musica Antiqua** - Via Dalmazia 60/a/1 - Tel. 0471 977104 - Pres. Claudio Astronio - info@antiquabz.it

**Ass. Musica e Canto Corale** - Via Marconi 4 - Pres. Philipp Agostani - coralepleiadi@tin.it

**Banda Musicale Alpini A.N.A. Gries** - c/o Primo Ferrari - Via Resia 45/12 - Tel. 0471 918923 - Pres. Primo Ferrari

**Circolo Mandolinistico Euterpe** - Via M. Longon 3 - Tel. 0471 270799 - Pres. Michele De Luca - info@euterpe.bz.it

**Corale Cittadina Giuseppe Verdi** - c/o Varolo, Viale Europa 156/49 - Tel. 0471 - 201895 - Pres. Vittorino Varolo -

info@coralegiuseppeverdi.eu

**Corale Corpus Domini** - via Gutenberg 5 - Tel. 0471 919210 - Pres. Angiola Michelini

**Corale "Gioacchino Rossini" di Bolzano e Laives** - c/o Maccagnan, Via Palermo 24/7 - Pres. Domenico Maccagnan

**Corale San Giuseppe** - Via Dolomiti 9 - Pres. Stefano Maraner - Tel. 0471 975285 - info@coralesangiuseppe.it

**Corale San Pio X** - Via Barletta 2 - Tel. 0471 402296 - Pres. Alfredo Malvaglia

**Coro Castel Flavon** - c/o Debiasi Via C. Augusta, 52/A - Tel. 0471 262768 - Pres. Giuseppe Debiasi -

corocastelflavon@libero.it

**Coro Chiesa dei Carmelitani** - c/o Barbi Via Max Valier 20 - Tel. 0471 263637 - Pres. Ferdinando Barbi -

f\_barbi@hotmail.com

**Coro Parrocchiale di Gries** - Corso Libertà 93 - Tel. 0471 266214 - Pres. Graziella Delvai Golino

**Coro Polifonico Don Bosco** - c/o Gabriella Di Oto, Via R. Giuliani 1/B/3 - Tel. 0471 282830 - Pres. Gabriella Di Oto

**Coro Rosalpina** - Via Roen 6 - Tel. e Fax 0471 401537 - Pres. Roberto Polita - info@cororosalpina.it

**Corpo Musicale Mario Mascagni** - Via Palermo 87 - Tel. 0471 502581 - Pres. Alessandro Andriolo -

bandamascagni@yahoo.it

**Federazione Cori Bolzano** - Via Marconi 2/d - Tel. 0471 400707 - Pres. Corrado Borgogno -

federcori.bolzano@tin.it

**Bressanone**

**Ass. Pro Cultura** - Via Macello 5 - Tel. 0472 830936 - Pres. Mario Castiglioni - mario.castiglioni@castiglioni.gitzl.it

**Corale San Michele** - C.P. 161 Via Ponte Widmann 4 - Tel. 0472 802011 - Pres. Annibale Santini - coralesanmichele@yahoo.it

**Coro Plose** - Via Ponte Widmann 1 2 - Pres Maurizio Brocco - info@coroplose.it

**Bronzolo**

**Corale San Leonardo** - Via Nazionale 22 - Tel. 349 0069069 - Pres. Antonio De Zuani - coralesanleonardo@libero.it

**Fortezza**

**Coro Amici della Montagna** - Piazza Municipio 1 - Tel. 0472 458855 - Pres. Alessandro Poli - camfortezza@virgilio.it

**Laives**

**Coro Monti Pallidi** - Via Passaggio Scolastico 15 - Tel. 0471 951654 - Pres. Alfredo Endrizzi - coromontipallidi@virgilio.it

**Merano**

**Ass. di Cultura Musicale S.M. Assunta** - Via L. da Vinci 36/c/16 - Tel. 0473 447567 - Pres. Haberer Giordano Theresia - theresia.haberer@tele2.it

**Ass. Musicale Meranese** - Via Cavour 1 - Tel. 0473 448826 - Pres. Massimo Susto - amm.merano@rolmail.net

**Corale Non Nobis Domine** - Via Armonia 16 - Tel. 0473 234150 - Pres. Antonio Battisti - batant@tele2.it

**Coro Concordia** - Via Vigneti 3 - Pres. Massimo Amort - Tel. 0473 270081 - massimo.amort@palace.it

**Salorno**

**Coro Castel Bassa Atesina** - Piazza Municipio 11 - Tel. 340 4624160 - Pres. Leonardo Cavarzere - corocastelbassaatesina@virgilio.it

**San Candido**

**Associazione La Saletta** - Via Stazione 25 - Tel. 0474 914176 - Pres. Elena Cadamuro - info@saletta.info

**Simigo**

**I Cantori del Borgo** - Via Nazionale 58/b - Tel. 0473 234625 - Pres. Maria Irma Madia - avolto@libero.it

**Vadena**

**Corale S. Maria Maddalena** - Via Centro 111 - Tel. 0471 953499 - Pres. Mara Montagnoli - maramontagnoli@virgilio.it

**Vipiteno**

**Coro Cima Bianca** - Via Città Vecchia 35 - Tel. 0472 765616 - Pres. Franco Perini - studioerrebz@virgilio.it

**Musicale-teatrale****Bolzano**

**Ass. L'Obiettivo** - Via Carducci 6 - 0471 980381 Pres. Lucio Paone - lucio.paone@tiscali.it

**Ass. Luci della Ribalta** - Via Bottai 10 - Tel. 0471 972252 - Pres. Alessandro Di Spazio - info@lucidellaribalta.it

**Circolo La Comune** - Via Longon 3 - Tel. 0471 281525 - Pres. Gianluigi Leocane - la.comune@brennercom.net

**Laives**

**Associazione DDT Duo Danz Theatre** - c/o A.Massimo - Via Kennedy 96/A - Tel. 0471 932633 - Pres. Antonino Massimo - associazioneddtd@yahoo.it

**Coop. Laives Cultura e Spettacolo** - Via Pietralba 37 - Tel. 0471 952650 - Pres. Luca Larcher - cooplaives.cultspettacol@tin.it

**Merano**

**Associazione Merano Viva** - c/o Lugli, Corso Libertà 184 - Tel 0473 443866 - Pres. Alberto Lugli

**Teatrale****Bolzano**

**Ass. Nuovo Spazio** - c/o Mario Paolucci - Via Rio Molino 5/A - Tel. 0471 287885 - Pres. Mario Paolucci - nuovospazio@dnet.it

**Cooperativa Teatro BLU** - Vicolo Wenter 2 - Tel. 0471 271224 - Pres. Nicola Benussi - info@teatrobllu.net

**Gruppo Insieme** - c/o Biolcati Via Riva del Garda 29/B - Tel. 0471 270325 - Pres. Alfred Larentis - alfred.larentis@kvw.org

**Gruppo Teatrale I Commedianti** - c/o Parrocchia Sacra Famiglia, Via Napoli 1 - Tel. 0471 983293

**Prometeo Società Cooperativa** - Viale A.Duca d'Aosta 46 - Tel. 0471 279844 - Pres. Dario Spadon - info@prometeo.coop

**U.I.L.T. Unione Italiana Libero Teatro Alto Adige** - Via Dolomiti 14 - Tel. 0471 920130 - Pres. Roberto Marton - altoadige@uilt.it

**Bressanone**

**Ass. Uno Nessuno Centomila** - Via Brennero 31 - Tel. 0472 200668 - Pres. Antonio Bova - bovaantonio@yahoo.it

**Filodrammatica Don Bosco** - Via Ponte Widmann 4 - Tel. 0472 830638 - Pres. Claudio Perissinotto

**Brunico**

**Associazione Cultura oltre i Campanili** - Via Althing 32 Stegona - Tel. 0474 554859 - Pres. Aldo De Pellegrin

**Associazione Nuova Compagnia di Teatro d'arte di Brunico** - Via J. Mayr 4 - tel. 0474 555053 - Pres. Antonio Lo Guercio - aloguercio@media98.net

**Laives**

**Filodrammatica di Laives** - Via Pietralba 37 - Tel. 0471 952650 - Pres. Bruno De Bortoli - info@teatrofilolaives.it

**Merano**

**Ass. teatrale Sipario Amico** - Via Marleno 49/B - Tel. 0473 200417 - Pres. Giorgio Venturi - siparioamico@email.it

**Piccolo Teatro Città di Merano** - Via Matteotti 42 - Tel. 0473 220660 - Pres. Romano Cavini - romano.cavini@gmail.com

**Teatro Pratico** - Via Cavour 1 - Tel. 0473 212014 - Pres. Nazario Zambaldi - info@teatropratico.it

**Pineta di Laives**

**Piccolo Teatro Pineta** - Via Dolomiti 25 - Tel. 0471 952232 - Pres. Angelo Torrice

**San Giacomo di Laives**

**Ass. Teatrale Strapaes** - via Maso Hilber 1 - Tel. 0471 251055 - Pres. Enzo Martinelli - strapaes@libero.it

**Simigo**

**Gruppo Teatrale Nova** - Via Nazionale 68/A - Tel. 0473 244282 - Pres. Hannes Haller - info@gtnova.it

**Artistico****Bolzano**

**Ass. degli Artisti Prov. Autonoma di Bolzano** - Piazza Domenicani 25 - Tel. 0471 977219 - Pres. Enrico Farina - asso.art@tiscalinet.it

**Circolo La Stanza** - Via Orazio 34/c - Tel. 0471 979711 - Pres. Pietro Marangoni - circololastanza@email.it

**Officina della Articolate** - Via Roma 100/A - Pres. Massimo Andreasi - info@officinarticolate.com

**Bressanone**

**Circolo Artistico San Erardo** - Via Roncato 19 - Tel. 0472 802288 - Pres. Claudio Olivotto - circolo.erardo@dnet.it

**Laives**

**Coordinamento Arte La Goccia** - Via Pietralba 29 - Tel. 0471 952656 - Pres. Manuel Chierogato - coordinamentoarte@libero.it

**Merano**

**Istituto per la Grafica d'Arte** - Via Grabmayr 1 - Tel. 0473 236123 - Pres. Anke Stampfer

## Letterario

### Bolzano

**Ass. Bolzano 1999** - Via Fiume 4 - Tel. 0471 300356 - Pres. Lanfranco Di Genio - bz.1999@cheapnet.it

**Ass. Latmag** - c/o Latino - Via Parma 27 - Tel. 0471 910706

**Ass. Scrittori Altoatesini** - c/o Latino, Via Parma 27 - Tel. 0471 910706 - Pres. Francesco Latino

**Centro di Cultura Alto Adige** - c/o Nolet, Via Dante 19 - Tel. 0471 979912 - Pres. Claudio Nolet - clanolet@cenida.it

## Cinematografico

### Bolzano

**Cineclub Bolzano** - Via Roen 6 - Tel. 0471 272851 - Pres. Michele Esposito - info@cineclub.bz.it

**Cineforum Bolzano** - Via Roen 6 - Tel. 0471 266394 - Pres. Andreas Perugini - cineforum@cineforum.bz.it

### Merano

**Cineclub** - c/o Alberto Lugli, Corso Libertà 184 - Tel. 0473 443866 - Pres. Alberto Lugli

## Fotografico

### Bolzano

**Circolo Fotografico Tina Modotti** - c/o Scuola Media Negri, Viale Druso 289/f - Tel. 0471 972532 - Pres. Paolo Leni - info@circolomodotti.bz.it

### Merano

**Fotoclub Immagine** - Via Vigneti 3 - Tel. 335 6303220 - Pres. Franco Ferrari Fabrizio Giusti - info@fotoclubimmagine.net

## Associazioni culturali che svolgono iniziative a favore di tutti i gruppi linguistici

### Appiano

**Associazione Transart** - Castel Monteriva 5 - S. Michele - Tel. 0471 673070 - Pres. Eduard Demetz - kreuzer@transart.it

### Bolzano

**Ass. Cult. ed Educ. Theatraki** - Via Latemar 3 - Pres. Paolo Guerra - theatraki.theatraki@tin.it

**Associazione Culturale ANOMOS** - Piazza Mazzini 2 - Pres. Dott. Roberto Quinz

**Associazione Culturale Imago** - Corso Italia 30/A/9 - Pres. Francesco Marchioro - marchif@alice.it

**Associazione culturale Nevo Drom** - Via Bari 10/A - Pres. Radames Gabrielli - nevodrom@nevodrom.it

**Associazione Famiglie Maghrebine** - Viale Europa 53/D - Pres. Khallouki Hassane - hassane67@yahoo.it

**Associazione Provinciale Musicisti** - Via Macello 18 - Pres. Paolo Izzo - info@apm-mus.it

**Circolo culturale Romanò Ilò** - Passeggiata dei castani 33H - Pres. Merdan Hrusic

**Coop. sociale Onlus InSide** - Via Maso della Pieve 2/d - Pres. Daniel Delvai - inside@inside.bz.it

**Istituto Internazionale di Studi Europei "Antonio Rosmini"** - Viale A. Duca D'Aosta 46 - Pres. Dott. Michele De Luca - info@rosmini.bz.it

**Fondazione "Alexander Langer"** - Via Bottai 5 - Pres. Enzo Nicolodi - info@alexanderlanger.org

**Associazione culturale "Idro Furan"** - Via della Visitazione 16/A - Pres. Christine Bauhofer

**Associazione Schrank** - Piazza Mazzini 2 - Pres. Roberto Quinz - franzmagazine@gmail.it

**FAI Comitato di Bolzano** - Via Beato Arrigo 42 - Pres. Clara Rosso Oberrauch - clara.rosso@dnet.it

**Festival Musica Sacra** - Piazza Domenicani 25 - Pres. Dr. Johannes Egger - info@festivalmusicasacra.it

**Filmclub** - Via Dr. Streiter 8/D - Tel. 0471 974295 - Pres. Raimund Obkircher - info@filmclub.it

**Galleria Lungomare** - Via Rafenstein 12 - Pres. Angelika Burtscher - info@lungomare.org

**Incontri internazionali musica contemporanea** - Piazza Domenicani 19 - Pres. Dott. Hubert Stuppner - hubertstuppner@hotmail.com

**Jazz Music Promotion** - Via Brennero 2 - Pres. Klaus Widmann - info@suedtiroljazzfestival.com

**Società dei Concerti** - Piazza Domenicani 25 - Pres. Dott. Franz von Walther - societadeiconcertibolzan@tin.it

**Associazione Culturale RUS'** - Via Dante 28/5 - Pres. Bianca Marabini Zoeggeler - rus.bz@tiscali.it

**Liederszene Südtirol** - Via Ospedale 1/E - Pres. Walter Eschgfäller - info@liederszene.net

**Associazione Musica in Aulis** - Via Leonardo da Vinci 20/D/41 - Pres. Luigi Costalbano - luigi\_costalbano@fastwebnet.it

**Porte aperte** - Piazza Gries 18 - Pres. Mamadou Gaye - info@mediatoriculturali.bz.it

**Fondazione "F. Busoni"** - Piazza Domenicani 25 - Pres. Patrizia Trincolato - info@concorsobusoni.it

**Associazione culturale Carambolage** - Via Argentieri 19 - Pres. Dott. Günther Sommiat - info@carambolage.org

### Bressanone

**Filmfestival Brixen Art** - Via Roma 9 - Pres. Walter Granuzzo - petra.augschoell@forum-bressanone.com

**Comune di Bressanone** - Portici Maggiori 5 - Sindaco Albert Pürgstaller - info@brixen.it

### Caldaro sulla strada del vino

**Associazione Gefängnis Le Carceri** - Pianizza di Sotto 29 - Pres. Werner Atz - werner.atz@alice.it

### Dobbiaco

**Comitato Gustav Mahler** - Via Dolomiti 31 - Pres. Dott. Hansjörg Viertler - info@gustav-mahler.it

### Egna

**Consorzio Futuro Egna** - Piazzale scolastico 3 - Pres. Dott. Kurt Holzknicht

### Fié allo Sciliar

**Associazione per la promozione del Festival di Musica da Camera a Pesule** - Pesule 9/8, Fié allo Sciliar - Pres. Bruno Tonelli

### Laces

**Associazione Luce Dipinta** - Via Castello 33 - Pres. Sabrina Horak

### Merano

**Accademia di Studi Italo-Tedeschi** - Via Innerhofer 1 - Pres. Roberto Cotteri - info.adsit@tin.it

**Ars Organi** - Via G. Verdi 64 - Pres. Stefan Kofler - s.kofler@web.de

**Associazione Conductus** - Via Scena 46 - Pres. Elfriede Prinegg - elfriede@alice.it

**Associazione culturale Kunstpass** - Via Alfieri 15/b - Pres. Dott. Claudio Calabrese - calabrese.claudio@gmx.net

**Associazione Muspilli** - Via Karl Wolf 24 - Pres. Ewald Kotschieder - muspilli@gmx.net

**Associazione Kallmünz** - Piazza Rena 12 - Pres. Meinhard Khuen - info@asfaltart.it

**Settimane Musicali Meranesi** - corso Libertà 45 - Pres. Hermann Schnitzer - info@meranofestival.com

**Club Est Ovest** - Vicolo Passirio 29 - Pres. Klaus Reider - klaus.reider@web.de

### Monte S. Pietro

**Associazione Amici di Pietralba** - Via Monte S. Pietro 9 - Pres. Lino Pacchin - maria@weissenstein.it

### San Lorenzo di Sebato

**Associazione culturale Cordia** - St. Martin 70/b - Pres. Georg Mair - georg.mair@rolmail.net

### Shuderno

**Kulturforum Vinschgau** - Vicolo Churburg 11 - Pres. Johannes Jakob Trapp - info@kulturforum.com

### Vipiteno

**Teatro di Vipiteno** - Piazza Goethe 1 - Pres. Dott. Gerhard Haller - info@stadttheater-sterzing.it

## Ufficio Educazione Permanente, Biblioteche e Audiovisivi

39100 Bolzano - Via del Ronco, 2 - Tel. 0471 411240/1 - Fax 0471 411259

*Direttore:* dott.ssa Lucia Piva

*Direttore sostituto:* dott.ssa Patrizia Caleffi

*Segreteria:* Beatrice Ballestriero - Tel. 0471 411240/1 - Fax 0471 411259

E-mail: [educazione.permanente@provincia.bz.it](mailto:educazione.permanente@provincia.bz.it)

### **SETTORE EDUCAZIONE PERMANENTE**

#### **Ambiti di intervento e responsabili**

*Iniziative e coordinamento delle attività:*

dott.ssa Adriana Pedrazza - Tel. 0471 411247 - E-mail: [adriana.pedrazza@provincia.bz.it](mailto:adriana.pedrazza@provincia.bz.it)

*Finanziamenti e consulenza tecnica alle agenzie educative:*

rag. Tiziana Ferrari De Santis - Tel. 0471 411249 - E-mail: [tiziana.ferrari@provincia.bz.it](mailto:tiziana.ferrari@provincia.bz.it)

rag. Daniela De Francesch - Tel. 0471 411245 - E-mail: [daniela.defrancesch@provincia.bz.it](mailto:daniela.defrancesch@provincia.bz.it)

*Segreteria e contabilità:*

Laura Papadopoli Sannicolò - Tel. 0471 411248 - E-mail: [laura.papadopoli@provincia.bz.it](mailto:laura.papadopoli@provincia.bz.it)

[www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/educazione.htm](http://www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/educazione.htm)

#### **Origine e significato del termine educazione permanente**

Un documento dell'Unesco del 1973 afferma che il termine "educazione permanente" è stato usato per la prima volta nel 1919, subito dopo la prima guerra mondiale, dal Comitato dell'educazione degli adulti legato al Ministero della ricostruzione del Regno Unito che considerava l'educazione degli adulti come "una necessità nazionale permanente, un aspetto inalienabile dei diritti di un cittadino" e concludeva affermando che le opportunità di educazione degli adulti dovevano essere "insieme accessibili a tutti e permanenti". L'educazione si configura pertanto, e non da oggi, come "un processo senza limiti né di tempo, né di spazio, aperto per tutto l'arco della vita, tenuto conto che la persona si sviluppa e si forma nella realtà della vita nel complesso scambio di esperienze dirette ed indirette, di riflessioni, di conoscenze e di informazioni che sono possibili".

Il progresso delle tecniche e delle scienze richiede inoltre un aggiornamento continuo delle conoscenze e delle stesse attitudini. La domanda di formazione cresce non solo in ordine alla formazione professionale, ma anche per rispondere a necessità educative avvertite sul piano soggettivo per la costruzione di una cultura più vasta e più profonda.

**Formazione e aggiornamento degli operatori di educazione permanente**

Nel corso del 2010 sono stati organizzati incontri e seminari di aggiornamento per gli operatori e di docenti delle agenzie: è stato organizzato un corso sul "Marketing dei servizi consulenziali" per gli operatori delle agenzie educative nel corso del quale, dopo un'azione formativa sul marketing, sono stati messi a punto piani di sviluppo per ogni agenzia. Si sono tenuti alcuni incontri sugli aspetti fiscali e sulla stesura dei bilanci. È stato inoltre organizzato un incontro per i docenti di educazione permanente in collaborazione con la Libera Università di Bolzano sul tema della metodologie didattiche nell'educazione degli adulti.

**I PARTNER****Le agenzie di educazione permanente**

Agenzie di Educazione permanente sono quegli enti che:

- assolvono le funzioni di programmazione e attuazione di almeno 1.800 ore all'anno di attività di educazione permanente o, qualora trattasi di centri residenziali di educazione permanente, svolgono le medesime attività per almeno 1.600 giorni di frequenza all'anno. Il numero dei giorni di frequenza è dato dai giorni di attività di educazione permanente moltiplicati per il numero di frequentanti;
- svolgono prevalentemente attività di educazione permanente;
- garantiscono attività aperte a tutti e rendono pubblici i loro programmi;
- hanno la loro sede e svolgono le loro attività in provincia di Bolzano;
- rendono accessibili alla Giunta provinciale i dati riguardanti l'attività, il finanziamento, i frequentanti e il personale docente e amministrativo;
- operano in modo continuativo sulla base di regolari programmi;
- garantiscono al personale e ai frequentanti possibilità di partecipazione nella programmazione e nell'attuazione delle attività educative, al fine di adeguare le attività stesse alle effettive necessità;
- si sono già dimostrati efficienti oppure, in caso di nuova istituzione, danno garanzie di affidabilità;
- non hanno fini di lucro.

**CEDOCS - società cooperativa sociale**

Sede: 39100 Bolzano - C.so Libertà, 15 - Tel. 0471 930096 - Fax 0471 509105

Indirizzo email: infopoint@cedocs.it - Sito internet: www.cedocs.it

Presidente: Franco Gaggia - Collaboratori: Francesca Forrer, Patrizia Gallo, Chiara Usai

**CESFOR - Centro Studi e Formazione**

Sede: 39100 Bolzano - galleria Orazio, 43 - Tel. 0471 272690 - Fax 0471 272230

Indirizzo email: info@cesfor.bz.it - Sito internet: www.cesfor.bz.it

Presidente: Elisabeth Pellegrini - Collaboratori: Luca Moresco, Sabrina Scrinzi, Silvia Corvetta

**C.L.S. - Consorzio Lavoratori Studenti**

Sede principale: 39100 Bolzano - Via Roma, 9/b - Tel. 0471 288003 - Fax 0471 276004

Indirizzo e-mail: cls@cls-bz.it - Sito internet: www.cls-bz.it

Presidente: Patrizia Zangirolami - Collaboratori: Matteo Grillo, Paola Benevento, Roberta Montarulo

**Sedi periferiche:**

39012 Merano - via O. Huber, 42 - Tel. e Fax 0473 210660

Responsabile: Roberto Argnani

**Centro Studi e Ricerche "A. PALLADIO"**

Sede principale: 39100 Bolzano - Via Firenze, 51 - Telefono: 0471 933108 - Fax 0471 921380

Indirizzo e-mail: palladio@upad.it - Sito internet: www.upad.it-palladio

Presidente: Enrico Valentinelli - Collaboratori: Marco Merzi, Fabio Demattè, Ghislaine Pozzan

**Sedi periferiche:**

39055 Laives - Via Pietralba, 29 - Tel. 0471 953443 - Fax 0471 593757

Responsabile: Renzo Gerolimon

39012 Merano - Via Carducci, 7 - Tel. e Fax 0473 230699

Responsabile: Andrea Rossi, Veronica Maroni

39044 Egna - Centro Parrocchiale - Passaggio Pedonale, 1 - Tel. e Fax 0471 812443

Responsabile: Camillo Casera

39031 Brunico - Via Stuck, 3 - Tel. e Fax 0474 410447

Responsabile: Rita Bonzi

39040 Salorno - Tel. 0471 884231

Responsabile: Ivana Langher Eccli

Innsbruck (Austria)

InnCampus - via Andreas Hofer, 46

Tel. e Fax 0043 - (0) 512 - 938102 - inn-campus@chello.at

Responsabile: Daniel Zanibellato

**TANGRAM Soc. Coop.**

Sede: 39012 Merano - Via Portici, 204 - Tel. e Fax 0473 210430

Indirizzo e-mail: contatto@tangram.it - Sito internet: www.tangram.it

Presidente: Enrico Lofoco - Collaboratori: Alessandro Baccin, Giordana Casalin

**U.P.A.D. - Università Popolare delle Alpi Dolomitiche**

Sede principale: 39100 Bolzano - Via Firenze, 51 - Tel. 0471 921023 - Fax 0471 921380

Indirizzo e-mail: info@upad.it - Sito Internet: www.upad.it

Presidente: Edoardo Mori - Collaboratori: Elena D'Addio, Paolo Barchetti, Lucia Vecchio

**Sedi periferiche:**

39031 Brunico - Via Stuck, 3 - Centro Anziani - Tel. e Fax 0474 410447

Responsabile: Rita Bonzi

39012 Merano - Via Carducci, 7 - Tel. e Fax 0473 230699 - Indirizzo e-mail: upadmerano@email.it

Responsabile: Andrea Rossi Collaboratrice: Veronica Maroni

39055 Laives - Via Pietralba, 29 - Tel. 0471 953443 - Fax 0471 593757 - Indirizzo e-mail: upadlaives@email.it

Responsabile: Renzo Gerolimon

39044 Egna - Tel. 0471 812443

Responsabile: Camillo Casera

39040 Salorno - Tel. 0471 884231

Responsabile: Ivana Langher Eccli

39028 Silandro - Tel. 0473 730626

Responsabile: Doretta Guerriero

39042 Bressanone - Tel. e Fax 0472 832033

Responsabile terza età: Giorgio Siniscalchi - responsabile attività bambini e adulti: Ornella Giudice

39041 Vipiteno - Tel. 0472 764726

Responsabile: Norma Corti Fontana

39018 Terlano - Tel. 340 9949414

Responsabile: Fernando Armellini

39057 Appiano - Tel. 0471 663367

Responsabile: Carmen Mancabelli Gaspari

39022 Lagundo - Tel. 0473 440239

Responsabile: Domenico Antonio Tilli

39010 Gargazzone - Tel. 345 9951863

Riferimento: Claudio Zenoniani

39100 Bolzano - Oltrisarco - Tel. 0471 263584

in collaborazione con il Club La Ruga

Responsabile: Maria Grazia Zanetti

39100 Bolzano - Via Parma - Tel. 0471 200327

in collaborazione con l'Ass. Anziani 3a Età

Responsabile: Antonio Rindone

39050 San Giacomo - Via Maso Hilber, 1 - Cell. 347 8733527

in collaborazione con il Centro culturale San Giacomo A.82

Indirizzo e-mail: culturasangiacomo@gmail.com

Responsabile: Tina Feller

39050 San Giacomo - Centro Parrocchiale - Tel. 347 3250301

in collaborazione con il Centro Anziani Arcobaleno

Responsabile: Maria Todesco Slompo

39100 Bolzano - Viale Europa, 3 - Tel. 0471 914484

in collaborazione con il Club della Visitazione Anziani

Responsabile: Rita Krawczyk Daidone - Collaboratrice: Sandra Baldan

39040 Dobbiaco - Via Stazione, 4 - Tel. 0474 972460

in collaborazione con il Circolo Culturale Alta Pusteria

Responsabile: Maria Teresa Serani

Indirizzo e-mail: circolo.altapusteria@email.it

39051 Bronzolo - Via Aquila Nera, 18 - Tel. 0471 596024

in collaborazione con il Circolo Culturale "A. Vivaldi"

Responsabile: Maurizio Lorenzi - Collaboratrice: Olga Dallapiazza Micheletti

39043 Chiusa - Piazza S. Andrea, 5 - Tel. 0472 847292

in collaborazione con il Circolo Culturale Sabina

Responsabile: Maria Elda Conte Bocchin

## *Comitati per l'educazione permanente*

Comitati sono quegli enti di diritto privato a carattere associativo costituiti su base comunale o intercomunale. Ne possono far parte, in qualità di associati, persone fisiche non rappresentanti di associazioni, associazioni locali, enti pubblici territoriali, istituzioni scolastiche e biblioteche.

### **Comitato di educazione permanente di Egna**

Sede: 39044 Egna - Largo Municipio, 26

Presidente: Giorgio Nones

### **Comitato di educazione permanente di Bronzolo**

Sede: 39051 Bronzolo - Via Marconi, 5

Presidente: Margot Pizzini

## *Le agenzie educative*

Agenzie educative sono quegli enti che:

- garantiscono attività aperte a tutti e rendono pubblici i loro programmi;
- hanno la loro sede e svolgono le loro attività in provincia di Bolzano;
- rendono accessibili alla Giunta provinciale i dati riguardanti l'attività, il finanziamento, i frequentanti e il personale docente e amministrativo;
- si sono già dimostrati efficienti oppure, in caso di nuova istituzione, diano garanzie di affidabilità;
- non hanno fini di lucro.

### **A.C.L.I. - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani**

39100 Bolzano - Via Alto Adige, 28 - Tel. 0471 973472 - Fax 0471 978842

Presidente: Paolo Berlanda

### **A.G.I. - Associazione Grafologica italiana**

39100 Bolzano - Via Verona, 18 c/o Florido Zanirato - Tel. e Fax 0461 605463

Indirizzo e-mail: claudia.dander@tiscali.it - Sito internet: Agibz.interfree.it

Presidente: Claudia Dander

### **Associazione MusicaBlu**

39100 Bolzano - Via Sorrento, 12 - Tel. e Fax 0471 502280

Indirizzo e-mail: info@musicablu.it - Sito Internet: www.musicablu.it

Presidente: Franco Bertoldi - Collaboratore: Sergio Farina

### **Associazione degli Artisti della Provincia Autonoma di Bolzano**

39100 Bolzano - Piazza Domenicani, 25 - Tel. e Fax 0471 977219

Indirizzo e-mail: asso.art@tiscalinet.it - Sito internet: www.associazioneartisti.it

Presidente: Enrico Farina - Collaboratore: Ciro Saetti

### **Cultura Donna**

Sede principale: 39100 Bolzano - Viale Druso, 37/b - Tel. 0471 288102 - Fax 0471 260593

Indirizzo e-mail: CULTcafd@culturadonna.191.it

Presidente: Vanda Bontadi - Collaboratrice: Francesca Francia

### **Sede periferica:**

39012 Merano - Via Piave, 8 - Tel. e Fax 0473 230330

Responsabile: Silvana Bertoldi

***Associazioni che organizzano attività educative in genere*****Associazione Culturale "Giorgio La Pira"**

39012 Merano - via Cavour, 1 - Tel. 0473 230823

Indirizzo e-mail: info@associazionelapira.it - Sito Internet: www.associazionelapira.it

Presidente: Roberto Vivarelli

**Associazione Imago Ricerche di psicoanalisi applicata**

39100 Bolzano - Corso Italia, 30/A9

Indirizzo e-mail: info@imagoricerche.it - Sito Internet: www.imagoricerche.it

Presidente: Francesco Marchioro

**C.I.F. - Centro Italiano Femminile**

39100 Bolzano - Via Isarco, 3 - Tel. e Fax 0471 971225

Presidente: Roberta Baraccani Fontana

**Associazione Storia e regione**

39100 Bolzano - Via A. Diaz, 8 - Tel. 0471 411972 - Fax 0471 411969

Indirizzo e-mail: storiaeregione@provincia.bz.it - Sito internet: www.provinz.bz.it/sia/grsr/index.htm

Presidente: Andrea Bonoldi - Collaboratrice: Siglinde Clementi

**Centro tecnico di Ricerche sul consumo europeo**

39100 Bolzano - Via San Quirino, 3 - Tel. 0471 974945 - Fax 0471 982499

Indirizzo e-mail: info@ctrce.it - Sito Internet: www.ctrce.it

Presidente: Marino Melissano

***SETTORE EDITORIA*****Ambiti di intervento e responsabili***Iniziativa e coordinamento delle attività:*

Giorgia Arman (in sostituzione di Michela Sicilia) - Tel. 0471 411250 - E-Mail: giorgia.arman@provincia.bz.it

*Distribuzione volumi:*

Beatrice Ballestriero Gavatta - Tel. 0471 411241 - E-Mail: beatrice.ballestriero@provincia.bz.it

*Segreteria e contabilità:*

Luisa Batisti - Tel. 0471 411243 - E-Mail: luisa.batisti@provincia.bz.it

www.provincia.bz.it/altoadigelibri

***I PARTNER***

Oltre ai volumi editi dalla Ripartizione Cultura italiana, esistono numerose pubblicazioni sull'Alto Adige, edite da case editrici, che vengono regolarmente acquistate per la distribuzione alle biblioteche pubbliche e scolastiche della provincia. Ecco di seguito elencate le principali in regione

Alpha beta, Bolzano/Merano

Athesia, Bolzano

Curcu &amp; Genovese, Bolzano/Trento

Edizioni Raetia, Bolzano

Folio Editore, Bolzano

Praxis 3, Bolzano

Weger, Bressanone

Vengono inoltre concessi contributi per progetti editoriali specifici ad associazioni culturali ed educative e ad enti che operano sul territorio.

## SETTORE BIBLIOTECHE

### Ambiti di intervento e responsabili

#### *Iniziative e coordinamento delle attività:*

dott.ssa Patrizia Caleffi - Tel. 0471 411244 - E-Mail: patrizia.caleffi@provincia.bz.it

#### *Finanziamenti e consulenza tecnica investimenti biblioteche pubbliche:*

Barbara Vio – in sostituzione di Monica Caruso Tel. 0471 411252

e-mail: barbara.vio@provincia.bz.it

#### *Attività di promozione alla lettura e consulenza tecnica alle biblioteche pubbliche:*

Alessandra Sorsoli - Tel. 0471 411246 - E-Mail: alessandra.sorsoli@provincia.bz.it

#### *Consulenza tecnica alle biblioteche scolastiche:*

Mila Delli Pizzi - Tel. 0471 411287 - E-Mail: mila.dellipizzi@provincia.bz.it

#### *Segreteria e contabilità:*

Lorena Disarò - Tel. 0471 411242 - E-Mail: lorena.disaro@provincia.bz.it

www.provincia.bz.it/cultura/biblioteche

La legge provinciale 7 novembre 1983 n. 41 per “La disciplina dell’educazione permanente e del sistema delle biblioteche pubbliche” definisce gli ambiti e le competenze del settore Biblioteche in territorio provinciale.

Il settore Biblioteche rappresenta un fondamentale punto di riferimento per le attività di sostegno, assistenza e consulenza alle biblioteche del territorio provinciale e al personale bibliotecario.

Le forme e le modalità concrete di supporto alle biblioteche si esplicano mediante sopralluoghi alle strutture ed ai locali, consulenze di carattere biblioteconomico, suggerimenti sulla progettazione degli spazi e delle sezioni, spunti su attività di promozione della lettura ed in generale tutti quegli aspetti concernenti il funzionamento del servizio.

In particolare l’automazione e l’informatizzazione dei servizi bibliotecari sono attualmente al centro di un articolato progetto promosso dalla Provincia. Esso si pone l’obiettivo primario di collegare in rete le biblioteche sia pubbliche che scolastiche della nostra provincia, offrendo così all’utente la possibilità di un accesso illimitato a tutte le risorse informative presenti sul territorio.

### Formazione e aggiornamento per i bibliotecari

Tra le competenze dell’Ufficio Educazione permanente, Biblioteche e Audiovisivi rientra anche quella della formazione e dell’aggiornamento del personale addetto alle biblioteche sia pubbliche che scolastiche della nostra provincia. Le attività proposte in questo ambito mirano a fornire ai bibliotecari strumenti concreti per meglio soddisfare la crescente domanda di informazione dell’odierna società.

## I PARTNER - LE BIBLIOTECHE

### Finanziamenti biblioteche pubbliche

La legge provinciale 7 novembre 1983, n. 41, e successive modifiche ed integrazioni – “Per la disciplina dell’educazione permanente e del sistema di biblioteche pubbliche” – è lo strumento legislativo che ha permesso di migliorare le strutture bibliotecarie già esistenti e di istituirne di nuove rispondenti ai più moderni requisiti.

Ai fini di questa legge sono considerate biblioteche tutte le strutture che hanno carattere di interesse pubblico e che sono gestite da enti pubblici, da parrocchie, da istituzioni private, nonché da consorzi tra essi costituiti. Se queste biblioteche possiedono determinati requisiti, possono accedere a finanziamenti di investimenti (acquisto, costruzione, riattamento di immobili adibiti a sede di biblioteche, nonché acquisto di arredi e di attrezzature) ed a finanziamenti per le attività ed il funzionamento (oneri relativi al personale, all’acquisto di libri e media, alle iniziative di promozione alla lettura, agli acquisti di materiale, nonché ogni altra spesa legata al funzionamento della biblioteca).

In questi anni i finanziamenti hanno favorito l’incremento ed il rinnovo del patrimonio librario, della dotazione di attrezzature ed arredi: l’obiettivo è quello di creare ambienti in funzione degli utenti, moderni centri di lettura, di ricerca, di consultazione con un patrimonio librario sempre aggiornato, ben catalogato, sistemato e facilmente accessibile.

### *Biblioteche centro di sistema*

#### **Biblioteca Civica “C. Battisti”**

##### **Sede Centrale:**

Bolzano - Via Museo, 47 - Tel. 0471 997940 - Fax 0471 997944

e-mail: biblioteca.civica@comune.bolzano.it

##### **Succursali:**

“**Novacella**” - Bolzano - Via Rovigo, 54/a - Tel. 0471 910466

e-mail: biblioteca.novacella@comune.bolzano.it

“**Don Bosco**” - Bolzano - Via Piacenza, 57 - Tel. 0471 912089

e-mail: biblioteca.donbosco@comune.bolzano.it

“**Ortles**” - Bolzano - Via Ortles, 19 - Tel. 0471 204994

e-mail: biblioteca.ortles@comune.bolzano.it

“**Gries**” - Bolzano - Via Roen, 2 - Tel. 0471 284449

e-mail: biblioteca.gries@comune.bolzano.it

“**Oltrisarco**” - Bolzano - Via S. Vigilio, 17 - Tel. 0471 283560

e-mail: biblioteca.oltrisarco@comune.bolzano.it

“**Europa**” - Bolzano - Via del Ronco, 13 - Tel. 0471 508666

e-mail: biblioteca.europa@comune.bolzano.it

#### **Biblioteca Civica di Merano**

**Sede Centrale:** Merano - Via delle Corse, 1 - Tel. 0473 236911 - Fax 0473 234604

e-mail: biblio.merano@provincia.bz.it

##### **Succursale:**

Sinigo - Via Piedimonte, 1 - Tel. 0473 244911

**Biblioteca Civica di Bressanone**

Bressanone - Piazza Duomo, 13 - Tel. 0472 262190 - Fax 0472 802579  
e-mail: biblio@brixen.it

**Biblioteca Civica di Brunico "Norbert Kaser"**

Brunico - Via Centrale, 63 - Tel. 0474 554292 - Fax 0474 539518  
e-mail: biblioteca@comune.brunico.bz.it

**Biblioteca Civica di Vipiteno**

Vipiteno - Via Dante, 9 - Tel. 0472 767235 - Fax 0472 763323  
e-mail: info@biblio-sterzing.it

**Biblioteca Don Bosco**

**Sede Centrale:** Laives - Via Kennedy, 94/a - Tel. e Fax 0471 950062  
e-mail: biblio.laives@provincia.bz.it

**Punti di prestito:**

**Pineta di Laives** - Via Dolomiti, 29 - Tel. 0471 590041  
**San Giacomo di Laives** - Via Maso Hilber 1/A - Tel. 0471 254054

**Biblioteca Endidae****Sede Centrale:**

Egna - Piazza F. Bonatti, 2 - Tel. 0471 820299 - Fax 0471 823560  
e-mail: biblioteca@comune.egna.bz.it

**Punto di prestito:**

Laghetti - Piazza Giovanni Prati, 4

**Biblioteche locali****Biblioteca "Sandro Amadori"**

Bolzano - P.zza S. G. Bosco, 21 - Tel. e Fax 0471 921877  
e-mail: bibamadori@interfree.it

**Biblioteca "Piani"**

Bolzano - Via Dolomiti, 9 - Tel. 0471 979457  
e-mail: info@bibliotecapiani.it

**Biblioteca Pubblica di Renon**

Collalbo - Via Stazione, 2 - Tel. 0471 356593  
e-mail: bibliothek@ritten.eu

**Biblioteca Pubblica di Gargazzone**

Gargazzone - Via Giardini, 2 - Tel. 0473 290124

**Biblioteca Pubblica di Terlano**

Terlano - Via Principale, 7 - Tel. 0471 258437 - Fax 0471 257442  
e-mail: bibliothek.terlan@rolmail.net

**Biblioteca Pubblica di Postal**

Postal - Via Chiesa, 31 - Tel. 0473 290106 - Fax 0473 292110  
e-mail: bibliothek@gemeinde.burgstall.bz.it

**Biblioteca Pubblica di Lana**

Lana - Piazza Hofmann, 2 - Tel. 0473 564511 - Fax 0473 559056  
e-mail: bibliothek-lana@rolmail.net

**Biblioteca "Schlandersburg"**

Silandro - Via Castello Schlandersburg, 6 - Tel. e Fax 0473 730616  
e-mail: biblio.schlandersburg@provinz.bz.it

**Biblioteca Locale di Dobbiaco**

Dobbiaco - Via F.lli Baur, 5/b - Tel. e Fax 0474 972040  
e-mail: bibliothek.toblach@brennercom.net

**Biblioteca "Peter Paul Rainer"**

San Candido - Via dei Canonici, 1/A - Tel. 0474 914144 - Fax 0474 916780  
e-mail: bibliothek@gemeinde.innichen.bz.it

**Biblioteca Civica Chiusa**

Chiusa - Via Fraghes, 1 - Tel. 0472 847835  
e-mail: bibliothek@klausen-bz.it

**Biblioteca Comunale di Varna**

Varna - Via Salern, 3 - Tel. 0472 834434 - Fax 0472 833778

**Biblioteca "A. Vivaldi"**

Bronzolo - Via Aquila Nera, 18 - Tel. 0471 596024  
e-mail: bibliotecavivaldi@tiscalinet.it

**Biblioteca Pubblica di Caldaro**

Caldaro - Piazza Principale, 1 - Tel. 0471 964814 - Fax 0471 965584  
e-mail: bibliothek@kaltern.eu

**Biblioteca Pubblica di Magré**

Magré - Via Angela Nikoletti, 3 - Tel. 0471 817165  
e-mail: jvtdega@yahoo.it

**Biblioteca "Dante Alighieri"**

Ora - Via Stazione, 7 - Tel. e Fax 0471 802131  
e-mail: bibliodante.a@virgilio.it

**Biblioteca Comunale di Salorno**

Salorno - Via Asilo, 4 - Tel. e Fax 0471 884664  
e-mail: biblio.salurn@rolmail.net

**Biblioteca Comunale di Vadena**

Vadena - Via Centro, 111 - Tel. 0471 954333 - Fax 0471 955258  
e-mail: divade03@comunedivadena.191.it

**Biblioteca Pubblica Cortina**

Cortina s.S.d.V. - P.zza San Martino, 1 - Tel. 0471 817733 - Fax 0471 818035  
e-mail: info@comune.cortina.bz.it

**Biblioteca Pubblica di Appiano**

Appiano - Piazza Hans Weber Tyrol, 4 - Tel. 0471 660406 - Fax 0471 665260  
e-mail: bibliothek@eppan.eu

***Biblioteche speciali*****Biblioteca Archeoart**

Bolzano - Via Cesare Battisti, 11 - Tel. e Fax 0471 272579  
e-mail: info@archoart.it

**Biblioteca del C.A.I. – sezione di Bolzano**

Bolzano - P.zza delle Erbe, 46 - Tel. 0471 978172 - Fax 0471 979915  
e-mail: biblioteca@caibolzano.it

**Biblioteca Culture del Mondo**

Bolzano - Via Marconi, 5 - Tel. e Fax 0471 972240  
e-mail: mail@bibmondo.it

**Biblioteca della Donna**

Bolzano - Piazza Parrocchia, 15 - Tel. e Fax 0471 983051  
e-mail: info@bibliodonnafrau.org

**Biblioteca “Handicap”**

Bolzano - Via Piacenza, 29/a - Tel. 0471 532075 e Fax 0471 506243  
e-mail: info@aia-bz.it

**Biblioteca “San Girolamo”**

Bolzano - P.zza Duomo, 2 - Tel. 0471 306248 - Fax 0471 972114  
e-mail: isrbz@dnet.it

***Biblioteche speciali della Provincia*****Biblioteca della Formazione professionale in lingua italiana**

Bolzano - Via S. Geltrude, 3 - Tel. 0471 414409 - Fax 0471 414499  
e-mail: franca.carol@provincia.bz.it

**Biblioteca dell’Istituto per la promozione dei lavoratori (Afi-Ipl)**

Bolzano - Via del Ronco, 5/B - Tel. 0471 061952 - Fax 0471 061959  
e-mail: info@afi-ipl.org

**Biblioteca dell’Istituto Pedagogico per il gruppo linguistico italiano**

Bolzano - Via del Ronco, 2 - Tel 0471 411448 - Fax 0471 411469

**Centro Audiovisivi**

Bolzano - Centro Culturale “Trevi”, Via Cappuccini, 28 - Tel 0471 300852 - Fax 0471 303399  
e-mail: prestito-audiovisivi@provincia.bz.it

**Centro Multilingue**

Bolzano - Centro culturale “Trevi”, Via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 303403 - Fax 0471 303406  
e-mail: centromultilingue@provincia.bz.it

**Mediateca di Merano**

Merano - Piazza della Rena, 10 - Tel. 0473 252264 - Fax 0473 252265  
e-mail: mediateca.merano@provincia.bz.it

**Biblioteca Eurac**

Bolzano - Via Druso, 1 - Tel. 0471 055060 - Fax 0471 055069  
e-mail: library@eurac.edu

**ECO - Library**

Bolzano - c/o Biblioteca dell’Eurac, Via Druso, 1 - Tel. 0471 055063 - Fax 0471 055069  
e-mail: eco-library@eurac.edu

**Biblioteca Museion**

Bolzano - Via Dante, 6 - Tel. 0471 223444 -45 - Fax 0471 223412  
e-mail: a.riggione@museion.unibz.it - s.piccoli@museion.unibz.it

**Biblioteca Provinciale italiana “Claudia Augusta”**

Istituita con L.P. n. 6 del 30.7.1999 e regolata dal D.P.G. n. 3 del 24.1.2000, la Biblioteca provinciale italiana ha il compito di raccogliere scritti e opere di autori altoatesini, studi e ricerche locali, documenti su aspetti storico-culturali, letterari, scientifici ed artistici dell’Alto Adige su ogni tipo di supporto, con particolare attenzione a quelli informatizzati ed alle banche dati.

**Sede di Bolzano:** Via Mendola, 5 - Tel. 0471 264444 - Fax 0471 266021  
e-mail: info@bpi.claudiaugusta.it

**Biblioteca della Libera Università di Bolzano**

La Biblioteca della Libera Università di Bolzano è stata concepita come un centro di servizi che risponde alla domanda di informazioni e materiale dell’intera struttura universitaria. Oltre ai tradizionali servizi di acquisto, catalogazione e prestito di materiale bibliografico, la biblioteca ha il suo punto di forza nell’offerta di servizi digitali e multimediali.

**Sede di Bolzano:** Via Sarnesi, 1 - Tel. 0471 012300 - Fax 0471 012309

**Sede di Bressanone:** Via del Seminario, 4 - Tel. 0472 012300 - Fax 0472 012309

e-mail: library@unibz.it

## ***Biblioteche scolastiche***

Tenendo conto delle peculiarità e specifiche esigenze delle biblioteche scolastiche, quali strutture di supporto sia per l'attività didattica che per il processo educativo e formativo dell'alunno, la Provincia Autonoma di Bolzano ha inteso disciplinare specificatamente questo settore con la legge provinciale del 7 agosto 1990, n. 17 "Interventi per la promozione delle biblioteche scolastiche".

La biblioteca scolastica è il centro di informazione delle scuole, dispone di libri per insegnanti ed alunni, nonché del materiale e delle attrezzature audiovisive della scuola, organizzati in un unico servizio.

A tale scopo la Provincia finanzia le biblioteche delle scuole di ogni ordine e grado, riconosce e finanzia le biblioteche interscolastiche, le biblioteche di grandi scuole e i servizi bibliotecari di scuole consorziate, nonché mette a disposizione delle stesse il personale necessario.

*La Provincia ha finora riconosciuto le seguenti biblioteche scolastiche in lingua italiana:*

### **Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bolzano I**

Bolzano - Via Cassa di Risparmio, 24 - Tel. 0471 973414

### **Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bolzano II**

Bolzano - Viale Druso, 289 - Tel. 0471 916407

### **Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bolzano III**

Bolzano - Via Napoli, 1 - Tel. 0471 930555

### **Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bolzano IV**

Bolzano - Via Castel Flavon, 16 - Tel. 0471 288580

### **Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bolzano V**

Bolzano - Via Duca D'Aosta, 46 - Tel. 0471 272092

### **Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bolzano VI**

Bolzano - Via Rovigo, 50 - Tel. 0471 931185

### **Biblioteca di grande scuola dell'Istituto pluricomprendivo Bolzano - Europa 1**

Bolzano - Via Palermo, 87 - Tel. 0471 912217

### **Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Europa II**

Bolzano - Via Parma, 6 - Tel. 0471 913233

### **Biblioteca di grande scuola del Liceo scientifico "E. Torricelli"**

Bolzano - Via Rovigo, 42 - Tel. 0471 202731

### **Consorzio per la conduzione del servizio bibliotecario comune fra I.T.C. "C. Battisti" - I.T.G.**

"A. e P. Delai" - I.T.I. - I.P.I.A. - L.S.T. "G. Galilei"

Bolzano - Via L. Cadorna, 16 - Tel. 0471 283406 (ITC - ITG)

Bolzano - Via L. Cadorna, 14 - Tel. 0471 220111 (IPIA - ITI - LST)

### **Consorzio di biblioteche del Liceo classico "G. Carducci" e Liceo pedagogico-artistico "G. Pascoli"**

Bolzano - Via M. Longon, 3 (Liceo classico) - Tel. 0471 409569

Bolzano - Via G. Deledda, 4 (Liceo pedagogico-artistico) - Tel. 0471 923361

### **Biblioteca interscolastica dell'Istituto comprensivo paritario e Liceo linguistico paritario "Marcelline"**

Bolzano - Via delle Marcelline, 1 - Tel. 0471 270078

### **Biblioteca interscolastica dell'Istituto comprensivo Laives I e dell'Istituto pluricomprendivo Laives**

Laives - Via F. Innerhofer, 17 - Tel. 0471 955110

### **Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bassa Atesina**

Egna - Piazza delle Scuole, 6 - Tel. 0471 820460

### **Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Merano II**

Merano - Via Vigneti, 1 - Tel. 0473 237698

### **Biblioteca di grande scuola del Liceo classico "G. Carducci", con aggr. Liceo scientifico "B. Pascal"**

Liceo pedagogico e I.T.C. "L. Pisano"

Merano - Centro Scolastico - Via K. Wolf, 38 - Tel. 0473 203081

### **Biblioteca interscolastica I.P.S.C.T. "G. Falcone e P. Borsellino" con annesso Liceo classico-Scuola prof.le prov.le "E. Mattei"**

Bressanone - Via Pra' delle Suore, 1 - Tel. 0472 833826

### **Biblioteca di grande scuola dell'Istituto pluricomprendivo Brunico - Val Pusteria**

Brunico - Via J. Ferrari, 16 - Tel. 0474 555864

### **Biblioteca di grande scuola dell'Istituto pluricomprendivo Vipiteno - Alta Val d'Isarco**

Vipiteno - Piazza Città, 5 - Tel. 0472 765298

Presso tutti gli altri istituti scolastici funziona una biblioteca di supporto all'attività di docenti e studenti.

## ***Associazioni del settore***

### **AIB - Associazione italiana biblioteche**

Bolzano - c/o Biblioteca Culture del mondo, Via Marconi, 5 - Tel. 0471 972240

Gli obiettivi della sua attività sono quelli definiti nello Statuto:

- a) promuovere l'organizzazione e lo sviluppo delle biblioteche e del servizio bibliotecario in Italia;
- b) studiare e intervenire in tutte le questioni di ordine scientifico, tecnico, giuridico, legislativo concernenti le biblioteche e i loro operatori, anche attraverso rapporti con le componenti sociali del mondo del lavoro e della cultura, nonché promuovere le iniziative atte ad assicurare la preparazione e l'aggiornamento professionale degli stessi;
- c) mantenere rapporti con le istituzioni culturali italiane, di altri paesi europei e internazionali e rappresentare nell'ambito di essi le biblioteche italiane.

## **CENTRO AUDIOVISIVI**

### **Ambiti di intervento e responsabili**

#### *Coordinatrice:*

Dott.ssa Romy Vallazza - Tel. 0471 303393 - E-Mail: romy.vallazza@provincia.bz.it

#### *Segreteria e contabilità:*

Barbara Zampieri - Tel. 0471 327547 - E-mail: barbara.zampieri@provincia.bz.it

#### *Mediateca - front-office:*

Orario di apertura al pubblico:

lunedì 14.00-18.30; martedì, mercoledì, venerdì: 10.00-12.30/14.00-18.30; giovedì 10.00-20.00

*Per il servizio di prestito l'amministrazione si avvale della cooperativa Euro & Promos*

Dott.ssa Emanuela Nicolodi - 0471 303396 - E-mail: emanuela.nicolodi@provincia.bz.it

Luisa Marzini - 0471 303397 - E-mail: luisa.marzini@provincia.bz.it

Pierre Candioli - 0471 393396

#### *Mediateca - catalogazione*

Mirca Vedovelli - 0471 303398 - E-mail: mirca.vedovelli@provincia.bz.it

#### *Sala montaggio - assistenza tecnica*

Massimiliano Miotto - 0471 303394 - E-mail: massimiliano.miotto@provincia.bz.it

## **I PARTNER**

### **Cineclub Bolzano**

Bolzano - Via Roen 6 - Tel 0471 272851 - Fax 0471 272851 - E-mail info@cineclub.bz.it

### **Cineforum Bolzano**

Bolzano - Via Roen 6 - Tel 0471 266394 - Fax 0471 266394 - E-mail cineforum@cineforum.bz.it

### **Filmclub Bolzano**

Bolzano - Via Dr. Streiter 8/d - Tel 0471 974295 - Fax 0471 974472 - E-mail info@filmclub.it

### **La Comune**

Bolzano - Via Manlio Longon 3 - Tel 281525 - Fax 0471 283212 - E-mail la.comune@pns.it

### **Super 8 & Video Club Merano**

Merano - Via Vigneti 3 - Tel 0473 440288 - Fax 0473 440288 - E-mail filmvideomaker@libero.it

### **UPAD - Università delle Alpi Dolomitiche**

Bolzano - Via Firenze - Tel 0471 921023 - Fax 0471 921023 - E-mail info@upad.it

### **ZeLIG - Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media**

Bolzano - Via Brennero 20/D - Tel 0471 977930 - Fax 0471 977931 - E-mail info@zeligfilm.it

## Ufficio bilinguismo e lingue straniere

*Direttrice: dott.ssa Rosa Rita Pezzeri*

*Direttrice sostituta: Rosaria Cembran*

*Sede: via del Ronco 2, Bolzano (2° piano)*

*Segreteria: tel. 0471/411260-1 - e-mail: ufficio.bilinguismo@provincia.bz.it*

### **Centro Multilingue**

Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300789

e-mail: centromultilingue@provincia.bz.it - <http://www.provincia.bz.it/centromultilingue>

### **Mediateca Multilingue**

Merano - Piazza della Rena, 10

Tel. 0473 252264-63 - e-mail: meranolingue@provincia.bz.it

### **Servizi dell'Ufficio**

**Sovvenzioni per la gestione in proprio di soggiorni-studio all'estero** per persone che non abbiano superato il 60° anno di età sia per la lingua tedesca sia per le lingue straniere

**Contributi per la promozione della conoscenza della seconda lingua - tedesco e delle lingue straniere** ad enti, istituzioni, associazioni e comitati, che non operano a scopo di lucro

**Consulenza e supporto informativo** per l'organizzazione in proprio di soggiorni studio all'estero

**Applicazione del DPR 752/76:** possibilità per i dipendenti pubblici di usufruire di un buono per la frequenza di corsi di tedesco L2

**Progetto "Voluntariat per Les Llengües - Parliamoci in Tedesco - Ich gebe mein Deutsch weiter":**

Programma di volontariato linguistico in cui "volontari" di lingua tedesca dedicano dieci ore del loro tempo alla conversazione in tedesco con "apprendenti" interessati ad acquisire fluidità e sicurezza ([www.infovol.it](http://www.infovol.it))

**Organizzazione di iniziative di promozione linguistica e progetti di sensibilizzazione**

**Progetti per l'accostamento precoce alle lingue**

**Attività scientifica e di ricerca**

**Pubblicazioni**

### **Centro Multilingue Bolzano**

**Biblioteca specialistica** per la diffusione e la conoscenza delle lingue straniere

**Sostegno individuale per la preparazione all'esame di bilinguismo**

**Sostegno individuale per l'apprendimento autonomo delle lingue con "tutor madrelingua"** per il tedesco, l'inglese, il francese, lo spagnolo, il russo, l'italiano e il portoghese

**Diplomi di lingua con valore internazionale:** per la lingua tedesca in collaborazione con il *Goethe-Institut*; per la lingua spagnola in collaborazione con l'*Instituto Cervantes*; per la lingua francese in collaborazione con il *Centre Culturel Français*, per la lingua inglese in collaborazione con la *University of Cambridge ESOL Examinations* e *Alpha Beta Piccadilly*, per la lingua russa in collaborazione con l'*Università Statale di San Pietroburgo*, per la lingua italiana in collaborazione con l'*Università per Stranieri di Perugia*

**Visite guidate della biblioteca per le scuole**

### ***Mediateca Multilingue a Merano***

**Mediateca** per lo studio e l'autoapprendimento delle lingue con materiali linguistici multimediali

**Sostegno individuale per la preparazione all'esame di bilinguismo**

**Consulenza per soggiorni-studio all'estero e relativi finanziamenti**

**Kids corner:** attività di animazione linguistica per bambini

### ***I PARTNER***

**A.C.L.I.** - Via Alto Adige - Bolzano, 28 - Tel. 0471 973472

**ALPHA & BETA** - Via Portici, 246 - Merano - Tel. 0473 210650

**ASSOCIAZIONE CULTURALE RUS'** - Via Dante, 28/5 - Bolzano - Tel. 0471 979328

**AZB** - Galleria Grifone - Via della Rena, 20 - Bolzano - Tel. 0471 970954

**BIBLIOTECA CULTURE DEL MONDO** - Via Marconi, 5 - Bolzano - Tel. 0471 972240

**CEDOCS** - C.so Libertà, 15 - Bolzano - Tel. 0471 930096

**Centro Studi e Ricerche "A. Palladio"** - Via Firenze, 51 - Bolzano - Tel. 0471 933108

**C.L.S. Consorzio Lavoratori Studenti** - Via Roma, 9/B - Bolzano - Tel. 0471 501715

**G.R.E.S. Gruppo per la Ricerca e la Sperimentazione Educativa** - Via Talvera, 1 - Bolzano - Tel. 0471 978600

**LEARNING CENTER** - Via Roma, 4 - Bolzano - Tel. 0471 279744

**TANGRAM** - Via Portici, 204 - Merano - Tel. 0473 210430

**TRAIT D'UNION** - Via O. Huber, 35 - Merano - Tel. 0473 221222

## Ufficio Servizio Giovani

*Direttore reggente:* dott. Claudio Andolfo

*Sede:* Via del Ronco 2, Bolzano

*Segreteria:* Tel. 0471 411280 - Fax 0471 411299

*E-mail:* ufficio.giovani@provincia.bz.it

Il Servizio giovani ha come obiettivo la partecipazione attiva dei ragazzi alla vita culturale e sociale. Per fare questo mette a disposizione dei giovani gli strumenti per essere cittadini attivi e consapevoli nella propria terra e propone la partecipazione ad una serie di progetti e percorsi in varie discipline di interesse degli under 30: musica, teatro, educazione alla legalità, promozione dei talenti, solo per citare alcuni ambiti. Sostiene anche finanziariamente le associazioni giovanili, i centri giovanili, le case soggiorno e gli ostelli presenti sul territorio. Il Servizio giovani si occupa anche di formare il personale specializzato che opera a contatto con i ragazzi. Tra le sue maggiori priorità, la promozione dei giovani talenti altoatesini e lo scambio tra i giovani.

### ***Servizi e informazioni in internet***

**Informazioni sulle associazioni giovanili in provincia di Bolzano e sulle iniziative dell'Ufficio, sulla modulistica e circolari dell'ufficio servizio giovani e domande frequenti per la compilazione delle domande di contributo:**

[www.provincia.bz.it/cultura](http://www.provincia.bz.it/cultura) alla voce "giovani"

Trovi il Servizio giovani anche su Facebook

### ***Consulta per il Servizio Giovani***

Sono 14 i membri della Consulta provinciale del Servizio giovani in lingua italiana, nominata dalla Giunta provinciale nell'aprile 2009; sono stati scelti sulla base delle proposte formulate da Associazioni, dai Centri giovani, dai Comuni e dal Consiglio Scolastico Provinciale, nonché sulla base del curriculum di esperienze, della giovane età, della rappresentatività sul territorio dell'Associazione proponente, della convergenza di più proposte sulla stessa persona.

I componenti sono: **Marco Lazzarini**, Presidente (Centro giovani P. Valer - Bolzano), **Astrid Sibilla**, Vicepresidente (Associazione La Strada - Bolzano), **Alessandro Amaduzzi** (Associazione La Strada - Bolzano, Centro giovani Il Melograno - Bolzano, Punto d'incontro Cilla - Merano, Associazione Cattolici Popolari - Bolzano), **Paolo Brasola** (Artist Club - Bolzano), **Federica Capodaglio** (Gruppo giovani S. Paolo - Bolzano, Associazione giovani Cristo Re - Bolzano), **Edoardo Casale** (Comune di Bressanone), **Antonella Costanzo** (Comune di Merano), **Irvin Daves** (Gruppo giovani Flowers - Bronzolo), **Andrea Felis** (Consiglio scolastico), **Angelo Gennaccaro** (Ascolto giovani - Bolzano), **Andrea Mastroianni**

(Comune di Laives), **Giuditta Sereni** (Associazione La Vispa Teresa - Bolzano), **Senio Visentin** (Archi Ragazzi - Bolzano), **Dario Volani** (Centro giovani Don Bosco - Laives, Arcoop - Laives).

La Consulta, che dura in carica per tre anni, è organo consultivo e propositivo della Giunta provinciale. Per legge provinciale, ha compiti di consulenza in tutte le questioni riguardanti i giovani ed il Servizio giovani provinciale, di elaborazione di pareri ed indicazioni in merito ai piani annuali di finanziamento delle attività del Servizio giovani, di consulenza nell'elaborazione di disegni di legge riguardanti in modo particolare i giovani e di elaborazione di studi e proposte su tutte le questioni giudicate importanti per i giovani.

## **ASSOCIAZIONI GIOVANILI della PROVINCIA di BOLZANO**

### **Centri giovani e punti di incontro**

#### **Appiano**

##### **Punto d'incontro giovani A.C.L.I.**

Via S. Anna, 6 - Tel. e fax 0471 662152 - email: acli.appiano@rolmail.net - Pres. Luciano Peruzzo

##### **Centro giovani SUB**

Piazza A. Magno 1 - Tel. 0471 660674 - e-mail: sub.centrogiovani@yahoo.it - Pres. Enrico Willi

#### **Bolzano**

##### **Centro giovani Blu Space**

Via Sorrento 12 - Tel. 0471 917717 - Fax 0471 502280 - e-mail: centrogiovani@musicablu.it  
Pres. Franco Bertoldi

##### **Centro giovani Pierino Valer**

Piazza Don Bosco, 17/c - Tel. 0471 917111 - Fax 0471 506175 - e-mail: pierino.valer@tin.it - Pres. Giorgio Storti

##### **Centro giovani Via Vintola**

Via Vintler, 18 - Tel. 0471 978418 - Fax 0471 312217 - e-mail: info@centrogiovanivintola.it  
Pres. Luciano Altieri

##### **Centro giovani Cristo Re**

Piazza Cristo Re, 1 - Tel. 0471 288597 - Fax 0471 271528 - Pres. don Giuseppe Valoti

##### **Centro giovani L'Orizzonte**

Via C. Augusta, 111 - Tel. 0471 400108 - Fax 0471 409236 - e-mail: ass.orizzonte@gmail.com  
Pres. Don Luigi Cassaro

##### **Punto d'incontro giovani Stella Polare**

Via Dolomiti, 9 - Tel. 0471 975494 - Pres. Barbara Sonetti

##### **Centro giovani Corto Circuito**

Via Dalmazia, 30/a - Tel. e fax 0471 502452 - e-mail: info@corto-circuito.it - Pres. Michela Viola

##### **Punto d'incontro giovani San Paolo**

Via Castel Weinegg, 1/d - Tel. 0471 270020 - Fax 0471 405697 - e-mail: giovani.sanpaolo@tiscali.it  
Pres. M. Cristina Sottoriva

##### **Punto d'incontro giovani Sacra Famiglia**

Via Napoli, 1 - Tel. 0471 935585 - Fax 0471 916125 - Pres. Don Filippo Boninsegna

##### **Centro giovani S. Pio X**

Via Barletta, 2 (c/o parrocchia) - Tel. 0471 933967 - centrogiovanilepiox@gmail.com - Pres. Manuel Nicolè

##### **Centro giovani Charlie Brown (Associazione La Strada/Der Weg)**

Via Cagliari, 22/b - Tel. 0471 932633 - Fax 0471 201585 - e-mail: charliebrown@lastrada-derweg.org  
Coordinatore: Hartwig Seifert

##### **Centro giovani Villa delle Rose (Associazione La Strada/Der Weg)**

Via Resia, 90/b - Tel. e fax 0471 923001 - e-mail: villadellerose@lastrada-derweg.org  
Coordinatore: Paolo Spolaore

##### **Centro giovani Net Point 18**

Via Principe Eugenio di Savoia, 18 - Tel. e fax 0471 276000 - e-mail: info@netpoint18.it - Pres. Pres. Flavio Donati

##### **Centro giovani La Vispa Teresa**

Via Ortles, 31 - Tel. 0471 920906 - e-mail: lavispa@vispateresa.net - Pres. Laura Trentini

**Centro giovani Premstaller**

Via Dolomiti, 14 - Tel. 0471 323655 - Fax 0471 325268 - e-mail: cg@arci-uisp.it  
Pres. Roberto D'Ambrogio - Coordinatore: dott. Sergio Bonagura

**Centro giovani Il Melograno**

Via del Ronco, 2 - Tel. 0471 501601 - Fax 0471 504406 - e-mail: il\_melograno@tin.it - Pres. Roberto Ferrari

**Centro giovani Orso Pippo**

Parco Petrarca, 12 - Tel. 0471 053855 - e-mail: info@pippo.bz.it - Pres. Roberto D'Ambrogio

**Bressanone****Centro Giovani Connection**

Via Ponte Widmann, 4 - Tel. 0472 837404 - Fax 0472 837710 - e-mail: info@giovaniconnection.it  
Pres. Ferdinando Stablum

**Oratorio Don Bosco**

Viale Mozart, 32 - Tel. e fax 0472 833660 - e-mail: info@donboscobressanone.it - Pres. Gualtiero Innocenti

**Bronzolo****Punto d'incontro giovani Flowers**

Via Marconi, 2 - Tel. e fax 0471 596046 - e-mail: gruppegiovaniflowers@libero.it - Pres. Irvin Daves

**Brunico****UFO - Jugendzentrum/Centro giovani**

Via J. Ferrari, 20 - Tel. 0474 555770 - Fax 0474 554199 - e-mail: info@ufobrunico.it - Pres. Judith Steinmair

**Egna****Centro di cultura giovanile Point**

Via Stazione 14 - Tel. e fax 0471 813302 - e-mail: info@point-bz.it - Pres. Verena Pedri

**Laghetti di Egna****Gruppo Giovani Arca**

Piazza G. Prati, 9 - e-mail: lasaletta@hotmail.it - Pres. Alessio Zanotti

**Centro giovani Laghetti**

Piazza G. Prati, 1 - Tel. e fax 0471 817012 - Pres. don Pierluigi Tosi

**Laives****Centro giovani Don Bosco - Beehive**

Via Kennedy, 94/a - Tel. 0471 952627 - Fax. 0471 594346 - e-mail: beehive@centrodonbosco.it  
Pres. Franco Baldo

**Centro Giovani No Logo**

Via Galizia, 32 - Tel. 0471 590535 - Fax 0471 593575 - e-mail: nologo@nologo.bz.it - Pres. Valentina Casera

**Merano****Centro Giovani Cilla**

Via Roma, 134 - Tel. e fax 0473 270218 - e-mail: cillamerano@tele2.it - Pres. Adriano Gaddi

**Punto d'incontro giovani Il Gabbiano**

Via Carducci, 38 (c/o parrocchia) - Tel. 0473 447567 - Fax 0473 208140 - Pres. don Paolo Arnoldo

**Centro Giovani S. Spirito - Strike Up**

Via Roma, 1 - Tel. 0473 211377 - Fax 0473 258882 - e-mail: strikeup@dnet.it - Pres. Giorgio Balzarini

**Centro Giovani Tilt (Associazione La Strada/Der Weg)**

Via Nazionale, 58, Sinigo - Tel. 0473 222371 - e-mail: tilt@lastrada-derweg.org  
Coordinatore: Paolo Spolaore

**Ora****Centro Culturale Ricreativo Deflorian**

Via di Mezzo, 5 - Pres. Elisabetta Patton - e-mail: giovani.ora@virgilio.it

**Pineta di Laives****Centro Giovani Speed**

Via Dolomiti, 23 - Tel. 0471 953208 - e-mail: cgspeed@libero.it - Pres. Martin Bernardi

**Salorno****Centro Giovani Salorno**

Via Asilo, 10 - Tel. e fax 0471 885288 - e-mail: gruppo.giovani@rolmail.net - Pres. Salvatore Lo Vivo

**Silandro****Punto d'incontro giovani Comunitas '67**

Via Principale, 136 - Tel. 0473 620357 - Fax 0473 731707 - e-mail: comunitas67@tiscali.it  
Pres. Simonetta Trivellato

**Vipiteno****Oratorio Maria Schutz**

Via S. Margherita, 5 - Tel. e fax 0472 760108 - e-mail: mariaschutz@tiscali.it  
Pres. Davide Bononi

**Cultura giovanile - Teatro - Musica - Tempo libero - Sociale****Bolzano****A.C.R.A.S. I Castori**

Via S. Geltrude, 3 - Tel. e fax 0471 263976 - Pres. Giancarlo Gazziero

**Arciragazzi**

Via Dolomiti, 14 - Tel. 0471 323655 - Fax 0471 325268 - e-mail: arciragazzi@arci-uisp.it  
Pres. Roberto D'Ambrogio

**Artist Club**

Via Orazio, 2 - Tel. e fax 0471 287168 - e-mail: info@artistclub.it - Pres. Alessio Fuganti

**Ascolto Giovani**

Via Firenze, 51 - Tel. 0471 505326 - Fax 0471 921380 - e-mail: ascoltogiovani@upad.it - Pres. Daniele Mori

**Azione Cattolica**

Via A. Adige, 28 - Tel. 0471 970470 - Fax 0471 970703 - e-mail: info@azionecattolicabolzano.it  
Pres. Marina Kaswalder Saviane

**Bricabrac**

Via E. Lienz, 3 - Tel. 0471 270062 - Fax 0471 407494 - e-mail: bricbolzano@katamail.com - Pres. Karl Bernard

**Cattolici Popolari**

Piazza Mazzini, 49 - Tel. 0471 285819 - Fax 0471 288334 - Pres. Antonio Cardinale

**Il Bivio/Kaisererau**

Via Bivio, 1/a - Tel. e fax 0471 205109 - Pres. Massimo Pizzo - e-mail: circoloilbivio@yahoo.it

**Juvenes**

Via Carducci, 7 - Tel. 0471 300382 - Fax 0471 981593 (Rainerum Tel. 0471 972283)  
e-mail: posta@juvenes.it - Pres. don Giovanni Ferrari

**Pionieri C.R.I.**

Viale Trieste, 62 - Tel. 0471 917213 - Fax 0471 201666 - e-mail: pionieri.bolzano@cri-bz.it - Rif. Andrea Brasola

**V.K.E./Associazione Campi Gioco E Ricreazione**

Via L. da Vinci, 20/a - Tel. 0471 977413 - Fax 0471 977780 - e-mail: info@vke.it - Pres. Anita Bozzetta

**Bressanone****A.C.L.I. - Settore Giovani**

Vicolo Macello, 5 - Tel. e fax 0472 838306 - e-mail: acli.bx@rolmail.net - Pres. Francesco Bertoldi

**Eutopia**

Via Pinzago, 17 - Pres. Isidoro Iocolano

**Brunico****Il Telaio - Settore giovani**

Via A. Hofer, 32 - Tel. e fax 0474 553595 - Pres. Ida Marchetti

**Salorno****Solis Urna**

Via Poit, 6 - Tel. 0471 883019 - Fax 0471 883619 - e-mail: solisurna@rolmail.net - Pres. Aldo Tonini

**S. Candido****La Saletta**

Via Stazione, 25 - e-mail: info@saletta.info - Pres. Elena Cadamuro (Tel. casa 0474 914176)

**Informazione e consulenza ai giovani****Bolzano****Ascolto Giovani**

Via Firenze, 51 - Tel. 0471 505326 - Fax 0471 921380 - e-mail: ascoltogiovani@upad.it - Pres. Daniele Mori

**YOUNG + DIRECT – Telefono Giovani**

Via A. Hofer, 36 - Tel. 0471 970950 - fax 0471 970401 - e-mail: online@young-direct.it  
n. verde: 147 036366 - Pres. Katia Nocker

**Alpinismo giovanile****Bolzano****C.A.I. Alto Adige - Commissione Alpinismo Giovanile**

Viale Europa 53/F - Tel. 0471 402144 - Fax 0471 469866 - e-mail: segreteria@caialtoadige.it  
Pres. Giuseppe Broggi - Pres. commissione alpinismo giovanile: Roberta Zani  
Sezioni: Appiano, Bassa Atesina, Bolzano, Brennero, Bressanone, Bronzolo, Brunico, Chiusa, Fortezza, Laives, Merano, Salorno, Val Badia, Val Gardena, Vipiteno.

**Scoutismo****Bolzano****A.G.E.S.C.I. - Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani**

Piazza don Bosco, 21/b - Pres. Lisa Montanari - e-mail: zonaaa@taa.agesci.it

**C.N.G.E.I. Corpo Nazionale Giovani Esploratori/trici Italiani**

Via Roen 6 - bolzano@cngei.it - Pres. Davide Merlino

**Merano****Gruppo Merano 3 Scouts d'Europa**

Via Adige, 22 - c/o parrocchia - Tel. e fax 0473 237627 - e-mail: meranotre@centrogiovani.it  
Pres. Manuela Evangelisti

**Case soggiorno giovani****Casa Alpina (Tret/TN) gestita da:****Associazione Casa Alpina**

Via Roma, 1 - Tel. 0473 211377 - Referente: Pierluigi Ziller

**Casa Incontri Solis Urna (S. Lorenzo in Banale/TN) gestita da:****Associazione Solis Urna**

Via Poit, 6 - Tel. 0471 883019 - Fax 0471 883619 - e-mail: solisurna@rolmail.net - Referente: Carmen Perlot

**Casa Amadori-Cetto (Cauria-Salorno) gestita da:****Federazione Opere della Gioventù**

Via Alto Adige, 28 - Tel. 0471 970470 - Fax 0471 970703 - Referente: Irene Giusti

**Ostelli della gioventù****Bolzano****Ostello della gioventù**

Via Renon, 23 - Tel. 0471 300865

**Bressanone****Ostello della gioventù Kassianum**

Via G. Bruno, 2 - Tel. 0472 279999

**Dobbiaco****Ostello della gioventù**

Via Dolomiti, 29 - Tel. 0474 976216

**Merano****Ostello della gioventù**

Via Carducci, 77 - Tel. 0473 201475

## Alcune presenze illustri a Bolzano e in provincia nel 2010

### Gennaio

**Fiorello** in concerto al Palasport di Bolzano (22 gennaio)

### Febbraio

Gli **"Abba Mania"** in concerto al Palasport di Bolzano (14 febbraio)

**Giulio Bosetti** in "Sei personaggi in cerca d'autore" al Teatro comunale di Vipiteno (16 febbraio)

**Eros Ramazzotti** in concerto al Palaonda (23 febbraio)

Il chitarrista **Pat Metheny** in concerto al Palasport di Bolzano (24 febbraio)

### Marzo

La **"Vortice Dance Company"** (Portogallo) al Nuovo teatro comunale di Bolzano (2 marzo)

Il **"Pilobolus Dance Theatre"** (Usa) al Nuovo teatro Comunale di Bolzano (9 marzo)

I giornalisti **Giampaolo Visetti** e **Lucio Caracciolo** e il direttore generale della LUISS **Pierluigi Celli** a "Liberamente" – Lub Bolzano (24 marzo)

### Aprile

L'economista **Pierluigi Sacco** dello IUAV di Venezia a "Liberamente" – Lub Bolzano (15 aprile)

Il **"Göteborg Ballet"** al Nuovo teatro comunale di Bolzano (16 aprile)

Il filosofo **Alfonso Maurizio Iacono** e l'antropologo **Marco Aime** a "Liberamente" – Lub Bolzano (29 aprile)

### Maggio

L'economista **Lorenzo Sacconi** a "Liberamente" – Lub Bolzano (12 maggio)

**Dj Teo** e **MR. Alex Rock** in concerto al Pippo Stage di Bolzano (14 maggio)

**Ugo Morelli**, psicologo culturale, **Pier Francesco Pacoda**, critico musicale, **Beatrice Antolini**, cantautrice e **Carlo Pastore**, vj di MTV ospiti a "Liberamente" - Centro culturale Grand Hotel di Dobbiaco (29 e 30 maggio)

### Giugno

Il pianista **Michael Nyman** in concerto al Teatro Cristallo (4 giugno)

L'attore **Paolo Rossi** dirige il "Laboratorio teatrale" – Laives, Black Box (14-21 giugno)

La band **Echo & the Bunnymen** ad "Upload" – Bolzano, Prati del Talvera (18 giugno)

La band **U.N.K.L.E.** ad "Upload" – Bolzano, Prati del Talvera (19 giugno)

### Luglio

**Nena**, stella del pop tedesco, in concerto a Brunico (24 luglio)

### Agosto

**Herbert Blomstedt** dirige la Gustav-Mahler-Jugendorchester al Nuovo teatro comunale di Bolzano (21 e 24 agosto)

Il pianista **Ugo Pogorelich** in concerto al Festival internazionale "Ferruccio Busoni" (22 agosto)

Il pianista **Grigory Sokolov** in concerto al Festival internazionale "Ferruccio Busoni" (25 agosto)

### Settembre

**Pinchas Zukerman** dirige la Royal Philharmonic Orchestra alle Settimane musicali meranesi (3 settembre)

Il soprano **Emma Kirkby** e l'**Ensemble Florilegium London** in concerto alle Settimane musicali meranesi (4 settembre)

**Kent Nagano** dirige l'Orchestra di Stato bavarese alle Settimane musicali meranesi (20 settembre)

**Gidon Kremer** e la Camerata Baltica alle Settimane musicali meranesi (24 settembre)

### Ottobre

**Vasco Rossi** in concerto al Palaonda (7 e 8 ottobre)

Lo scrittore **Edoardo Albinati** al "Cantiere delle parole" – Biblioteca Sandro Amadori di Bolzano (9 ottobre)

Il giornalista-scrittore **Marco Travaglio** in "Promemoria 2010" al Nuovo teatro comunale di Bolzano (15 ottobre)

La scrittrice **Laura Pariani** al "Cantiere delle parole" – Biblioteca Sandro Amadori di Bolzano (23 ottobre)

### Novembre

**Antonio Albanese** in "Personaggi" all'Auditorium Haydn di Bolzano (3 novembre)

**Paolo Bonacelli** interpreta "Il malato immaginario" di Molière al Nuovo teatro comunale (4 novembre)

Lo scrittore **Eraldo Affinati** al "Cantiere delle parole" – Biblioteca Sandro Amadori di Bolzano (6 novembre)

Il **"Ballet du Grand Theatre de Genève"** al Nuovo teatro comunale di Bolzano (12 novembre)

Gli scrittori **Giorgio Todde** e **Gianni Celati** al Centro Trevi sul tema "Letteratura e territorio" (12 novembre)

Gli scrittori **Ermanno Cavazzoni** ed **Enrico De Vivo** al Centro Trevi sul tema "Letteratura e fantasticazione" (13 novembre)

Lo scrittore cileno **Luis Sepulveda** ospite all'Università di Bolzano (13 novembre)

Il magistrato **Armando Spataro** a "Fair Play" – Università di Bolzano (19 novembre)

La scrittrice **Evelina Santangelo** al "Cantiere delle parole" – Biblioteca Sandro Amadori di Bolzano (20 novembre)

La compagnia di danza "**Akram Khan Company**" al Nuovo teatro comunale di Bolzano (24 novembre)

Lo scrittore **Corrado Augias** interpreta se stesso nello spettacolo "Le fiamme e la ragione" al Teatro Cristallo (26 novembre)

Il magistrato **Felice Casson** a "Fair Play" – Centro giovani Connection di Bressanone (26 novembre)

### ***Dicembre***

Il magistrato **Anna Canepa** a "Fair Play" – KunstMeranoArte (3 dicembre)

Il filosofo francese **Serge Latouche** ospite al Centro per la pace di Bolzano (8 dicembre)

A Merano concerto di Natale con il "**Choir of New College Oxford**" (19 dicembre)



